

California La lezione del cavallo fra le fiamme per salvare il puledro

FRANCESCO BEI - P. 25

Netflix L'avventura dei cartoon Da Klaus al Pinocchio di Del Toro

FULVIA CAPRARA - PP. 30-31

Bonucci Il capitano: casa mia è qui prima il derby e poi la storia

INTERVISTA DI ANTONIO BARILLÀ - PP. 34-35



LA STAMPA

VENERDÌ 1 NOVEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 153 II N. 299 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



AUTO CONNESSE, ELETTRICHE E PULITE PER SUPERARE TOYOTA E VOLKSWAGEN. PARLA LANDINI: SCELTA STRATEGICA

Fca-Peugeot, la sfida è globale

John Elkann: nasce qualcosa di speciale. Il premier Conte: nessun costo, ma sviluppo per il Paese

FREDEZZA VERSO LE GRANDI IMPRESE

LA POLITICA RESTA A GUARDARE

MARCO ZATTERIN

Suona una sveglia sul palcoscenico semideserto della politica industriale italiana. Succede nel momento in cui Fca e Psa hanno deciso di compiere un passo di cui non potevano fare a meno in un contesto globale difficile e sempre più competitivo. Dall'intesa nasce un campione europeo, il quarto dell'automotive planetario, determinato ad affrontare le complesse sfide che lo attendono. Il consolidamento italo-francese consente al nuovo gruppo d'essere meglio attrezzato per l'inevitabile transizione tecnologica; aiuta a compensare i margini in discesa, causa domanda debole e investimenti poderosi; crea economie di scala con l'uso comune delle piattaforme; apre alla possibilità di offendere su nuovi mercati, in particolare su quello asiatico, e di rafforzarsi negli Usa. E', usando il termine nell'accezione migliore, un balzo cruciale di strategia e politica industriale.

CONTINUA A PAGINA 25

TEODORO CHIARELLI TORINO

«Queste due aziende prese da sole sono straordinarie, ma insieme possiamo fare ancora di più». In fondo basterebbero queste due righe scritte da John Elkann nella lettera inviata a tutti i «cari colleghi di Fiat Chrysler» per dare la cifra della fusione con Peugeot Citroen, l'operazione destinata a rivoluzionare il panorama del settore automotive mondiale. Ed è questo che fa dire al presidente di Exor e Fca, nonché chairman in pectore della nuova società, «vedo l'opportunità di creare qualcosa di davvero speciale». Questo qualcosa è il quarto gruppo automobilistico mondiale, 8,7 milioni di auto vendute, molto forte in Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

CONTINUA A PAGINA 3
BARBERA, MARTINELLI
E LA LETTERA DI JOHN ELKANN - PP. 2-4

STORIA INDUSTRIALE

NELLE FUSIONI LA GENESI DEL GRUPPO

MARIO DEAGLIO - P. 5

Artissima gioca tra censura e desiderio



ALBERTO GIACHINO/REPORTERS

Si è aperta ieri all'Oval la mostra mercato torinese MINUCCIE ZONCA - PP. 26-27

I SINDACATI: AI PENSIONATI 25 CENT IN PIÙ AL MESE

Manovra, i renziani frenano Zingaretti: come le destre

I renziani frenano su tasse e manovra e provocano l'irritazione di Conte e del Pd. Italia Viva chiede di rinviare il taglio del cuneo fiscale. Zingaretti: come le destre. I sindacati denunciano: ai pensionati 25 centesimi in più al mese. BERTINI RUSSO - PP. 6-7

E UN COMMENTO DI ORSINA - P. 25

INTERVISTA ALLA SENATRICE A VITA

Segre: fare distinzioni sulla sfida all'odio ci rende più deboli

PAOLO COLONNELLO - P. 10

BUONGIORNO

Like di Stato

MATTIA FELTRI

Il 5 giugno 2018, giorno della fiducia al governo gialloverde, la reduce di Auschwitz e senatrice a vita Liliana Segre prese parola in aula per augurarsi che nessuna minoranza fosse discriminata. Tutti si alzarono ad applaudire, tutti tranne i leghisti. E' successo ancora mercoledì, all'istituzione della Commissione parlamentare contro il linguaggio d'odio, l'intolleranza e il razzismo, e di nuovo tutti in piedi, tranne i leghisti, e la recidiva autorizza a pensare il peggio. Dopodiché va detto, la commissione poggia su un presupposto sbrigativo e scellerato: il contrasto, cioè l'oscuramento, delle opinioni più repellenti, sebbene «non perseguibili sul piano penale». E come? Sollecitando i gestori dei social a impedirle. E ieri, se vi chiedete come andrà a finire, Facebook ha chiuso la pagina del Primato Na-

zionale, rivista di estrema destra di cui non condivido nemmeno la sintassi, e tuttavia autorizzata da un tribunale italiano. Quindi quello che vale per la legge non vale per Facebook, e potenzialmente nemmeno per la commissione. E' possibile, perché Facebook è un luogo privato, come il circolo della canasta, ma ci si chiede se un social con oltre due miliardi di iscritti, su cui ogni partito conduce la sua vita politica, non sia invece un luogo pubblico e come tale vada regolamentato. I rilevamenti danno in crescita razzismo e antisemitismo, il problema c'è, ed è enorme, ma non lo si risolve in un quarto d'ora, sullo slancio di una emozione, e cioè chiedendo a un privato di vietare quello che il Parlamento vietare non può, per un non trascurabile impedimento: la Costituzione.

STAMPA PLUS

ST+

STATI UNITI

PAOLO MASTROLILLI

Trump, la Camera inizia la procedura per l'impeachment

P. 14



IL CASO

KARIMA MOUAL

Il burqa resta vietato nei luoghi pubblici della Lombardia

P. 17



LE STORIE

BASILICI MENINI E PARODI

Va in vendita il garage dove nacque la Juve

P. 32

MARIA TERESA MARCHESE

Così cambia L'Avana: case colorate con vernici di Tortona

P. 32

1-3 NOV 2019

OVAL | TORINO



ARTISSIMA
INTERNAZIONALE D'ARTE
CONTEMPORANEA

artissima.it

Fca e Peugeot, la fusione può partire Quarti nel mondo e niente chiusure

Elkann: "Governance e gestione saranno equilibrate". Conte: "Bene lo sviluppo delle auto elettriche"

TORINO

Un matrimonio alla pari per dare alla luce il quarto gruppo automobilistico mondiale. E senza chiudere stabilimenti. Fiat Chrysler Automobiles e Peugeot Citroen hanno annunciato una fusione che vuole creare un leader mondiale della mobilità sostenibile. Le sinergie annuali a breve termine sono stimate intorno ai 3,7 miliardi di euro. L'annuncio ufficiale delle nozze, ancora allo studio - il memorandum è atteso entro poche settimane - arriva presto, prima dell'apertura del mercato. La nuova società avrà la sede in Olanda e sarà quotata a Milano, Parigi e Wall Street. «Vedo l'opportunità di creare qualcosa di davvero speciale insieme. Abbiamo lavorato molto per garantire un reale equilibrio nella governance e nella gestione del gruppo che progettiamo», sottolinea John Elkann che sarà presidente del nuovo gruppo (con deleghe operative), mentre Carlos Tavares avrà la carica di amministratore delegato e sarà membro del consiglio di amministrazione. «Mi sento stimolato e ispirato all'idea di poter lavorare con lui. Questa alleanza cambierà il settore», scrive ai dipendenti di Fca l'amministratore delegato Mike Manley che potrebbe assumere il ruolo di coordinatore delle regioni. I consiglieri saranno undici: 5 nominati da Fca (incluso Elkann) e 5 da Psa (compresi senior independent director e vicepresidente), ma in più ci sarà Tavares che avrà un mandato iniziale di 5 anni.

Exor, la holding presieduta da Elkann, avrà il 14,2% della nuova società, mentre i tre attuali azionisti di Psa, la famiglia Peugeot, lo Stato francese e i cinesi di Dongfeng deterranno ciascuno il 5,9%. Per gli attuali azionisti prevede un dividendo speciale di 5,5 miliardi di euro e la partecipazione in Comau. Peugeot darà ai propri azionisti il 46% nella sua Faurecia.

L'andamento dei due titoli in Borsa è opposto: a Piazza Affari brillano Fca che chiude in rialzo dell'8,2% ed Exor (+5,6%), mentre a Parigi è in forte calo Psa (-12,86% a 22,7 euro). Secondo analisti e osservatori, Psa pagherebbe ai soci di Fca

un premio sulle quotazioni di Borsa di 6,7 miliardi di euro. Lo calcola Kepler Cheuvreux sulla base del valore di Borsa dei due gruppi martedì, prima che si diffondessero i rumor sulla fusione, al netto del dividendo straordinario di Fca e delle quote di Faurecia e Comau che verranno distribuite ai soci. «Psa è scritto in un report di Equitapaga un buon premio assicurandosi la maggioranza del board della società post-fusione e la gestione con Tavares». Alla chiusura di martedì Fca valeva circa 18,5 miliardi di euro mentre Peugeot circa 22,6 miliardi. Sottraendo dal gruppo italo-americano i 5,5 miliardi

del dividendo straordinario e il valore della quota di Comau, stimata da Kepler in 250 milioni di euro, e da quello francese il valore della quota in Faurecia, pari a 2,7 miliardi, si arriva a una «capitalizzazione di mercato teorica di 20 miliardi» per Peugeot e di «13,25 miliardi» per Fca. Sulla base di questi valori e «senza un premio», agli azionisti di Peugeot sarebbe spettato il 60,15% del nuovo gruppo e a quelli di Fca il 39,85%, anziché il 50% a testa negoziato.

«Questa convergenza crea un significativo valore per tutti gli stakeholder e apre a un futuro brillante per la società risul-

tante dalla fusione», commenta Tavares. In Exor sottolinea i risultati degli ultimi dieci anni: l'occupazione delle tre controllate Fca, Ferrari e Cnh Industrial da 190 mila a oltre 267 mila dipendenti, con ricavi quasi triplicati dai 50 miliardi del 2009 ai 138 del 2018.

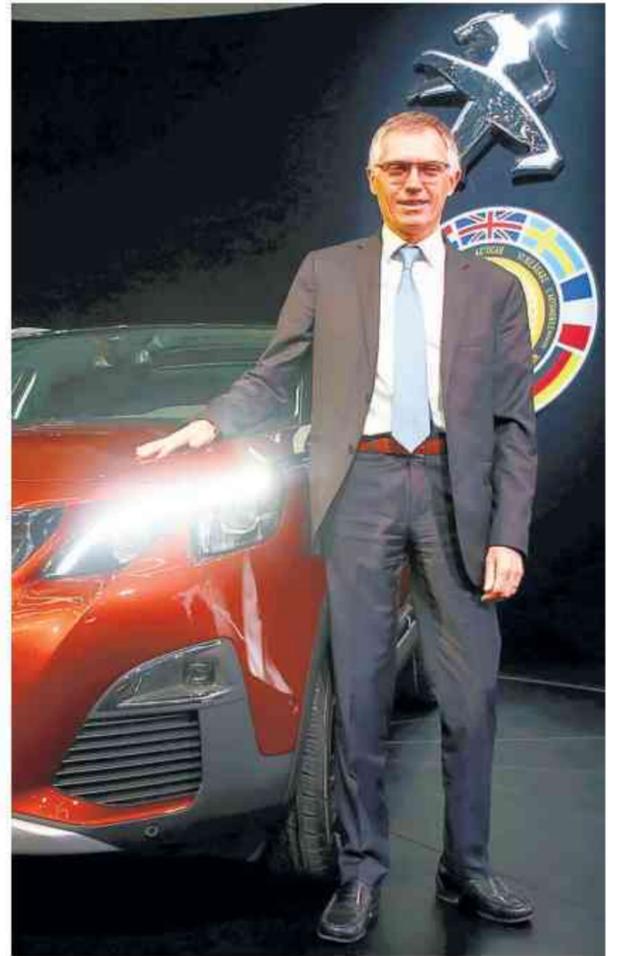
In serata la dichiarazione del premier Giuseppe Conte alla Stampa. «Il Presidente Elkann mi ha chiamato e rassicurato sul fatto che il progetto industriale non comporterà nessuna conseguenza negativa per il nostro Paese e che questa è stata, anzi, la premessa della negoziazione. Il progetto porterà alla costituzione di una nuova so-

cietà che assicurerà continuità aziendale e porterà a economia di scala con risparmio dei progettati investimenti con particolare riguardo allo sviluppo della produzione delle auto elettriche». Significativo il commento del ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire: «Il progetto è una buona notizia per l'industria francese e per l'industria europea, ma la tutela dei posti di lavoro e dei siti industriali resterà la priorità del governo francese». Giudizi positivi dei sindacati italiani, più problematici dai colleghi d'Oltralpe: in particolare per la sede olandese. TEO. CHI. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



John Elkann, presidente di Exor e Fca e futuro chairman della società che nascerà dalla fusione



Carlos Tavares, nato a Lisbona, ha compiuto 61 anni

L'ad che ha evitato a Peugeot la bancarotta, ha realizzato utili record e ha assorbito Opel nel 2017. A 23 anni entrò come ingegnere alla Renault dove rimase fino a diventare numero due di Ghosn

Tavares, "maniaco del cambiamento" con la passione per corse e motori

PERSONAGGIO

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

È il 14 agosto 2013. E Carlos Tavares osò dire in un'intervista all'agenzia Bloomberg: «A un certo momento uno ha l'energia e l'appetito per diventare il numero uno». Da due anni era il delfino di Carlos Ghosn, ai vertici di Renault. E lui non la prese bene per nulla. In due settimane lo fece fuori, cacciato. Da allora, Tavares, che oggi ha 61 anni, portoghese fiero e determinato (quella è l'unica nazionalità che ha mantenuto), di rivincite se n'è prese un bel po'. Nel 2014 raccolse le redini di un gruppo sull'orlo della banca-

rotta, Psa, riuscendo a realizzare un utile record di 2,83 miliardi di euro l'anno scorso. E che ancora oggi resiste alla crisi incombente nel settore. Non solo: perfino Opel, assorbita da Psa nel 2017, è ritornata con lui a macinare profitti (non lo faceva dal 2000). E ora Tavares potrebbe portare a termine questa nuova operazione, la fusione con Fiat-Chrysler. Il tutto alla faccia dell'altro Carlos, Ghosn, bloccato a Tokyo in attesa di giudizio.

Nell'ambiente Tavares è classificato come un «car guy». Si dice che «nelle sue vene non scorre sangue ma benzina». Insomma, in un settore che ha visto industriali avvocati (con la a maiuscola) e amministratori delegati laureati in filosofia o uno come Jean-Dominique Se-

nard, attuale presidente di Renault, elegante aristocratico francese che sa parlare di vini e letteratura, Tavares ha avuto sempre quella passione lì, l'auto. Fin da ragazzino andava al circuito portoghese dell'Estoril a veder sfrecciare le Ferrari e le Lotus di Jacky Ickx ed Emerson Fittipaldi.

Non ha solo dimostrato di saperle vendere le macchine, ma lui ti prende un motore e lo smonta fino all'ultimo pezzetto, per poi rimontarlo alla perfezione (gli capita spesso con una delle vetture anni Settanta, che colleziona nella sua grande casa nelle Yvelines, che è già campagna ma alle porte di Parigi). Almeno un fine settimana su due, seguito dalla paziente Armelle (la moglie, da cui ha avuto tre figli), il

presidente di Psa se ne va a correre in qualche competizione amatoriale. È scritto nero su bianco perfino nel suo contratto: vada come vada, lui si farà almeno 22 corse all'anno (e al Mans Classic 2018 se l'è vista

Si sveglia alle 5 di mattina per fare pesi, si muove su Tgv e su aerei low cost

brutta, coinvolto in un incidente tremendo).

Tavares è nato a Lisbona, in una famiglia del ceto medio portoghese. La mamma insegnava al liceo francese ed è lì che lui studiò, da borsista. Allievo brillante, dopo la maturità si

trasferì in Francia, per entrare nel circuito competitivo delle «classi preparatorie», dove si seleziona la futura élite del Paese. Riuscì a passare uno dei concorsi più ambiti, quello dell'École centrale, dove si laureò ingegnere. Nel 1981 entrò alla Renault, a 23 anni, dove lo misero a lavorare subito alla concezione della Megane 2. Rimarrà nel gruppo fino al 2013, a parte una parentesi nella controllata Nissan (dal 2005 al 2011) a gestire la filiale negli Usa. Divenne poi numero due di Ghosn, ma i due Carlos sono molto diversi. Se Ghosn amava il lusso ed era costantemente sovrappeso, Tavares si sveglia alle 5 di mattina per fare i pesi e restare in forma per le corse automobilistiche. È discreto (tiene i giornalisti a distanza). Si muove

sui Tgv, l'alta velocità francese, in seconda classe e su aerei low cost quando, nei fine settimana, raggiunge i luoghi dove corre al volante di qualche auto, spesso d'epoca. Si veste di completi austeri, dove risalta il suo viso angoloso e gli occhiali dalla montatura leggera. Niente per farsi notare.

Simpatico? Ecco, questo nell'ambiente non lo dice praticamente nessuno. Duro, freddo, autoritario, ma anche efficace, a millimetrare le riunioni e a imporre pasti rapidi e frugali ai colleghi. Alcuni fedeli collaboratori, comunque, lo seguono da una ventina d'anni e non l'hanno mai abbandonato. Super Carlos si autodefinisce «psicopata del cambiamento». Sempre in movimento. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

IL RISIKO DELL'AUTO

LA LETTERA

JOHN ELKANN

“L'occasione di creare qualcosa di speciale”

Questo è il testo inviato dal presidente a tutti i “colleghi” di Fiat Chrysler Automobiles.

Voglio unirmi a Mike Manley nel riconoscere l'importanza dell'annuncio sul fatto che stiamo lavorando ad una fusione delle nostre attività con Groupe PsA. C'è ancora molto da fare per formalizzare il progetto, ma sono già positivamente colpito dallo spirito e dall'energia che ho visto nei team di entrambe le aziende mentre lavoravano per raggiungere quella che diventerebbe un'unione di trasformazione profonda. Vedo l'opportunità di creare qualcosa di davvero speciale insieme – un gruppo che riunisce le capacità, l'intelligenza e la passione di due aziende forti e di successo, attingendo il meglio da entrambe. Il nostro obiettivo comune è quello di creare un gruppo leader nella mobilità sostenibile, in grado di cogliere le tante opportunità di una nuova era. Abbiamo lavorato molto per garantire un reale equilibrio nella governance e nella gestione del gruppo che stiamo progettando, cercando di identificare e riconoscere in maniera adeguata i punti di forza di entrambi i partner.

Queste due aziende, prese da sole, sono straordinarie; ma insieme, possiamo fare ancora di più per soddisfare l'esigenza in rapida evoluzione di prodotti innovativi e nuove soluzioni per la mobilità.

In Fca, dal momento in cui ci siamo uniti in un unico gruppo con una cultura condivisa, abbiamo creato un valore enorme per i nostri azionisti, così come per tutti gli altri nostri stakeholder. Lo abbiamo fatto con integrità, rispetto reciproco e sulla base di valori comuni. Le grandi aziende sono create dalle persone che ci lavorano; il che significa che questo è innanzi tutto un vostro successo ed è anche una prova evidente delle vostre capacità, del vostro impegno e della vostra dedizione. Questi elementi sono la più grande forza che porterete in quell'unione di aziende ancora più ampia che stiamo immaginando.

Ancora una volta, a nome del Consiglio di amministrazione e apprezzando anche la straordinaria leadership di Mike, desidero ringraziarvi per tutto ciò che avete fatto, state facendo e continuerete a fare in futuro per assicurarci di rimanere un'azienda di eccellenza. E di avere un impatto positivo sulla vita dei milioni di persone con cui entriamo in contatto.



La catena di montaggio della Kompas ibrida a Melfi

I CONTI AZIENDALI

Trimestre in rosso ma obiettivi confermati nel 2019

Fca chiude il terzo trimestre con una perdita netta di 179 milioni di euro, mentre i ricavi calano a 27,3 miliardi e l'Ebit adjusted cresce del 5% a quasi 2 miliardi. A pesare - spiega la società - sono state svalutazioni non monetarie per 1,4 miliardi, principalmente in Europa, nel segmento A e per Alfa Romeo. Escludendo l'onere contabile straordinario, l'utile netto adjusted cala del 6 per cento a 1,262 miliardi di euro. Migliora la redditività, l'Ebit margin sale al 7,2 per cento a livello di gruppo e al 10,6 per cento per il Nord America. Tutti confermati gli obiettivi del 2019: Ebit adjusted superiore a 6,7 miliardi di euro e «free cash flow» industriale a più di 1,5 miliardi». R.E.—

Maserati potranno finalmente decollare. Quella in discussione tra Fca e PsA vuole dunque essere una fusione “win win”, cioè quel tipo di accordo in cui entrambi i partner ottengono grandi vantaggi. In primo luogo sul fronte industriale, con la possibilità di ricavare a breve termine sinergie annuali stimate in 3,7 miliardi di euro, senza chiusure di stabilimenti.

L'obiettivo della fusione è anche una profonda sinergia in ambito piattaforme. Fca avrà l'opportunità di utilizzare le piattaforme modulari di ultima generazione (come le Cmp e Emp2) di PsA, architetture che sono capaci di coprire segmenti diversi e che permettono la produzione sulla stessa linea di modelli tradizionali (benzina o diesel), ibridi plug-in ed elettrici. PsA ha inoltre una gamma di motori di cilindrata media e medio alta pronta per le future omologazioni oltre la Euro 6.

PsA è più avanti di Fca sul fronte dell'elettrico puro, come dimostrano le nuove Peugeot e-208 e Opel e-Corsa già sul mercato. La piattaforma Emp2 potrebbe dare un'importante accelerazione ai programmi in Europa e negli altri mercati, Stati Uniti compresi. Da Torino e da Detroit, potrebbero invece arrivare il know how e gli elementi che hanno determinato il successo di Jeep, per veri 4x4 a marchio Peugeot o Citroen.

Il vero punto interrogativo dell'operazione rimane quello dei livelli occupazionali.

Nasce un gruppo che guarda all'auto elettrica e connessa puntando su Europa, Usa e Asia

La Grande Alleanza per la sfida dell'innovazione nei tre mercati chiave

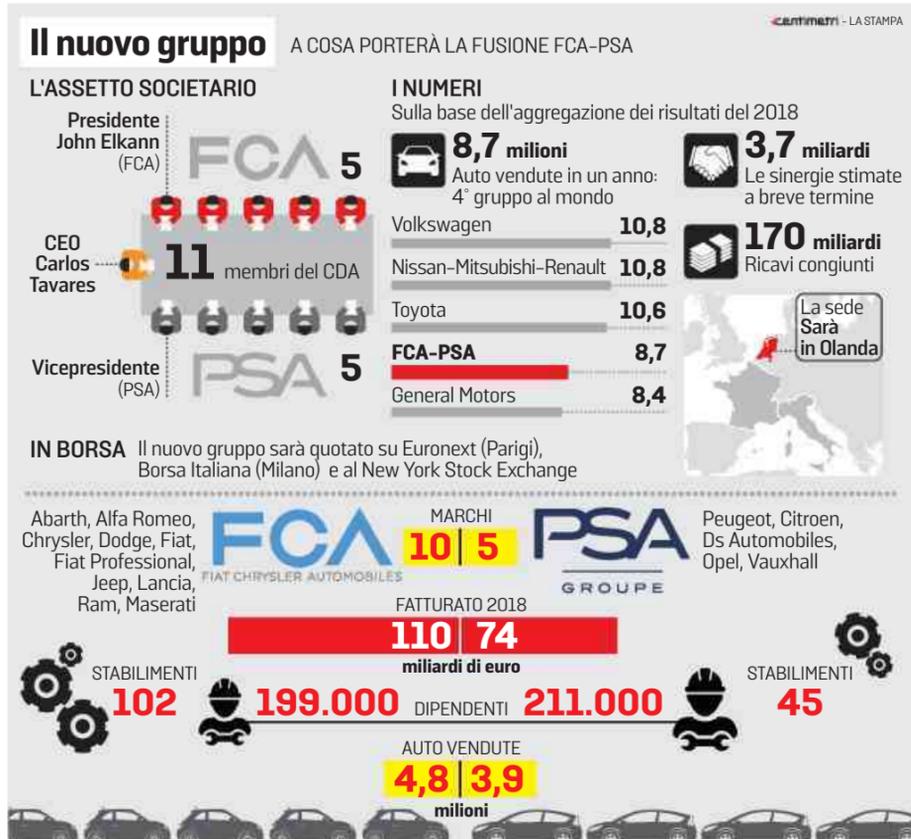
ANALISI

TEODORO CHIARELLI TORINO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

È leader in Brasile e Argentina, ed è ottimamente piazzato (grazie a Fca) negli Usa, con ampi margini di crescita in Cina. Un gruppo che avrebbe come valore aggiunto una guida riconosciuta di livello internazionale, probabilmente il miglior manager delle quattro ruote dopo la scomparsa di Sergio Marchionne. Per il nuovo gruppo poter contare su un leader come il franco-portoghese Carlos Tavares, infatti, è forse il più importante atout. La sua capacità di visione strategica, la straordinaria conoscenza del settore, la grande capacità lavorativa, l'abilità di negoziatore e di ristrutturatore ne fanno, secondo gli osservatori, l'unico degno erede del compianto manager con il maglione nero.

La nuova sfida della Grande Alleanza si chiama “innovazione”. Nasce un gruppo che può creare innovazione per la nuova generazione di auto che arriverà sul mercato. Grazie a una fusione che è prima di tutto europea, imperniata sul dialogo fra due grandi famiglie, gli Agnelli e i Peugeot, che hanno fatto l'industria nel Vecchio Continente, nasceranno le auto del futuro: connesse, elettriche e pulite. E ciò consentirà a Fca e PsA, insieme, di competere su questo scenario ad



armi pari con i colossi Volkswagen e Toyota.

La nuova sfida si giocherà nei tre mercati chiave: Europa, Nord America e Asia. In Europa la massa critica può consentire di puntare alla leadership con una sensibile riduzione dei costi e nuovi prodotti. Fiat, ad esempio, trova una piattaforma per rilanciare nel segmento B dove dopo l'uscita della Punto è rimasta al palo. Anche nei Suv compatti Fiat può trovare tecnologie interessanti perché

PsA è forte con Peugeot e Citroen. Fiat può puntare a un rilancio continentale che diventa un traino. Discorso a parte l'elettrico che oggi non c'è e domani ci sarà.

Peugeot a sua volta può finalmente tornare in Nordamerica, un progetto da tempo in cantiere, ma sempre rimandato perché troppo oneroso. Dopo l'Europa, sarà il secondo mercato di conquista per i francesi grazie alla rete Fca. I grandi Suv (come il 5008) si adattano a quel mercato.

Infine l'Asia, che resta un pianeta critico, ma Dongfeng è un punto di partenza su cui entrambi i gruppi possono costruire. Per Fca sarà fondamentale avere pronti i modelli di lusso (come Alfa e Maserati), Peugeot sa di avere un partner affidabile che Fca non ha mai avuto. Particolare non secondario: le piattaforme comuni possono consentire di sviluppare prodotti innovativi finora frenati per i costi eccessivi: spendendo la metà, anche Alfa e

PsA e Fca vogliono competere ad armi pari sull'auto del futuro con Vw e Toyota

Annunciando l'operazione Fca e PsA hanno garantito che non ci saranno chiusure di stabilimenti. Questo anche per garantirsi il placet della politica: né la Francia né l'Italia possono accettare in questo momento tagli ai posti di lavoro. Il timore, però, è che andando avanti con l'integrazione dei due gruppi e con lo sviluppo dell'elettrico che richiede minore complessità costruttiva rispetto al motore termico, si possa arrivare a una contrazione degli organici. Si vedrà. L'impegno oggi, se tagli dovranno esserci, è di non lasciare a piedi nessuno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



COSÌ

L'ex calciatore Marchisio rapinato in casa: “Chi sta male, chi ha fame, non ha paura e può anche arrivare a fare ciò... perché la differenza tra ricchi e poveri è ovunque”. Uno così dovrebbe fare il ministro dell'Interno.

jena@lastampa.it

“Scelta strategica necessaria Chiedo garanzie per i posti di lavoro”

Il leader Cgil: “Bene gli impegni ma aspetto il piano Il governo convochi chi deve rilanciare il settore”

INTERVISTA

ALESSANDRO BARBERA

Maurizio Landini è a Bologna per l'assemblea generale della Cgil. Esce dalla riunione per commentare al telefono una notizia ben più rilevante per le sorti del suo sindacato: la fusione fra Fiat Chrysler e Peugeot.

Landini, sorpreso?

«Sarei stato sorpreso e preoccupato se la trattativa non fosse andata a buon fine. Quello che sta accadendo nel mondo dell'auto rende le grandi alleanze necessarie: occorrono investimenti massicci e una capacità di visione globale. Senza quelle alleanze Fiat Chrysler non avrebbe futuro».

Quindi disco verde?

«Questa è senza dubbio una scelta strategica necessaria. Ma resta da capire quale piano industriale per quali livelli occupazionali».

I vertici aziendali l'hanno tenuta informata?

«Sono stato informato come immagino le altre organizzazioni sindacali poco prima della firma. Ho apprezzato il gesto non tanto per me, ma per i lavoratori e le lavoratrici che rappresento».

Peugeot è il miglior partner possibile per Fca?

«Non è detto fosse possibile scegliere, altri tentativi sono andati a vuoto. Ma la notizia positiva è che si tratta di due gruppi che si conoscono bene, e con Sevel gestiscono processi produttivi in comune».

Che giudizio ha del nuovo amministratore delegato Carlos Tavares?

«Non ho avuto la fortuna di conoscerlo, ma ha gestito l'integrazione con Opel e ha rilanciato il marchio Peugeot».

Il comunicato delle due società promette un gruppo paritetico e 3,7 miliardi di sinergie senza chiusure di stabilimenti. Ha fiducia che andrà così?

«Prendo atto degli impegni, perché è ciò che chiediamo. Ma il piano industriale non è stato ancora predisposto. E mi chiedo: che ne sarà dei marchi italiani, a partire da Alfa? C'è la possibilità di farlo crescere? E il marchio Fiat? Verrà recuperato il ritardo sull'auto elettrica? Ci sono rischi di sovrapposizione? Che ne sarà del settore della componentistica? In Italia c'è una capacità produttiva installata di 1,4 milioni di veicoli l'anno, e gli stabilimenti sono utilizzati complessivamente al cinquanta per cento. C'è spazio per fare di più».

Il nuovo colosso dell'auto ha un azionista privato italiano, uno cinese e possiede un grande marchio americano. E c'è lo Stato francese. Dal suo punto di vista tutti questi soggetti sono una garanzia o un rischio?

«Non sono preoccupato, ma va capito meglio il ruolo che intende giocare l'azionista italiano. E visto che nella compagnia c'è il governo di Parigi, penso che il nostro debba fare la sua parte».

Che intende? Vorrebbe che avesse una quota?

«Al governo intanto chiedo

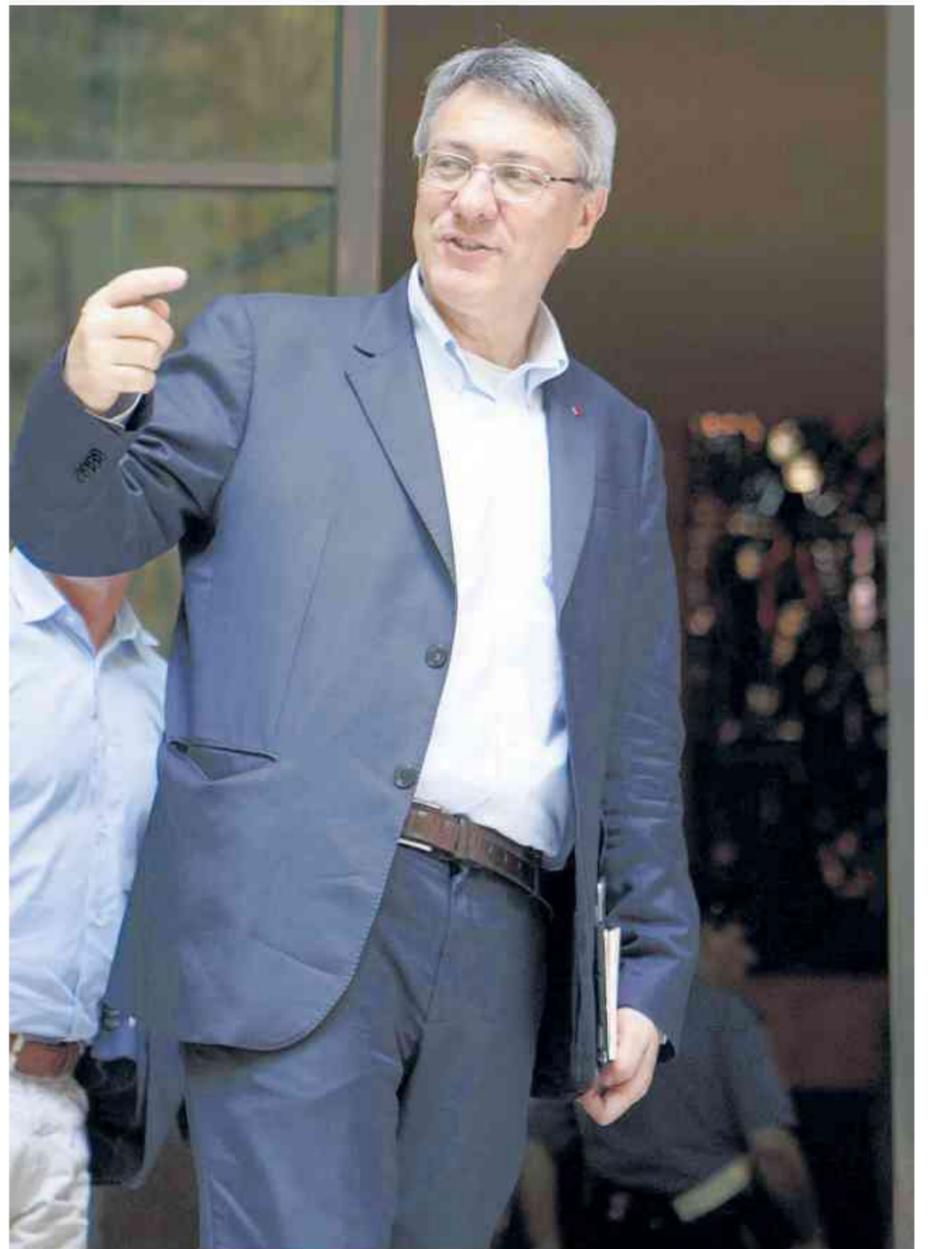
MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL



La notizia positiva è che Fca e Psa si conoscono bene e con Sevel gestiscono siti produttivi in comune

Va capito meglio il ruolo che l'azionista italiano intende giocare, visto che tra i soci c'è il governo di Parigi

Spero che la nuova azienda investa nei rapporti con i sindacati. Serve la partecipazione dei lavoratori



Maurizio Landini è a Bologna per l'assemblea generale della Cgil

ANSA

una cosa più banale. Osservo che i due grandi marchi francesi e tedeschi hanno azionisti statali. Dunque il premier Conte non può derubricare la fusione ad “operazione di mercato”. Il governo non può essere spettatore, deve far sentire la sua voce».

In che modo?

«Il settore dell'auto in tutto il mondo vede la presenza attiva dello Stato, ed è legato anche alle scelte di politica industriale. Siccome la nostra critica a tutti i governi precedenti è di non aver svolto un ruolo, penso che quello attuale lo debba fare fino in fondo. Potrebbe convocare tutti i soggetti interessati al rilancio del settore per costruire un piano condivi-

so sulla mobilità, capace di difendere gli asset italiani e l'occupazione. Deve poi parlare con la proprietà italiana, e farsi dare garanzie sul fatto che il ritorno non sarà solo in dividendi e utili per gli azionisti».

E che ruolo avrà la Fiom?

«Spero che la nuova azienda investa nei rapporti con tutte le organizzazioni sindacali, come non è accaduto in passato. Processi di questa natura hanno bisogno della partecipazione attiva dei lavoratori».

Lei sta parlando della gestione Marchionne che voi della Fiom avete avversato. Eppure grazie a Marchionne la Fiat fu salvata dal peggio e oggi ha un ruolo globale. Con il senno del poi non se la sente di fa-

re autocritica?

«Non vorrei banalizzare quei risultati, ma prima di arrivare a questa alleanza - necessaria per dare un futuro al gruppo - ci sono stati diverse modifiche ai piani industriali, c'è stata la cessione di Magneti Marelli e si discute ancora del futuro degli stabilimenti di Cnh. Il quadro che abbiamo davanti non è esattamente quello a cui si pensava. Ciò detto, non sono abituato a rimuginare. Ripeto: questa nuova alleanza è importante e necessaria. Ora quel che conta è avere la certezza che si sviluppino nuovi prodotti anche in Italia e che cresca l'occupazione».

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ASTI - PALAZZO MAZZETTI

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA

CAPOLAVORI DALLA COLLEZIONE PEINDRE EN NORMANDIE

13 SETTEMBRE 2019 - 16 FEBBRAIO 2020



ASTI, CORSO ALFIERI 357 - TEL 0141 530 403
PER INFO E PRENOTAZIONI WWW.ASTIMONET.IT - WWW.FONDAZIONEASTIMUSEI.IT

IL RISIKO DELL'AUTO



1. La firma dell'accordo per creare in Russia lo stabilimento Togliatti; 2. Nel 1968 Fiat firma un accordo per comprare una quota di Citroen; 3. Nel 2000 l'intesa tra Fiat e Gm; 4. Le nozze tra Fiat e Chrysler con Marchionne e Obama



Dai primi accordi con Peugeot alla fusione con Chrysler fino alle ultime trattative francesi

Fiat, tutte le fusioni riuscite e mancate che l'hanno trasformata in azienda globale

ANALISI

MARIO DEAGLIO

In un giorno imprecisato di un anno imprecisato in uno dei momenti più duri della Guerra fredda, Vittorio Valletta, allora presidente della Fiat, si recò in Svizzera. E fin qui, niente di strano. Partì da un aeroporto svizzero a bordo di un aereo privato e fin qui, ancora, niente di strano. Durante il tragitto, il piano di volo, però, fu cambiato: la nuova destinazione era nientemeno che Mosca.

Valletta tornò in Italia con un accordo per costruire «chiavi in mano», in una località che poi si chiamò Togliatti, un grande stabilimento per l'industria sovietica Vaz. Così ebbe inizio un'attività vorticosa del colosso automobilistico italiano che l'ha portato a progettare, comprare, costruire, gestire – in proprio o con partner – stabilimenti e imprese di mezzi di trasporto di ogni tipo in Europa, America e Asia. E ora porta la Fca a fondersi con Psa.

Alla base di questo grande interesse operativo per l'estero vi erano, e tuttora vi sono, principalmente due convinzioni: quella di aver saputo sviluppare da anni al proprio interno tecnologie buone o ottime e, parallelamente, quella di non poter contare sul solo mercato nazionale – e neppure sul solo mercato europeo – per continuare a crescere al meglio

Un precedente addirittura nel 1908 Il Lingotto produceva taxi a New York

nel lungo periodo.

Vi era anche un terzo fattore per l'interesse estero della Fiat: l'attrazione culturale che il gruppo dirigente della Fiat provava, in particolare, per anglosassoni e francesi. Per loro poteva valere il detto inglese secondo cui «the world is my oyster», ossia «il mondo è la mia ostrica», il mio campo di azione è il mondo. Questo sentirsi cittadini

del pianeta aveva fatto sì che già nel 1908, ossia nove anni dopo la fondazione, la Fiat aprisse una fabbrica nello Stato di New York, e vi costruisse per qualche anno una vettura chiamata Fiat 1 Fiacre, usata principalmente come taxi di un certo lusso. Del resto, l'avvocato Agnelli si trovava a suo agio tanto nella sua casa di Villar Perosa, la cittadina della Val Chisone di cui fu sindaco per 35 anni, quanto dal suo amico Henry Kissinger a New York e a Washington.

Senza queste premesse, non si comprendono bene i rapporti della Fiat, e successivamente della Fca, con i grandi dell'auto. Già nel 1968 il gruppo Fiat acquisì una partecipazione di minoranza, che secondo i progetti doveva raggiungere il 49%, nella francese Citroen, controllata dalla famiglia Michelin che aveva ottimi rapporti di amicizia con gli Agnelli, oltre che di fornitura col gruppo Fiat.

Gli Agnelli e i Michelin avevano visto troppo lontano e l'«ostrica» non era ancora pronta. Certo, il mercato eu-

ropeo dell'auto stava diventando davvero europeo, ma troppo spesso, per i politici, i produttori dovevano rimanere nazionali. In Francia era presidente il generale Charles De Gaulle, strenuo difensore della «francesità». E dopo quattro anni tormentati gli italiani si ritirarono.

Poi arrivarono gli anni difficili della crisi petrolifera e la Citroen venne rilevata dal

Nel 1968 l'acquisto di una partecipazione in Citroen. L'obiettivo era salire al 49%

gruppo Peugeot e fusa nel 1974 in quello che oggi si chiama Groupe Psa. Nel 1978 Psa acquistò Chrysler Europe, la cui casa madre è diventata, insieme a Fiat, la colonna del gruppo Fca: quasi un balletto con scambi di partner, non infrequente nell'industria mondiale dell'auto.

In questo balletto, mentre Peugeot veniva convinta ad acquistare Citroen, Fiat ac-

quistò Lancia nel 1969 dal gruppo Italcementi, e soprattutto Alfa Romeo nel 1986, uno storico e pregiato marchio finito nel gruppo Iri nel 1933, che aveva molta difficoltà a pensare a un futuro indipendente in un settore nel quale erano richiesti sempre più capitali e sul quale sarebbero soffiati di lì a poco i primi venti della globalizzazione.

Questa portò Fiat a sviluppare fortemente la sua attività in vari Paesi, come Brasile e Polonia, e a mantenere una presenza di vendita negli Stati Uniti. Proprio grazie a questa presenza, capitò che la prima auto acquistata da un giovane studente della Columbia University fosse una Fiat Ritmo (negli Stati Uniti ribattezzata «Strada»). Particolare apparentemente irrilevante, ma quello studente si chiamava Barack Obama.

Per Fiat stava per aprirsi il grande capitolo americano, caratterizzato da due crisi. La prima della stessa Fiat, nel capitale della quale, nell'anno 2000, entrò General Motors, con il 20% delle azioni e l'op-

zione in mano agli Agnelli per vendere il resto. Cinque anni dopo, in un mercato sempre più pesante, acquistare il resto della Fiat al prezzo pattuito sarebbe stato pesantissimo: Sergio Marchionne convinse General Motors a rinunciare all'acquisto pagando persino una penale.

Nel frattempo la crisi raggiungeva gli Stati Uniti, Chrysler si trovò in difficoltà gravissime e il presidente Obama si ricordò della sua Fiat Strada. Con il consenso dei sindacati, il gruppo Agnelli divenne di gran lunga il primo azionista e nacque Fca. Ora Fca va a nozze con Psa e la storia dell'automobilismo mondiale acquisisce un nuovo personaggio.

Riusciranno queste nozze? Ci sono due buoni auspici: il primo è che da quasi 40 anni Fiat e Peugeot hanno due sta-

La prima auto del futuro presidente Obama fu una Ritmo

bilimenti in comune, Sevel Nord in Francia e Sevel Sud in Abruzzo, dai quali escono veicoli industriali e commerciali leggeri dei due gruppi. Il secondo? Entrambi hanno una visione globale del mondo dei motori e non sono ancorati alle sole auto. Hanno dimostrato di essere versatili e la versatilità è importante per le sfide del futuro. —

© BY NC ND AL CO IN DR IT TI RISERVATI

Italia Viva: rinviare il taglio del cuneo. Zingaretti: come le destre

L'offensiva di Renzi su tasse e manovra irrita Conte e il Pd

RETROSCENA

CARLO BERTINI
ROMA

C'è un motivo psicologico, meta-politico, che muove la mano di Matteo Renzi, nella sua offensiva quotidiana contro i bastioni del Tesoro per cambiare la manovra a sua immagine e somiglianza. Un motivo spiegato bene da chi lo frequenta ogni giorno: «Conte e gli altri si ostinano a non riconoscergli la dignità di alleato strategico, non lo chiamano mai e lui si imbestialisce. Non lo trattano come quello che questo governo l'ha fatto nascere. Anche per la famosa foto di Narni hanno avvisato la Bellanova e non lui. Tutti lo tengono a distanza e lui allora reagisce così: "Fate finta che non esisto? E invece esisto eccome". Ecco come la vive, ma non è questione di forma, lui bada alla sostanza», spiegano i suoi. Senza negare che c'è un motivo politico altrettanto forte: fare le pulci al proprio governo garantisce visibilità che certo non fa male ad un movimento ancora in culla.

Il voto non fa paura a Matteo

Un partito che nei sondaggi di Renzi, se si andasse al voto, prenderebbe il 5%. E quindi la minaccia di Zingaretti e compagni di staccare la spina non fa breccia. Pur non inseguendo le urne, conscio che la speranza di sostituire Conte non si realizzerà, a Renzi le elezioni anticipate nel 2020 però non fanno paura. Perché si voterebbe con il taglio dei parlamentari non in vigore e Italia Viva porterebbe in Parlamento col proporzionale una cinquantina di deputati e senatori, lo stesso numero attuale. Ma sul perché all'indomani del vertice, siano passati all'attacco, il vice della Boschi, Luigi Marattin, è disarmante. «Beh sarebbe strano se nei prossimi due mesi di esame della manovra ognuno non dicesse le proprie idee». Eccole: «La tassa sulle auto aziendali colpisce 2 milioni di lavoratori», twitta Michele Anzaldi. E la plastic tax, ambientalmente è ok, ma colpisce una filiera industriale.

Dura reazione di premier e Pd

Peccato che questa lotta continua irrita Zingaretti e Conte, per non dire di Gualtieri. Il quale dal suo ministero fa sapere di non essere appassionato della tassa sulle auto aziendali (la proposta è della sua vice grillina Laura Castelli), ma se si vuole levare, insieme alle altre tasse, gli alleati devono indicare le coperture: 1 miliardo viene dalla plastica, mezzo dalle auto aziendali e 230 milioni dalla sugar tax. Proprio al vertice i renziani avevano proposto di far slittare il taglio del cuneo da luglio all'autunno. Un calcio in faccia al Pd.

Non finisce qui, avvisa Renzi

Zingaretti ieri mattina legge l'attacco di Renzi e si inalbera, dopo giorni di avvertimenti a piantarla con i distinguo. «Non finisce qui: su zucchero, plastica e auto aziendali lavoreremo duro nei prossimi giorni. Ci sono i numeri, nel Bilancio e in Parlamento, per evitare che queste tasse salgano».

E siccome i numeri sono quelli dei renziani sommati a Lega e Fdi, al Nazareno commentano acidi: «Sembra un tweet dell'opposizione». Il segretario sferra un colpo basso: «La destra e non solo, parlano di tasse agitando paure senza alcun fondamento, noi lavoriamo per gli italiani».

In Transatlantico, Graziano Delrio allarga le braccia. «Noi lavoriamo perché il governo sia stabile e speriamo che tutti la pensino come noi...». «Nessuno ha interesse a far cadere il governo e se alcuni fanno altre valutazioni lo dicano», ribatte Marattin.

Conte usa parole meno contundenti ma chiare. «È inutile affidarsi a efficaci narrazioni comunicative. Le bugie hanno le gambe corte», taglia corto, ammettendo che «ci sono alcune tassazioni mirate, ma sono state valutate» con i capi delegazione di maggioranza. La manovra è arrivata alle Camere e, considerando anche la rumorosa campagna anti-tasse di Di Maio, si prepara a un calvario di due mesi. —

© BY NICOLO ALDINI DIRITTI RISERVATI

LUIGI MARATTIN
ITALIA VIVA

Non voteremo con Lega e Fdi ma ci sono norme che andranno rivedute in Aula



Renzi, leader di Italia Viva e il segretario del Pd, Zingaretti

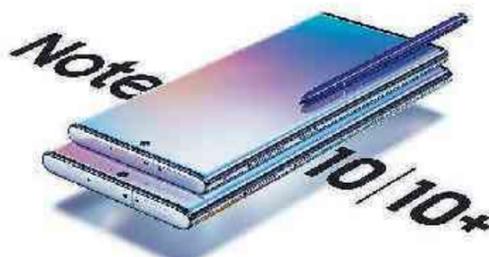
Cuneo fiscale

Tagliare il cuneo fiscale: quante volte se ne è sentito parlare, immaginando che possa essere una cosa positiva (ed così è). Ma si ha piena coscienza di che cosa sia appunto il "cuneo fiscale"? Dal punto di vista tecnico è un indicatore degli effetti della tassazione sullo stipendio di un lavoratore, ma considera anche parametri come l'occupazione e il mercato del lavoro. Per questo è espresso proprio come percentuale del costo di lavoro, e, nello specifico, come il rapporto tra le tasse pagate dal dipendente e il costo totale sostenuto dal suo datore di lavoro. Tagliarlo, quindi, si traduce in un aumento in busta paga. —

SAMSUNG

Galaxy

Meglio con Galaxy



L'INIZIATIVA DI 12 ONOREVOLI

Interrogazione parlamentare bipartisan sugli errori arbitrari di Napoli-Atalanta

Un'interrogazione parlamentare sugli episodi arbitrari di Napoli-Atalanta, in particolare sul presunto rigore non concesso a Llorente. «Quel fallo è di un'evidenza solare», sostiene Gaetano Quagliariello, presidente del Napoli Club Parlamento e tra i

firmatari dell'interrogazione "bipartisan": a sottoscrivere la 12 onorevoli, tra cui parlamentari di Fi e Pd. «Ma è possibile con tutti i problemi che ha l'Italia che il Parlamento si occupi di questo?», ha commentato il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli. —

I CONTI PUBBLICI

“Ai pensionati 25 centesimi in più al mese”

Denuncia Cgil sulla mini-rivalutazione. Le altre misure: maxi-taglio a Quota 100, il bonus asili raddoppia

PAOLORUSSO
ROMA

Con una manciata per i pensionati, un super-bonus per chi usa il bancomat, la semplificazione della flat tax per le partite Iva e un po' di nuovi balzelli sparsi qua e là, la manovra gira l'ultima curva per imboccare la strada che la condurrà ora all'esame parlamentare. Dove le fibrillazioni nella maggioranza imporranno sicuramente la riscrittura di qualche capitolo.

Nel frattempo, dopo vertici e contro-vertici, nell'ultima bozza della legge di bilancio spunta quella che i sindacati hanno subito bollato come «una elemosina di tre euro per i pensionati». La rivalutazione al 100% degli assegni, oggi applicata solo per i trattamenti tre volte il minimo, ossia fino a poco meno di 1.500 euro, verrà estesa fino agli assegni di 2025 euro, che fino ad oggi beneficiavano di un ricalcolo del 97%. Il leader della Cgil pensionati, Ivan Pedretti ha fatto i conti: il tutto si tradurrebbe in un aumento di 25 centesimi al mese, tre caffè l'anno. A beneficiare di tanta



REPORTERS

manca sarebbero circa 2,8 milioni di pensionati, ai quali la manciata non servirà certamente a far dimenticare «i 44 miliardi che in sette anni di blocco delle perequazioni hanno lasciato allo Stato», chiosa Pedretti.

Intanto nelle pieghe dell'articolo spunta anche un maxi-taglio al finanziamento di Quota 100. Le regole per andare anticipatamente in quiescenza restano le stesse, ma i soldi per finanziare l'operazione scendono di 300 milioni

nel 2020 e di 900 nel 2021. Una riduzione decisa evidentemente in base alle stime al ribasso delle adesioni a “quota 100” per via della conseguente riduzione degli assegni.

Il governo ha giurato lotta dura all'evasione e ora dal nuo-

I DATI ISTAT SUL PIL

L'Italia non esce dalla stagnazione. Più disoccupati

Il Pil dell'Italia fa meglio delle attese, scavalcando anche nel terzo trimestre la soglia dello zero (+0,1%). Per l'Istat sempre di «stagnazione» si tratta. Una fase fatta di “zero virgola” che prosegue ormai da quasi due anni. Una debolezza che ha iniziato a riflettersi sul mercato del lavoro. A settembre si sono persi 32 mila posti. Crescono solo i contratti precari. La disoccupazione torna a salire al 9,9%. Molti potrebbero però essere ex inattivi, che scendono, ora alla ricerca di un impiego. —

vo testo spunta «l'evasometro» che consentirà di applicare un algoritmo stana-evasori utilizzando i dati presenti nell'anagrafe dei conti correnti. Il nome di chi c'è dietro un conto corrente sarà coperto da uno pseudonimo, ma se i versa-

menti dovessero essere di molto superiori alle entrate dichiarate l'Agenzia delle entrate potrà bussare alla porta della magistratura e chiedere di svelare il nome del presunto evasore. E a proposito di riscossioni per i tributi locali i Comuni avranno gli stessi poteri assegnati ad Equitalia. Intanto per partecipare alla lotteria degli scontrini per chi paga con bancomat o carta i contribuenti dovranno chiedere un codice scaricabile dal sito della lotteria stessa e presentarlo al negoziante.

Mano tesa alle famiglie. Il bonus asili nido raddoppia per chi ha un Isee fino a 25 mila euro, passando da 1.500 a 3.000 euro, mentre il bonus famiglie viene portato a 2.500 euro annui per chi non supera il tetto Isee di 40 mila euro.

Per finire un po' di manciate. A Radio Radicale il prossimo anno andranno 8 milioni, ma poi come preteso dai 5S il servizio sarà assegnato tramite gara entro aprile. Al fondo rimpatri vanno invece 100 milioni in tre anni, destinati anche a quelli verso i Paesi non africani. —

© BY NCD/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE NUOVE TASSE

Auto aziendali, è polemica Pd e 5S: norma da rivedere

Tra aumento delle imposte sui giochi, sulle auto aziendali, su filtri e cartine per le sigarette, la plastica e l'energia non pulita, il taglio delle detrazioni sopra i 120 mila euro, più la lotta all'evasione il governo conta di portare in cassa 10,9 miliardi. Indispensabili a scongiurare l'aumento Iva e a finanziare il taglio da 3 miliardi del cuneo fiscale. Esclusi gli agenti di commercio, le tasse sulla auto aziendali saranno triplicate, portando dal 30 al 100% il prelievo basato sui km percorsi. Su un'auto media si passerebbe da 600 a 2 mila euro. «Miglioreremo la norma», dice il viceministro Stefano Buffagni. «Norma da rivedere», concorda il vicesegretario Pd Andrea Orlando. PA. RU.

ISTRUZIONE E PA

Più fondi per la scuola e assunzioni più veloci

Nell'ultima versione della manovra spuntano un po' di fondi in più per la scuola. Nel 2020 al fondo retribuzione dei dirigenti scolastici andranno 30 milioni in aggiunta a quanto già stanziato mentre 11 saranno destinati alla qualificazione degli insegnanti di sostegno. Vengono poi destinati 15 milioni il prossimo anno e 20 a partire dal 2021 alle scuole «che operano in contesti socio-economici svantaggiati». La nuova norma che consentirà di scorrere per due anni le graduatorie all'indietro, senza dover indire nuovi concorsi, consentirà di velocizzare le assunzioni in tutta la Pa, sanità e scuola in testa. Infine 250 milioni andranno all'assunzione di 250 toghe. PA. RU.

voglia di morbidezza
i maglioni che hai sempre sognato
fino al 70% in meno

aperti oggi
mcarthurglen.it/serravalle

Serravalle
Designer Outlet

SANITÀ

Strumenti diagnostici, arrivano 235 milioni

Come anticipato a *La Stampa* dal ministro della Salute, Roberto Speranza, nella manovra spuntano 235 milioni attinti dal fondo per l'edilizia sanitaria e vincolati all'acquisto di strumenti diagnostici di primo livello per gli studi dei medici di famiglia. Che potranno così fare elettrocardiogrammi, spirometrie o ecografie, evitando l'intasamento del pronto soccorso e delle chilometriche liste di attesa. Le spese mediche saranno detraibili al 19%, poi lo sconto andrà a scalare fino ad azzerarsi a 240 mila euro. Nessun taglio alle detrazioni per patologie gravi. Varranno anche i pagamenti in contante per i medicinali. Niente «plastic tax» sulle siringhe. PA. RU.

PAGAMENTI ELETTRONICI

Maxi-bonus per chi paga con bancomat o carte

Con la manovra arriva il maxi-bonus per chi paga con bancomat o carte di credito e aiuta così la lotta all'evasione. Per ora la legge di bilancio si limita stanziare 3 miliardi di euro per il 2021, quando inizierà il «cashback», il rimborso fiscale di una parte delle spese sostenute con valuta elettronica. «Stimiamo che verranno rimborsati dai 100 ai 200 euro a consumatore», ha affermato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Dal prossimo anno parte la stretta sulle detrazioni fiscali. Per beneficiarne bisognerà pagare con uno strumento elettronico e comunque verranno ridotte a chi guadagna più di 120 mila euro, fino ad azzerarsi a quota 240 mila. PA. RU.

Salvini cambia strategia e punta sull'orgoglio emiliano

Stop al sillogismo Pd-Bibbiano, ora fa rotta su coop e "ex comunisti"

FABIO MARTINI
ROMA

Stavolta Matteo Salvini si è messo avanti col lavoro e non soltanto perché è già partito con la sua campagna elettorale in vista delle elezioni regionali in Emilia-Romagna. Certo, mancano ancora 87 giorni al voto e lui ha già acceso la macchina: ieri sera era a Parma per il suo primo comizio e tra due settimane "sconsacrerà" il rosso Paladonna di Bologna. Messaggio chiaro: Salvini punta a bissare il suo "modello Umbria": crederci e non mollare, con una campagna a tappeto. Ma la vera "notizia" è un'altra: Salvini sta dimostrando di avere già studiato la sua campagna con messaggi "personalizzati" per gli emiliani, cioè per elettori che hanno sempre votato in prevalenza a sinistra e che perciò non vanno stuzzicati ma semmai accompagnati nel loro trasferimen-

Arrivano messaggi "personalizzati" per chi votava a sinistra ma adesso è indeciso

mento verso il centrodestra. Un'operazione-drenaggio.

E allora ecco le prime parole gridate da Salvini a Parma e pensate proprio con l'obiettivo di "drenare" voti da sinistra: «Dimostreremo che l'Emilia non è la terra delle inchieste sulla Ndrangheta che ha portato agli arresti a Reggio Emilia». E spingendo il pedale dell'orgoglio regionale, Salvini ha completato l'intemerata: «L'Emilia è una terra di lavoro, di fatica, di agricoltura, di commercio, arte, musica e cultura. L'Emilia non è il sistema Bibbiano!».

Che è cosa ben diversa dal dire «il Pd è il partito di Bibbiano». Salvini sta dicendo: gli emiliani non sono assimilabili alle degenerazioni, peraltro più immaginate che provate e soprattutto sono dei gran lavoratori. Il secondo slogan peri-

87

I giorni che mancano al voto in Emilia, ma il leader leghista scalda già le piazze

mento in piazza: «Ci dicono fascisti, razzisti, nazisti... qua ci sono solo italiani orgogliosi di essere italiani. Voglio una regione dove se ho una casa popolare quella casa popolare va prima a un cittadino italiano e poi al resto del mondo».

Traduzione: cari emiliani moderati ed anche ex comunisti: io non sono un fascista, ma semmai un italiano che vuole far rispettare i diritti elementari degli italiani e una volta soddisfatti gli emiliani, Matteo il "buono" dice che la casa popolare potranno averla anche gli altri. Ma ne ha pensati anche altre di esche. In una regione che pullula di piccole imprese e di coop, ecco Salvini che da via Farini di Parma urla: «Da questa manovra economica è chiaro che questi odiano l'impresa, le partite Iva, gli artigiani, i commercianti». E visto che il pecorino, al di là della demagogia senza conseguenze delle sue promesse, gli ha portato fortuna in Sardegna, ecco Salvini difendere il formaggio di casa: «Dazi sul Parmigiano-Reggiano? Chiedete a "Giuseppi" Conte, che è così amico di Trump per poter fare qualcosa per toglierli. I dazi non aiutano mai, come quelli alla Russia, perché bloccano la nostra economia votata all'export nel mondo».

Un Salvini "programmato" sugli elettori emiliani e dunque attento a non apparire troppo spostato a destra, ma anche nella sua prima uscita a Parma non sono mancate le guasconate. Rivolto agli abitanti accorsi ad ascoltarli, il leader della Lega, ha urlato: «Io penso che il presidente Bonaccini e il suo compagno Pizzarotti debbano incominciare a

8.000

I posti del Paladonna che ospita l'apertura della campagna elettorale della Lega

preoccuparsi perché se centinaia di persone come voi sono qua vuol dire che stiamo arrivando e stiamo vincendo anche in Emilia Romagna».

È con questo spirito ribaldo Salvini si prepara a lanciare la sua sfida in un luogo nel quale la sinistra bolognese e non solo ha celebrato i suoi fasti. «Apriremo la campagna elettorale alla grande, giovedì 14 novembre al Paladonna di Bologna, con 6-8mila persone». Per la partenza da Parma, a centinaia di metri dal comizio di Salvini, una manifestazione di sinistra si è limitata ad una pacifica protesta. —

©BYND/NOALD/INDRITTI/RESERVAI



Il comizio del leader della Lega Matteo Salvini a Parma



ANTICIPAZIONI DEL LIBRO DI VESPA

Giorgetti: "Avevo messo in guardia Matteo sui movimenti di Savoini e D'Amico"

«L'incontro al Metropol? Savoini e D'Amico sono due sprovveduti avvicinati da mediatori d'affari che li immaginavano dotati di poteri magici». Così l'ex sottosegretario Giancarlo Giorgetti a Bruno Vespa, nell'ultimo libro del giornalista "Perché l'Italia diventò fascista (e perché il fascismo non può tornare)" di cui sono pubblicate anticipazioni. Giorgetti parla di Salvini, dei collaboratori e dell'incontro avvenuto in Russia. «Avevo informato Salvini - dice

Giorgetti - e lo avevo messo in guardia. Ma lui, in assoluta buona fede, riteneva che fossero simpatici romantici innocui, senza poter fare danno. Invece quando è arrivato il momento di danneggiare Salvini, li hanno messi in piazza ridicolizzandoli e il danno d'immagine per lui è stato enorme». Lo stesso Salvini dice la sua a proposito di Savoini: «Incauto è una cosa, delinquente è un'altra». Ma perché non ha riferito al Senato? «Non mi risulta sia accaduto nulla di grave».

I timori del capo grillino dopo le elezioni in Umbria. La fronda si allarga: altri due senatori pronti a lasciare il Movimento Di Maio: “Il Pd vuole portarci al 2%”

RETROSCENA

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Con chi gli è vicino, Luigi Di Maio parla al passato delle future elezioni in Emilia Romagna e in Calabria, come se nulla potesse cambiare rispetto a quel suo «no» a un'alleanza strutturale con il Pd. O almeno, «così sarà fino a quando Conte non deciderà di esporsi davvero», è il ragionamento del leader M5S, stanco di incassare colpi da tutti i lati. Se però il premier fosse in prima linea in campagna elettorale, trascinando dietro di sé gli altri leader di governo, da vero cardine di questa maggioranza, «allora si potrà tornare a ragionare di patti civici». Ed è un pensiero, questo, che il capo politico del Movimento non sembra intenzionato a smussare. Nemmeno di fronte alle pressioni del suo gruppo parlamentare che si agita contro di lui, tra chi come il deputato Giorgio Trizzino si dice pronto a raccogliere le firme per chiedere un congresso e diluire i poteri del capo, e chi invece è in procinto di lasciare il gruppo, come i senatori Ugo Grassi e Elena Fattori.

Di Maio non crede all'improvvisa necessità avvertita dal segretario Pd, Nicola Zingaretti, e dal suo capo delegazione, Dario Franceschini, di costruire con i Cinque stelle un progetto politico in cui ci sia spazio per la crescita di entrambi. È convinto, al contrario, che la reale volontà dei dirigenti dem sia quella di «trasformare il Movimento in un partito del 2 per cento» e di relegarlo in un angolo della coalizione di governo. «Non possiamo lasciare che ci facciano diventare quello che fu il Nuovo centrodestra di Alfano per i governi di Renzi prima e di Gentiloni poi», è lo spauracchio intorno al quale ragionano ai piani alti del partito. Ecco perché, sventolando i risultati del disastro umbro, Di Maio ha imposto il suo «no» a future alleanze con il Pd in Emilia Romagna e Calabria. Una decisione presa dopo aver consultato Beppe Grillo e aver ricevuto il placet del fondatore. Ma con la convinzione - questa tutta personale - di poter «riposizionare politicamente il M5S», lontano sia dalla Lega che dal Pd.

Il rischio che Di Maio possa minare il progetto di un'alleanza di più ampio respiro con i dem è percepita chiaramente dal gruppo parlamentare. Il presidente della Camera, Roberto Fico, da tempo uno dei principali terminali del pensiero di Grillo, mette in chiaro che «le questioni nazionali sono diverse da quelle territoriali», e dunque si può anche evitare di correre insieme alle prossime regionali, ma «resta la necessità di continuare l'esperienza di governo con il Pd». E il deputato Luigi Gallo è ancora più netto: «È ir-

responsabile azzerare la strada indicata da Grillo, che è quella di continuare il dialogo con il centrosinistra».

Le spinte all'interno del Movimento, in aperto contrasto con Di Maio, sono sempre più forti. E anche sulla Calabria c'è chi chiede con forza di riprovarci con il Pd convergendo - come in Umbria - su un civico, l'imprenditore Pippo Callipo, ex presidente della Confindustria calabrese. «Ma Di Maio - si lamenta un parlamentare calabrese - ha prima deciso che non ci saremmo alleati con il Pd, e poi il giorno dopo ci ha chiesto che ne pensavamo». —



Dopo il tracollo in Umbria la leadership di Di Maio è in discussione

TACCUINO

La metamorfosi grillina e i malumori della base

MARCELLO SORGI

Uno strano paradosso accompagna le contorsioni interne del Movimento 5 stelle, dopo la sconfitta in Umbria che ha ridato voce ai dissidenti interni e mentre Di Maio conduce sulla legge di stabilità la sua battaglia solitaria, contro il Pd, contro Renzi e ovviamente contro Conte, il cui governo procede in uno stato di cronica sofferenza, ma senza rischi reali di crisi, per timore di elezioni anticipate che i grillini pagherebbero molto care.

I dissidenti, che tra l'altro tengono bloccata da settimane l'elezione del nuovo capogruppo alla Camera, chiedono da tempo la testa di Di Maio, che nell'ultimo anno e mezzo, dopo la lunga serie di sconfitte collezionate in tutte le competizioni elettorali, dalle regionali alle Europee, tenute fin qui, e l'incapacità dimostrata finirà di costruire una strategia alternativa per fermare il declino. E per ottenere un cambio di leadership, invocano anche un nuovo statuto interno del M5S, in pratica la trasformazione in un partito che possa eleggere al congresso il nuovo leader, magari alla fine di una competizione tra diversi candidati, e non vederselo imporre dall'alto, dal duo Grillo-Casaleggio, per poi poterlo ratificare solo con il voto della piattaforma Rousseau.

Ora, è tutto da vedere che questa possa davvero essere la strada per affrontare la crisi del Movimento, passato dal 32 per cento delle politiche del 2018 al 7 del voto in Umbria. Perché gli elettori grillini che lo hanno abbandonato lo hanno fatto, con molte probabilità, perché ai loro occhi l'esperienza al governo lo ha portato a un'eccessiva omologazione al resto del sistema politico, e all'abbandono, o al tradimento, in nome dei necessari compromessi connessi alla responsabilità di guidare il Paese, di molte delle battaglie storiche delle origini e dei tempi del «vaffa». Questi elettori pigri o disamorati, che si sono allontanati dalle urne per le delusioni degli ultimi mesi, reclamano meno e non più omologazione ai partiti tradizionali, e si augurano che la medicina per la malattia pentastellata arrivi ancora una volta dall'alto, com'è sempre accaduto. E sia Grillo, dopo i suoi espliciti dissensi con Di Maio, se lo ritiene necessario a tirar fuori un consiglio dal suo cilindro. —

Style Never Dies



DAL 31 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

Ti aspettano sconti spaventosi e promozioni da paura.

In più, il 31 ottobre dalle 15 alle 19, il divertimento è mostruoso!
Per i più piccoli, dolcecetto o scherzetto. Per tutti, truccomostri e un flash mob da thriller!

150 NEGOZI CON SCONTI DAL 30% AL 70% TUTTO L'ANNO
AA 1870 Uscita Blandrate/Vicolungo • A28 Genova Voltri • Gravellona Toce



LILIANA SEGRE La senatrice a vita scampata alla Shoah: "Molti senatori astenuti poi sono venuti a stringermi la mano"

“La commissione contro l’odio rafforza la nostra democrazia”

INTERVISTA

PAOLO COLONNELLO

Ieri Giorgia Meloni ha proposto di modificare la mozione di Liliana Segre per raccogliere un voto unanime di tutta l’Aula. Ma lei, la senatrice a vita, è ancora sbalordita per quanto successo l’altra sera con l’astensione di tutto il centrodestra sulla commissione contro l’odio da lei fortissimamente voluta. È stato come se una parte del Paese non volesse prendere posizione contro gli odiatori.

È così senatrice?

«Io credo che sia stata una specie di parola d’ordine alla quale tutto il gruppo di destra ha deciso di adeguarsi, astenendosi. Personalmente tanti di loro magari non si sarebbero astenuti e sono venuti a manifestarmelo. Incredibile».

Non le è sembrato ipocrita l’applauso anche di chi ha seguito gli ordini di partito anziché la propria coscienza?

«Che le devo dire? Ognuno fa i conti con sé stesso alla fine. È stato un po’ un controsenso e si è dimostrato che non c’è stata una libera scelta...»

Ha visto Mara Carfagna? Almeno si è indignata.

«Be’, è naturale: Forza Italia ormai è un piccolo partito ma io lo vedo diverso dai suoi alleati e in questo senso la Carfagna ha ragione. Infatti, tra loro, quando poi la mozione è passata, molti, ma davvero tanti, si sono alzati ad applaudire. Sa, per me è un mondo e un modo di fare incomprensibile e così in tarda età non riesco proprio a capire. Mi sembrava che una mozione contro l’odio dovesse essere condivisa da tutti».

Salvini ha detto che non voleva bavagli da stato di polizia. Ma la sua commissione ha in mente di imbavagliare qualcuno?

«Prima di tutto la commissione è stata approvata ma ancora non c’è. E vi faranno parte tutti quelli che vogliono, di ogni partito. Si potrà discutere volta per volta di queste cose. Ieri l’ho spiegato: sono stata prestata in tarda età alla politica e ho fatto un discorso etico e morale contro l’odio».

Non tutti l’hanno inteso così, evidentemente.

«Ma basta! Io non li capisco neanche certi distinguo. Cosa c’è da distinguere sull’odio? È stata una giornata strana, tutti questi dettagli, questo cavillare, questi capigruppo che venivano a spiegare perché non la votavano e che però mi erano solidali, io non li capivo».

Troppo politicose?

«Ma no è perché io sono diversa: si parla di una commissione contro l’odio. Per me è sufficiente, cosa bisogna dire di più? Non vi basta quello che sta succedendo? È l’idea che parte da una che l’odio non solo l’ha visto nei fatti tragici da



Liliana Segre, 89 anni, è sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz dove è stata deportata quando ne aveva 13

LILIANA SEGRE
SENATRICE
AVITA

Consolidare le nostre istituzioni è l’unico antidoto al nuovo fascismo lo non ho paura

Quello che ho visto al Senato è un modo di fare che alla mia età proprio non riesco a capire

INTERVENTO DEL COLLE

“Non sottovalutare chi nega la storia per alimentare odio”

Dopo il voto in Senato, la Comunità ebraica romana e il Vaticano sono intervenuti con toni critici e preoccupati. Anche Sergio Mattarella ha pronunciato un monito che da tutti viene collegato a quanto accaduto a Palazzo Madama: «Non bisogna abbassare mai la guardia, sottovalutare tentativi che vogliono riscrivere la storia contro l’evidenza, allo scopo di alimentare discriminazioni e odio». Commentando l’astensione del centrodestra, la presidente degli ebrei romani Ruth Dureghello ha parlato di «scelta sbagliata e pericolosa». Il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin si è detto «preoccupato».

ragazzina, ma ancora adesso è bersagliata dall’odio. Non è che un’anziana come me deve dover star lì a sottillizzare».

Ma cos’è l’odio?

«È quando non c’è tolleranza gli uni verso gli altri, quando si discrimina, quando ci si scaglia contro qualcuno che non può difendersi. Comunque i dettagli poi li vedremo. Vede, io sono molto ingenua: pensavo che avrebbero fatto tutti una gran bella figura ad accettare all’unanimità una mozione contro l’odio. Se tutti avessero votato insieme, senza discriminare ogni parola, avremmo fatto una figura migliore come Senato, come Paese».

Secondo il senatore di Fratelli d’Italia Giovanbattista Faz-zolari, la sua non è una commissione contro l’antisemitismo ma volta alla censura politica.

«L’ho letto. Figuriamoci. Uno mi ha detto perfino che questa commissione potrebbe essere contro la famiglia. A me, che sto con mio marito da oltre 60 anni. Mi vien da ridere».

Lei è stata deportata a 13 anni, poi quando è tornata dal campo di sterminio ha dovuto subire anni di indifferenza e ora che finalmente è riuscita a dare visibilità alla tragedia della Shoah è oggetto quotidiano di insulti. Ma come si fa a sopravvivere a un odio che dura per anni?

«Vede, intanto la speranza, che non è solo oggi ma è mia da allora, è nata dal momento che a 18 anni ho incontrato l’uomo che poi ho sposato. Perché l’antitesi dell’odio è l’amore: essere stata amata è stata una grande medicina e per anni mi sono rinchiusa nel bozzolo della mia nuova famiglia e non mi sono preoccupata affatto di quello che accadeva. Quando trent’anni fa sono diventata nonna ho sentito l’esigenza di fare testimonianza. Ho girato l’Italia ho incontrato almeno 2-300 mila persone».

Più di 200 messaggi di odio al giorno e non sentirli. Il segreto?

«Pensi che nemmeno lo sapevo, l’ho appreso anch’io dai giornali. Forse basta non frequentare la Rete: mi dispiace per gli odiatori che non hanno di meglio da fare...».

Cosa pensa della proposta di Renzi di obbligare chi vuole aprire un profilo social a mostrare la carta d’identità?

«Nascondersi dietro l’anonimato è uno scudo furbo e bisogna evitare che accada, può essere un’idea. Ma a me interessa il progetto principale: fare la commissione e fare in modo che non sia un bavaglio alla libertà ma una sconfitta per gli odiatori che devono venire additati, puniti, censurati».

Oltre 3000 fascisti davanti alla tomba di Mussolini; in Turingia, Germania, un partito filonazista ha vinto le elezioni. Molti apertamente inneggiano al duce o ne giustificano le gesta. Che ne pensa?

«Purtroppo non c’è niente di nuovo: man mano che la democrazia si fa più fragile ritornano in evidenza queste teorie e i loro sostenitori che ci sono sempre stati solo che prima non erano così spavaldi. Credo che l’unico modo per combattere questo ritorno di fascismo sia curare la democrazia, farne un bene personale. E non avere paura». —

Vieni a scoprire la nuova linea Lettere dall'Italia: un racconto di sapori tutto italiano.

25 MD

www.ispa.it

La rottura è a un passo: ieri ha incontrato il governatore ligure Toti Carfagna conta i ribelli per l'addio a Forza Italia Il Cavaliere: ci danneggiamo



Il governatore ligure Giovanni Toti e la deputata azzurra Mara Carfagna

sono nati, ci manca solo il nostro», ma è evidente che il cantiere è aperto.

Qualcuno parla addirittura di martedì prossimo come data del possibile annuncio di gruppi parlamentari autonomi. Un parlamentare di Fi che monitora i movimenti dentro al partito spiega: «Sta contando le truppe. Alla Camera sicuramente ci sono Napoli, Cattanéo, Perego, Bendinelli, Ferraioli, Russo». Senza contare l'ala calabrese del partito, da Roberto Occhiuto e Jole Santelli, fin qui molto in sintonia con la vice-presidente. Al Senato, sarebbe Massimo Mallegni il punto di riferimento. C'è poi Gianfranco Rotondi, propenso a dialogare con Renzi.

Carfagna vuole riflettere, per ora si limita a «raccolgere il malumore diffuso». Per qualche giorno sarà in Giappone in visita istituzionale. Poi, al ritorno, si tireranno le somme. —

RETROSCENA

ALESSANDRO DIMATTEO ROMA

La rottura adesso è a un passo. Tra Silvio Berlusconi e Mara Carfagna i rapporti sono arrivati al punto di rottura, molti dentro Fi scommettono sull'uscita della vice-presidente della Camera. Raccontano che il Cavaliere stavolta sia andato davvero su tutte le furie, dopo la polemica della Carfagna per l'astensione di Fi sulla mozione contro l'antisemitismo di Liliana Segre e chi ha parlato con Berlusconi assicura che la dura nota diffusa ieri è solo una versione molto edulcorata di ciò che il leader avrebbe detto in privato. La Carfagna, per tutta risposta, incontra alla Camera Giovanni Toti, l'uomo che il Cavaliere ha inserito nella lista nera dopo la scelta di lasciare Fi. L'altra sera, la vice-presidente di Fi era andata giù dura sulla scelta di astenersi. «La mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo». Troppo, per Berlusconi: «Mi aspetto che nel movimento che ho fondato nessuno si permetta di avanzare dubbi sul nostro impegno a fianco di Israele e del popolo ebraico, contro l'antisemitismo e ogni forma di razzismo. Se qualcuno vuole seguire strade già percorse da altri, ne ha naturalmente la li-

Su La Stampa

Carfagna e Toti al lavoro per un partito insieme Ma serve il sì di Salvini

La vice ministra prende le distanze da Forza Italia sull'antisemitismo. Con il governatore ligure. Una circoscrizione parlamentare in fuga

L'anticipazione di ieri sui malumori di Mara Carfagna e Giovanni Toti, in procinto di lasciare Forza Italia

bertà, ma senza danneggiare ulteriormente Forza Italia».

Carfagna non replica, evita altre polemiche. Ma riceve Toti nel suo studio di vice-presidente della Camera. Il governatore ligure è venuto a Roma proprio per incontrarla e al termine del colloquio la descrive «delusa» di come vanno le cose in Fi. Racconta di avere «visto che c'è un po' di malumore, non è a suo agio lì dove sta». Nessun annuncio di rotture, Toti assicura ai cronisti che non si sarebbe parlato dei gruppi autonomi che tutti in Fi danno quasi per scontati. Ma è chiaro che per Toti è importante allacciare un dialogo con chi

sta aprendo una crepa in Fi.

La verità è che la vice-presidente della Camera è pienamente al lavoro. Nel suo studio c'è una processione di parlamentari di Fi che vanno a fare il punto con lei. Quando va via Toti entra il campano Luigi Casciello, poi è la volta di Renata Polverini. L'ex sindacalista nega che i gruppi autonomi siano all'ordine del giorno («Con tutti 'sti gruppi che

VERSO UNA SCISSIONE ANCHE IN FAMIGLIA

UGO MAGRI

I figli in pressing su Silvio: «Devi chiudere con la Pascale»



Nemmeno il tempo di salutare Mara Carfagna, che dal mondo berlusconiano sta già per venire espulsa un'altra donna simbolo. Si tratta di Francesca Pascale, l'eterna fidanzata del Cav. Nei suoi confronti è scattato l'ostracismo totale dei figli di lui (Marina, Piersilvio, Barbara, Eleonora e Luigi). Tutti e cinque stanno premendo perché l'anziano babbo metta fine a questa relazione giudicata ingombrante. In questo caso, però, la politica non conta (sebbene nelle ultime settimane Francesca si sia parecchio esposta su Instagram a difesa di lesbiche e gay). Nemmeno c'entrano le indigestioni di dolciumi e bollicine che l'ex premier troppo spesso si concede quando cena a Villa Maria (la dimora della Pascale).

Ciò che viene rimproverato a Francesca è lo stress cui sottopone Silvio con le scenate di gelosia, unite a un eccesso di presenzialismo sui social. E Berlusconi? Per ora non cede, ma la resistenza pare sempre più fiacca. Ha accettato di partecipare senza Francesca alle nozze della nipote Lucrezia, e addirittura ha lasciato che venisse esclusa dalla sua festa di compleanno. Siamo quasi ai titoli di coda.

Eni, con Versalis, sviluppa prodotti per realizzare cappotti termici usando anche plastica riciclata

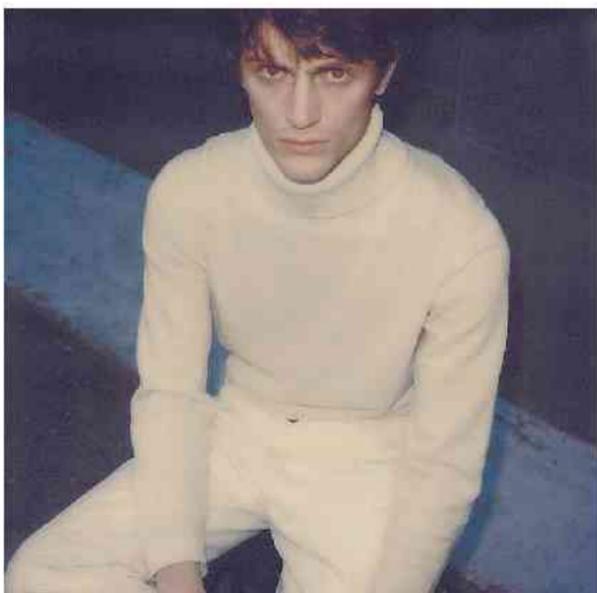


Livia per la spesa usa solo borse riutilizzabili

Eni + Livia è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA





PT
TORINO

DIPLOMAZIA E SICUREZZA

La compagnia iraniana Mahan Air è sotto sanzioni Usa per terrorismo. L'Enac leva l'autorizzazione a usare i nostri aeroporti dal 15 dicembre

L'Italia cede alle pressioni di Washington Stop ai voli dei Pasdaran a Roma e Milano

RETROSCENA

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Dopo Francia e Germania, anche l'Italia si adegua alle richieste americane e vieta i voli della compagnia aerea iraniana Mahan Air. Può sembrare una piccola cosa. È in realtà una svolta nella nostra politica estera nei confronti dell'Iran, perché avere concesso i collegamenti con Roma e con Milano alla seconda compagnia civile dell'Iran era stato un corollario della ripresa di contatti e di business con la Repubblica islamica degli Ayatollah, dopo il lungo embargo e sull'onda degli entusiasmi per l'accordo sul nucleare.

In quel contesto, era il giugno 2015, accogliere i voli della Mahan Air era stata una forma di diplomazia economica così come con i nuovi contratti petroliferi o la vendita di macchinari. Pochi mesi dopo, nel gennaio 2016, con visita ufficiale (la visita che è rimasta famosa perché furono coperte le nudità alle statue del Campidoglio) era in Italia il Presidente Hassan Rohani e dichiarava che «l'Iran vedeva nell'Italia il cancello d'ingresso verso l'Europa». Di contro, l'allora ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, magnificava la «nuova era» che si andava ad aprire. Le hostess della Mahan Air in giro per Fiumicino e poi a Malpensa sembrarono il simbolo di questa stagione di aperture.

Peccato però che quella compagnia aerea fosse da tempo sulla lista nera degli Stati Uni-

In marzo Parigi e Berlino avevano chiuso gli scali ai vettori di Teheran

ti. La Mahan Air è un'emanazione dei Pasdaran iraniani, ovvero il corpo paramilitare dei Guardiani della Rivoluzione. E infatti, a riprova dello stretto intreccio, in questi anni la Mahan Air è stata la protagonista nel trasferimento di uomini e mezzi dall'Iran verso la Siria, dove i Pasdaran hanno combattuto al fianco dell'esercito lealista. E non soltanto i miliziani iraniani hanno volato verso il fronte siriano con gli aerei della Mahan Air, ma anche afgani e pachistani, in quanto i Pasdaran per quella guerra avevano cooptato gruppi islamici armati di credo sciita di tutto il Medio Oriente.

Una situazione contraddittoria, che è stata tollerata fintanto che si è sperato in una evoluzione democratica e pacifica dell'Iran. Le cose poi sono andate diversamente. E dagli Stati Uniti, archiviata la stagione di Obama che aveva patrocinato l'accordo sul nucleare, con l'avvento dell'Amministrazione Trump ci sono state



L'IRAN E IL NUCLEARE

L'Iran è pronto a fare «il quarto passo» nel suo disimpegno dall'intesa siglata sul nucleare nel 2015. Lo ha annunciato Abbas Mousavi, portavoce del ministero degli Esteri sottolineando che «se la situazione non cambierà» lunedì Teheran farà un ulteriore passo sulla via del nucleare. L'Iran riconosce a europei e francesi lo «sforzo di rispettare i propri impegni» sul nucleare ma finora «non sono riusciti a raggiungere risultati tangibili.»

Su "La Stampa"

Da Washington avvertimento a Roma: sanzioni se ospita i voli dei Pasdaran



Rohani risponde a Trump: via le sanzioni, poi trattiamo

Alla fine di agosto «La Stampa» aveva riferito dell'avvertimento del Dipartimento di Stato al nostro governo sull'inopportunità di ospitare la Mahan Air.

pressioni crescenti affinché la Mahan Air sloggiasse dall'Europa, e quindi dall'Italia. Così è accaduto anche con Francia e Germania, dove la compagnia iraniana aveva ottenuto la concessione di scali nello stesso periodo.

Alla fine, tra gennaio e marzo di quest'anno, Parigi e Berlino hanno deciso di troncicare. Restava l'Italia. Nel recente viaggio del Segretario di Stato, Mike Pompeo, la questione della Mahan Air figurava ai primi posti. E già in quell'occasione il governo italiano si era impegnato a revocare le autorizzazioni. Ieri, la comunicazione ufficiale attraverso una stringata nota dell'Enac, l'ente preposto all'aviazione civile, che ha concesso alla Mahan Air ancora 45 giorni di esercizio. Più che altro per garantire i clienti che avevano già comprato i biglietti. Con il 15 dicembre, però, Mahan Air non potrà più volare da e per l'Italia. Una decisione prettamente politica, non tecnica. E infatti, aggiunge l'Enac, la «licenza» di volo, emessa dal ministero dei Trasporti iraniano, resta valida. Quel che decade è la «autorizzazione» del nostro governo ai voli in Italia. Il rischio, a non agire, erano le possibili ritorsioni degli Stati Uniti verso i due aeroporti di Fiumicino e Malpensa, come previsto dalle sanzioni dell'Amministrazione Trump nei confronti dell'Iran e dei suoi partner. —

© BY NC ND / CLC / DOTT. RISERVA

Eni ottiene componente per produrre biocarburante anche dai rifiuti organici

Luca ricicla la plastica per darle nuova vita

Eni + Luca è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

I democratici lanciano la sfida a Trump

Via libera alla procedura d'impeachment

Si della Camera, nessun repubblicano a favore. Il presidente: la più grande caccia alle streghe della storia

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A WASHINGTON

La Camera dei deputati americana, per la quarta volta nella sua storia, ha votato ieri a favore dell'inchiesta per l'impeachment del presidente. Lo ha fatto spaccandosi a metà, lungo la linea delle barricate erette dai democratici e dai repubblicani, e Trump ha subito liquidato il procedimento come una «caccia alle streghe». Ora l'indagine è formalmente autorizzata dal Congresso, e per la Casa Bianca e il GOP sarà più difficile ostacolarla, mentre anche l'ex consigliere per la Sicurezza nazionale Bolton è stato convocato a testimoniare.

«L'Ucrainagate»

Il presidente è accusato di aver ricattato il collega ucraino Zelensky, chiedendogli il favore di aprire un'inchiesta sugli affari del figlio di Joe Biden a Kiev, in cambio di forniture militari e buoni rapporti con gli Usa. Trump risponde che non ha fatto nulla di illegale nella telefonata del 25 luglio, in cui aveva domandato di combattere la corruzione, e non c'è stato do ut des. Gli interrogatori di diversi funzionari dell'amministrazione, come l'ex incaricato d'affari a Kiev Taylor, o il responsabile della politica della Casa Bianca sull'Ucraina Vin-



La Camera dei rappresentanti di Washington dopo il voto sulla procedura di impeachment

dam, hanno confermato il sospetto che il presidente abbia chiesto un aiuto di natura politica a un leader straniero per favorirlo alle elezioni del 2020, e ciò sarebbe illegale anche senza uno scambio di favori. La Speaker della Camera Pelosi si è sentita più forte e ha deciso di presentare una risolu-

zione per fissare le regole dell'inchiesta. Il documento, scritto sulla falsariga di quelli adottati per l'impeachment di Nixon e Clinton, prevede che l'indagine sarà condotta dalla Commissione Intelligence, ma ora le audizioni e gli atti diventeranno pubblici, incluse possibili dirette televisive del-

le testimonianze. Se poi i risultati dell'inchiesta verranno trasferiti alla Commissione Giustizia per avviare l'incriminazione, gli avvocati del presidente avranno il diritto di interrogare i testimoni e difenderlo. La risoluzione è stata approvata ieri con 232 sì e 196 no. Tutti i democratici hanno

La vicenda

13 settembre: Il direttore della National Intelligence Maguire è accusato di bloccare il rapporto, risalente al 12 agosto, di un funzionario che denuncia irregolarità di Trump.

18 settembre: La denuncia è incentrata su uno scambio di favori inappropriato che Trump ha chiesto telefonicamente all'ucraino Zelensky.

20 settembre: Si scopre che Trump ha chiesto di avviare un'inchiesta a carico di Joe Biden ed il figlio. Il New York Times rivela che il blocco dei 400 milioni di aiuti all'Ucraina è avvenuto prima della telefonata. Un «do ut des».

votato a favore, tranne Collin Peterson del Minnesota e Jeff Van Drew del New Jersey, perché rappresentano due distretti in cui Trump è popolare e temono di perdere la rielezione nel 2020. Tutti i repubblicani hanno votato contro, a parte tre che non hanno partecipato. Durante il suo intervento, Pe-

losi ha detto che «in gioco c'è la nostra democrazia. Non so perché i repubblicani hanno paura della verità». Il leader del GOP McCarty ha risposto che il presidente non ha fatto nulla di male e i suoi avversari stanno cercando di rimuoverlo «perché sono terrorizzati di non riuscire a batterlo alle urne. Perché non vi fidate del popolo?». La Costituzione non richiedeva questo passaggio, ma finora la Casa Bianca aveva usato l'assenza di un voto formale in Congresso come scusa per non collaborare all'indagine.

Audizione per Bolton

Ieri ha confermato che continuerà ad ostacolarla, ma sul piano legale ora è più debole, quando la disputa finirà nei tribunali. Per far approvare l'impeachment, però, i democratici hanno bisogno di una maggioranza di due terzi al Senato, che ora non hanno. Quindi dovranno usare le audizioni come quella di Bolton, o quella ieri del suo braccio destro per la Russia Tim Morrison, per consolidare le prove contro Trump e convincere l'opinione pubblica che va rimosso. Altrimenti rischieranno un boomerang, come successo ai repubblicani con l'impeachment di Clinton bocciato dal Senato. —

© BY NINO ALDINI DIRITTI RISERVATI

Un rapporto degli Anni 70 rivela il giudizio dei superiori sull'attuale presidente

“Disciplinato, scrupoloso e carismatico” Così il Kgb giudicava il giovane Putin

LA STORIA

GIUSEPPE AGLIASTRO
MOSCA

Vladimir Putin? È una giovane spia «pronta, disciplinata e scrupolosa», fedele al comunismo ma anche dotata di un certo carisma. È così che l'attuale presidente russo appariva ai suoi superiori quando era un ufficiale del Kgb di circa 25 anni. Lo rivela un rapporto della fine degli anni '70 esposto in questi giorni all'Archivio Centrale di Stato di San Pietroburgo. Secondo alcuni osservatori, il documento appartiene ai servizi segreti sovietici, ma il direttore dell'archivio sostiene che si tratti di una relazione del Komsomol, il ramo giovanile del partito comunista sovietico.

Il fatto che il profilo di Putin sia ora in mostra nell'antica capitale degli zar rientra nel processo di esaltazione del leader russo messo in atto dal Cremlino. Ma il documento fornisce comunque un interessante ri-

tratto del giovane Putin, rimasto così legato al suo passato da 007 da essersi circondato in questi anni di ex colleghi dell'intelligence sovietica o presunti tali: dal segretario del Consiglio di Sicurezza Nikolai Patrushev al potentissimo Igor Sechin, a capo del colosso del petrolio Rosneft.

«Il compagno Putin - si legge nel documento - migliora costantemente i suoi livelli ideologici e politici» e «si impegna attivamente nel lavoro di educazione del partito». Nel rapporto Putin è descritto come una persona «moralmente retta» che gode di «una ben meritata autorevolezza tra i colleghi». Ma secondo l'ex generale del Kgb Aleksey Kondarov questa valutazione non ha nulla di eccezionale. «Di solito - spiega - scrivevamo “persona moralmente retta” quando non c'era altro da dire».

Putin però era lodato dai suoi superiori (del Kgb o del Komsomol) «per il lavoro ben organizzato e per i risultati» nonché per la sua abilità nel judo: un asso nella manica di cui

il leader russo ama fare sfoggio anche ora, presentandosi spesso sul tatami davanti alle telecamere.

Putin non ha dimenticato gli anni da giovane judoka a San Pietroburgo. Il suo amico d'infanzia ed ex sparring partner di judo Arkady Rotenberg è adesso uno degli oligarchi più ricchi della Russia ed è stata una sua azienda a costruire il ponte tra la Russia e la Crimea, la penisola che Mosca si è annessa illegalmente nel 2014. Stando alla tv Dozhd, fu proprio la passione per il judo a permettere a Putin e Rotenberg di guadagnare i primi soldi negli anni '70 facendo le controfigure in alcuni film patriottici sovietici. Poi Putin proseguì sulla strada del patriottismo arruolandosi nel Kgb dove rimase per 16 anni, fino al crollo dell'Urss nel 1991. Dal 1985 al 1990 lavorò a Dresda, in Germania Est. Tra il 1998 e il 1999 fu a capo dell'intelligence russa, poi segretario del Consiglio di sicurezza e premier. —

Un giovanissimo Vladimir Putin danza con un'amica, Elena, a San Pietroburgo qualche anno prima di iniziare l'esperienza al Kgb durata 16 anni



ANSA

**AZIENDA LEADER
NEL SETTORE DELLA
STAMPA OFFSET A FOGLIO,
RICERCA
MACCHINISTI CON ESPERIENZA**
INVIARE CURRICULUM A:
cv@vincenzobona.com

**AZIENDA SITA IN PRIMA
CINTURA DI TORINO
cerca
RESPONSABILE RECUPERO CREDITI**
con comprovata e pluriennale
esperienza; gradita Laurea, ma
non indispensabile. Inviare CV a
selezione.rrc@gmail.com

amc
www.manzoniadvertising.it

SPAZIO AFFARI
Gli avvisi si ordinano presso:
**LA STAMPA
STORE**
TORINO - via Lugaresi, 15
tel: 011 6548711
Da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.00 e 14.00 - 17.00
sabato - domenica - festivi:
chiuso

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e della imposta pari al 22% globale e deve essere corrisposto anticipatamente.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)
1 Affari e capitali, 2 Attività Commerciali
5 Immobiliare Vendita, 6 Immobiliare Acquisto Euro 2,86 // 3 Lavoro Offerta, 7 Affiliati Offerta, 8 Affiliati Domanda, 9 Autoveicoli, 10 Viaggi e Vacanze, 11 Multimediali, 12 Investimenti, 13 Motori Euro 2,81 // 4 Lavoro Domanda: operai, auditi, fattori, personale pubblico, marciali, impiegati, personale domestico, baby-sitter, lavori veri e part-time, assistente sanitaria, Euro 0,11 // secondi Euro 1,89 // altre domande Euro 2,81
Avvisi urgenti, due fasci, o pareri: a doppio. Neri urgenti, due fasci: il quadruplo.
Urgentissimi: 8 triple. Elementi aggiuntivi: Fondo colore: +25%. Keyword: Euro 3,00; 74 Euro 3,75; Logo: Euro 23,00.

**IMMOBILIARE VENDITA
LIGURIA**
PIETRA LIGURE Volete toccare il cielo con un dito? Questo bilocale all'ultimo piano è la casa per voi. APE G Euro 150.000 Fondocasa Tel.019 615951.

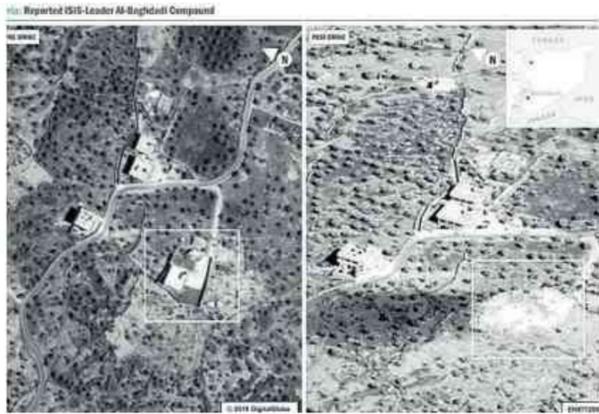
Per la pubblicità su:
LA STAMPA

amc
www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

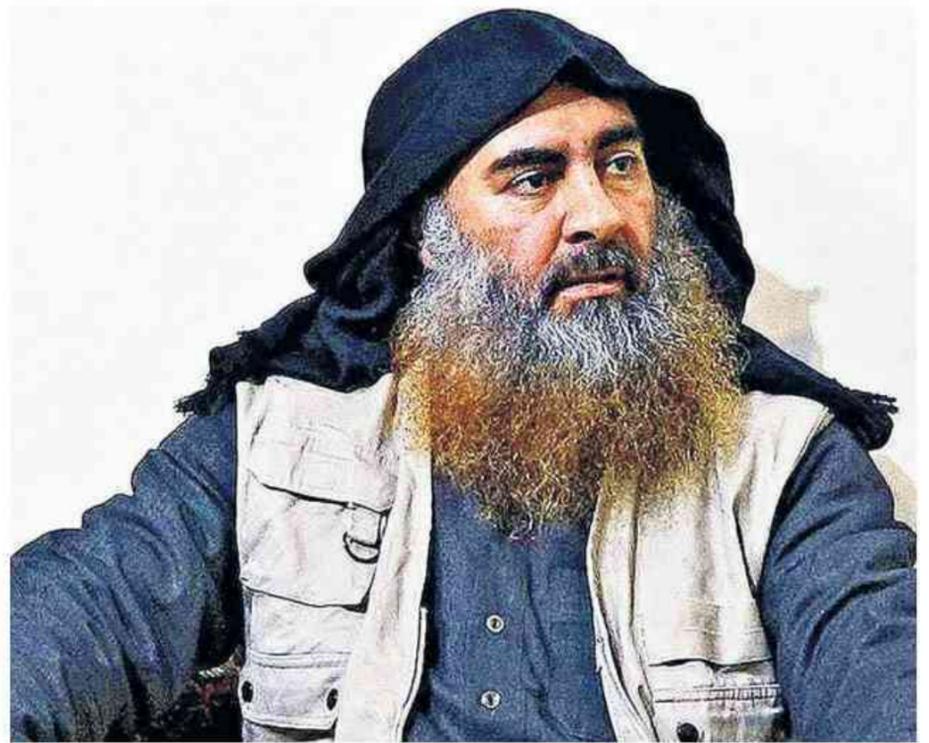
LA GUERRA AL TERRORISMO

Nominato il successore di Al Baghdadi, si tratta del feroce Qardash
Il portavoce dei jihadisti: siamo alle porte dell'Europa, Trump pagherà

La minaccia dell'Isis “Pronti a colpire con il nuovo Califfo”



L'Isis ha confermato in un audio l'uccisione di Al Baghdadi e annunciato la nomina del nuovo Califfo chiedendo ai mujaheddin un giuramento di fiducia. A sinistra, il bunker prima e dopo il raid americano. Ieri il Pentagono ha diffuso il video dell'operazione di domenica in Siria



IL CASO

GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

L'Isis conferma la morte di Abu Bakr al-Baghdadi, nomina un successore e torna a minacciare l'America e l'Europa. A cinque giorni dal raid delle forze speciali americane che ha portato all'eliminazione del terrorista più ricercato al mondo, l'organizzazione mostra che è ancora viva, ha una catena di comando funzionante ed è decisa a continuare la sua sfida all'Occidente, nonostante la perdita del fondatore e di tutti i territori che ha governato nel terrore per cinque anni. L'annuncio è arrivato dalla branca mediatica jihadista, Al-Burqan, per bocca del nuovo portavoce. Il nome del successore è Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurayshi. Un nome di battaglia che dice poco per ora sulla sua reale identità. Al-Hashimi e Al-Qurayshi sono riferimenti dell'appartenenza alla tribù e alla cerchia del Profeta, condizioni indispensabili per essere nominati «successori di Maometto».

«Libereremo i combattenti»

L'annuncio ha visto anche il debutto del nuovo portavoce dell'Isis, Abu Hamza al-Qurayshi (pure lui), molto cauto nel fornire indicazioni sulla persona del califfo, descritto come un «guerriero che ha combattuto contro l'America» e uno studioso di materie islamiche. Il portavoce ha anche confermato la morte del suo predecessore, Abu Hassan al-Muhajir, eliminato sempre domenica in un secondo raid statunitense nel Nord-Ovest della Siria. Abu Hamza ha poi specificato che il nuovo califfo è stato eletto dal Majlis al-Shura, il massimo organo esecutivo dell'organizzazione terroristica, e che sono state rispettate «le indicazioni» del predecessore. Il portavoce ha chiesto a tutti i mujaheddin di giurare fedeltà al nuovo califfo e ha

poi attaccato l'America, «guidata da un vecchio pazzo», promesso la liberazione dei jihadisti prigionieri nei campi della Siria, vantato la potenza del califfato, che si espande «in Africa» ed è «alle porte dell'Europa», e minacciato nuovi attacchi: «Il nuovo scelto vi farà dimenticare l'orrore che avete visto e farà sembrare dolci i giorni di Al-Baghdadi».

Adesso l'Intelligence occidentale è concentrata sull'identificazione del nuovo leader. L'indiziato numero uno resta Al-Haji Abdullah Qardash, ex ufficiale nell'Iraq di Saddam Hussein. Qardash ha conosciuto Al-Baghdadi durante la prigionia a Camp Bucca e da allora lo ha seguito nella scalata ai vertici. In quanto turkmeno non potrebbe vantare la discendenza dalla tribù araba degli Al-Qurayshi, ma i jihadisti potrebbero avergli fabbricato un «albero genealogico» adatto allo scopo. Resta però in piedi la possibilità che il prescelto sia il saudita Abu Abdelrahman al-Jazrawi, già a capo della branca giudiziaria del califfato. Un «giurista», il che collima con «gli studi islamici» indicati nel curriculum del nuovo califfo.

Il video del raid

L'annuncio dell'Isis arriva subito dopo che il Pentagono ha diffuso le prime immagini del blitz che domenica ha portato all'uccisione di Al-Baghdadi. Il generale Frank McKenzie, capo dell'Us Central Command, ha confermato che il defunto califfo «si è fatto saltare in aria con il suo giubbotto esplosivo e ha ucciso con sé due bambini». Gli spezzoni di filmato mostrano le forze speciali americane dare ordini in arabo per evitare di colpire «non combattenti». Sono stati salvati così undici minori. Il Pentagono ha anche detto di aspettarsi «un attentato di rappresaglia», tanto più probabile adesso che l'Isis si è dato un nuovo capo ed tornato a minacciare l'Occidente. —

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

Eni
trasforma gli oli
esausti di frittura
in componente
per produrre
biocarburanti
avanzati

Chiara
in città
usa l'auto
il meno
possibile

Eni + Chiara
è meglio di Eni.

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

“La compagna disabile è aggressiva” E i genitori non portano i figli a scuola

Lodi, sciopero “bianco” contro le maestre. La preside: “L’inclusione comporta dei sacrifici”

MONICA SERRA
LODI

Dietro le tende bianche delle finestre si vedono le sagome dei bambini ancora tutti in classe. Un edificio giallo di due piani, che sembra piantato al centro del paese, villette e qualche bar a una manciata di chilometri da Lodi. Meno di tremila anime: «Qui tutti sanno tutto», ma nessuno vuole parlare. Non le mamme e i papà che aspettano davanti al cortile i figli. Non le insegnanti: «Tropo clamore per una vicenda che non doveva finire sui giornali». L'11 ottobre i genitori hanno degli alunni della quarta elementare hanno organizzato uno “sciopero bianco”. Tutta la classe non si è presentata a scuola, per protestare contro la gestione, a loro dire sbagliata, di una situazione delicata: una bambina che ha manifestato atteggiamenti aggressivi nei confronti dei compagni. La piccola ha 9 anni e una disabilità psichica che le



La scuola primaria dove i genitori sono in allarme, in provincia di Lodi

rende difficile rapportarsi coi coetanei. La sua mamma è arrabbiata: «Non avrei voluto lo sciopero e tanto clamore. A mia figlia fa solo male», si lamenta coi genitori degli altri bambini. «È troppo aggressiva. Qualche settimana fa men-

tre era a mensa all'improvviso ha lanciato una brocca in faccia a una bimba che ha perso sangue dal naso. Non era la prima volta», spiega Marco, il papà di un compagno di classe della piccola. «Non vogliamo discriminare in alcun modo.

Vorremmo solo che la scuola si faccia carico in maniera più opportuna del problema e che anche i nostri figli siano al sicuro».

È un papà preoccupato Marco. Racconta che per evitare rischi in classe una maestra «è

arrivata a stabilire una parola d'ordine da usare in caso di pericolo. Tutti i bambini sanno che quando la pronuncia devono uscire. Un piano di evacuazione. Capisce che ho paura?». Marco racconta di aver telefonato più volte alla segreteria per parlare con la preside, che però in quei giorni era impegnata in Slovenia per un progetto Erasmus della scuola. «Così abbiamo deciso lo sciopero».

La dirigente dell'istituto comprensivo, Stefania Menin, e gli insegnanti, ci sono rimasti male. E la sera del 29 ottobre, il giorno dell'assemblea per discutere coi genitori della situazione, li hanno accolti con alcuni striscioni in mano: «Legalità», «inclusione», «una scuola per tutti». «Una protesta silenziosa decisa dal collegio docenti», spiega la dirigente Menin. «Abbiamo fatto e stiamo facendo il possibile. La piccola è seguita da un'insegnante di sostegno e non è così problematica. Capisco la paura, sono una mamma anch'io. Ma questa è una “scuola colorata”, un “polo per l'inclusione” e l'inclusione comporta dei sacrifici per tutti», sottolinea la preside, dispiaciuta per la polemica: «Dovremmo solo abbassare i toni. Questo clima fa male ai bambini». Tanto che, col benessere dei genitori, ha già fissato alcuni incontri della classe con uno psicologo, che li aiuti a superare questo momento. —

© BY NCD/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STEFANIA MENIN
DIRIGENTE
DELL'ISTITUTO



Bisogna abbassare i toni, questo clima fa male ai più piccoli. Abbiamo fatto e facciamo il possibile

MARCO
PAPÀ DI UN COMPAGNO
DI CLASSE



In mensa ha lanciato una brocca. Non vogliamo discriminare, ma abbiamo paura

ARTISSIMA 2019

2 NOV

SABATO

18.30

**Desiderio e censura:
Presenze e tendenze**

Con Rocco Moliterni (La Stampa),
Federico Monga (direttore, Il Mattino),
Francesco Poiri (storico e docente)

CONVERSAZIONI AL
MEETING POINT



LA STAMPA

3 NOV

DOMENICA

16.30

**Sunday Photo. 2° edizione
del talent fotografico
de La Stampa**

Con Cinthya Sgaralino
(art director, La Stampa),
Rocco Moliterni (La Stampa),
Gigi Roccati (regista cinematografico)

18.00

Artissima 2019: le conclusioni
Con Ilaria Bonacassa (direttrice, Artissima),
Maurizio Molinari (direttore, La Stampa)

ARTISSIMA

LA STAMPA

L'ITALIA CHE CAMBIA

La Corte d'Appello dà ragione alla legge della giunta regionale del 2015

Nei luoghi pubblici della Lombardia il burqa resta vietato

IL CASO

PAOLO COLONNELLO
MILANO

Con una sentenza di secondo grado che conferma una decisione già espressa dal tribunale e ribalta un orientamento sin qui seguito dalla giurisprudenza nazionale, la sezione famiglia della Corte d'Appello di Milano ieri ha confermato una delibera della giunta regionale lombarda del 2015 (giunta Maroni) che vietava alle don-

ne di religione musulmana di indossare il burqa e il niqab (iveli che coprono interamente il viso) nei luoghi pubblici della Lombardia, ovvero uffici amministrativi, ospedali e Asl. Ufficialmente per questioni di sicurezza, ovviamente, non certo religiose. Canta vittoria il centrodestra che si vede riconosciuta quella che in realtà fin dall'inizio era da considerarsi una battaglia di principio; affilano le armi per l'ultima battaglia in Cassazione le associazioni umanitarie che si erano costituite contro la decisione del

Pirellone ritenendola discriminatoria.

In attesa che la Suprema Corte decida cosa fare, è chiaro che la sentenza di ieri fissa un precedente importante e soprattutto ribalta l'orientamento fin qui seguito ed espresso da una decisione del Consiglio di Stato che nel 2008, avverso un'ordinanza simile a quella della Lombardia del sindaco di un paesino, Azzano Decimo, aveva decretato come l'uso del velo, anche integrale, per motivi religiosi non fosse da riconoscere tra i divieti previsti

dall'articolo 5 di una legge "emergenziale" del 1975 (terrorismo/anni di piombo) meglio nota come "legge Reale", per i travisamenti in pubblico.

Nella sentenza milanese invece, il principio sembra essere stato invertito. Tutto nasce dalla decisione della Giunta regionale di votare una delibera con la quale, in tutti i luoghi della regione e negli enti pubblici controllati dal Pirellone, venivano esposti cartelli che riportavano "per ragioni di sicurezza" il divieto d'ingresso "con il volto coperto", seguiti da tre immagini di teste con casco, passamontagna e burqa. Decisione presa all'indomani dei gravi attentati in varie parti d'Europa. Ebbene, secondo i giudici milanesi di primo e secondo grado, in questa delibera non c'è nulla di discriminatorio «anzitutto per la sua genericità e per avere correttamente messo in relazione la impossibilità di identificare una persona, in quanto con il volto coperto, in determinati luoghi pubblici con problemi di ordine pubblico e sicurezza (che i gravissimi

Così in Europa



Dopo la Francia, il secondo paese europeo che proibisce l'uso in pubblico del velo integrale - burqa e niqab - è il Belgio, con una legge del luglio 2011.



Nel 2017 in Germania è stata approvata una legge che vieta il velo per le dipendenti pubbliche. In otto dei sedici Stati federali è vietato anche per le insegnanti.



Dal 2017 nelle scuole della Norvegia, comprese le strutture educative dedicate agli immigrati, è vietato ogni abbigliamento che copre, anche in parte, il volto.

attentati avevano reso ancor più evidenti...) senza che vi sia stata violazione di riserva di legge, avendo richiamato la delibera espressamente la legge 152/1975 (c. d. legge Reale, dal nome del suo autore). Unica concessione ai ricorrenti delle varie associazioni è sulla grafica dei cartelli definita dai giudici «una modalità comunicativa piuttosto grezza» e soprattutto dalle incerte conseguenze dal momento che, a differenza degli uffici regionali, «negli ospedali non vi sono torrelli né personale addetto all'identificazione e non è noto se vi siano o meno provvedimenti amministrativi che disciplinano l'ingresso nelle strutture sanitarie». Così l'identificazione, che dovrebbe essere istantanea per consentire alle donne musulmane di mostrare il volto e poi coprirlo, non potrà essere completa. In questa incertezza, la Corte d'Appello ha così preferito liquidare le spese di causa compensandole tra le parti, senza cioè condannare le associazioni umanitarie per il ricorso. —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

Le voci della comunità musulmana: "Non fa parte dell'islam. E sono poche le donne che scelgono di coprirsi il volto"

“Sul velo integrale una sentenza giusta È un compromesso tra fede e sicurezza”

REPORTAGE

KARIMAMOUAL
ROMA

«Vietare il burqa nei luoghi pubblici? Intanto chiamiamolo con il suo vero nome, il niqab» precisano i rappresentanti della comunità musulmana in Italia, osservanti o meno, nel commentare la notizia arrivata da Milano, dove la Corte d'Appello ha ritenuto corretta la delibera della regione Lombardia che vieta l'ingresso nei luoghi pubblici alle donne con il volto coperto dal velo. Un divieto che per una volta mette d'accordo non pochi musulmani, di diverse età e paesi di origine.

«Il velo integrale per le donne, detto impropriamente burqa, non ha nulla a che fare con l'islam - spiega Tahar Lamri, scrittore algerino in Italia da trent'anni -. Anzi è vietato durante la preghiera e durante il pellegrinaggio alla Mecca. Allah vuole vedere in faccia i fedeli».

Le donne che in Italia portano il niqab, velo integrale che lascia scoperti solo gli occhi, sono ancora poche, anche se non ci sono dati precisi. Sono donne musulmane provenienti da paesi arabi, ma anche italiane convertite all'islam. Soprattutto negli ultimi anni, con la crescita delle comunità musulmane provenienti dall'Asia, si aggiunge un nuovo islam. Sempre più spesso capita di imbattersi, per esempio nella



Il burqa fu introdotto in Afghanistan nel 1890 durante il regno di Habibullah Kalakāni, che lo impose alle donne del suo harem

nostra capitale, in donne coperte di veli colorati, ma pur sempre coprenti. Il corpo, e pure il volto.

Come affrontare questa diversità? Kyare Khaled, 28 anni, di origine egiziana, ha vissuto tra Egitto e Italia. Fino a

pochi anni fa portava il velo. Kyare conosce molto bene anche quello integrale, dato che in Egitto molte donne lo portano. «Rispetto alla narrativa che c'è in Occidente sulle donne che indossano i diversi veli perché obbligate da al-

tri, io ho vissuto una realtà diversa. Lo portavo perché ci credevo. Le donne che conoscevo in Egitto con velo integrale, lo portavano perché convinte e devote musulmane. La libertà che esiste su questa scelta, qui non viene

accettata e raccontata. Ma sulla sentenza non posso che essere d'accordo. Siamo in un paese non musulmano, dove vigono altre leggi e bisogna rispettarle, provando a trovare il compromesso più adeguato».

Rosanna Sirignano, 31 anni, vive ad Avellino, è dottoranda in studi islamici e mediatrice culturale, musulmana da 9 anni. Porta il velo. «Le donne che in Italia scelgono di coprirsi anche il volto sono poche - spiega -. Come chi porta solo il velo, si trovano a vivere in un contesto dove è molto difficile far comprendere l'importanza e il legame con questo capo di abbigliamento. L'unica alternativa è sforzarsi per trovare un compromesso tra la libertà di coscienza e le esigenze dell'istituzione statale».

Meno sicura della sentenza è Noura Amzil, 43 anni, mediatrice culturale, in Italia da più di vent'anni e membro della federazione islamica Regione Lombardia. «Qui a Como ci sono almeno tre donne che portano il niqab - racconta Noura Amzil -. Una è italiana, la seconda egiziana e la terza

Noura Amzil: "Attenti agli estremismi, il niqab non esclude l'identificazione"

marocchina. Lo fanno perché ci credono, e non mi sentirei di vietarglielo. Perché un conto è rendersi identificabile alla richiesta di un agente, per questioni di sicurezza. Altro è obbligare la persona a toglierselo in un luogo pubblico, nonostante resti comunque identificabile. Insomma si tocca la libertà di scelta e di espressione. Bisogna trovare un compromesso senza estremismi».

«Compromesso» è la parola che molti pronunciano, forse anche grazie a iniziative dello stesso tenore promosse in vari paesi musulmani, dove il niqab era diventato un problema difficile da gestire. —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

7N LA GIORNATA IN SETTE NOTIZIE

MILANO
ITALIA

Assolto Carta, pianto liberatorio "Non ha rubato alla Rinascente"

FRANCESCO RIGATELLI

Assolto per non aver commesso il fatto. Il cantante cagliaritano Marco Carta, celebre per aver vinto Amici e Sanremo 2009, non ha rubato sei magliette per un valore complessivo di 1.200 euro il 31 maggio scorso alla Rinascente di Milano. Lo ha stabilito ieri alla fine del rito abbreviato il giudice Stefano Caramellino della sesta sezione penale del Tribunale di Milano dopo che il

pm Nicola Rossato, che ora impugnerà la sentenza, aveva chiesto per l'artista 8 mesi di carcere e 400 euro di multa.

In attesa della pubblicazione della motivazione della sentenza il cantante trentaquattrenne, che non era presente in aula al momento del verdetto, ha scritto su Instagram: «Non ho mai smesso di credere. È come se oggi mi svegliassi da un brutto sogno. Perché è questo che rimane, solo un brutto ricordo in via d'estinzione. Ringrazio tutte le persone che non hanno mai creduto neanche per un secondo alle cattiverie dette gratuitamente. Grazie alla mia famiglia, ai miei amici, quelli veri. Grazie Sirio, amore mio. Adesso posso riprendere ancora più forte la mia musica e le mie giornate, ora posso tornare a sorridere».

Prudenti i difensori Simone Giordano e Massimiliano Annetta: «Non facciamo previsioni, ma siamo fiduciosi, come lo siamo sempre stati. Non abbiamo formulato subordinate o formule assolutorie che non fossero quelle dell'assoluzione piena. Non abbiamo nemmeno evocato il dubbio della vecchia insufficienza di pro-

ve, tanto siamo certi di quello che abbiamo detto». In Tribunale sono stati proiettati anche i video delle telecamere di sorveglianza della Rinascente, che tanto hanno fatto discutere nei mesi scorsi. In particolare all'attenzione della magistratura era finita la dinamica tra il cantante e la donna che era con lui, Fabiana Muscas, infermiera cinquantatreenne. La donna, assistita dal legale Giuseppe Castellano, ha chiesto di poter svolgere lavori di pubblica utilità in un'associazione che si occupa di donne vittime della tratta della prostituzione a Cagliari e il giudice deciderà se accogliere la domanda nell'udienza del 17 dicembre.

Nel dettaglio ieri i difensori del cantante hanno continuato a sostenere che dai video risulterebbe «che Fabiana Muscas è entrata nel camerino più di una volta e che non c'è la prova che sia stato Carta a lasciare gli antitaccheggi nel bagno, anche perché dalle immagini emerge che quegli oggetti non potessero essere occultati nelle tasche di una persona che porta i jeans aderenti di corporatura non grossa». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LAHORE
PAKISTAN

Un fornello a gas esplode sul treno dei pellegrini Oltre 70 morti

MARTA OTTAVIANI

Un incendio a bordo di un treno carico di pellegrini, fra cui moltissimi bambini, ha provocato una strage nel Punjab, nell'est del Pakistan. A provocare il rogo è stata l'esplosione di un fornello a gas con il quale alcune famiglie si stavano preparando la colazione. Almeno 74 i morti e 37 feriti.

Il ministro delle Ferrovie, Shei-

kh Rashid Ahmad, ha ammesso che la causa dell'incidente è un fornello a gas, e ha aggiunto che permetterne l'uso a bordo è stato «un errore». Molti tra i passeggeri più poveri delle sovraffollate ferrovie pachistane hanno come abitudine quella di cucinarsi il cibo durante i lunghi viaggi. Una pratica che sarebbe vietata, ma che le autorità hanno permesso sui treni in viaggio in questi giorni verso Lahore, dove è in programma un raduno religioso islamico, il Tablighi Ijtema, con la presenza prevista di centinaia di migliaia di pellegrini. E proprio a Lahore doveva fare sosta il treno colpito dall'incendio, che effettuava servizio sulla tratta fra la città portuale di Karachi e Rawalpindi.

Le fiamme sul convoglio

Le fiamme si sono sprigionate quando il convoglio era vicino alla città di Liaquatpur e si sono rapidamente diffuse a tre carrozze, due di seconda classe e una di prima. Le prime testimonianze, ha fatto sapere il ministro durante

una conferenza stampa nella vicina città di Multan, hanno permesso di accertare che il fornello esploso apparteneva ad alcuni pellegrini affiliati al Tableeghi Jamaat, un ordine di predicatori musulmani in viaggio per il pellegrinaggio. Testimoni hanno riferito che il treno in fiamme ha percorso diversi chilometri prima di fermarsi, nonostante alcuni passeggeri avessero azionato i freni d'emergenza. Nel frattempo molte persone si sono lanciate fuori dalle carrozze per sfuggire all'incendio. Fonti mediche dell'ospedale di Liaquatpur, dove sono arrivati i corpi dei passeggeri rimasti uccisi, hanno detto che molti di loro presentavano ferite alla testa, riportate probabilmente nell'impatto con il terreno.

Il primo ministro Imran Khan si è detto «rattristato per la terribile tragedia», ha fatto le condoglianze alle famiglie delle vittime e ha ordinato una «inchiesta immediata» sull'accaduto da completare in tempi brevi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ROMA
ITALIA

Contatti telefonici tra l'amico di Luca Sacchi e l'assassino

GRAZIALONGO

Giovanni P., «amico intimo di Luca Sacchi», ha negato la trattativa per l'acquisto di una partita di droga.

Eppure dalle indagini emerge che ha avuto contatti con Valerio Del Grosso, il ventunenne in carcere, insieme al complice Paolo Pirino, per l'omicidio di Luca. E la conferma del ruolo di Giovanni P. (denunciato un anno fa per spaccio)

sembra arrivare anche dall'esame dei tabulati telefonici, nonostante le verifiche e i controlli incrociati debbano ancora essere ultimati. Il sospetto della pm Nadia Plastina e dei carabinieri del Nucleo investigativo è che la sera del 23 ottobre, prima della trattativa diretta per la droga con l'emissario di Del Grosso, Giovanni P. abbia preso accordi con l'assassino, che bazzica una banda di pusher di San Basilio. E si cerca, inoltre, riscontro a contatti tra i due avvenuti già nei giorni precedenti. Intanto la procura ha concesso il nulla osta per la restituzione della salma alla famiglia Sacchi: i funerali si svolgeranno la prossima settimana.

Mentre restano da chiarire una serie di punti oscuri nel racconto di Anastasiya Kylemny, fidanzata di Luca. Ha riferito di essere stata colpita violentemente alla testa con una mazza di baseball di ferro, ma non ha riportato gravi contusioni. Mentre l'autopsia ha rivelato che sulle braccia di Luca erano presenti diversi ematomi causati dai colpi di mazza che il ragazzo ha tentato di

parare. Secondo quanto accertato il ragazzo ha alzato le braccia a protezione del viso, nel tentativo di evitarli. Una azione disperata, risultata inutile visto che pochi istanti dopo Valerio Del Grosso ha puntato la pistola alla testa di Sacchi e sparato il colpo mortale.

I testimoni oculari, gli emissari di Del Grosso e Giovanni P. (figlio di un medico e di una professoressa universitaria), saranno risentiti in procura la prossima settimana.

E per ultima, sarà convocata Anastasiya che verrà riascoltata dopo la testimonianza resa nelle ore immediatamente successive ai fatti. Un atto istruttorio che gli inquirenti giudicano «fondamentale» soprattutto per chiarire il quantitativo del denaro che era presente nel suo zaino, poi ritrovato vuoto nella zona di Tor Bella Monaca. La giovane ha raccontato di avere nello zaino 200 euro, mentre l'emissario di Del Grosso ha parlato di 2.500 euro per l'acquisto di marijuana. Ma c'è il sospetto che ci fossero ben 35 mila euro per comprare un chilo di cocaina. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LONDRA
REGNO UNITO

Corbyn all'attacco Trump: è il male E fa l'endorsement per Johnson

ALFONSO BIANCHI

Ipolitici britannici preparano le giacche pesanti per quella che sarà la prima elezione «natalizia» da quasi un secolo. Ieri nel Regno Unito è di fatto partita la campagna elettorale (quella ufficiale avrà inizio la settimana prossima quando sarà sciolto il Parlamento) in vista del ritorno alle urne il 12 dicembre: era dal 1923 che non si votava in questo mese. Ma in tempo di Brexit le regole e le con-

suetudini saltano con grande facilità. Così come è saltato, almeno per il momento, il divorzio dall'Ue che il premier Boris Johnson aveva promesso sarebbe avvenuto il 31 ottobre. «Preferirei essere morto in una fossa» piuttosto che avere un'estensione dei tempi, aveva detto. Ma in fondo Halloween è la notte dei morti viventi, e così lui in quella fossa non ci è mai entrato, anche se la Brexit non è avvenuta e l'unico addio è stato quello del pittoresco speaker dei Comuni, John Bercow, che ha lasciato la guida del Parlamento dopo 10 anni.

Il leader dell'opposizione, Jeremy Corbyn, ha promesso che il Labour metterà in campo «la più grande campagna popolare nella storia». E ne avrà davvero bisogno visto che grazie all'effetto Johnson i Tory sono dati nei sondaggi al 41%, staccando i laburisti di ben 17 punti. Il suo partito sarà sotto il fuoco incrociato di remainers e leavers, entrambi pronti ad attaccare Corbyn per la sua linea ritenuta ambigua, non essendosi mai schierato chiaramente a favore dell'uno o

La parola del giorno

Mose

Intoppi sulla strada per salvare Venezia dall'alta marea

LORENZO CRESCI

Il Mose è la speranza di salvare Venezia dalle alte maree. Il sistema architettonico è complesso e la strada continua a farsi in salita: allungamento dei tempi per la costruzione, un'inchiesta giudiziaria per tangenti, ora un nuovo stop, nella fase di test delle paratoie che era stata av-

viata a luglio e avrebbe dovuto concludersi il 4 novembre, nell'anniversario dell'«Aqua Grandia» del 1966. Invece è stato rinviato ad altra data il sollevamento completo della barriera posata alla bocca di porto di Malamocco - la più profonda della laguna - e questo perché durante i sollevamenti parziali delle dighe mobili, il 21

e 24 ottobre scorso, sono state registrate vibrazioni in alcuni tratti di tubazioni delle linee di scarico. Resta la data per la consegna finale dell'opera: 31 dicembre 2021. Il costo complessivo, secondo le previsioni contenute nel Bilancio 2018 del Consorzio Venezia Nuova, è di 5.493 milioni di euro. —



**BERLINO
GERMANIA**

Trentamila nastri per ricordare la caduta del Muro di Berlino

"Visions in Motion" è il nome dell'installazione che sarà tra le opere caratterizzanti della ricorrenza della caduta del Muro di Berlino, il prossimo 9 novembre. Gli addetti stanno ancora lavorando alla sua realizzazione: si tratta di 30.000 nastri colorati che compongono un'opera che sarà, ed è già parzialmente visibile, lungo via 17 giugno, a Berlino. La Porta di Brandeburgo invece sta per essere trasformata da un'enorme struttura circolare che ne modificherà le linee mentre a Teltow il progetto "Wall painting schemes", organizzato da KW Lagerhaus GmbH ha visto la realizzazione di numerosi murales rappresentati icone del secolo scorso, da Mandela a Gandhi, dal Dalai Lama a Madre Teresa di Calcutta: un'esperienza globale e itinerante per ricordare che cosa ha rappresentato il muro, una barriera a separare Berlino Est e Ovest.

OMER MESSINGER / EPA

**BEIRUT
LIBANO**

Hezbollah prova con un missile ad abbattere drone israeliano

GIORDANO STABILE

L'Iran è una minaccia «sempre più sfacciata» e Israele «non porgerà l'altra guancia». Benjamin Netanyahu torna ad attaccare il principale avversario dello Stato ebraico, in una regione infiammata dalle rivolte in Libano e Iraq, e dove il ritiro americano dalla Siria rischia di offrire nuove opportunità ai Pasdaran. L'allarme lanciato dal premier israeliano arriva nel giorno che ha visto l'Hezbollah libanese, stretto alleato della Repubblica islamica, cercare di abbattere un drone israeliano con missile anti-aereo, una novità anche sulla frontiera arroventata con il Libano. L'arsenale delle milizie sciite continua a crescere e a migliorare, come ha dimostrato il raid condotto dagli Houthis yemeniti sulle principali installazioni petrolifere saudite, lo scorso 14 settembre.

E in questo scenario che Netanyahu ha spiegato come «la sfacciaggine dell'Iran aumenta perché non trova risposta, ma Israele non porgerà l'altra guancia, non esiterà ad assestare un colpo pesante a chiunque provi a danneggiarsi». Il riferimento è alla reazione molto contenuta degli Stati Uniti dopo l'abbattimento di un loro drone sullo Stretto di Hormuz e dopo il blitz contro gli impianti dell'Aramco. La regione mediorientale, ha continuato, «è turbolenta, burrascosa, le minacce vengono da ogni angolo, Siria, Yemen, Gaza, Libano e dallo stesso Iran», che lavora «senza sosta» per armarsi sempre di più. Lo stato dall'allerta è stato confermato dal comandante dell'Aviazione Amikam Norkin: la difesa aerea, ha precisato, è «in allerta» e le forze armate sono convinte che Teheran tenterà un colpo come quello messo a segno in territorio saudita, con missili cruise che hanno bucatato le difese anti-aeree. L'attenzione è concentrata sull'arsenale missilistico delle milizie, Hezbollah prima di tutte. Israele è impegnato in una campagna di Intelligence e raid con droni per impedire che il Partito di Dio si doti di missili ad alta precisione, con materiale proveniente dall'Iran. Quest'anno ha spostato il contrasto all'interno del Libano, per scoprire dove sono le fabbriche di combustibile solido e di sistemi di puntamento. In questo contesto si spiega il tentativo di Hezbollah, ieri pomeriggio, di abbattere un drone di sorveglianza nel Sud del Libano, vicino alla cittadina di Nabatiyeh. L'aereo senza pilota non è stato colpito e le forze armate israeliane hanno confermato che «un missile anti-aereo è stato lanciato sopra il territorio libanese verso un nostro velivolo». La milizia sciita libanese dispone di decine di migliaia di razzi e missili terra-terra. Ma il suo arsenale anti-aereo era finora considerato limitato. E in questo senso quello che è successo ieri è un nuovo campanello di allarme. —

© BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

dell'altro campo. Anche ieri il 70enne leader socialista ha ribadito che un eventuale governo laburista negozierà una Brexit soft per poi convocare un nuovo referendum e dare l'ultima parola ai cittadini. Purtroppo per lui il tema del divorzio resta centrale nella campagna.

Gli euroscettici di Nigel Farage sono pronti ad una sorta di patto di desistenza con i Conservatori e non si candideranno nei loro collegi forti per non disturbarli, mentre invece metteranno pesi massimi nei collegi inglesi detenuti dal Labour e in cui i cittadini hanno votato per il divorzio. Dall'altro lato Corbyn dovrà provare ad arginare l'emorragia dei voti dei remainers, che già alle europee sono confluiti nei partiti europeisti, soprattutto i LibDem, dati adesso al 20%. Contro "Jeremy il rosso" ieri si è scagliato addirittura Donald Trump, che in un'intervista radio con Farage ha affermato che il laburista sarebbe un «male» per il Paese, mentre Johnson sarebbe «la persona giusta» per guidare il Regno Unito verso il divorzio. —

© BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

**VENEZIA
ITALIA**

Rimandata a casa dopo il ricovero in ospedale Muore a 25 anni

CARLO MION

Miriam Tabata De Giovanni aveva 25 anni, un'embolia polmonare l'ha uccisa mercoledì poco dopo le 13. I medici non sono riusciti a salvarla, anche se la crisi fatale è avvenuta davanti ai loro occhi. La sua vita è scivolata tra le loro mani mentre i parenti fuori dall'ambulatorio pregavano perché quello che temevano non si avverasse. Miriam lascia i genitori,

due fratelli e tanti dubbi sulla sua morte, ancora da chiarire. Sabato scorso si era sentita male, aveva manifestato gli stessi sintomi che hanno preceduto il malore fatale di due giorni fa. Ricoverata in ospedale era stata dimessa dopo la prescrizione di una terapia antibiotica e l'impegno di ripassare dopo qualche giorno all'ospedale. Non c'è stato il tempo. Miriam è morta e lascia il papà Flavio, la mamma Cristina Penzo, i fratelli Boris e Jgor. Viveva a Cannaregio alla Saffa, a due passi dalla stazione ferroviaria di Venezia.

I genitori nella disperata ricerca di un perché, di una spiegazione, vanno indietro con la memoria a una decina di giorni fa. Miriam era stata alle terme di Abano-Montegrotto. Una giornata di coccole al fisico di una ragazza atletica e sportiva, che praticava con ottimi risultati le arti marziali. Tornata dalle terme, ricordano i genitori, aveva avuto un malessere che era durato qualche giorno. Nulla che la facesse preoccupare, ma ora quel malessere viene letto sotto un'altra luce, anche perché non è passato: sabato 26 è comparso un dolore al petto,

Miriam ha iniziato ad avere difficoltà respiratorie e tosse. Abbastanza per iniziare a preoccuparsi: i genitori l'accompagnano all'ospedale civile.

I medici del Pronto soccorso chiamano vari specialisti tra cui un infettivologo, temendo che i dolori e il quadro clinico della ragazza non siano dovuti a un banale virus stagionale. Ma non arrivano ad alcuna conclusione certa. La ricoverano una notte e l'indomani la dimettono, prescrivendole una terapia antibiotica e fissandole un controllo dopo alcuni giorni.

Ma mercoledì mattina la ragazza si sente male. I medici arrivano in pochi minuti. Stabilizzano i parametri vitali ma dichiarano la situazione critica. Portata al pronto soccorso, le vengono praticate tutte le terapie possibili, vari specialisti cercano di strapparla alla morte. Inutile.

I genitori, d'intesa con la direzione sanitaria dell'ospedale, hanno chiesto l'autopsia sul corpo della figlia. Ieri il primo esito: è stata uccisa da un'embolia massiva ai polmoni. Che cosa l'abbia provocata ancora non si sa. —

© BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

Il punto della giornata economica

ITALIA
FTSE/MIB
22.693
+0,21%

FTSE/ITALIA
24.640
+0,23%

EURO-DOLLARO
CAMBIO
1,1154
+0,43%

PETROLIO
WTI/NEW YORK
52,18
-1,60%

ALL'ESTERO
DOW JONES
27.046
-0,52%

NASDAQ
8.292
-0,14%

I TEDESCHI SOSTITUIREBBERO DELTA OFFRENDO 200 MILIONI DI EURO

Sul dossier Alitalia rispunta Lufthansa e chiede tagli severi

Il gruppo vorrebbe ridurre gli aerei da 118 a meno di 80. Se passa la sua linea, dipendenti dimezzati a 6 mila

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Lufthansa rompe gli indugi e dopo giorni di indiscrezioni irrompe nella partita Alitalia con una mail recapitata a Ferrovie dello Stato e al ministero dello Sviluppo economico in cui manifesta il proprio interesse ad entrare in gioco nel progetto di rilancio della compagnia di bandiera italiana. Dalle finestre del governo si osserva il tutto con freddezza prudente, perché - viene fatto notare - non sono ancora state messe nero su bianco le cifre dell'operazione prospettata dai tedeschi.

L'interesse però è concreto e per questo, nei prossimi giorni, l'amministratore delegato di Fs, Gianfranco Battisti, volerà a Francoforte per incontrare il presidente di Lufthansa, Carsten Spohr. I 170 milioni di euro (secondo altre fonti si arriverebbe a 200) che sarebbe pronto a mettere sul piatto il gruppo tedesco - che già conta al suo interno Eurowings, Swiss e Austrian Airlines -, supererebbero l'offerta di Delta Air Lines. La società statunitense è da tempo interessata ad entrare nell'operazione, ma la sua disponibilità si ferma a 100 milioni di euro, pari ad una quota del 10% della newco. Quali che siano i numeri reali dell'operazione - spiega chi segue da vicino la trattativa - «sembra comunque chiaro che Lufthansa sia intenzionata ad alzare di molto l'asticella economica per Delta».

Il gruppo Atlantia, altro grande protagonista dell'operazione, avrebbe già incontrato mercoledì scorso i tedeschi ed è per questo che non sembra intenzionato a partecipare al prossimo incontro a Franco-

forte con Fs. La holding della famiglia Benetton, centrale per Alitalia grazie alla presenza tra le sue controllate di Aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino), non commenta la notizia dell'interesse della società di Francoforte, ma fonti di primo livello non nascondono gli aspetti positivi di un eventuale ingresso di una compagnia aerea europea, facilmente integrabile nei piani della nuova Alitalia, forse più di una americana.

Restano, comunque, da vedere i piani di Lufthansa, da

mettere nero su bianco entro la data del 21 novembre, termine entro il quale si potranno presentare offerte vincolanti per il salvataggio di Alitalia. Una data «improrogabile», dicono dal ministero dello Sviluppo economico, guidato dal 5S Stefano Patuanelli, nonostante fosse stata definita «improrogabile» anche la data del 15 ottobre scorso, poi passata senza che Delta, Atlantia e Fs riuscissero a trovare un accordo sul piano industriale. «Cisano le condizioni per il rilancio. Abbiamo delle interlocuzioni in corso e vedremo la scelta del partner industriale - ha comunque detto con ottimismo Patuanelli -. Con i commissari ci sentiamo quotidianamente e c'è la massima attenzione per risolvere la questione».

L'incognita maggiore, rispetto all'offerta di Lufthansa, riguarda le prospettive di ristrutturazione aziendale. La sintesi di Fs e Atlantia ha portato, per ora, a fissare un tetto massimo di 2700 esuberanti, mentre il colosso tedesco sarebbe intenzionato a dimezzare il personale, che ad oggi conta quasi 12 mila addetti, portandolo a seimila unità. Resterebbe poi - se fossero confermate le voci circolate negli ultimi giorni - il nodo della rottamazione o vendita della flotta Alitalia, che nei piani attuali dovrebbe portare a una riduzione di 16 o 20 aerei, sui 116 attualmente disponibili, mentre Lufthansa chiederebbe di abbassare il parco mezzi a meno di 80 unità. Temi, questi, su cui non è escluso che possano esercitare pressioni i ministeri dello Sviluppo e dell'Economia. —

I CONTI DELLA BANCA

Bnl, più utili e ricavi. Ma nel trimestre cala il margine d'interesse

Bnl (gruppo Bnp Paribas) chiude il terzo trimestre con un utile ante imposte di 98 milioni di euro, +23,7% rispetto al terzo trimestre 2018, ricavi in crescita dello 0,5% a 663 milioni e un margine di interesse in calo dello 0,7%. Il gruppo spiega che «la banca continua regolarmente ad accrescere la sua quota di mercato nel segmento di clientela Corporate: +0,9 punti in 3 anni, al 6%. I depositi crescono dell'8,1% rispetto al terzo trimestre 2018, in particolare con un significativo incremento dei conti correnti nel segmento Individuals. La raccolta indiretta cresce del 4,5% rispetto al 30 settembre 2018, trainata dalla componente previdenziale». —



LAPRESSE

CONTESTATA LA VENDITA DI DUE NAVI

Traghetti Moby Battaglia legale fra Unicredit e l'armatore Onorato



Il gruppo di navigazione Moby affronta difficoltà finanziarie

NICOLA PINNA

Nel traghetto della Moby ormeggiato ieri mattina a Olbia è comparso uno striscione. Scritto rosso su sfondo bianco: «Onorato uguale occupazione». Forse è la protesta dei dipendenti di Vincenzo Onorato, l'armatore napoletano che in questi giorni tenta in ogni di uscire da una bufera molto più preoccupante del previsto. La crisi finanziaria, lo scongiurato rischio del fallimento e ora anche il braccio di ferro con Unicredit. L'istituto di credito è quello che nei giorni scorsi ha impedito la vendita di due traghetti a una compagnia di

navigazione danese, bloccando un affare che Moby considerava strategico per accumulare un po' di liquidità e colmare una parte dei debiti. Il progetto è saltato perché Unicredit non ha liberato le ipoteche sui due traghetti e proprio per questo Vincenzo Onorato nei giorni scorsi si è scagliato contro la banca, minacciando una richiesta di risarcimento danni.

L'operazione, però, secondo Unicredit conteneva molti rischi e sulla trattativa tra Moby e la danese Dfds c'era anche qualche passaggio poco chiaro. Tutto scritto in una lettera che Unicredit ha spedito all'ar-

matore napoletano, che da qualche anno ha acquisito la ex compagnia pubblica Tirrenia e che però non è ancora riuscito a saldare i debiti con lo Stato e si ritrova col fiato sul collo dei fondi d'investimento che hanno rilevato i debiti della compagnia. «In qualità di Security Agent - scrive Unicredit a Onorato - avevamo il dovere di chiedere chiarimenti agli organi societari di Moby sulla situazione finanziaria della società e sull'intenzione di assumere i provvedimenti richiesti dal Tribunale e di avere un ulteriore conforto anche con esperti terzi sulla congruità delle cifre concordate».

Proprio il prezzo delle navi ha fatto scattare l'allarme. «L'accordo sulla vendita dei traghetti era per 137 milioni di euro, mentre il valore di quelle navi evidenziato nel piano del 2018 era di 190 milioni - contesta Unicredit -. Inoltre la recentissima perizia Brax evidenziava un valore di 157 milioni». L'armatore accusa la banca di aver fatto saltare la trattativa con i danesi ma l'istituto di credito ribatte che dalla compagnia Moby non sono arrivati i chiarimenti richiesti, mentre più puntuali erano state le diffide da parte dei fondi d'investimento: «Come "security agent" - sottolinea Unicredit - dobbiamo agire da garanti sia delle banche finanziatrici sia degli obbligazionisti. Ma anche della società stessa e dei suoi dipendenti. Per questo all'istituto non può essere mossa alcuna accusa, soprattutto perché il negoziato con la compagnia danese si è svolto in autonomia, senza tener conto dei tempi dell'istruttoria dovuta per la liberazione delle garanzie». —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

IMPRESA DI COSTRUZIONI
PER AMPLIAMENTO ORGANICO
CERCA
LAUREATO IN INGEGNERIA
GESTIONALE
CON ESPERIENZA E CONOSCENZA
DELLA LINGUA INGLESE.
INVIARE CV A BUILDING.HR@LIBERO.IT

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

www.manzoniadvertising.it

R.E.A. Rosignano Energia Ambiente Spa
Loc. Le Morelline Due - 57016 Rosignano Solvay - Tel. 0586-76511
AVVISO DI INDIZIONE DI GARA N. 7575856
→ Si rende noto che REA Rosignano Energia Ambiente Spa Società con Socio Unico RetiAmbiente Spa soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RetiAmbiente SpA (Loc. Le Morelline Due - 57016 Rosignano Solvay - LI) indice una procedura aperta telematica ai sensi dell'Art.60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento della fornitura e consegna di non oltre **N. 12 VEICOLI 18 TONNELLATE PTT ATTREZZATI PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI DEL TIPO A CASSONE E CUFFIA E SISTEMA DI COMPATTAZIONE MONOPALA, DI VOLUMETRIA PARI A 16 MC, CON DISPOSITIVO ALZA VOLTA CONTENITORI** da acquisire: 4 in regime di appalto e fino a n. 8 in regime di Accordo quadro - **Codice CIG: 8075420F62**
■ Importo complessivo dell'appalto: **€ 1.680.000 (oltre Iva)**. ■ Il termine di presentazione delle offerte **scadrà alle ore 09:00 del 29/11/2019**.
■ La documentazione di gara è disponibile sul sito internet: **http://www.reaspa.it/bandi-e-gare/** e sulla piattaforma digitale delle gare telematiche di Rea Spa **https://reaspa.acquistitelematici.it/** ■ Il Bando è pubblicato sulla GUUE (Avviso GU S: 2019/S 208-507029 del 28.10.2019) ■ Sono ammessi a partecipare soltanto operatori in possesso dei requisiti di cui al Disciplinare Amministrativo Unico (**Dott. Matteo Trumphy**)



Dodici pretendenti ai punti vendita di Mercatone Uno

LUIGIGRASSIA

Non mancano i pretendenti alla catena Mercatone Uno: i commissari straordinari (Luca Gratteri, Antonio Cattaneo e Giuseppe Farchione) hanno ricevuto 12 offerte/manifestazioni di interesse, «che si riservano di esaminare per valutarne i contenuti secondo le previsioni del regolamento di vendita». La nota dei commissari specifica che il termine per

presentare le offerte vincolanti di acquisto dei rami aziendali è scaduto ieri. Sotto il marchio Mercatone Uno si trova una cinquantina di punti vendita di mobili e complementi d'arredo, oltre che di altri prodotti non alimentari. I dipendenti sono circa 1.800 (già dimezzati rispetto al massimo toccato qualche anno fa) e tutti loro rischiano il posto, perché l'a-

zienda non riesce a uscire dalla lunga crisi cominciata nella prima metà dell'attuale decennio. Le procedure di salvataggio, fra concordati preventivi e tentativi di vendita andati a vuoto, sono state tormentose. Ora i dodici aspiranti compratori accendono potrebbero accendere la luce in fondo al tunnel. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il consiglio ha revocato le deleghe al manager: "Divergenze su organizzazione societaria, strategia e rapporti coi soci" Il presidente Bedoni: "Decisione dolorosa ma inevitabile". I poteri al dg Ferraresi. I dubbi sul ruolo del gruppo di Buffett

Cattolica, il cda sfiducia l'ad Minali

I timori per la Spa e la scalata ostile

RETROSCENA

FRANCESCO SPINI
MILANO

Ribaltona a Verona: il consiglio di amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha revocato le deleghe all'ad Alberto Minali. I suoi poteri sono stati conferiti al direttore generale, Carlo Ferraresi. Un fulmine al ciel sereno. Nel giustificare la mossa, una nota della società spiega che il cda «ha constatato e preso atto che si è progressivamente verificata una divergenza di visione con l'ad per quanto riguarda l'organizzazione societaria, gli scenari strategici e i rapporti con i soci e col mercato». Questo, prosegue il comunicato, «con la con-

seguenza di una non fluida, distesa e positiva posizione» del manager «verso il cda e una non sufficiente sintonia e organicità nelle rispettive competenze». Minali resterà in consiglio, ma il ribaltone di ieri – passato peraltro a larghissima maggioranza, con 14 voti su 16, e con l'astensione dell'ormai ex ad – segna un punto di rottura importante.

Cosa può aver portato a una decisione tanto grave quanto improvvisa? Secondo alcune ricostruzioni, nel consiglio di amministrazione nelle ultime settimane si sarebbero moltiplicati i sospetti che Minali stesse preparando il terreno per la trasformazione in Spa della società, oggi cooperativa (e dove quindi vige il principio «una testa, un voto», come nel-



ANSA

le tradizionali banche popolari), per favorire l'assunzione del controllo della compagnia da parte di alcuni gruppi finanziari internazionali e nazionali. Insomma, una scalata. Il perno di un tale disegno sarebbe stata, almeno nei timori del consiglio, la Berkshire Hathaway di Warren Buffett che, all'indomani dell'arrivo di Minali dopo l'addio alle Generali, ha investito 116 milioni rilevando il 9,047%, dalla Popolare di Vicenza. Un indizio, o perlomeno giudicato tale, c'è stato ad agosto, quando il cda ha respinto il piano per diventare partner di Ubi nella bancassurance che Minali avrebbe condizionato alla trasformazione in Spa e a un aumento di capitale che avrebbe spalancato le porte a nuovi investitori.

Un ulteriore episodio risale a pochi giorni fa, quando l'ad ha avallato l'iniziativa di due soci, Giuseppe Lovati Cottini e Luigi Frascino, di raccogliere deleghe per convocare un'assemblea straordinaria per alcune modifiche alla governance. Secondo il cda, l'ennesimo tentativo di passare alla Spa, dove contano le azioni, non le teste. «Ma noi sosteniamo il modello cooperativo», assicura l'avvocato Lovati Cottini. Piuttosto dice di non riuscire a capire perché Minali fosse «lodato da presidente e cda fino a poche settimane fa e ora gli tolgono le deleghe, assurdo».

Il presidente Paolo Bedoni, esponente della vecchia guardia veronese da sempre contraria alla Spa, descrive la decisione come «dolorosa, ma inevitabile per preservare e garantire al meglio valori e obiettivi di Cattolica Assicurazioni». Da ambienti vicini a CariVerona (3,43%), entrata nel capitale proprio per l'arrivo di Minali, parlano di una mossa «inaspettata» e attendono lumi. Il cda assicura che con Ferraresi l'attuazione del piano di crescita proseguirà, ma molti investitori aspettano il giudizio della Borsa con una certa apprensione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORNA IN LIBERTÀ L'EX PRESIDENTE ASTORRI

Bio-On, revocati cda e sindaci

Mandrioli nuovo amministratore

LUCA FORNOVO
TORINO

Una nuova scure giudiziaria si abbatte su Bio-On, la società bolognese di bioplastica. Il tribunale collegiale di Bologna, sezione specializzata imprese, presieduto dal giudice Fabio Florini, ha revocato il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci. Contestualmente il tribunale ha nominato l'amministratore giudiziario che dovrà occuparsi di Bio-On, i cui vertici, tra i quali il fondatore Marco Astorri, sono finiti al centro dell'inchiesta della Procura di Bologna per false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.



Il nuovo amministratore è il professor Luca Mandrioli, iscritto all'Ordine dei commercialisti di Modena, il cui incarico durerà fino al 30 aprile 2020. L'amministratore giudiziario, tra i suoi compiti, dovrà verificare la situazione complessiva - contabile, economica e finanziaria - della società, anche in riferimento al gruppo delle controllate e partecipate, compresa la valorizzazione degli asset, la relativa tutela (in particolare con il mantenimento dei brevetti e degli altri titoli industriali), e le licenze in corso. Secondo quanto si apprende è stata la procura di Bologna ad aver richiesto al tribunale l'apertura del procedimento per irregolarità da parte della società.

L'obiettivo era ottenere dal tribunale, com'è poi avvenuto, la revoca dei vertici e dei sindaci revisori di Bio-on, con la conseguente nomina di un amministratore giudiziario.

Ora in ballo per Bio-On c'è la continuità aziendale. Il procuratore aggiunto Francesco Caleca e il sostituto Michele Martorelli hanno ricostruito questo sospetto impoverimento delle casse societarie, attraverso le analisi investigative del nucleo di polizia economica-finanziaria della Guardia di finanza, al comando del colonnello Luca Torzani. Al momento si è scoperto che Bio-On è passata da un attivo di 24,2 milioni nel 2017 a un passivo di 22,5 milioni nel 2018. Inoltre, secondo fonti

finanziarie, questa settimana i fornitori non pagati sono andati a battere cassa da Bio-On, ma la crisi di liquidità appare sempre più grave.

Intanto sono stati revocati gli arresti domiciliari per il fondatore di Bio-On, Marco Astorri, l'ex presidente che ha rassegnato le dimissioni dopo l'inchiesta «Plastic Bubbles» per false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. La decisione è stata del gip Alberto Zioldi, che ha accolto le richieste della difesa, sostituendo gli arresti domiciliari con la misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare uffici direttivi delle persone giuridiche. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AFC TORINO SPA
SERVIZI CIMITERIALI DELLA CITTÀ

Regolamento di Polizia Mortuaria della Città di Torino 264/99 – art. 41 e 42

Scadenze sepolture

Si rende noto che al 31/12/2019 giungono a scadenza:

- loculi e cellette dati in concessione quarantennale **entro il 31/12/1979;**
- sepolture in terra effettuate **entro il 31/12/2009;**
- fosse per il reinterro dei resti mortali effettuato **entro il 31/12/2014;**
- cellette date in concessione quinquennale (feti e nati morti) **entro il 31/12/2014**

Esumazioni ed estumulazioni ordinarie

Sono in corso e proseguono nel 2020 nei cimiteri:

Categoria	Ampliamento	Località	Scadenza
Monumentale	Ampliamento V	Riquadri 34b, 43b, 49	fosse di reinterro
Monumentale	Ampliamento VII	Campo L	loculi
Monumentale	Ampliamento VII	Campo I e gruppo 30	Loculi e cellette
Monumentale	Ampliamento VII	Campo H e gruppo 27	Loculi e cellette
Monumentale	Ampliamento VII	Campo F e gruppo 28	Loculi e cellette
Monumentale	Ampliamento VII	Campo M	loculi
Monumentale	Ampliamento VII	Campo F – riquadro 4	fosse
Monumentale	Ampliamento VII	Campo E – riquadri 1-8	fosse
Monumentale	Ampliamento VIII	Gruppo 13	Cellette
Parco	-	Campo 6	Loculi
Parco	-	Campo 21	Loculi
Parco	-	Campo 34B	fosse
Parco	-	Campo 34	fosse di reinterro
Cavoretto	Ampliamento I	Campo S	Loculi
Cavoretto	Primitivo	-	Loculi

I nominativi dei defunti e tutte le informazioni utili per dare loro nuova sistemazione, sono reperibili all'indirizzo <http://www.cimiteritorino.it/dopo-la-sepolitura/scadenze-concessioni/> e presso gli uffici cimiteriali:

cimitero Monumentale
011/0865.200
monumentale@cimiteritorino.it

cimiteri Parco e Cavoretto
011/0865.400
parco@cimiteritorino.it

Si procederà d'ufficio nei termini di legge nel caso di mancato interesse dei familiari.



*È arrivata
la nuova collezione
autunno inverno*

The FLEXX Flagship Store

Torino - Via G. Garibaldi 53

Cuneo - Via F. Cavallotti 4

The FLEXX Shop

Renni Portofino

Via Po 40C - Torino (TO)

Calzature Albanese

Corso Sebastopoli 259 - Torino (TO)

Calzature Bessy

Via Tripoli 99 - Torino (TO)

Caracciolo

Via Roma 46 - Orbassano (TO)

Acquerello

Via San Ciriaco 19 - Ciriè (TO)

Fornero Calzature

Via Arduino 13 - Ivrea (TO)

Parco Commerciale Atlante

Via Bra 109/111 - Roreto (CN)

La Skarpa

Largo Lanza 7 - Casale Monferrato (AL)

Lago Cristina

Corso Libertà 36 - Vercelli (VC)

Ivana Calzature

Via G. Aliberti 45 - Asti (AT)

BB Company

Via De Tillier Jean Baptiste 6 - Aosta (AO)

Se le indossi, ti innamori

The **FLEXX**[™]

www.theflexx.com

Flagship Store

Cuneo · Firenze · Lucca · Merano

Milano · Parma · Pistoia · Torino

Valdichiana · Verona

BORSA

MERCATI

Il Mercato Azionario del 31-10-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
AAS Roma	0,5020	+0,8000	0,4780	0,5610	+2,9300	318
A2A	1,7890	-2,7100	1,4335	1,7890	-14,4000	5638
Acqa	17,8400	-2,2900	11,8200	18,3200	-48,5400	3789
Accel Group	2,7800	+0,7200	2,6700	3,5500	-3,4700	14
Acsm-Agam	1,7200	-0,5800	1,6250	1,8950	-3,9300	339
Aegon	3,9200	-0,9300	3,4100	4,7700	-3,0200	-
Agasys	0,1120	-3,4500	0,1075	0,1490	-12,5000	10
Agasys	50,8000	-0,0000	38,2000	51,9600	-18,7500	0
Ahold Del	22,1900	-1,6000	19,6580	23,8900	-0,3600	-
Alentis	2,6400	-0,7500	2,5800	2,9700	-8,3300	135
Allianz SE	218,2000	-0,4800	173,4600	222,6500	+23,4700	93042
Ambientthesis	0,4580	-1,3300	0,3280	0,4580	-36,1200	5
Ambrosiano	3,8400	-0,5200	3,0700	4,5200	-0,2600	10
Anima Holding	3,8880	-2,7500	2,6340	4,0180	+20,3700	1478
Asklaf EVA	1,4850	-2,3000	1,4850	3,3800	-53,0100	23
Assolca	2,3800	-1,7100	1,9800	2,4600	-5,3100	77
Astaldi	0,6620	-0,0800	0,4978	0,8125	+27,8000	65
ASTM	28,2600	-2,5400	17,4200	31,6000	-61,6700	2798
Atlantia	22,4400	+0,8700	18,0700	24,7000	+22,5200	18283
Autogrill Spa	8,8550	+1,0300	7,3900	9,7000	+20,3100	2253
Autosole Meridionali	30,1000	-0,8600	26,5000	32,9000	+11,4800	132
Ava SA	23,7050	+0,0200	18,6540	24,3200	+26,4700	-
Admut Holding	18,4200	-2,0200	9,5340	18,8000	+93,2000	2639
B&F	3,2100	+0,9400	2,3400	3,2900	+23,4600	490
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige rs	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farmafactorino	5,4300	-0,0000	4,4400	5,6250	-18,6000	926
Banca Generali	28,2400	-0,4800	18,1300	29,2400	-61,2800	3417
Banca Intermobiliare	0,1190	-1,2400	0,1190	0,1870	-27,5300	84
Banca Mediocredito	7,8850	-0,1300	5,0450	7,8850	-50,8800	5692
Banca Monte Paschi Siena	1,4430	-0,2800	1,0000	1,7100	-3,5100	1645
Banca Pop. Emilia Romagna	4,0070	+0,3800	2,9580	4,2840	+19,1100	2061
Banca Popolare di Sondrio	1,7810	-0,8400	1,5900	2,7180	-31,9500	812
Banca Profilo	0,1580	-0,3100	0,1450	0,1778	-10,5700	108
Banca BPM	2,0370	-0,2500	1,8195	2,1550	-3,5100	3068
Bancodi Desio e Brianza	2,0300	-0,0000	1,7000	2,0700	+17,3400	238
Bancodi Desio e Brianza mc	2,0200	-2,0200	1,7000	2,0600	+18,8200	27
Banca di Santona spa	8,9400	-0,2200	7,0800	9,9400	+22,4700	59
Banca Santandrea	3,5800	-3,0300	3,4000	4,6300	-8,1800	-
Bard	68,0400	-1,0600	56,4500	74,4500	-14,0800	-
Basileon	4,8200	-1,0500	4,1600	5,7300	-8,9000	294
Bastogi	1,0100	-1,8400	0,8220	1,1600	-21,3900	126
Bayer	68,8000	-3,6900	52,4800	72,8100	-15,4200	0
Bbva	4,6800	-0,4300	4,2340	5,5680	-3,6000	-
Beechell	0,2350	-0,8400	0,2280	0,3170	-16,6700	47
Beiersdorf AG	104,0000	-0,0000	81,2000	110,8500	+3,2800	-
Belleli Industrie	0,2620	-4,7300	0,2380	0,3540	-11,1900	28
Biancamano	0,2380	-2,8600	0,1700	0,2380	-32,9600	8
Bio On	10,4200	-0,0000	5,8000	61,0000	-81,8500	196
Biolux	6,4800	-0,0000	4,7200	6,5000	+28,5700	73
Biora	0,7780	-1,7500	0,5740	1,2550	-35,1900	4
Blue Financial Communication	1,1800	-1,6700	0,8900	1,2800	-18,0000	4
Bmw	68,6200	-1,2200	58,8000	77,5300	-0,8000	-
BNP Paribas	48,7200	-0,2000	38,8250	49,0050	-18,9800	-
Bongoesia	0,4840	-0,4000	0,4520	0,5950	-16,2700	8
Bongoesia r	1,3800	-1,4300	1,0400	1,5600	+10,4000	1
Brenbio	9,5250	-0,1000	8,2000	11,8800	+7,2000	3184
Brischi	0,0802	-2,6700	0,0558	0,0894	-42,2000	63
Brunello Cucinelli	28,0800	-0,4300	26,7200	35,4000	-6,5600	1909
Buzzi Unicem	21,6400	-1,9500	14,8300	22,1100	+44,0300	3578
Buzzi Unicem mc	13,7200	-1,2900	9,4800	14,2000	+43,3600	559
CCalfeff	1,2750	-1,9200	1,2750	1,4950	-14,7200	20
Calbagnone	2,7300	-0,7400	2,2000	2,8900	-19,2400	328
Calbagnone Editore	1,0800	-0,9500	0,9800	1,1700	+1,9200	133
Campari	8,2150	-0,7400	7,3700	9,2200	-11,2400	9543
Canaro	1,8520	-0,8600	1,6800	2,9400	-10,2400	148
Carrefour	15,3800	-0,3200	14,6000	18,0850	+2,7400	-
Catolica Assicurazioni	7,8150	+0,1900	7,1050	8,8300	-9,9900	1362
CdR Advance Capital	0,4860	-0,0000	0,4860	0,6480	-22,0100	11
Cerved Group	8,7200	-0,6900	6,9600	9,6000	+21,8700	1703
CHL	0,0051	-2,0000	0,0032	0,0093	-34,2100	71
CIA	0,1235	-0,4100	0,1090	0,1450	-12,7900	11
Cir	0,9230	-0,7500	0,9110	1,1060	-0,6500	733
Class Editori	0,1940	+1,3100	0,1680	0,2650	+7,7800	33
CNI Industrial	9,7480	-0,0000	7,7180	10,1550	+24,2100	13300
Cofide	0,4530	-0,7800	0,4415	0,5330	-2,2700	326
Conaff	0,3150	-0,9600	0,2450	0,4000	-28,5700	12
Coze Belle D'Italia	0,3810	-1,3000	0,3560	0,8100	-21,1700	1
Credem	5,1800	-0,3900	4,1500	5,4000	+2,9800	1722
Credit Agricole	11,8850	-0,0000	9,2840	12,4500	+28,1200	-
Credito Valtellinese	0,0611	-1,9300	0,0529	0,0768	-16,8700	429
CSP	0,5820	-0,3400	0,5820	0,7980	-21,2800	20
Culti Milano	2,8400	-2,3300	2,0300	3,2000	-14,0100	8
CDalmer	52,4500	-10,4000	40,7950	59,2500	+14,5200	-
Danieli	15,4800	-0,3900	14,6000	18,4800	-1,4400	633
Danieli mc	9,8500	-1,4000	9,0600	14,2600	-23,6400	398
Danone	75,0000	-0,0000	59,9500	81,9000	+25,1000	-
De Longhi	18,5000	-0,5400	16,6000	25,8200	+25,3400	2467
Deutsche Bank	6,5020	-2,7400	5,9000	8,1800	-6,7100	-
Deutsche Borse AG	140,7500	-1,5100	104,7000	143,4500	-34,3000	-
Deutsche Post AG	31,8650	-0,2300	23,6000	32,2600	+35,1100	-
Deutsche Telekom	15,8180	-1,0100	14,0400	16,2200	+7,5200	-
Discant	101,0000	+0,1000	70,7000	109,8000	+42,8600	5651
Digital Magics	5,7200	-0,3500	5,6800	6,9600	-10,9000	42
DigitalTouch	1,2850	-0,3900	1,1850	1,6400	-1,5700	18
doValue	10,6000	-2,2100	9,2450	13,2000	+14,6800	848
EE.ON	9,0550	+1,8700	8,1240	10,1100	+5,6600	0
Ecomantek	4,7600	-0,0000	4,3500	6,0000	+9,4300	8
Edison mc	1,0250	-1,4900	0,9460	1,0600	-8,3500	113
EEMS	0,0582	-0,0000	0,0460	0,0900	-28,7000	3
Enav	5,2200	-0,9700	4,1980	5,2400	-23,0600	2828
Enel	6,8400	-0,5400	5,4440	6,9400	+37,5900	70557
Enertronica	1,2400	-0,0000	0,7600	1,7100	-11,4300	10
Enernit	3,0900	-0,0000	2,9000	3,5800	-4,6300	55
ENIGIE	15,0100	-1,4900	11,5858	15,1050	+29,4400	-
ENI	13,5700	-0,9300	13,0400	15,9400	-1,2900	49316
ERG	18,8700	-2,4900	15,9200	19,1000	-14,9700	2852
Eukedon	1,0100	-0,0000	0,8880	1,1000	+4,1200	23
EXOR	68,7200	-5,6900	46,4000	68,7200	+45,4100	16562
Expert System	2,9400	-1,0300	1,1500	3,8800	+52,3600	117
FFerrari	143,4500	-0,7000	85,6000	151,3000	+65,9000	27818
Fiat Chrysler Automobiles	13,9280	-8,2200	11,0540	13,9280	+21,8600	21583

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Fincantieri	0,9450	-0,0000	0,8330	1,2600	+2,4900	1589
Finecobank	10,1000	-1,1700	8,5140	12,3850	+15,0600	6150
Fintal Energia Group	2,0400	-2,8600	1,9000	2,6200	-2,0000	52
First Capital	11,9000	-0,0000	9,6000	12,9000	+23,3200	30
FINM	0,5880	-1,3800	0,4860	0,5880	-18,5500	256
Fipe	7,6000	-1,3000	6,0000	7,9000	+25,6200	38
Frendy Energy	0,3220	-0,0000	0,3040	0,3670	-1,2900	19
Fulxix	0,7140	-4,0600	0,6700	1,0000	-21,3700	8
G Gabetti Property Solutions	0,2820	-1,0500	0,2650	0,3620	-6,4200	17
Gas Plus	2,1600	-1,4100	1,8850	2,3300	-5,6800	97
Generali	18,1750	-0,3300	14,5050	18,4000	+24,9000	28447
Geox	1,2500	-1,3000	1,1530	1,9340	-6,5600	324
Gepluy	0,0310	-0,0000	0,0290	0,0480	-6,9000	3
GO Internet	1,1800	-0,0000	0,8820	1,7550	+17,0500	23
Gruppo Green Power	3,2500	-3,2700	1,5600	3,8600	-108,3300	10
H Hera	3,8380	-0,4200	2,6620	3,8380	+44,1800	5717
I Grandi Viaggi	1,4150	-0,3500	1,3050	2,0700	-19,8000	68
Il Sole 24 Ore	0,5300	-0,7600	0,3410	0,5820	-39,4700	30
Illy Bank	8,7200	-0,5800	6,4700	9,2200	-34,7800	568
IMMSI	0,5660	-0,7000	0,4010	0,6590	+40,4500	183
Invest	0,2220	-3,7400	0,1560	1,5800	-85,0000	10
Ing Group NV	10,1180	-1,7700	8,9800	12,0980	+7,5100	39074
Iniziativa Bresciana	16,0000	-0,6300	15,9000	19,0000	-15,7900	60
Innovatec	0,0262	-0,0000	0,0172	0,0283	-40,1100	9
Intek Group	0,2900	-0,6800	0,2830	0,3515	-6,4500	113
Intek Group esp	0,3270	-2,6800	0,3260	0,3800	-0,3100	16
Intesa Sanpaolo	2,2460	-0,1100	1,8260	2,3420	-15,7900	39327

Contatti

Le lettere vanno inviate a
LASTAMPA Via Lugaro 15, 10126 Torino
 Email: lettere@lastampa.it
 Fax: 011 6568924
Anna Maserà
 Garante del lettore: publiceditor@lastampa.it

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

MAURIZIO MOLINARI
VICEDIRETTORI
 ANDREA MALAGUTI, MARCO ZATTERIN
REDATTORE CAPO CENTRALE
 FLAVIO CORAZZA

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

FRANCESCO BEI
CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE
 PAOLO COLONNELLO

ART DIRECTOR

CYNTHIA SGARALLINO

COORDINATORI MACRODESK

GIANNI ARMANDO PILON ATTUALITÀ, ANGELO DI MARINO GLOCAL
 ALBERTO INFELISE TEMPI MODERNI, GUIDO TIBERGA CRONACHE,
 MARCO SODANO DIGITALE

REDAZIONI

GIUSEPPE SALVAGGIUOLO ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,
 TEODORO CHIARELLI ECONOMIA E FINANZA,
 MAURIZIO ASSALTO CULTURA, RAFFAELLA SUIPO SPETTACOLI,
 MARIA CORBI SOCIETÀ, PAOLO BRUSORIO SPORT,
 NATALIA ANDREANI GLOCAL, LUCA FERRUA CRONACA DI TORINO

GEDI NEWS NETWORK S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE LUIGI VANETTI
 AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
 MARCO MORONI

CONSIGLIERI

GABRIELE ACQUISTAPACE, FABIANO BEGAL, LORENZO BERTOLI
 PIERANGELO CALEGARI, ROBERTO MORO, RAFFAELE SERRAO

DIRETTORE EDITORIALE

MAURIZIO MOLINARI

CONDIRETTORE EDITORIALE

LUIGI VICINANZA

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI DI USO REDAZIONALE

(D. LGS. 196/2003):

MAURIZIO MOLINARI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:

VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA:

GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
 LITOSUD S.R.L., VIA CARLO PESENTI 130, ROMA
 LITOSUD S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO CON BORNAGO (MI)
 GEDI PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREDDA NIEDDA NORD
 STRADAN. 30, SASSARI
 ETIS 2000, ZONA INDUSTRIALE VIII STRADA, CATANIA

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 22/12/03/2018

CERTIFICATO ADS 8567 DEL 18/12/2018.

LATIRATURA DI GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2019

ESTATADI 155.939 COPIE



REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111,
 fax 011.6553006;

Roma, via C. Colombo 90, telefono 06.47661,
 fax 06.486039/06.484885;

Milano, via Nervesa 21, telefono 02.762181,
 fax 02.780049.

Internet: www.lastampa.it.

ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21,

telefono 011.56381, fax 011.5627958.

Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno

€ 425,50; Estero (Europa): € 2.119,50.

Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo

di testata.

Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin

Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and

address mailing offices. Send address changes to La

Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue -

L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6

giorni: € 425,50.

Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta

tramite Fax al numero 011.5627958;

tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21,

10126 Torino; per telefono: 011.56381;

indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.

Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico

bancario sul conto n. 12601.

Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al

numero 011-56.381

oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli

sportelli del Salone

La Stampa

via Lugaro 21, Torino.

INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011.56381,

fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ:

A. Manzoni & C.S.p.a. Via Nervesa, 21 - 20139 Milano.

Telefono: 02.574941 www.manzoniadvertising.it

DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l.

via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011.670161,

fax 011.6701680.

SECONDO ME

Dall'Umbria all'Emilia-Romagna Sintonizziamo le antenne sui destini della Regione rossa per eccellenza

UGO MAGRI



Parmigiano, 62 anni, iniziò a raccontare la politica sulla «Voce Repubblicana» nel 1981. È stato vicedirettore del settimanale «Epoca». Alla «Stampa» dal 1996, ha seguito passo passo la parabola del berlusconismo. Oggi è corrispondente dal Quirinale.

Domani risponde il direttore Molinari

Finisce oggi il dialogo con i lettori di Ugo Magri

sulle conseguenze del voto in Umbria.

Domani sarà il direttore Maurizio Molinari

a rispondere alle lettere. Domenica, come di consueto,

spazio alla «Risposta del cuore» di Maria Corbi.

Caro Magri,

anche per le elezioni in Umbria assistiamo al solito rituale italico. Prima si diceva che queste elezioni non avrebbero contato sul governo; poi, all'arrivo del risultato, ci si stupisce della netta sconfitta per i partiti di governo. Ma era già tutto previsto, dopo le vicende umbre, da scandalo, della precedente giunta regionale che avevano registrato le dimissioni della presidente in carica. Nonostante ciò ecco iniziare i mal di pancia dei partiti sconfitti e, di conseguenza, del governo. In questo clima non è che possiamo attenderci una svolta tesa a riacquistare la fiducia degli elettori, e difatti sulla legge di Bilancio non mi pare che stiano arrivando grosse novità per il rilancio economico dell'Italia.

Certo, non si possono fare le nozze con i fichi secchi, ma sarebbe ora che il governo affron-

tasse i problemi più seri e valutasse come uscire dal tunnel della crisi evitando le polemiche. Del resto, nemmeno il precedente governo aveva garantito il rilancio economico, con quella sua propaganda focalizzata soltanto su immigrazione e sicurezza, problemi non certo di emergenza allora come non lo sono adesso.

GIOVANNIATTINA

Caro Magri,

quello dell'Umbria è stato un voto regionale, e ha registrato la vittoria di una parte politica che ora dovrà impegnarsi per amministrare quella popolazione. Ma il nostro Paese ha esigenze di altro tipo, non esclusivamente locali, e dovrà affrontare sui mercati ad armi pari gli Usa, la Cina, la Russia in una chiave tutta europea. Non è la stessa cosa.

RENATO INVERNIZZI

Se e quando avremo occasione di rinascere, caro Attinà, in quel pianeta ideale discuteremo certamente di Europa alle Europee, di scelte nazionali alle elezioni politiche e di beghe locali nelle varie scadenze amministrative. Purtroppo però, in questa nostra valle di lacrime, non funziona affatto così. Perfino il voto in Umbria, dove abita l'1,5 per cento della popolazione italiana, si è trasformato in un verdetto sull'alleanza M5S-Pd. E non è nulla a confronto della sentenza sul governo che verrà pronunciata all'indomani del voto in Emilia Romagna, il 26 gennaio prossimo. Per cui rassegniamoci all'evidenza e, se vogliamo capire quale futuro ci attende, sintonizziamo fin d'ora le antenne sui destini della "Regione rossa" per eccellenza.

LETTERE

Tremonti: è stato il governo Monti a introdurre le "clausole Iva"

Signor Direttore, ho letto sul Suo giornale l'intervista a Vincenzo Visco pubblicata sotto il titolo: "Evitato l'aumento dell'Iva, non si possono fare miracoli". L'intervistato dichiara tra l'altro quanto segue: "Non è una finanziaria di svolta e non poteva esserlo. Queste clausole sull'Iva si trascinano dai tempi di Tremonti. Le aveva ridimensionate il governo Monti e gli altre le hanno rimesse". Quanto dichiarato dall'intervistato è totalmente falso: nella seconda metà del 2011 le "clausole" sono state inventate e imposte all'Italia dall'"Europa"; il governo italiano ipotizzò, nel caso fosse a rendiconto necessaria una correzione di bilancio, varianti sul lato della spesa pubblica, delle imposte indirette, dell'Iva, delle accise. La caduta del governo escluse in radice l'ipotesi di applicazione di questo meccanismo; è stato il successivo governo Monti a introdurre le "clausole Iva" come sono oggi in forma coattiva e dettagliata tanto nelle cifre quanto nelle date.

Giulio Tremonti

Il clima di odio non risparmia nemmeno una signora di 89 anni

La notizia che una signora di 89 anni, sopravvissuta ai campi di sterminio realizzati per compiere il genocidio della popolazione ebraica, riceve quotidianamente 200 messaggi di insulti non è per 98 senatori della Repubblica motivo sufficiente per esprimersi a favore dell'istituzione di una Commissione straordinaria per il con-

trasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Questi nostri rappresentanti, evidentemente, non ritengono di prendere posizione contro il pericolo che anche le odierne società europee possano esprimere un «nuovo tipo di criminale» descritto da Anna Arendt ne "La banalità del male" «caratterizzato dalla mancanza di idee, ma non stupido, quanto senza spirito critico, e ubbidiente... che vive attraverso i condizionamenti esterni che gli sono dati dalla società, o da un capo politico, un uomo mediocre che vive per inerzia». Un essere umano che proprio perché inconsapevole delle conseguenze è capace di compiere di tutto. C'è chi ha tirato in ballo la contrarietà a punire i cosiddetti reati di opinione: forse il negazionismo della Shoah è un'opinione? Certo il clima di questo Paese avvelenato da Salvini diventa sempre più invivibile, e non per l'effetto serra.

Giuseppe Barbanti

Senza il Movimento Cinque Stelle l'Italia rischierebbe la guerra civile

Se morisse il Movimento l'ondata neofascista governerebbe indisturbata per anni. La vecchia sinistra è il miglior alleato di Salvini, insieme all'Europa dei burocrati e a tutti i pedanti perbenisti. Benzina sul fuoco del populismo nero. Se morisse il Movimento Cinque Stelle il malcontento che ha incarnato ben presto scoppierebbe in violenza. Comparirebbero anche da noi i gilet gialli a spaccare tutto. Violenze che in Italia sarebbero esasperate dall'odio ideologico che scatene-

rebbe un premier estremista come Salvini. Un premier che conquista i voti di casalinghe e operai col sorriso e le battutine da bar, ma dietro nasconde uno spaventoso progetto neofascista e ultraconservatore che i cittadini sarebbero pronti a fermare anche con le barricate. Se morisse il Movimento 5 Stelle il vecchio regime avrebbe vinto la sua battaglia contro quei maledetti cittadini che hanno osato pensare di fare da soli. Senza partiti, senza lobby, senza soldi. Ribellandosi allo squallore morale che hanno subito per decenni. Se morisse il Movimento Cinque Stelle il vecchio regime smonterebbe pezzo per pezzo le riforme scomode che il Movimento ha realizzato in modo da tornare a godersi la bella vita che l'Italia ha sempre riservato all'alta società politicante e benpensante. Poltrone, privilegi, status. Smantellando il reddito di cittadinanza e tutte le misure in favore della plebaglia per far cassa e per dare una lezione ai posteri. Se morisse il Movimento Cinque Stelle esulterebbe la criminalità e tutto il sottobosco delinquenziale nostrano, perché finalmente l'onestà e la legalità passerebbero di moda in nome della legge del più forte, dell'impunità elitaria e dell'inscalfibile mafiosità culturale. Se morisse il Movimento Cinque Stelle i alcuni giornalisti e i loro padroni direbbero di aver previsto tutto e godrebbero per essere riusciti nell'intento d'impedire a dei cittadini di realizzare democraticamente i loro sogni. Siccome loro sono servi anche culturali del vecchio, lo devono essere tutti. E guai a chi osa denunciare la loro indecente ipocri-

sia in nome di una vera libertà di stampa. Se morisse il Movimento Cinque Stelle l'Italia perderebbe altri anni dietro a fasulli partiti politici e rigurgiti ideologici. Anni di chiacchiere propagandistiche e sterili risse. Come in passato. Anni sprecati ad inseguire le bizzie egocentriche di qualche cialtrone. Se morisse il Movimento Cinque Stelle e tornasse il vecchio regime in versione neofascista, l'Italia perderebbe un'enorme opportunità politica e culturale di cambiamento democratico e di progresso. L'Italia si richiuderebbe su se stessa, fermandosi, mentre il mondo andrebbe avanti. Ed è questo il vero dramma politico in ballo. Perché il Movimento Cinque Stelle può anche morire, ma non prima di aver sconfitto il vecchio regime, non prima di aver ripulito la politica, le istituzioni e messo solide basi per una democrazia moderna. Non ci sarebbe da versare nemmeno una lacrima se il Movimento Cinque Stelle lasciasse spazio a movimenti a seio anche dieci stelle. Se cioè qualche altro movimento raccogliesse il testimone e andasse anche oltre. Ma un ritorno al marciame passato sarebbe davvero una sconfitta intollerabile. Oggi il Movimento rischia di uscire di scena e perfino con infamia nonostante i successi ottenuti. Davvero un'ingiustizia. Per questo Di Maio e tutti i portavoce hanno un'enorme responsabilità sulle spalle e sarebbe ora che tirino fuori gli attributi. In gioco non c'è la loro parabola personale, in gioco non c'è solo il sogno di milioni di persone che rischia di spegnersi senza un perché, in gioco c'è il futuro della nostra democrazia.

Tommaso Merlo

Il numero del giorno

300 milioni

Le persone a rischio inondazione entro il 2050

Entro il 2050, l'innalzamento del livello del mare potrebbe portare inondazioni costiere annuali su terre che ospitano circa 300 milioni di persone. E' quanto rivela uno studio di Climate Central, pubblicato su Nature Communications, che attraverso l'uso di un nuovo modello di analisi di fatto triplica il numero di

persone a rischio rispetto alle precedenti stime. Nello stesso scenario climatico, la stima di persone a rischio sale a 480 milioni (tra 380-630 mln) entro il 2100. La minaccia - avverte lo studio - è concentrata nell'Asia costiera e potrebbe avere profonde conseguenze economiche e politiche nella vita delle per-

sone che oggi abitano quelle aree. In particolare, indipendentemente dallo scenario di emissioni o dai modelli utilizzati, più del 70% della popolazione globale che vive attualmente nelle terre coinvolte si trova in otto Paesi asiatici: Cina, Bangladesh, India, Vietnam, Indonesia, Thailandia, Filippine e Giappone.

LA POLITICA RESTA A GUARDARE

MARCO ZATTERIN

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Agevolare la competitività nazionale dovrebbe essere un obiettivo diffuso anche nella fragile Italia, posto che sono decenni che la Francia segue da vicino il destino delle imprese nazionali, anche troppo, in certi casi. Il ministro dell'Economia del presidente Macron - certo favorito dall'essere azionista Psa - ha impiegato 18 minuti per commentare la fusione transalpina, rapido nell'esprimere apprezzamento e nel puntare paletti. Il nostro governo si è manifestato dopo due ore, blandamente, ragionando il minimo sul senso dell'operazione e puntando esclusivamente sul giusto imperativo dell'occupazione da garantire, cioè proprio una delle esigenze per cui i due gruppi hanno deciso di mettersi insieme.

La freddezza dei Cinquestelle nei confronti delle grandi imprese, se non l'ostilità, è scritta nel dna del movimento e nelle tavole della legge di Beppe l'Unico. Dopo il tentativo coraggioso di Calenda con Industria 4.0, il governo gialloverde di Di Maio e Salvini ha ceduto alle tentazioni antindustriali e ha congelato il lavoro dei predecessori. L'attuale maggioranza è un passo avanti, ma resta nell'alveo dello scarsamente propositivo.

Fare «politica industriale» comporta per lo Stato soprattutto due cose. Uno: creare i presupposti perché le imprese, interne e internazionali, siano incoraggiate a investire nel perimetro nazionale, così da favorire la creazione di valore e la creazione di occupazio-

ne. Due: garantire che la spina dorsale del sistema economico, aziende e lavoratori, sia tutelata nel rispetto del mercato, il che avviene favorendo l'accesso al credito, la ricerca, accelerando la giustizia civile, alleggerendo la burocrazia, disboscando la giungla degli appalti e via dicendo. Vi sono iniziative che costano (sconti fiscali) e altre no (azioni di sistema). I francesi lo sanno bene e si applicano con metodo, inopinatamente talvolta, come abbiamo visto nei casi Renault e Stx.

La stretta di mano fra Fca e Psa segnala che in Europa ci sono gruppi concentrati nel tentativo di scavallare i tempi duri. Non sono gli unici: altri si muovono con intenzioni analoghe, in tutti i settori. Sarebbe bene che, fallita più volte l'ambizione di creare una «politica industriale europea», che almeno a livello nazionale si reagisse alla sveglia. Si andasse insomma oltre alla «politica industriale di fatto» condotta da imprese grandi e piccole, pubbliche e private, che tengono alta la bandiera, nonostante tutto. Eppure «politica industriale» è su molti fronti una parolaccia. Dall'inizio della globalizzazione, quasi trent'anni fa, da noi si è preferito assistere piuttosto che spingere i protagonisti del mercato a marciare e crescere sulle proprie gambe. Gli effetti sono stati decenni di stagnazione, erosione della ricchezza, aumento delle disuguaglianze. Questo, insieme ai tanti esempi virtuosi, dovrebbe persuadere politica e governi a cambiare rotta. E nella sua telefonata con John Elkann il presidente Conte potrebbe aver trovato qualche stimolo per invertire la rotta. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Illustrazione di Mattia Distaso

FORZA ITALIA SVOLTA A DESTRA

GIOVANNI ORSINA

C'era una volta l'elettorato berlusconiano. Conservatore per appartenenza sociale, era attraversato da pulsioni che si faticerebbe a definire moderate: ombroso, qualunquista e anarcoide, diffidava delle istituzioni, dei politici di professione e delle élite intellettuali. Tutto sommato, però, alla fine aveva accettato di buon grado la mediazione berlusconiana fra antipolitica e moderatismo, e si era accomodato nel settore di centrodestra del bipolarismo di allora.

I processi di cambiamento che hanno preso avvio circa un decennio fa - la grande recessione, la crisi del debito sovrano, l'ondata migratoria - hanno modificato questa situazione in profondità. Accanto alla dialettica tradizionale fra destra e sinistra ha preso forma una frattura nuova, frutto dell'intreccio di almeno tre diverse contrapposizioni: fra vecchio e nuovo, fra élite e popolo, fra globalisti (o europeisti) e localisti (o sovranisti). Da un lato le vecchie élite europeiste, insomma, dall'altro le forze sovraniste nuove e popolari. O per lo meno sedicenti tali.

La divaricazione fra chi difendeva lo status quo e chi lo avversava, così, è venuta crescendo, e quelli fra gli scontenti che stavano a destra si sono spostati su posizioni più estreme. Complice anche l'indebolirsi progressivo della sua leadership, la sintesi compiuta da Berlusconi fra moderatismo e protesta antipolitica - o se si preferisce fra centro e destra - è entrata in crisi. E il berlusconismo si è trovato stirato fra una posizione di conservazione dello status quo ormai stabilmente presidiata da un Partito democratico sempre più profondamente identificato con l'establishment, e una di protesta antipolitica di destra che sempre più si riconosceva nella Lega e, in misura minore, in Fratelli d'Italia. Forza Italia si confronta oggi con

la fase conclusiva di questa storia. L'ambiguità del partito «di lotta e di governo», moderato e antipolitico al contempo, che nelle mani di una leadership berlusconiana ancora robusta rappresentava una risorsa, è ora un handicap. Malgrado Partito democratico e Lega appaiano politicamente molto distanti l'uno dall'altra, poi, lo spazio elettorale che li separa è in realtà piuttosto angusto, perché anche l'opinione pubblica si è polarizzata. Per giunta, è presidiato da Renzi. Anche a causa della presenza ingombrante di Berlusconi, infine, in Forza Italia non è emerso finora nessun potenziale leader dotato di un tale impatto comunicativo da potersi creare a forza uno spazio elettorale là dove non c'è.

Quel che resta del patrimonio politico berlusconiano, in conclusione, è spinto verso destra. Come dimostra l'ipotesi che anche Mara Carfagna - assai poco tenera nei confronti di Salvini e, da ultimo, critica della scelta di Forza Italia di non votare la commissione parlamentare contro l'intolleranza - starebbe pensando con altri parlamentari di convergere con Giovanni Toti in una formazione destinata ad allearsi con la Lega. Di fronte a quest'operazione si ergono tuttavia due ostacoli non da poco. Nel caso in cui destra e centro restino divaricati, bisognerà vedere se e come sia possibile stare a destra con la Lega ma mantenere al contempo una chiara e distinta identità moderata. La vicenda della commissione parlamentare che ho appena menzionato è emblematica di questo dilemma. Nel caso in cui la destra e il centro tornino a riavvicinarsi, invece, bisognerà capire se lo spazio di centro destra non sarà infine invaso dallo stesso Salvini, intento a ricreare da solo la vecchia sintesi berlusconiana fra moderatismo e antipolitica. Un processo del quale, fra mille ambiguità, si intravede qualche segno.

gorsina@luiss.it —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA LEZIONE DEL CAVALLO FRA LE FIAMME PER SALVARE IL PULEDRINO

FRANCESCO BEI

Lui è in salvo, scampato dalle fiamme. Ha ormai raggiunto la strada, gli uomini, l'acqua, via dal fumo che brucia nei polmoni, lontano dall'incendio che sta distruggendo la stalla.

Poi accade qualcosa, si accorge improvvisamente che il resto della famiglia non l'ha seguito. La giumenta e il puledrino sono ancora lì, tra le fiamme. Guardatelo il video che da ieri sta spopolando in Rete. Viene dalla California, dalla Simi Valley in fumo. Sono decine i cavalli che hanno già perso la vita, nonostante i volontari battano palmo a palmo la zona per salvarli. Ma, grazie al nostro «eroe», il piccolo branco ce l'ha fatta. Quel morello, un cavallo giovane per come si muove e per i muscoli che sfoggia, compie infatti un gesto incredibile: schivando gli uomini che cercano di trattenerlo, lascia la strada asfaltata e si ri-

butta al galoppo di nuovo verso le fiamme e la morte. Si è accorto infatti di essere da solo e torna indietro a prendere quella che ci piace pensare sia la sua famiglia.

Cambia l'inquadratura e finalmente, su un viottolo sterrato, chiusi tra l'incendio da una parte e un recinto dall'altra, quasi senza via di scambio, ecco appaiono una fattrice saura e un puledrino di pochi mesi. Il piccolo ha lo stesso mantello del «padre». Il nostro eroe chiama i suoi, li incita, indica loro la strada e li aspetta. Poi lascia sfilare la cavalla con il piccolo e li se-

gue verso la salvezza.

Una piccola storia che ha trovato un vigile del fuoco a testimoniarla con il cellulare. E che ci sembra così simile nei suoi elementi a quella di Joey, il mitico cavallo del film «War Horse»: il fuoco, l'eroismo della bestia, l'azione distruttrice della tecnologia umana che scatena gli incendi, ma anche la mano compassionevole degli umani che si prodigano per salvare i cavalli. Non c'è niente da fare, il cavallo tocca in noi delle corde tanto antiche quanto la nostra civiltà. De te fabula narratur, la storia parla di te, di



noi, diceva Orazio. L'eroismo di questo anonimo morello ci fa sognare, ci riporta alla mente altri splendidi destrieri coraggiosi usciti dai libri di storia. Bucefalo, che conquistò tutta l'Asia insieme ad Alessandro Magno, per poi morire gloriosamente in battaglia contro gli elefanti del re indiano Poro. Il grande Re gli dedicò una città, Alessandria Bucefala, fondendo per sempre i loro due nomi. O la piccola Marsala, regalata a Garibaldi in Sicilia (pare fosse una femmina di puro sangue orientale) che il Generale volle seppellire a Caprera con tanto di lapide. Nella nostra personale galleria di quadrupedi senza paura da ieri c'è anche Morello il californiano, chiamiamolo così. Che speriamo stia passando questo nuovo giorno in un bel paddock con acqua fresca e fieno, insieme alla sua compagna e al puledrino. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TMM TEMPI MODERNI

CULTURA, SOCIETÀ
E SPETTACOLI

SI È APERTA IERI ALL'OVAL LA MOSTRA MERCATO TORINESE PIÙ INTERNAZIONALE

Artissima 2019

La forma del desiderio

GIULIA ZONCA
TORINO

Persone legate con un filo rosso nei disegni di Olga Georgieva e balli nostalgici, dal romanticismo sfrenato, nella serie di foto di Boris Mikhailov. Baci, tanti, bocche pure troppo sguaiate, il tappeto di Alighiero Boetti sopra cui rotolarsi: Artissima apre e mette in scena il desiderio. Lo fa proprio mentre l'arte diventa l'occasione migliore per incontrarsi, il territorio che mescola perché parla una lingua tutta sua. Universale.

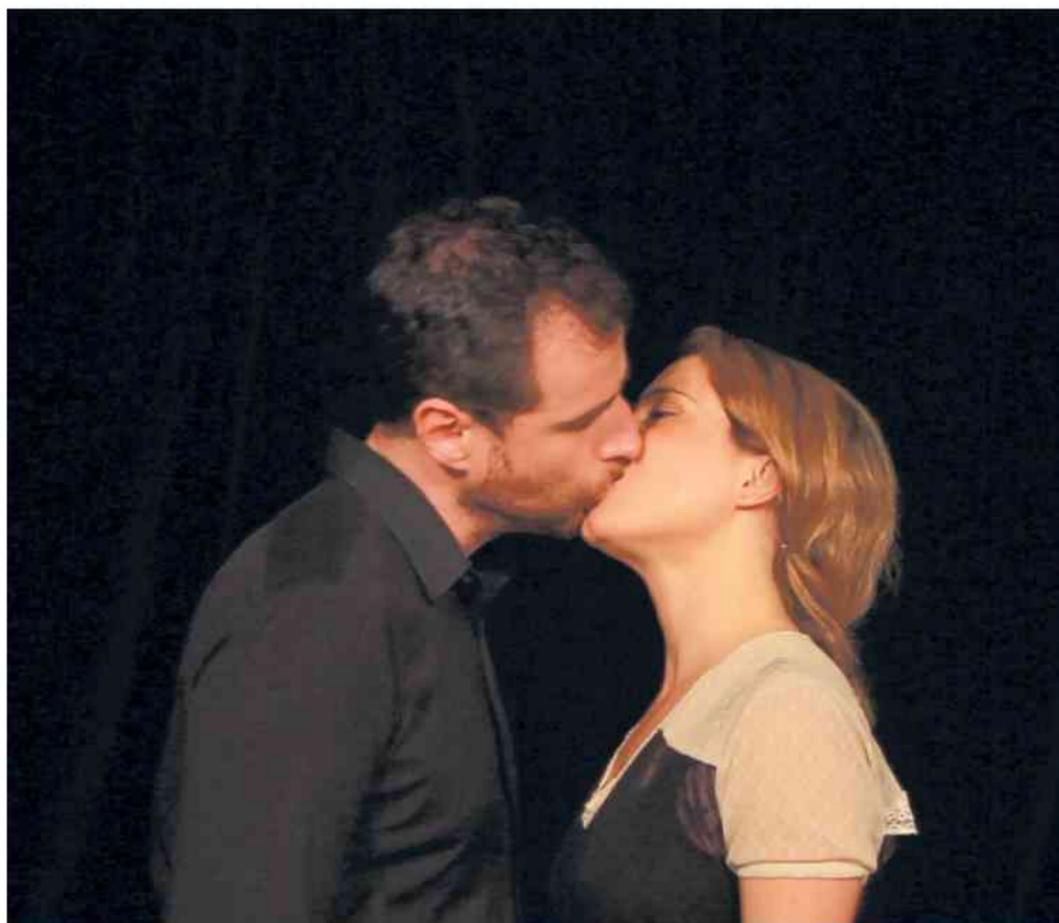
Esiste persino una app che unisce chi ha gli stessi gusti culturali, si chiama Muzing, l'hanno inventata due francesi e non per forza sistema coppie, anche se l'idea di base era quella. Di certo intercetta un sentimento globale che esiste nella comunità reale come in quella virtuale: trovare una

Incontrarsi davanti a un'opera è brillante e offre una zona franca
Esiste anche una app

zona sicura per incrociarsi e temi forti per conoscersi (o riconoscersi) e trasporto, partecipazione, indagine su un possibile futuro insieme. L'arte offre tutti questi spunti, regala temi di conversazione, suggerisce risate facili e accende discussioni infinite. Succede di continuo e che si cerchi l'anima gemella o un'avventura c'è di sicuro un'opera che si adatta.

Artissima 2019 si confronta con il piacere, pure con quello vietato e con ogni bisogno e censura, non solo privata. Parla di amori, sogni, fascino e racconta di libertà negata, diritti reclamati. Tutto insieme, senza pudore e l'intreccio tra i due piani funziona perché per essere felici bisogna divincolarsi dalle proibizioni.

Gli amori freschi evocati nelle sequenze in bianco e nero di Libera Mazzoleni, l'intimo ironico sfoggiato da Diane Bond e poi tante finestre che si aprono, letteralmente. Sono sparse in diversi lavori, scelte da differenti artisti e sono tutti inizi ed orizzonti. Meno installazioni e più quadri, tanta pittura e materia perché stavolta è una fiera fatta di corpo, di volontà. Anche di scontri. Chi protesta, chi si lancia in grandi gesti romantici, co-



GALLERIA RAFFAELLA CORTESE



ANSA

Ilaria Bonacossa, direttrice di Artissima

1 I paesaggi astratti di Coda Zabetta: infinite emozioni. Le gradazioni e le sfumature astratte aprono alle infinite possibilità dell'innamoramento.

2 «Opravivà» trasformano degli oggetti comuni in oggetti doppi simbolo di un respirare comune, una sinergia amorosa dello stare insieme uniti indissolubilmente.

3 I cieli di Trevor Paglen all'apparenza poetici e romantici nascondono i droni che sorvolano i nostri cieli per controllarci. Parlano di paura, di sfiducia e di come le cose non siano sempre come appaiono.



GIORGIO PEROTTINO
Roberto Coda Zabetta
«Verderame», 2019

me l'onnipresente Robin Rhode che disegna alberi sui muri di Gaza. Speranze e ribellioni, formato famiglia o formato stato. Confini da spostare e limiti da levare e anche una sana necessità di stare insieme. Di trovare un terreno da condividere.

La fiera si presta alle proposte di matrimonio con sculture a nido e passeggiate lungo case in miniatura, agli annunci fondamentali di fronte al

pancone di «Sara è incinta», pure agli abbandoni. Quelli alla voluttà e quelli che portano al divorzio. Via social non si possono organizzare, ma prepararne uno in un museo o in una galleria potrebbe essere coraggioso e tra gli stand ci sono diversi suggerimenti. Si possono infilare vetri nel cemento per dichiarare il proprio spazio invalicabile come fa David Batchelor con la plastica colorata. Dichiarazioni,

Tre suggerimenti sul tema

1 Davanti a quale opera daresti appuntamento per iniziare una storia d'amore?

2 Davanti a quale opera faresti una proposta di matrimonio?

3

Emanuele Chieli, presidente di Camera Torino

1 L'intreccio di mani di Ketty La Rocca esprime la passione, il romanticismo, l'avvio di una musica suonata su un pianoforte ideale.

2 «Opravivà»: musica e complicità, gioia e spensieratezza alla base di una relazione che si spera duratura.

3 La serie Dance di Boris Mikhailov perché nella ritualità della danza, anche soli o con altra compagna, sta il senso della vita che continua a scorrere anche quando la musica cambia o finisce.



GIORGIO PEROTTINO
Opravivà
«Isto è um cachimbo», 2019



Il massaggio creativo

scritte sulle serietà dietro tendine che cambiano le lettere e il senso: nelle relazioni le bugie hanno una parte importante e qui qualche opera tradisce. Capita anche ai primi incontri di scoprire ce non ci si

piace affatto, ma l'arte offre a ognuno di andare per la propria strada e incalcolabili seconde occasioni.

Artissima non si sottrae ai desideri andati a male, alle strutture che crollano come le

villette di Monica Bonvicini, lei le sue bifamiliari di provincia le ha ricostruite anche alle Ogr, sempre a Torino che questa settimana pullula di opere e appuntamenti. Rosita Missoni, che non si perde un'Artissi-

Torna «Adrian» Celentano con ospiti illustri

Torna Celentano e stavolta ci mette la faccia: dopo la sospensione di febbraio, tra ascolti deludenti e problemi di salute, riecco «Adrian», lo show ideato, scritto e diretto dallo stesso artista, prodotto dal Clan, dal 7 novembre in prima serata su Canale 5, con Celentano padrone di casa: tra gli ospiti ci sarebbero Carlo Conti, Paolo Bonolis, Maria De Filippi, Gerry Scotti, Enrico Mentana, Massimo Giletti, Checco Zalone, Ligabue, Elisa e il sindaco di Milano Beppe Sala.



Lou Reed, una canzone con le parole di Andy Warhol

Una vecchia cassetta scoperta negli archivi del museo Andy Warhol di Pittsburgh contiene alcune canzoni di Lou Reed le cui parole sono prese dal libro di Warhol del 1975 «The Philosophy of Andy Warhol: From A to B and Back Again». Warhol per due anni era stato il manager dei Velvet Underground. I nastri documentano anche una serie di incontri del 1974 in cui Warhol e Reed discussero di trasformare l'album «Berlin» in un musical a Broadway.



A sinistra, un frame del video di Anna Maria Maiolino di Artissima Telephone, mostra collaterale alle Ogr di Torino. Sopra, un'immagine dell'inaugurazione di Artissima

A Palazzo Madama per la presentazione della clip

Il regalo di Carolina a Torino Un video di Arthur Jafa "Amo l'arte e questa città"

PERSONAGGIO

EMANUELA MINUCCI
TORINO

Il buio è totale nella Sala del Senato. E sembra di esserci, in mezzo a quelle risse fra poliziotti bianchi e passanti neri, presi a botte solo per aver commesso l'errore di essere capitati lì, in quel momento. Sotto gli stucchi irripetibili di Palazzo Madama così lontani eppure così vicini ai tubi futuribili che sostengono il cielo di Artissima, va in scena la videoarte di Arthur Jafa. Una clip di 7 minuti sulle condizioni degli afroamericani. È *Love is the message, the message is death*, l'opera che ha vinto la 47esima edizione del Prix International d'Art Contemporain.

A sferrare questo salutare schiaffo in pieno viso alla Torino barocca è la *Fondation Prince Pierre de Monaco*. Il debutto è privatissimo: moquette blu per terra, uno schermo lungo 8 metri, musica a palla. Al posto di mille sedie, un'unica panca su cui siede la principessa Carolina di Monaco. Al suo fianco l'autore, Arthur Jafa, e Lorenzo Fusi, direttore artistico del premio. La principessa non farà dichiarazioni sul messaggio racchiuso nel video. «Ma il solo fatto che sia qui, dice tutto» spiega con un gran sorriso Fusi.

Carolina di Monaco va pazza per l'arte contemporanea, ma non lascerà il ruolo di principessa sorridente e non insidiabile per tutta la sua giornata torinese. Due ore in tutto, ma intense. «Amo la vostra città quanto l'arte» dirà, dopo una flut di champagne e la visita agli appartamenti reali. E si meraviglierà per quel Barack Obama che irrompe in *Amazing Grace* per elogiare gli otto parrochiani di Charleston uccisi da un suprematista bianco. Così come per i soffitti della Camera da letto di Madama Reale, anzi, dirà lei dimostrando di conoscere bene il casato, della duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours.

Nel suo sofisticato spolverino di taglio militare che in molti, suscitando un certo disappunto di Sua Altezza Reale, attribuiscono a Chanel (una principessa non si presta a fare la fortuna di un marchio) fende il castello come fosse il suo, at-



Carolina di Monaco con Arthur Jafa e Lorenzo Fus. Sotto, il clip



dei corpi, osservando i 7 indemoniati minuti di *Love is the message, s'intende*. «La principessa ama molto l'Africa e la danza, ma si spende per tutte le arti e quando le abbiamo chiesto se sarebbe venuta a Torino ha accettato senza pensarci un attimo».

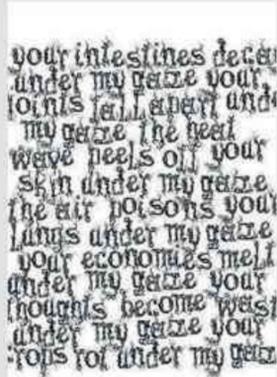
E da oggi, il suo regalo a Torino, questo videoclip, la cui visione è compresa nel prezzo del biglietto per entrare a Palazzo Madama è visibile al pubblico, e lo sarà fino al 15 novembre. Un viaggio attraverso 400 anni di storia che pulsa nel presente e vibra di una violenza atemporale. L'incipit inchioda alla sedia:

L'opera che rappresenta violenze sui neri ha vinto il Prix d'Art Contemporain

sono le immagini di un uomo trafitte da un collage di atroci notizie che raccontano ciò di cui è capace la ferocia umana. Quando la palla infuocata del sole spezza le immagini in bianco e nero, metafora di un inferno senza fine, la principessa sembra per un attimo cedere alla commozione: «Guardarlo è forte, sempre».

Patrizia Sandretto, presidente Fondazione Sandretto Torino

- 1 «Palindroom» che apre la personale di Berlinde de Bruyckere in Fondazione. Un'immagine fallica, fortemente sessuale. La fluida compresenza di maschile e femminile.
- 2 Le due opere di Agnieszka Polska ad Abstract Sex. Gioielli di dolcezza tragicomica: poesie d'amore indirizzate a un corpo che sembra decomporre davanti a chi legge.
- 3 «Il Viandante di Namsal» di Siedlecki, sezione Present Future di Artissima. Condensa desideri e aspettative. Mi piace l'idea di una separazione pacificata.



GEORG KARL FINE ARTS, VIENNA
Agnieszka Polska
«Your Intestines», 2017

direi. Io ho incontrato Ottavio, l'uomo che sarebbe diventato mio marito, alle Olimpiadi. Correva i 400 ostacoli, ha vinto la sua batteria e non ho notato proprio lui ma il pettorale che aveva: 331, il 7 è il mio numero preferito». In famiglia era la cifra perfetta, «sette caramelle se avevi fatto bene e via così. Per me, galeotta è stata l'atletica ma anche l'arte può funzionare basta che sia un'emozione forte».

Alla terza edizione da diret-

trice Ilaria Bonacossa prova a spingere proprio sull'intensità ed evita i percorsi più scontati. La seduzione esiste e declinata per genere dalle forme di Lidya Cheng scrutata da Mapplethorpe alle gigantografie trans, ma non è certo il solo codice del trasporto. Si punta sulla passione, intima o rivoluzionaria che sia, in tutte le sue evoluzioni. E si invita a insistere: non si giudica mai al primo sguardo. —

© BY NC ND / CUN / DIRT / RISERVATI

Davanti a quale opera diresti addio al tuo/all'a tua partner?



REPORTERS

ma, evoca quello che le ha cambiato la vita mentre guarda le vele rosse di Melissa McGill, «un'energia pazzesca». La trasmette anche lei «un po' frastornata da tutta questa vitalità, la stessa che dà lo sport

CLOROFILLA

CREDENZE POPOLARI E CONSIGLI PER COLTIVARLO

Mirto portafortuna, in Inghilterra suggella le unioni reali

PAOLO PEJRONE
ALBERTO FUSARI

Un giardino ricco di mirti riesce ad ispirare fiducia fin dai suoi esordi. Già nei trambusti del cantiere le fronde trasportate qua e là e scosse (si spera) leggermente preannunciano un futuro di aromati sottofondi ed esuberanti atmosfere mediterranee. Con quell'aria folta, forte, sana e rilucente i mirti sono piante da subito prestanti, sulle quali si sa di poter contare: una vera consolazione negli scenari spesso un poco desolati di un giardino appena nato.

Moderata lentezza

Non che ci sia bisogno di giocare al pronto effetto, ma certo i mirti crescono con moderata lentezza e qualche esemplare già abbastanza formato può diventare

estremamente utile.

Ricordiamo di avere visto in un vivaio di Latina alcuni enormi mirti coltivati in vaso, alti quasi quattro metri e antichi a detta del vivaista di oltre centocinquanta anni, con tronchi un po' drammatici, tormentati e soprattutto bellissimi.

Erano una varietà a bacca grande e chiara, quasi bianca (*Myrtus communis* «Leucocarpa»), e con foglie più luminose, provenienti dalla Sicilia, mi pare da qualche vecchio giardino del catanese. A detta di chi li vendeva erano piante destinate a perire sotto i colpi di qualche violenta speculazione edilizia, espantate e salvate, in attesa di nuova destinazione.

Piante piccole

Non che ci sia bisogno di tanto, anzi piante più piccole sono di norma preferibili per-

ché offrono maggiori garanzie di attecchimento, ma la lezione importante è che i mirti evidentemente e per fortuna resistono bene ai trapianti. Così come sanno adattarsi senza problemi a crescere in vaso: nei paesi freddi, soprattutto nel nord Europa e anche nello stesso Piemonte, era antica usanza coltivarne alcuni esemplari in serra (ed in vaso!).

Buon augurio

I fiori bianchi dai lunghi stami dorati, che si aprono nella tarda primavera e qualche volta rifioriscono a settembre se l'autunno è mite, erano considerati di buon augurio negli sponsali, in accordo con l'ancestrale tradizione che faceva del mirto la pianta sacra ad Afrodite e poi a Venere.

Ancora oggi la famiglia reale inglese suggella le sue sacre unioni con un rametto di mirto proveniente dalla

storica pianta che la Regina Vittoria coltivava in quel di Osborne, nel suo amatissimo giardino temperato sull'isola di Wight.

Serre fredde

I più bei mirti in vaso che abbiamo mai visto sono però quelli che crescevano nelle serre fredde del vescovo di Olomuc in Moravia, lì dove gli Asburgo si rifugiarono durante i moti del '48 e dove Francesco Giuseppe venne proclamato Imperatore.

Erano *Myrtus communis* «Microphylla», una forma a portamento più compatto dalle minuscole, lucide e profumatissime foglie, adatte a piccoli bouquet e pare a coccarde, elegante segno di festa nelle fredde terre del Nord. Ad ogni modo la specie botanica è già di per sé bellissima, soprattutto se lasciata in forma libera, magari spuntata leggermente di

tanto in tanto per evitare che si svuoti al piede.

Le bacche virano dapprima al rosa, estremamente luminose, e poi diventano nere e durano per tutto l'inverno per la gioia di merli, tordi & C. nelle zone temperate e boschive d'Italia. Fiori doppi e variegature non aggiungono niente a nostro giudizio, anzi mi paiono un vezzo inutile, quasi un controsenso alla scabra ed essenziale bellezza di una pianta di macchia. Ne esiste invece una varietà cosiddetta «Romana», a portamento espanso, meno rigido, che trovo particolarmente attraente, un tempo molto più facile da reperire e oggi purtroppo quasi impossibile.

Coltivarlo al nord

Coltivare il mirto nel nostro nord e in piena terra non è impossibile, certo occorrono particolari mitezze: le spon-

de di un lago, un giardino in Riviera o talvolta anche solo una posizione ben riparata, magari contro un muro rivolto a mezzogiorno. I giardini inglesi, specie quelli di Cornovaglia, sono maestri in materia: una pianta di mirto a ridosso di casa vuol dire assicurarsi inverni sempreverdi ed estati profumate. Occorrono tanto sole, un terreno drenato, qualche generoso apporto di potassio e irrigazioni ben distanziate.

Il mirto potrebbe a ragione diventare una delle piante importanti del giardino moderno, cavalcando gli effetti dell'inevitabile effetto Serra e del relativo cambiamento climatico.

Sarebbe di certo una meraviglia poterlo usarlo al posto del bosso, anche se secondo la nostra esperienza non ci sembra purtroppo così facile. —

© BY NC ND AL CUN D RITTI RISERVATI



Le piante di mirto sanno adattarsi a crescere in vaso: nei Paesi freddi, soprattutto nel nord Europa ma anche in Italia, in Piemonte, era antica usanza coltivarne alcuni esemplari in serra

123RF

Fra scale, piani e giochi d'acqua al Lurie Garden di Chicago

IL GIARDINO

LUCA BERGAMIN

È forse il giardino più minimal contemporaneo che esista al mondo. Merito anche delle opere di Renzo Piano e Frank Gehry che hanno trasformato lo spazio in cui è incastonato, il Millennium Park di Chicago, nell'area metropolitana più elettrizzante degli Usa. Creato da Piet Oudolf e Robert Israel per portare lucentezza, colori e profumi all'ambiente metalli-

co e minerale che lo circonda, il Lurie Garden, esteso per oltre 12 mila m², è stato realizzato principalmente con arena di una cava locale con la quale sono stati eretti le scale, i bordi, i piani, mentre col granito è stata ottenuta la pavimentazione e il rivestimento delle pareti dei giochi di acqua.

Questa, comunque, è soprattutto un'area verde che ha un corpo in poliesterespanso, materiale reso necessario dalla collocazione del Giardino sopra il tetto del garage nel quale parcheggiano le automobili di chi viene a visitare il Millennium Park.

Visto dall'alto sembra un patchwork di colori grazie alla scelta di suddividerlo in fasce ben delimitate in ciascuna delle quali sono stati piantati fiori dai colori in armonia gli uni con gli altri. I crochi, la valeriana greca, il tulipano papagallo nero, la clematis solitaria, la coreopsis dal giallo forte e possente rappresentano soltanto alcune delle specie floreali che trovano casa nelle aiuole ondulate del Lurie Garden. Costato oltre dodici milioni di dollari, donati dalla Ann e Robert H. Lurie Foundation, questo modello urbano di *land scape garden* si pro-



Il Lurie Garden di Chicago dall'architettura minimalista

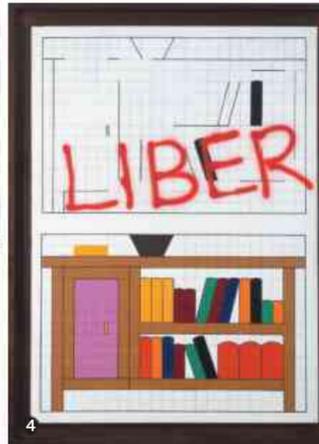
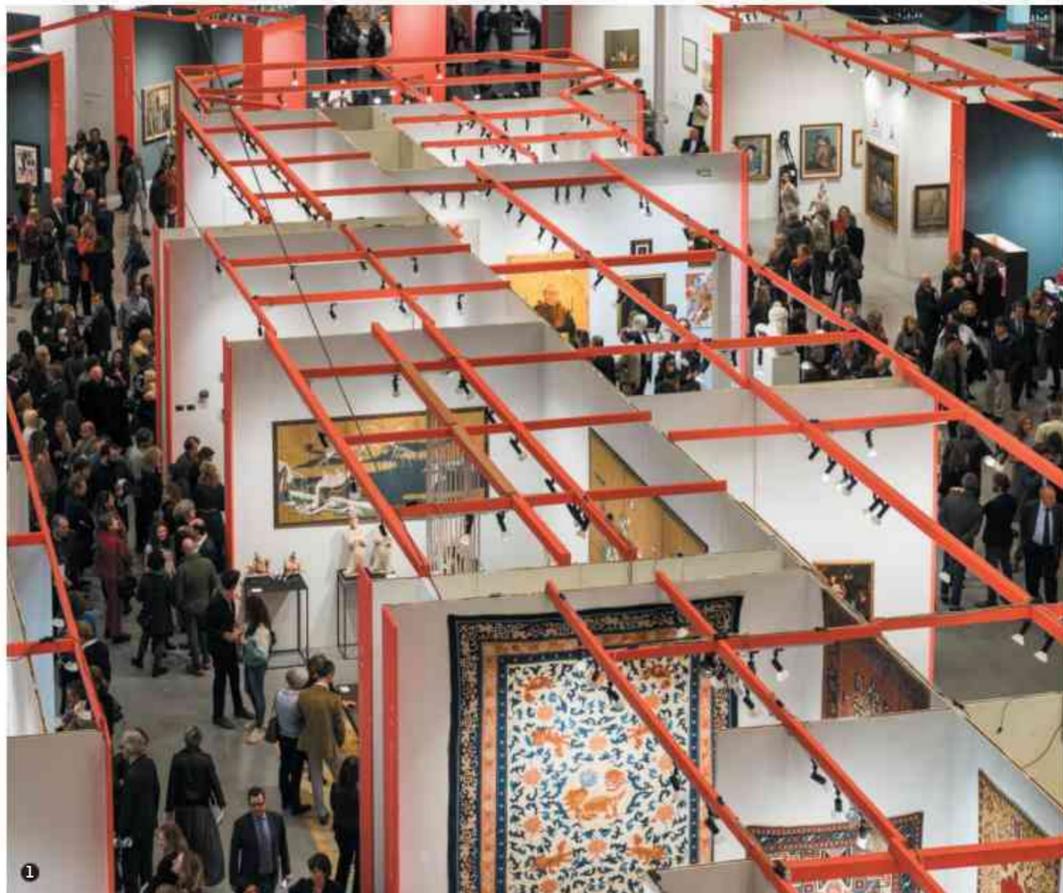
pone anche come esempio di bio sostenibilità: le 222 tipologie di piante - tra cui 20 specie di erba, 26 di alberi, 34 di bulbi - sono per il 40% native del Nord America e per il 60% provengono dall'Illinois, lo stato di cui fa parte Chicago. Lo scopo è quello di favorire la presenza di insetti locali per impollinare i fiori.

L'estetica è la vera cifra di questo giardino che, eccezione fatta per Piet Oudolf, vede le donne nel ruolo di principali creatrici delle composizioni arboree che lo compongono e si possono vedere nel volume *Green Architecture* dedicato da Taschen ai giardini più innovativi del mondo. Nel Lurie Garden l'interazione tra zone ver-

di e opere di *land art* è continua: i visitatori mettono i piedi a mollo nelle fontane guardando il guscio di nastri di Frank Gehry. I grattacieli con mirabolanti silhouette sono colossali attorno al Lurie, eppure la sua flora rigogliosa si prende la rivincita sul grigio del metallo e l'anonimato del vetro, stemperandone la freddezza e limitandone la forza. I camminamenti in legno, quasi si trattasse di un molo sul prospiciente Lago Michigan, rafforzano la sensazione di attraversare un'isola verde, un luogo fiabesco.

Significativi sono anche gli eventi legati alla botanica, all'arte, alla musica e al teatro, nonché alla scienza e all'osservazione degli uccelli che vivono qui. Partecipare a un corso di pittura o a una Nature Walk all'alba (www.lurie-garden.org/events) è una bella esperienza da fare. —

© BY NC ND AL CUN D RITTI RISERVATI



1. Gli stand di Flashback al Pala Alpitour sempre più ariosi e "dialoganti" ospitano 50 gallerie; 2. Federico Zandomeneghi, "Il salottino rosso" (1899); 3. Domenico Pellegrini 1759-1840; 4. Aldo Mondino "Liber", 1966; 5. Giovanni Aristide Sartorio "Avvenimento d'Arte e di Cultura"



SETTIMA EDIZIONE DELLA FIERA ALLESTITA AL PALA ALPITOUR

Flashback, l'arte che trapassa le epoche

Dai paesaggi di Brueghel al cosmo di Fontana

EMANUELA MINUCCI

Pala Alpitour, è qui la festa: dell'arte che concilia l'incosciliabile. Il tema della settima edizione di «Flashback», in corso fino a domani, è dedicata agli «Erranti», gli appassionati di arte che amano il Bello e le Idee che trapassano le epoche e le discipline. Un ricercatissimo caos che assegna una partitura diversa a ogni galleria: «Insieme - spiegano le ideatrici Stefania Poddighe e Ginevra Pucci - ci riportano a un'antica fiaba che racconta di tre principi, girovaghi instancabili, che nei loro viaggi inciampano a ogni passo in nuove meraviglie». La fiaba è quella dei principi di Serendippo, ed è proprio una storia di serendipity quella che Flashback 2019 vuole raccontare: un viaggio là dove finiscono le mappe, un'esplorazione nel tempo e nello spazio in cui ogni scoperta si porta dietro un altro tesoro da raccogliere, a ogni nuovo in-

contro ne segue un altro ancora più sorprendente. Come i volti antichi e le muse moderne che W. Apolloni & Galleria del Laocoonete mettono a confronto: la figura serafica della *Marchesa Du Chatel De Crozat*, dipinta da Domenico Pellegrini (1759-1840), e il volto rosso di sanguigna di una fanciulla ritratta da Luigi Sabatelli

Un'esplorazione dove finiscono le mappe per chi ama i finali a sorpresa

(1806), che rispondono timidamente allo sguardo di fuoco de *La Pétroleuse vaincue* (1887) di Giacomo Ginotti, proposta da Frascione Arte e agli occhi allucinati della musa inquietante presentata da Gian Enzo Sperone: *L.Faux CMYK* (2001-2005) di Evan Penny, che riesce a rendere tangibile l'inafferrabilità di un'illusione ottica.

Tutti conosciamo la storia di Icaro, ma nulla sappiamo del suo corpo, che per gli antichi non fu mai ritrovato: Copetti Antiquari ce ne riporta il fossile, una scultura di Luciano Ceschia (1961) che sembra emergere direttamente dalle profondità del mito. Fra i pezzi più costosi *Catrame* di Burri realizzato nel 1950 e d'esposto

La scuola Holden ha organizzato uno storytelling sulle opere in mostra

dalla Galleria Tornabuoni Arte insieme con nomi come Lucio Fontana De Chirico, Guttuso e Casorati.

Galleria dello Scudo ci presenta tre misteriose figure allegoriche (1941) di Mario Sironi, mentre Flavio Pozzallo propone l'opera di Pietro Grammosco (1550 ca.), tra gli artisti più eccentrici del rinascimento pie-

montese, che raffigura insieme San Rocco e San Tommaso. Questi sono gli scenari da cui provengono i tappeti del XVII secolo di Mirco Cattai Fine Art & Antique Rugs, le cui trame ci riportano ai voli di fantasia e ai viaggi avventurosi dei racconti orientali. Per Kandinsky è fatta di punti, linee e superfici: una grammatica essenziale, sia grafica che emotiva, che si esemplifica perfettamente nel suo disegno a inchiostro (1930), presentato da Studio Gariboldi. Novità di quest'anno, nell'ambito di Flashback storytelling, è stato chiesto a quattro allievi della Scuola Holden di lasciarsi ispirare da alcune opere e tessere intorno un racconto. Così è nato il progetto *Sinoptica*, appunto fra Holden con Flashback. Gli studenti hanno usato parole, immagini, gesti o suoni per inventare le loro performance e tradurre in un linguaggio contemporaneo il messaggio lanciato secoli fa dagli artisti esposti. —

BY NENDALCIN DRITTI RISERVATI

GALLERIA LAOCONTE

Se le donne incontrano le donne nell'immaginario di Oppi e Canova

C'è un'occasione in più per visitare Flashback quest'anno. A offrirlo è la Galleria del Laocoonete di Roma che ha deciso di portare a Torino le opere più belle e significative della mostra «XXII genere femminile nell'arte del '900 italiano». Motivo? Farli dialogare con alcuni pezzi d'epoca della Galleria W. Apolloni di Roma. L'opera scelta per la copertina del catalogo è il tenero e delicato pastello di Achille Funi che illustra l'abbraccio adulterino tra la leggendaria Parisina e il figliastro Ugo, figlio di Niccolò III d'Este, entrambi giustiziati da quel padre e marito assassino. Al pastello sono affiancate tre opere di Roberto Melli, grande pittore outsider del '900 italiano: Il «Ri-

tratto della moglie del 1931» e il «Ritratto di Mimma Riccobaldi» del 1943, infine il ritratto intero di Anna Maria Passarella sinfonia di panneggi quasi cézanniani. Più fisso e ieratico è il «Ritratto della Dhely» di Ubaldo Oppi del 1923, ha tutto il fascino di quel realismo magico di cui l'artista fu grande interprete. Al capitolo scultura c'è un meraviglioso gesso di Canova raffigurante Carolina Bonaparte, Regina di Napoli, per l'occasione separato dal suo legittimo pendant Gioacchino Murat, che viene esposto accanto al trepido bronzo di Antonietta Raphael (1895 - 1975) raffigurante la giovane figlia Giulia Mafai. Insomma una mostra imperdibile. E.MIN.

ARRIVA IL 15 NOVEMBRE IL FILM DELL'IDEATORE DI "CATTIVISSIMO ME", MA È SOLO IL PRIMO DELLA SERIE

Netflix, l'avventura dei cartoon

Da "Klaus" al "Pinocchio" di Del Toro

FULVIA CAPRARÀ
ROMA

Una favola di Natale contro le faide e le differenze, con un tormentone buonista che spinge a fare il bene nella speranza di un effetto a catena, con un postino viziato ma ingegnoso, e un gigantesco signore barbuto segnato dalla perdita del grande amore e perfetto per incarnare il Babbo più amato dai bambini del mondo. Per il gran debutto nell'animazione, Netflix ha scelto *Klaus*, diretto dal co-ideatore di *Cattivissimo Me* Sergio Pablos, un film insieme antico e modernissimo, basato su due fondamentali linee narrative, da una parte un classico percorso di formazione, dall'altra la scoperta delle radici della mitologia natalizia. Ma non è tutto. Dopo anni di incontrastato dominio dell'animazione computerizzata, *Klaus*, con i suoi disegni a mano, segna il recupero di un'arte perduta da parte di una squadra di animatori giovanissimi: «I candidati erano

veramente entusiasti - racconta la moglie del regista, Marisa Román, responsabile delle comunicazioni per Disney - mentre li sceglievamo continuavano a ripetere "Oh mio Dio, possiamo disegnare? Sul serio?". Al prodotto finito, che all'animazione a mano unisce tecnologie d'avanguardia, hanno lavorato, parlando in 15 lingue diverse, 250 esperti, provenienti da 23 nazioni, dall'Italia agli Usa, dall'Argentina alla Germania, dalla Thailandia alla Venezuela: «Una specie di Onu dell'animazione».

Ambientata nella lontana isola nordica di Smeerensburg, dove tutti odiano tutti, l'avventura di Jesper (Marco Mengoni), peggior studente della Regia Accademia Postale, s'intreccia con quella di Alva (Ambra Angiolini), insegnante frustrata causa mancanza di scolari, e di Klaus (Francesco Pannofino) giocattolaio da tempo chiuso nel suo solitario dolore: «L'ispirazione - dice il regista - non viene dai cartoni, ma da alcuni classici guardati in tv da bambino, *La*

vita è una cosa meravigliosa, Miracolo sulla 34esima strada, capolavori che si potevano vedere ogni anno solo nel periodo natalizio. In Spagna, quando ero piccolo, c'erano solo i Re Magi, Babbo Natale non era ancora popolare, così ho iniziato a pensare a un prequel che unisse umorismo e sentimento, un Babbo Natale non ancora magico e un postino egoista. Anche

Il regista: "Adoro l'anti eroe che si redime". Mengoni: "Dò voce al mio alter ego"

qui, come in *Cattivissimo Me*, si parte da un personaggio tutt'altro che esemplare, ma io adoro gli anti-eroi alle prese con un percorso di redenzione. Voglio ringraziare Netflix per aver creduto in questo progetto e per avermi permesso di realizzarlo come volevo».

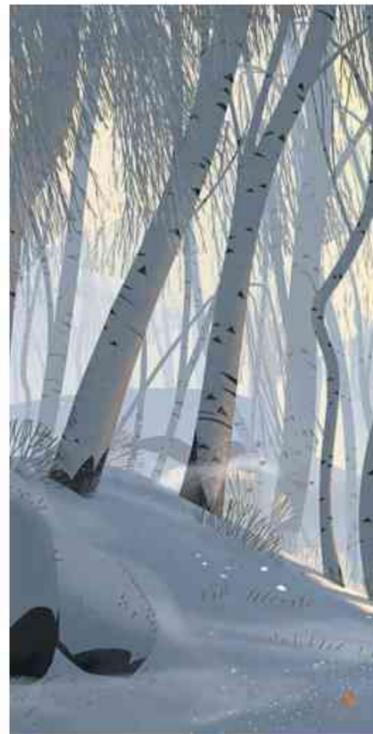
Con Jasper, Mengoni racconta di aver stabilito subito una relazione stretta: «Mi so-

glia, è un viziato un po' bipolare, molto sensibile». Il doppiaggio non è impresa facile: «A livello mentale è faticoso e poi bisogna imparare a usare la voce in modo molto diverso da come la si usa per cantare». Alla Signoris, oltre il peso dell'impegno («i doppiatori sono mutanti, devono fare tante cose diverse insieme») resta il piacere di aver dato la voce all'autoritaria signora Krum, pronta a tutto pur di difendere le tradizioni: «I cattivi sono sempre stimolanti». Di Klaus, Pannofino, da sempre star del doppiaggio, ha reso al meglio l'indole bonaria costretta dentro un fisico minaccioso: «Amo i film in cui alla fine si piange. Quanto al Natale, la verità è che lo sfuggo, non faccio regali e non ne voglio, in quei giorni preferisco lavorare».

Durante la realizzazione di *Klaus* (dal 15 novembre su Netflix) si sono avvicinati tre Natali e sono nati 11 bambini, figli di membri della troupe, composta da disegnatori che si sono trasferiti con le famiglie a Madrid per essere vicine

al team creativo di Pablos, ma anche da ragazzi «che hanno trasformato lo studio in qualcosa di simile a un campus universitario». Il processo di produzione è stato talmente vivo e appassionante che il 19 novembre (per l'editrice Titan books) uscirà il libro *Klaus: The Art of the Movie*. Insomma, è chiaro che, per Netflix, oltre il film vero e proprio, stavolta c'è molto di più. Nel 2020 saranno pronti per la piattaforma *I Willoughbys* di Kris Peam, sulla vicenda di 4 bambini abbandonati dai loro genitori, e *Over the Moon*, firmato dal celebre Glean Keane, protagonista la giovane eroina Fei Fei. Nel 2021 arriveranno *Wendell & Wild* di Henry Selick, *My Father's Dragon* di Nora Twomey e l'attesissimo *Pinocchio* nella versione del premio Oscar Guillermo Del Toro. Il tormentone di *Klaus* («una buona azione ne ispira sempre un'altra») ben si adatta alle strategie Netflix nel nuovo campo d'azione, un buon successo ne ispira sempre un altro. —

© BY NCD/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nella foto grande «Klaus», su Netflix dal 15 novembre. Qui sopra «The Willoughbys» in arrivo e a destra l'attesissimo «Pinocchio» del premio Oscar Guillermo Del Toro

"THE WITCHER" IN ANTEPRIMA A LUCCA COMICS AND GAMES

I mostri siamo noi

Com'è attuale la saga fantasy dello strigo Geralt di Rivia

GIANMARIA TAMMARO

Per *The Witcher*, la nuova serie originale di Netflix, la show runner Lauren Schmidt Hissrich è partita dai libri fantasy di Andrzej Sapowski, scritti negli Anni 90, non dal famoso videogioco del 2007. «Era importante rispettare la sua visione», dice a Lucca Comics and Games, dov'è ospite dell'Area Movie insieme alle attrici Anya Chalotra e Freya Al-

La show runner Lauren Schmidt Hissrich: "Siamo partiti dai libri non dal videogame"

lan. «In questa serie non ci sono solo combattimenti o azione; ci sono temi molto attuali, molto politici, come il razzismo e il sessismo, la paura per il diverso e per lo straniero».

Il protagonista, Geralt di Rivia, interpretato da Henry Cavill, è un mutante, uno spadacino che viene pagato per dare la caccia ai mostri. La cosa interessante, però, è che in *The Witcher* i veri nemici, i veri cattivi, spesso non sono le creature magiche, ma gli esseri umani.

Ciri (Freya Allan), è una principessa costretta a scappare dal suo paese quando rimane sola e un esercito nemico invade la capitale. «Deve imparare a fare i conti con un mondo che non ha mai conosciuto - dice Allan -. Deve ritrovare la sua strada, e crescere».

Anche la strega Yennefer (Anya Chalotra), deve trovare il suo posto nel mondo. «È un personaggio particolare - spiega l'attrice -, mi ha intrigato dal primo istante, quando l'ho scoperta. Non avevo letto i libri; ho cominciato quando ho ottenuto la parte». Charamente, sottolinea la showrunner, era importante per la serie trovare la sua anima e la sua essenza, allontanandosi, quando necessario, dalla trama tracciata dai romanzi di Sapowski, e ritrovando, nel genere fantasy e nel linguaggio televisivo, una forma diversa e più precisa. Sia Ciri che Yennefer, infatti, vengono introdotte quasi immediatamente.

La loro storia procede parallelamente a quella di Geralt. «Sono tre orfani - ha detto Schmidt Hissrich - e nella loro vita, come in quella di ogni altro personaggio, è fondamentale il destino, che rappresenta un concetto totalmente diverso dal fato». In *The Witcher*, i pro-

37° Torino Film Festival

In prima Di Gregorio e il doc su Frida Kahlo



Quattro anteprime nazionali, di cui una mondiale. Ecco i primi titoli del 37° Torino Film Festival (22-30 novembre). *Lontano Lontano*, di Gianni Di Gregorio con Ennio Fantastichini, Iris Peynado, Galatea Ranzi, Roberto Herlitzka - sarà presentato in prima mondiale a Festa Mobile. *Frida viva la vida*, documentario di Giovanni Troilo su Frida Kahlo (foto sopra), prima nazionale a Festa Mobile. *Queen & Slim* di Melina Matsoukas con Daniel Kaluuya, Chloe Sevigny prima internazionale a Festa Mobile. *The good Liar* di Bill Condon con Helen Mirren, Ian McKellen, Russell Tovey, Jim Carter in prima nazionale a Festa Mobile.



Il protagonista, Geralt di Rivia, interpretato da Henry Cavill, è uno spadaccino che dà la caccia ai mostri.

tagonisti sono padroni di quello che gli succede. Le loro decisioni sono quello che, alla fine, influenzerà la loro vita, e di questo incredibile e allo stesso tempo terribile potere devono essere consapevoli. Ciri è destinata a incontrare Geralt, così come lo è Yennefer.

Per le riprese di *The Witcher*, il set si è spostato in cinque paesi, facendo tappa anche in Polonia, patria dell'autore. L'ambientazione, oscura e fredda, fotografa un mondo medievale, sconvolto dalle guerre, dove i mostri sono esseri eccezionali e terribili. La stessa idea di religiosità, che tende a coincidere con la magia in certi mo-

menti, è particolare. Per le due attrici, è la prima esperienza in una grossa produzione internazionale. «Lavorare con Henry Cavill – dice Allan – è stato importante: lui è un veterano del grande e del piccolo schermo, e riesce a metterti subito a tuo agio». «Le scene d'azione – continua Chalotra – sono state tra le più divertenti, e non vedo l'ora di girarle». «In fase di scrittura – spiega Schmidt Hissrich – è fondamentale trovare il giusto equilibrio. Quando è stato necessario, mi sono fatta aiutare da un responsabile degli stunt per la dimensione migliore e il tono più sincero per i combattimenti».

In *The Witcher*, il racconto assume spesso sfumature epiche, abbracciando diversi elementi del fantasy più classico, proprio come succede nei romanzi di Sapowski (in Italia editi da Nord). La visione di Schmidt Hissrich riesce a sintetizzare perfettamente sia le aspirazioni letterarie che quelle televisive, e *The Witcher*, ora, si trova davanti alla sua prova più grande: dare ai fan della saga letteraria quello che stavano aspettando da tempo. La serie, come rivela il trailer mostrato in anteprima mondiale a Lucca, arriverà su Netflix il 20 dicembre. —

© BY NC ND AL CUN DR ITTI RISERVATI

COLONNA SONORA

GIANGIORGIO SATRAGNI

Il senso di Jordi Savall per il Beethoven delle origini

Cercare di nuovo il suono e lo stile originale delle Sinfonie di Beethoven. È questo l'intento del catalano Jordi Savall, celebre suonatore di viola da gamba, creatore di ensemble con strumenti originali o storici che finora ha guidato nel repertorio antico, grosso modo dal 500 al 700. L'800 di Beethoven è per lui terra nuova, ma la ricorrenza dei 250 anni dalla nascita del compositore di Bonn nel 2020 gli ha fatto varare un'Accademia Beethoven fuori Barcellona. Sono quattro seminari per giovani musicisti, che studiano quello stile e vengono poi inseriti tra le fila del Concerts des Nations, il complesso che riunisce esecutori di più Paesi per portare Beethoven in giro per il mondo. Dei risultati del primo seminario, con I, II e IV Sinfonia, l'Italia non ha ascoltato nulla; del secondo, III e V Sinfonia in un'unica serata, si sono avuti diversi concerti in Emilia Romagna con tappa finale alla Società del Quartetto di Milano. Riguardo al terzo, con VI e VII Sinfonia, non si sa al momento granché, mentre il quarto, con VIII e IX Sinfonia, approderà a Torino nell'ottobre 2020.



Jordi Savall

Come suona, allora, il Beethoven «originale» di Savall ascoltato a Milano? Indubbiamente bello, arguto, rigoroso eppure di morbidezza mediterranea, in molti passi sorprendente. Il catalano ha rifatto tutto daccapo nello studio della prassi esecutiva, avvalendosi di Luca Guglielmi come direttore assistente nella preparazione. Ha utilizzato una cinquantina di esecutori, più o meno l'organico dell'epoca di Beethoven, con strumenti storici, archi montanti corde di budello, tra i fiati i flauti in legno, poi gli ottoni naturali ossia privi di pistoncini, timpani piccoli percossi da bacchette non feltrate. E li ha intonati secondo un diapason più basso di quello oggi in uso. Ha rispettato più o meno alla lettera le indicazioni metronomiche di Beethoven, a lungo dibattute in quanto parevano troppo veloci. In realtà Savall mostra che funzionano e pure con notevole energia cinetica, ingenerando nei movimenti lenti uno choc culturale: dimentichiamoci il pathos monumentale della Marcia funebre dell'Eroica, qui suona quasi illuminista. Ma nell'ultimo movimento il passaggio alla coda in tempo Presto è fulminante. Savall non omette alcun ritornello scritto da Beethoven: sulle prime le ripetizioni parrebbero rallentare la corsa, invece ne raddoppiano l'intensità. —

© BY NC ND AL CUN DR ITTI RISERVATI

Torino, a Club To Club anteprima dell'album "PROTO"

Holly Herndon: come suona l'intelligenza artificiale



Holly Herndon

INTERVISTA

BRUNO RUFFILLI TORINO

al rumore puro del primo disco, *Movement*, alle canzoni di *Proto*, Holly Herndon è una delle presenze più stimolanti di questa edizione di Club To Club. Nata in una cittadina del Tennessee nel 1980, ha vissuto a lungo a Berlino e si è laureata a San Francisco in Musica Elettronica e strumenti di registrazione. È cresciuta circondata dal country, poi dalla techno, infine dalla sperimentazione più estrema: «La mia è musica del presente, solo che tanta musica guarda indietro, e quando fai qualcosa che rispecchia l'oggi, sembra che sia il futuro».

Proto, presentato ieri in una serata in collaborazione con Red Bull, è stato composto con l'aiuto di un'intelligenza artificiale. Da musicista, questo non significa delegare parte del lavoro a una macchina?

«Non volevo che un'intelligenza artificiale scrivesse la musica per me. Molte delle ricerche nel settore sono analisi statistiche tra le note di una partitura, se usi Bach per istruire il sistema puoi avere inediti nello stile di Bach. Per me è sciocco perché la musica nasce in un tempo e un luogo specifici e quindi non ha senso immaginarla fuori dal suo contesto. Allo stesso modo per *Spawn*, la nostra AI, non abbiamo usato come riferimento i miei lavori passati. Con il mio partner Mathew Dryhurst e la programmatrice Jules LaPlace, ci siamo concentrati sul suono e sulle sue qualità, volevamo un risultato a bassa fedeltà ma alta tecnologia».

Un'intelligenza artificiale dal volto umano?
«L'IA è molto potente, ma è anche molto stupida, quindi volevamo mostrare il suo lato imperfetto. Nasce dall'intelligenza e dal lavoro dell'uomo, non dimentichiamolo».

Uomo e macchina, succedeva già in *Mensch-Maschine* dei Kraftwerk, anno 1978. Com'è cambiato questo rapporto nel tempo?

«Penso che sia un processo continuo di familiarizzazione, oggi i ragazzi che fanno musica sono cresciuti con macchine che quarant'anni fa erano tecnologie aliene. E per loro è naturale usare il digitale. Ma è così da sempre, anche il canto è una forma tecnologia, una delle prime che l'uomo abbia mai usato».

Nel testo di *Extreme Love* si dice che "non siamo una serie di individui, ma un macroorganismo". È solo musica o anche politica?

«Nel tour di *Platform*, il mio secondo disco, ho cominciato a chiedermi qual è il ruolo dell'essere umano in uno spettacolo ipertecnologico. Penso che sia una domanda politica: che posto occupiamo in questo ambiente altamente mediato che stiamo creando per noi stessi? Se la tecnologia riesce a liberarci da un compito faticoso, come suonare fisicamente ogni nota, ci permette di esse-

"La mia è musica del presente, non del futuro. È solo che tanta musica oggi è retrò"

re più umani ed euforici insieme sul palco: anziché sostituirci, ci permette di essere più intensamente noi stessi».

Proto, uscito lo scorso maggio, è il suo disco più vicino al pop, se non nei suoni nella struttura dei brani. Ma cos'è il pop?

«Già, chi lo decide? Ci sono stati successi da top ten che hanno portato al grande pubblico suoni veramente selvaggi. Però io credo che la differenza stia nell'atteggiamento. Quando ero più giovane non ero interessata a comunicare con il pubblico come ora. Sto cercando di creare punti d'ingresso perché le persone entrino nel mio mondo musicale, anche se so che a volte è duro e spiazzante».

E nei concerti?
«Sul palco siamo in cinque, non è tutto elettronico, anzi c'è anche il canto acustico, e il pubblico è chiamato a partecipare e divertirsi». —

© BY NC ND AL CUN DR ITTI RISERVATI



Le storie del territorio

TORINO



Il box di corso Re Umberto, oggi di proprietà di Chiara Borghesio, 45 anni, e del marito Davide Biasiol, 50

Va in vendita il garage dove nacque la Juventus

Un gruppo di liceali fondò il club in un basso fabbricato della Crocetta. I proprietari: speriamo che i compratori lo valorizzino

**BERNARDO BASILICIMENINI
ANDREA PARODI
TORINO**

All'interno di un palazzo in corso Re Umberto è in vendita un pezzo di storia della città: un garage. Siamo al civico 42: dentro c'è un cortile. In fondo, un basso fabbricato di fine '800. Lì è nata la Juventus. E oggi quel piccolo edificio è un box auto, in vendita.

Ad aprire la porta del palazzo sono i proprietari: Chiara Borghesio, 45 anni, e il marito, Davide Biasiol, 50. È stato il bisnonno di lei a costruire lo stabile, negli Anni 20 del secolo scorso, comprando direttamente dai fratelli Canfari, fondatori e presidenti del club. «Abbiamo deciso di venderlo, magari a qualcuno che possa restituirgli la sua importanza - raccontano -. Non ha senso tenerlo così».

La storia di quel fabbricato è abbastanza nota. Un gruppo di liceali del D'Azeglio, appas-

sionati dell'allora *Football*, si ritrovava lì, in quella che ai tempi era l'officina ciclistica dei Canfari. «Ragazzi più grandi, che davano loro un posto dove ritrovarsi, in cui potevano fare quello che fanno tutti i giovani, al riparo dalla strada - dice Davide -. Era la loro tana, le testimonianze dicono che parlavano di quel posto come se avesse un'anima». Ufficializzata la nascita della società del 1897, la prima sede fu proprio l'officina di corso Re Umberto 42. Il resto è storia.

Quella zona, la Crocetta, era la perla della Belle Époque cittadina, e negli edifici più piccoli nascevano officine, come adesso, negli scantinati, aprono le start-up. Steve Jobs ha creato il suo impero in un garage. Ecco, la Juve è nata in quel box. «È stato il mio bisnonno a comprare l'area e a edificarla, costruendo un palazzo intorno all'officina» racconta Chiara. Da lì in poi il box è stato tramandato in famiglia, seguendo le epoche. «Mio nonno Carlo Borghesio, regista di Macario e vincitore della Mille Miglia, lo usava per le auto». Anche il padre di Chiara, Andrea, è stato uno

sportivo, campione italiano di motoscafi fuoribordo: «Voleva venderlo il box, ma vista tutta la storia che c'è passata dentro aveva cercato qualcuno che lo potesse valorizzare - continua -. Ed è anche la nostra volontà. Ci piacerebbe trovare qualcuno che possa dargli un significato». Ma c'è anche un altro motivo: «Per me che tifo Toro è difficile tenerlo», scherza Davide.

Moglie e marito, assieme alle figlie, formano un gruppo curioso di sport e colori: «Entrambi eravamo canottieri, lei è stata più volte campionessa nazionale, mentre io sono più avvezzo ai secondi posti». Anche le bimbe sono tifose: «Una è bianconera come la mamma, l'altra ha seguito il papà, e la terza ancora deve decidere», sorride Davide. Che ha pure un suggerimento per i cugini rivali. «Hanno vinto tutto, ma gli manca la Champions League. Ecco, allo stesso modo hanno lo stadio nuovo, ma non la sede dov'è nata la società. Fossi in loro sarei scaramantico, e ci farei un pensiero. Magari le due cose sono collegate». —

© BY NC ND AL CUN DIRTIRISERVATI

ALESSANDRIA

L'Avana a tinte piemontesi: case colorate con nostre vernici



Le famose facciate variopinte degli edifici de L'Avana, capitale di Cuba

Un'azienda di Tortona scelta da Cuba per rinnovare gli edifici della capitale, che festeggia i 500 anni dalla sua fondazione

**MARIA TERESA MARCHESE
TORTONA (ALESSANDRIA)**

Le facciate degli storici palazzi de L'Avana avranno colori che arrivano dalla provincia di Alessandria. A ridipingerle sarà infatti Boero, azienda di origine genovese con stabilimento produttivo alla frazione Rivaltà Scriveria di Tortona, scelta dal governo cubano per rinnovare le tinte degli edifici della capitale in occasione dei 500 anni dalla sua fondazione.

Dal 2017 Boero collabora con Vitral, l'azienda statale cubana produttrice di pitture e vernici, fornendo il supporto dei propri esperti per migliorarne la capacità produttiva e sviluppare nuovi prodotti di alta qualità, studiati ad hoc per resistere alle condizioni climatiche locali, con umidità e temperature molto elevate. L'azienda italiana leader nel mercato dei prodotti vernicianti ha messo a disposizione un team di 7 persone che sono an-

date all'Avana per aiutare Vitral a iniziare la produzione sulla base dei prodotti progettati e a imparare come si preparano i supporti per l'applicazione delle pitture per assicurare una durabilità nel tempo. Una disponibilità che una multinazionale non avrebbe potuto dare e che invece Boero, azienda familiare da quattro generazioni, è riuscita a garantire. «Boero ha all'attivo oltre cento progetti di riqualificazione su tutto il territorio nazionale - dice Riccardo Carpanese, marketing manager Bu Edilizia del Gruppo Boero -, come ad esempio le Cinque Terre, Camogli, Capri e Positano. Ed è una delle ragioni per cui siamo stati scelti».

La fornitura per l'Avana, oltre 3,5 milioni di litri, utili per dipingere potenzialmente oltre tremila edifici, segna una tappa determinante dello sviluppo internazionale del Gruppo Boero. «Essere attivi protagonisti della ristrutturazione dell'Avana è per Boero una sfida senza precedenti e un grande onore - dice Andreina Boero, proprietaria e presidente del Gruppo - un progetto che abbiamo affrontato con impe-

gnò, passione e competenza. Si tratta di una città unica, la cui immagine in tutto il mondo è legata proprio ai colori sgargianti delle sue architetture, e che con il nostro contributo sarà restituita ai cubani al massimo dello splendore». Saranno oltre tremila gli applicatori e i tecnici, richiamati da tutta l'isola, impegnati in un'impresa che farà risplendere di nuove e vivaci tinte la capitale cubana.

Il progetto, avviato a inizio anno e che proseguirà anche nel 2020, ha già consentito di ridipingere alcune delle *avenidas* più conosciute quali *Paseo, 10 de Octubre, Presidentes e Galliano*. Quest'ultima, da sempre nota come *Avenida Italia*, sarà la sede di un'importante manifestazione dedicata alla cultura e gastronomia italiana dal 5 al 9 novembre, ma la prima vetrina dove sarà possibile ammirare la collaborazione con Vitral nella scelta delle cromie che ridefiniranno le facciate della capitale (19 i colori selezionati per smalti e quarzi) è lo stand Boero alla *Feria Internacional De Habana*, dal 4 all'8 novembre. —

© BY NC ND AL CUN DIRTIRISERVATI

E' mancato

Simone Galano

Lo annunciano il papà Davide, la mamma Angela, la moglie Monica, la figlia Carlotta, il fratello Luca con Emanuela, Virginia e Isabella. Un particolare ringraziamento al dott. Pierluigi Ballor e all'Associazione Luce per la vita a cui potranno essere devolute offerte al c.c.p. n. 12484283. Funerali in Rivoli sabato 2 novembre ore 11 Parrocchia Santa Maria della Stella. Il Santo rosario questa sera ore 19.00 nella stessa Parrocchia.

Rivoli, 31 ottobre 2019

Marcello, Eliana e Vittoria con Giacomo, Paola e Lorenzo si stringono a Monica e Carlotta con affetto fraterno.

E' mancata la

Professoressa Luisa Pastore

La ricordano con affetto i nipoti Ferruccio, Matteo, Chiara e Justin con le rispettive famiglie e le cognate Mary e Pia. Funerali 2 novembre ore 9.55 presso il Tempio crematorio di Torino.

O.f. San Donato 0112639190

Claudia, Luca e Federica ricordano con affetto la cugina

Luisa

E' mancata la

Dottoressa Marina Banchio anni 47

L'annunciano la mamma Teresa, il papà Luciano, la sorella Laura con Mauro, parenti tutti. Funerali sabato 2 novembre, ore 10.15, parrocchia San Francesco - Venaria.

Torino, 30 ottobre 2019

E' tornato alla Casa del Padre

don Giuseppe Colombo

L'annunciano la sorella Lidia, la cognata Apollonia, nipoti, pronipoti. Funerali in Carignano sabato 2 novembre in parrocchia.

Torino, 30 ottobre 2019

O.F. H. Strumia e Baravalle

E' mancata all'amore dei suoi cari

Ombretta Martinuzzi in Mininanni anni 75

L'annunciano il marito, i figli, le nipoti, la famiglia tutta. Funerali a Torino sabato 2 novembre ore 10 parrocchia SS. Nome di Maria. Santo Rosario venerdì 1 novembre ore 18 in parrocchia.

Torino, 30 ottobre 2019

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Consorziati ed il Personale del Consorzio per la Tutela dell'Asti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Alberto Lazzarino

esempio di grande professionalità enologica ed umana per il mondo vitivinicolo, con una particolare attenzione alla sua terra di origine, il Piemonte.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Adesso ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno condiviso il dolore per la prematura scomparsa del caro

Bernardo Adesso

La famiglia ringrazia quanti con affetto e vicinanza hanno partecipato al grave lutto per la perdita del caro

Gian Luigi Fracchioli

La Santa Messa Trigesima sarà celebrata domenica 24 novembre 2019 alle ore 18 nella chiesa Gesù Nazareno di Piazza Benefica, Torino.

O.F. La Cristianità - 011.9296325

ANNIVERSARI

1/11/2017 1/11/2019

Dido e Lidia ricordano con immutato amore e rimpianto la mamma

Luisa Bellancino

ved. Viberti

2009 2019

Dieci anni in ogni istante. Letizia, Ennio, Cate e Beppe

Giovanni Lerda

2010 2019

Secondo Regis

2016 2019

Beatrice Moisis

Sempre nei nostri cuori. Monica, Gian Luca, Chiara. Messa 16 novembre ore 18 San Giulio, corso Cadore.

Nella ricorrenza del I anniversario dalla scomparsa, commemoriamo il ricordo dell'amico

Enzo Stecco

I colleghi di State Street.

Torino, 1 novembre 2019

PROGRAMMI TV

DEL 1° NOVEMBRE 2019

RAI 1	RAI 2	RAI 3	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4	LA 7
6.30 Tg1. INFORMAZIONE 6.45 Unomattina. ATTUALITÀ 10.00 Storie Italiane. ATTUALITÀ 10.30 A sua immagine Speciale Ognissanti. 10.55 Santa Messa dalla Cattedrale di Acireale. 12.00 Recita dell'Angelus. 12.20 La prova del cuoco. VARIETÀ 13.30 Telegiornale. INFORMAZIONE 14.00 Vieni da me. ATTUALITÀ 15.40 Il paradiso delle signore. FICTION 16.30 Tg1. INFORMAZIONE 16.40 Tg1 Economia. 16.50 La vita in diretta. ATTUALITÀ 18.45 L'eredità. GAME SHOW 20.00 Telegiornale. INFORMAZIONE 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno. GIOCO	7.00 Charlie's Angels. TELEFILM 7.45 Il nostro amico Kalle. TF 8.30 Tg 2. NOTIZIARIO 8.45 Radio Due Social Club. 10.00 Tg 2 Italia. ATTUALITÀ 11.00 Tg Sport Giorno. 11.10 I fatti vostri. VARIETÀ 13.00 Tg 2 Giorno. INFORMAZIONE 13.30 Tg2 Eat Parade. MAGAZINE 13.50 Tg 2 Si viaggiare. ATTUALITÀ 14.00 Detto fatto. ATTUALITÀ 16.25 Squadra Speciale Cobra 11. TELEFILM 18.00 Rai Parlamento - Telegiornale. INFORMAZIONE 18.15 Tg 2. INFORMAZIONE 18.30 Tg Sport Sera. SPORT 18.50 NCIS. TELEFILM 20.30 Tg 2. INFORMAZIONE 21.00 Tg2 Post. ATTUALITÀ	8.00 Agorà. ATTUALITÀ 10.00 Mi manda Raitre. ATTUALITÀ 11.05 Tutta salute. ATTUALITÀ 12.00 Tg 3. INFORMAZIONE 12.45 Quante storie. CULTURA 13.15 Passato e Presente. 14.00 Tg Regione. INFORMAZIONE 14.20 Tg 3. Meteo 3. INFORMAZIONE 14.50 Tgr Leonardo. ATTUALITÀ 15.05 Tgr Piazza Affari. ATTUALITÀ 15.15 Rai Parlamento - Telegiornale. INFORMAZIONE 15.25 Il Commissario Rex. TF 16.10 Aspettando Geo. 17.00 Geo. DOCUMENTARI 19.00 Tg 3. Tg Regione. 20.00 Blob. VIDEOFRAMMENTI 20.15 That's Amore. Storie di uomini e altri animali. 20.45 Un posto al sole. SOAP OPERA	6.00 Tg5 Prima Pagina. INFORMAZIONE 7.55 Traffico. INFORMAZIONE 7.58 Meteo.it. INFORMAZIONE 8.00 Tg 5 Mattina. INFORMAZIONE 8.45 Mattino Cinque. ATTUALITÀ 11.00 Forum. ATTUALITÀ 13.00 Tg 5. INFORMAZIONE 13.39 Meteo.it. INFORMAZIONE 13.40 Beautiful. SOAP OPERA La serie statunitense più seguita al mondo 14.10 L'isola di Pietro. FICTION 16.30 Il segreto. TELENOVELA 17.10 Pomeriggio cinque. ATTUALITÀ 18.45 Caduta libera. GAME SHOW 20.00 Tg 5. INFORMAZIONE 20.40 Striscia la notizia. VARIETÀ SATIRICO	6.45 I Puffi. CARTONI ANIMATI 7.15 Marco dagli Appennini alle Ande. CARTONI ANIMATI 7.45 Rossana. CARTONI ANIMATI 8.15 Anna dai capelli rossi. CARTONI ANIMATI 8.40 Una mamma per amica. TELEFILM 10.30 Bones. SERIE 12.25 Studio Aperto. INFORMAZIONE 12.58 Meteo.it. INFORMAZIONE 13.00 Sport Mediaset. SPORT 13.45 I Simpson. CARTONI ANIMATI 15.00 Big Bang Theory. SITCOM 15.55 Lethal Weapon. TELEFILM 17.40 Due uomini e mezzo. TF 18.10 Colorado Pills. VARIETÀ 18.20 Studio aperto - Live. 18.30 Studio Aperto. INFORMAZIONE 19.25 CSI Miami. TELEFILM	6.55 Renegade. TELEFILM 9.00 R.I.S. - Delitti imperfetti. SERIE 10.10 Detective in corsia. TELEFILM 11.20 Ricette all'italiana. 12.00 Tg 4 - Telegiornale. 12.30 Ricette all'italiana. ATTUALITÀ 13.00 La signora in giallo. TELEFILM 14.00 Lo sportello di Forum. TALK SHOW 15.30 Mini Show. VARIETÀ 15.50 McLintock. FILM (western, 1963) con Maureen O'Hara, John Wayne, Yvonne De Carlo, Patrick Wayne ★★★ 18.55 Tg 4 - Telegiornale. 19.30 Tempesta d'amore. SOAP OPERA 20.30 Stasera Italia. ATTUALITÀ	6.00 Meteo. Oroscopo. Traffico. 7.00 Omnibus News. 7.30 Tg La7. INFORMAZIONE 7.55 Omnibus Meteo. 8.00 Omnibus Dibattito. ATTUALITÀ 9.40 Coffee break. ATTUALITÀ 11.30 L'aria che tira - Il diario. ATTUALITÀ 13.30 Tg La7. INFORMAZIONE 14.15 Dove osano le aquile. FILM (guerra, 1969) ★★★ 17.00 Atlante Files. DOCUMENTARI 18.00 Joséphine ange gardien. TELEFILM La serie narra di Joséphine Delamarre, un angelo custode che il cielo ha mandato sulla Terra 20.00 Tg La7. INFORMAZIONE 20.35 Otto e mezzo. ATTUALITÀ
21.25 Tale e quale show VARIETÀ. Ottavo appuntamento con il varietà condotto da Carlo Conti: prosegue il mini-torneo: i migliori sei di quest'edizione si stanno sfidando con i migliori delle passate edizioni	21.20 NCIS Los Angeles TELEFILM. Durante una sparatoria, Callen viene leggermente ferito a una gamba e deve trascorrere una serata di riposo forzato in compagnia del nipote Jake.	21.20 Sei mai stata sulla luna? ★★★ FILM (comm., 2015) con Raoul Bova, Liz Solari. Guida ha 30 anni e lavora in una prestigiosa rivista internazionale di moda e vive tra Milano e Parigi. Ma eredita una masseria	21.20 L'isola di Pietro FICTION. Continuano le indagini sull'omicidio di Chiara. Diego tenta inutilmente di allontanare Caterina da Leonardo. Nel frattempo, Pietro cerca di scoprire che cosa l'aria nasconde alla sua famiglia	21.15 It ★★ FILM (horror, 1990) con Tim Curry, Harry Handerson. Una forza malefica si aggira in una piccola cittadina del New England con le sembianze di un clown.	21.25 Quarto grado ATTUALITÀ. Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero, coadiuvati da esperti del mondo del crimine, conducono il programma che indaga sui delitti più efferati della cronaca	21.15 Propaganda Live ATTUALITÀ. Il meglio dell'insolito appuntamento con l'informazione nello stile di Diego Bianchi, detto Zoro. Ospiti fissi, il direttore de L'Espresso Marco Damilano e la giornalista de La Stampa Francesca Schianchi
24.00 Tv 7. ATTUALITÀ Lo storico rotocalco di Raiuno 1.05 Tg 1 - Notte. INFORMAZIONE 1.35 Che tempo fa. INFORMAZIONE 1.40 Cinematografo. RUBRICA CINEMATOGRAFICA	22.05 Criminal minds. ATTUALITÀ 23.40 Battute? 0.10 Petrolio Files - Donald & Greta. ATTUALITÀ 1.15 Animal Kingdom. FILM (dramm., 2009) ★★★	23.15 La grande storia doc. DOCUMENTARI 24.00 Tg 3 Linea notte. 0.10 Tg Regione. INFORMAZIONE 1.00 Meteo 3. INFORMAZIONE	23.39 Tg 5 Notte. INFORMAZIONE 0.09 Meteo.it. INFORMAZIONE 0.10 Il principe del deserto. FILM (dramm., 2011) con Tahar Rahim, Antonio Banderas ★★★	23.50 La madre. FILM (horror, 2013) con Jessica Chastain, Nikolaj Coster-Waldau. Regia di Andres Muschietti. ★★★ 1.55 Studio aperto - La giornata.	0.45 Pasolini. FILM (biogr., 2014) con Willem Dafoe, Ninetto Davoli, Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea ★★ 2.25 Modamania. MAGAZINE Conduce Jo Squillo	0.50 Tg La7. INFORMAZIONE 1.00 Otto e mezzo. ATTUALITÀ Il programma di approfondimento quotidiano condotto da Lilli Gruber 1.40 L'aria che tira - Il diario.



LucianoMoto®

OPERAZIONE 50%

LASCIA & RADDOPPIA!

Quadro QV3 - listino ufficiale € 8.290 f.c.

Prezzo LucianoMoto € 5.990 f.c.

Prezzo LM con OPERAZIONE 50% € 2.995 f.c.

Compresi € 600 di vantaggi per acquistare abbigliamento e accessori a tua scelta. Offerta valida solo per questo mese!

Acquistabile in soluzione unica o in comode rate mensili!

E se tra 2 anni deciderai di **RESTITUIRLO** o **SOSTITUIRLO** ti verranno rimborsati € 1.200 per un nuovo acquisto!

Luciano Moto | Via Circonvallazione, 49 - Casalgrasso (TO-CN) - Tel. 011.97.55.700 - Sito. www.lucianomoto.com

DIGITALI TERRESTRI

RAI 4	RAI 5	RAI STORIA	RAI MOVIE	IRIS	CIELO	TV8	REAL TIME	DMAX
9.45 Gli Imperdibili. 9.50 Scorpion. SERIE 11.20 24. SERIE 12.50 Cold Case. SERIE 14.20 X Files. SERIE 16.00 Just for Laughs. SERIE 16.05 Elementary. SERIE 17.35 Scorpion. SERIE 19.05 Cold Case. SERIE 20.45 Just for Laughs. SERIE 21.10 Terminator Salvation. FILM 23.10 Nemesi. FILM	15.45 Gli Imperdibili. 15.50 Saint Exupery, Aviatore E Scrittore. 16.45 The Story Of Quadrophenia. 17.45 Warren Beatty Hollywood Playboy. 18.40 Rai News - Giorno. 18.45 Art Of...Francia. 20.25 Museo Con Vista. 21.15 Art Night. 23.15 Save The Date.	17.05 I grandi discorsi della storia-II terrorismo. 18.00 La botta grossa. 19.00 Nascita di una dittatura. 20.00 Il giorno e la storia. 20.30 Passato e Presente. 21.10 Dei delitti - Familiari. 22.10 1939-1945. La II Guerra Mondiale Anche l'Italia in Russia.	13.40 Impiccato più in alto. FILM 15.40 Gli Imperdibili. MAGAZINE 15.45 Zorro. FILM 18.00 La battaglia di Maratona. FILM 19.35 Squadra antigangsters. FILM 21.10 Il segreto dei suoi occhi. FILM 23.05 Qualcosa è cambiato. FILM	13.10 Il conte di Sant'Elmo. FILM 15.11 I Mitici - Colpo Gobbo A Milano. FILM 17.22 I bacchanali di Tiberio. FILM 19.15 Hazzard. TELEFILM 20.05 Walker Texas Ranger. TELEFILM 21.00 Codice Mercury. FILM 23.23 Danni collaterali. FILM	11.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver. 13.50 MasterChef Italia 7. 16.25 Fratelli in affari. 17.25 Buying & Selling. 18.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver. 19.20 Affari al buio. 20.20 Affari di famiglia. 21.15 La fidélité. FILM 23.30 Baise moi. FILM	13.00 Cuochi d'Italia. 14.10 Per amore di mia figlia. FILM 15.55 Il Natale di Belle. 17.35 Ho qualcosa da dirti. VARIETÀ 18.35 Vite da copertina. DOCUMENTARI 19.25 Cuochi d'Italia. VARIETÀ 20.25 Guess My Age - Indovina l'età. 21.25 MasterChef Italia. VARIETÀ 0.15 X Factor 2019.	7.55 Pazzi per la spesa. 11.05 Cortesie per gli ospiti. VARIETÀ 14.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida. VARIETÀ 18.15 Cortesie per gli ospiti. VARIETÀ 21.10 Bake Off Italia: dolci in forno. VARIETÀ 22.55 Il castello delle cerimonie. 23.50 Vite al limite. DOCUMENTARI	6.00 Affari in valigia. 9.10 Nudi e crudi Francia. 14.10 Affare fatto! 16.30 Vado a vivere nel bosco. 19.30 Nudi e crudi. 21.20 Ire dell'asfalto. 23.20 Ingegneria degli Epic Fail. 0.20 Lockup: sorvegliato speciale. 3.00 Meteo disastri. 5.35 Marchio di fabbrica.

SKY	FILM	SERIE TV	INTRATTENIMENTO	PREMIUM	FILM	SERIE TV
17.30 Perché te lo dice mamma Diane Keaton, mamma apprensiva, cerca marito per la figlia minore single SKY CINEMA ROMANCE Cani sciolti Denzel Washington e Mark Wahlberg, infiltrati, dopo un colpo si trovano in fuga SKY CINEMA ACTION 17.45 Wildwitch - Il mondo selvatico SKY CINEMA FAMILY 17.50 One for the Money SKY CINEMA COMEDY 19.00 Operazione Tuono SKY CINEMA COLLECTION 19.15 Una proposta per dire sì Anna vola da Boston a Dublino per chiedere in sposo il fidanzato Jeremy SKY CINEMA ROMANCE 19.20 La prova Tibet 1925: sfida tra i migliori lottatori del mondo. Con Jean-Claude Van Damme SKY CINEMA ACTION 19.25 Dream House Daniel Craig si trasferisce in una casa è avvenuto un efferato pluriomicidio SKY CINEMA UNO Quo vado? La storia di Checco Zalone, un ragazzo che ha realizzato tutti i suoi sogni SKY CINEMA COMEDY	19.30 Lorax - Il guardiano della foresta Ambientalista vuole salvare la foresta da un avido produttore di abbigliamento SKY CINEMA FAMILY 21.00 Justin e i Cavalieri valorosi Justin ha un sogno: diventare un cavaliere valoroso come suo nonno. Animazione SKY CINEMA FAMILY Supercondriaco - Ridere fa bene alla salute Un ipocondriaco è aiutato dal suo medico per guarire dalla sua malattia SKY CINEMA COMEDY Il sole a mezzanotte - Midnight Sun SKY CINEMA ROMANCE Salt Angelina Jolie è un'agente Cia che si ritrova al centro di un complotto SKY CINEMA ACTION Si vive solo due volte SKY CINEMA COLLECTION Zoo - Un amico da salvare SKY CINEMA UNO 22.40 Heidi Heidi trascorre la sua infanzia con il nonno in una semplice baita di legno SKY CINEMA FAMILY Un giorno per caso L'incontro-scontro d'amore fra l'architetto Pfeiffer e il giornalista Clooney SKY CINEMA ROMANCE	18.20 Rookie Blue FOX LIFE 18.25 I Simpson FOX 18.30 Criminal Minds FOX CRIME 18.50 I Simpson FOX 19.10 Grey's Anatomy FOX LIFE 19.20 NCIS FOX CRIME Modern Family FOX 19.45 Modern Family FOX 20.05 Grey's Anatomy FOX LIFE 20.10 The Big Bang Theory FOX 20.15 NCIS FOX CRIME 20.35 The Big Bang Theory FOX 21.00 Grey's Anatomy FOX LIFE S.W.A.T. FOX 21.05 Private Eyes FOX CRIME 21.50 S.W.A.T. FOX 21.55 Private Eyes FOX CRIME 22.00 The Resident FOX LIFE	19.55 Madonna SKY ARTE 20.00 Indagini ad alta quota NATIONAL GEOGRAPHIC 20.05 L'invasione delle meduse DISCOVERY CHANNEL 20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti SKY UNO 20.25 I video che inventarono gli anni '90 SKY ARTE 20.55 Amburgo: sicurezza portuale NATIONAL GEOGRAPHIC 21.00 L'invasione dei coccodrilli DISCOVERY CHANNEL 21.15 Valore: Cristina Trivulzio di Belgiojoso SKY ARTE Alessandro Borghese - 4 ristoranti SKY UNO 21.50 Valore: Grazia Deledda SKY ARTE Mega tsunami: nuove rivelazioni NATIONAL GEOGRAPHIC 21.55 Loch Ness: nuove rivelazioni DISCOVERY CHANNEL 22.20 Valore: Alice Guy SKY ARTE 22.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti SKY UNO	14.55 L'ultimo samurai 1876: tormentato dal passato, Tom Cruise addestra l'esercito in Giappone PREMIUM CINEMA 15.52 Licenza di matrimonio Un reverendo mette alla prova una coppia in procinto di sposarsi PREMIUM CINEMA EMOTION 16.00 Zora la vampira Dracula lascia la Transilvania e parte per l'Italia, attratto dai miraggi tivù PREMIUM COMEDY 16.04 La Vendetta di Halloween PREMIUM CINEMA ENERGY 17.24 Oblivion Un soldato è su un pianeta dove deve distruggere i sopravvissuti di razza aliena PREMIUM CINEMA 17.27 I giardini dell'Eden Salvato dal deserto, Yeoshua racconta alla comunità degli esseri la propria vita PREMIUM CINEMA EMOTION 17.30 Morte a 33 giri Un fan della star heavy metal, Curr, riesce a riportare in vita il cantante PREMIUM CINEMA ENERGY 17.46 Una notte da paura Francesco Pannofino salva suo figlio da una donna posseduta da un fantasma PREMIUM COMEDY	19.13 Jane Eyre PREMIUM CINEMA EMOTION 19.14 Midnight Special - Fuga nella notte PREMIUM CINEMA ENERGY 19.22 Hollywood, Vermont New England: una scalinata troupe deve girare un film. Con Alec Baldwin PREMIUM COMEDY 19.36 Guardians - Il risveglio dei guardiani PREMIUM CINEMA 21.15 Nessuna Verità PREMIUM CINEMA ENERGY Tutte le strade portano a Roma Sarah Jessica Parker in Italia incontra Raoul Bova, suo ex amante PREMIUM CINEMA EMOTION Il bisbetico domato Ricco proprietario terriero, Adriano Celentano si fa corteggiare da Ornella Muti PREMIUM COMEDY Lanterna verde L'ultima recluta delle Lanterne verdi è l'unica speranza per combattere Parallax PREMIUM CINEMA 22.52 Il Presidente - Una storia d'amore Il presidente Usa Michael Douglas si gioca la sua rielezione con due decreti PREMIUM CINEMA EMOTION	18.15 Monk TOP CRIME 18.44 Mom STORIES 18.47 Chicago Fire ACTION 19.09 Mom STORIES 19.15 Rizzoli & Isles TOP CRIME 19.34 The Originals ACTION Chicago Med STORIES 20.15 Rizzoli & Isles TOP CRIME 20.22 Dc's Legends Of Tomorrow ACTION 20.23 Manifest STORIES 21.10 Major Crimes TOP CRIME 21.15 The Last Kingdom ACTION Roswell, New Mexico STORIES 22.00 Major Crimes TOP CRIME 22.04 A.P. Bio STORIES 22.29 A.P. Bio STORIES 22.45 The Flash ACTION

SPORT

OGGI IN TV

SKYMOTOGP

8:00

MOTOGP
GP MALESIA
PROVE LIBERE

RAISPORT

10:00

RUGBY
GALLES-
N. ZELANDA

SKYSPORT

14:00

TENNIS
TORNEO ATP
PARIGI BERCY

RAISPORT

15:30

VOLLEY
CIVITANOVA-
MODENA

RAISPORT

18:00

VOLLEY
PERUGIA-
TRENTO

DAZN

21:00

CALCIO
SPEZIA-
CHIEVOLEONARDO BONUCCI
HA GIOCATO 12 DERBY
NE HA VINTI 9 CON LA JUVE

Sarà dura: il Toro vuole cancellare il pesante ko con la Lazio ma noi dobbiamo correre verso lo scudetto

Il ricordo indelebile è la vittoria con il gol di Pirlo al 93'. Il 2-1 di Cuadrado nel 2015 ci cambiò il destino



Non ho creduto all'arrivo di Sarri fino alla firma: le sue idee danno sicurezza e divertimento



A De Ligt ho detto di stare sereno: tutti abbiamo vissuto momenti così e lui è il difensore del futuro



Ho un bellissimo rapporto con Belotti. Mi fermano per strada anche tifosi granata: apprezzano l'uomo



LEONARDO BONUCCI

DIFENSORE E CAPITANO BIANCONERO

JUVE CASA MIA
ORA IL DERBY
POI LA STORIA

INTERVISTA

ANTONIO BARILLÀ
GIANLUCA ODDENINO
TORINO

Leonardo Bonucci, ha lasciato il biglietto da visita prima del derby?

«Segnare è sempre bello, anche se poi ci siamo complicati la vita con il Genoa. Però siamo stati bravi a crederci fino all'ultimo».

Lei è l'unico difensore ad aver

realizzato almeno un gol in tutti gli ultimi 7 campionati. Vale doppio questo record?

«È un bel dato, ma questo è già il passato. Mi auguro di poter aiutare la squadra in tutti i modi a raggiungere gli obiettivi: stiamo diventando un grande gruppo e c'è bisogno di migliorarsi quotidianamente».

Domani sfidate il Toro. Che partita sarà?

«Molto difficile ed equilibrata. Dopo un inizio importante, i granata stanno attraversando

un momento critico e la sconfitta con la Lazio è stata pesante, però il derby è sempre una gara a parte: ci metteranno di tutto e di più, ma noi dobbiamo correre verso lo scudetto».

Ne ha già vissuti 12, vincendone 9. Il derby indelebile?

«Quello del novembre 2014, gol di Pirlo al 93'. Quando vinci all'ultimo la gioia è più grande, figurarsi in un derby... E fu importante anche quello di Cuadrado l'anno dopo».

Lì è cambiata la storia recente

della Juve?

«Sì. Eravamo in un momento difficile, forse l'unico di questi anni in cui c'era la sensazione di non farcela. Poi da lì abbiamo macinato punti su punti e abbiamo vinto lo scudetto: fu un vero spartiacque».

Oramai è un torinese d'adozione. Qual è la sua Torino?

«È una Torino semplice, mi piace passeggiare con mia moglie e i bambini. È tranquilla, anche se da quando c'è Ronaldo è più difficile girare in centro. La Juve ora ha un'altra dimensione, molto più grande».

La fermano anche i granata?

«Sì, apprezzano l'uomo: questo è il complimento più bello che uno possa ricevere».

E che cosa dicono a suo figlio Lorenzo che tifa Toro?

«Di resistere (ride, ndr). Sono momenti anche divertenti, poi ogni tanto capita la giornata storta e vorresti stare da solo: anche noi abbiamo i nostri rodimenti, ma cerco di essere sempre gentile e disponibile».

Anche con Belotti ci sarà questa disponibilità?

«C'è un bellissimo rapporto, poi scambieremo la maglia in base al risultato...».

Lei è la dimostrazione che nel calcio "mai dire mai" è la regola. Che cosa ha pensato quando Sarri è diventato l'allenatore della Juve?

«Non ci ho creduto finché non l'ho visto arrivare. Sapevamo che con lui cambiavamo modo di interpretare le partite: lo stiamo facendo, ma è ancora tutto da scrivere e vogliamo che l'annata diventi storica».

Com'è passare da Allegri a Sarri?

«Un grande cambiamento, per noi difensori innanzitutto: dalla marcatura a uomo ad una a zona in qualsiasi parte del campo. Serve tempo per assimilare, ma questo lavoro inizia a dare i suoi frutti. E i grandi campionati si costruiscono sulle difese, noi per errori di concentrazione finora abbiamo preso gol evitabilissimi».

Quanto è sottile il confine tra bellezza e narcisismo?

«L'obiettivo è vincere, facendolo con il bel gioco. Se poi serve una partita sporca, si fa».

C'è un sarrismo in salsa Juve?

«Ognuno ha i propri modi di arrivare al massimo: Allegri l'ha fatto con 5 scudetti di fila e due finali di Champions, nulla si può dire. Ora c'è un altro modo di concepire il calcio e ci stiamo divertendo tanto con le idee di Sarri. Ci danno molto a livello di sicurezza e consapevolezza: ci auguriamo di vincere altrettanto».

Dopo dieci giornate si può fare un primo bilancio del campionato: come lo vede?

«Più combattuto ed equilibrato. C'è un'idea di calcio diversa in Serie A e ognuno se la gioca: si è visto con il Lecce e con il Genoa o in Inter-Parma».

C'è ancora qualcosa che la stupisce di Ronaldo?

«Colpisce per la costanza e la voglia di migliorarsi ogni giorno. Per noi comuni mortali è da esempio: non molla mai ed è un piacere vederlo fare i colpi anche in allenamento».

Indossa la fascia di capitano della Juve e ha 373 presenze in bianconero: ancora due e raggiunge Tardelli. Che effetto fa, considerando anche

Napoli, contatto Kjaer-Llorente. I vertici arbitrali assolvono a metà Giacomelli

Un caso che ha scomodato interrogazioni parlamentari e esposti in Figc. Si tratta del duello in area fra il difensore dell'Atalanta Kjaer e l'attaccante del Napoli Llorente (nella foto), con gli azzurri a reclamare il rigore e l'arbitro Giacomelli a non fischiarlo. Giusto o sbagliato? Per i vertici arbitrali, il fischietto della sfida del San Paolo ha fatto bene, re-

golamento alla mano, a non indicare il dischetto perché Llorente apre vistosamente il braccio per prendere posizione e, sul braccio, va a sbattere Kjaer con il volto. Ma Giacomelli ha sbagliato a non fischiare il calcio di punizione per l'Atalanta che, se concesso, avrebbe tolto continuità alla ripartenza bergamasca fino alla rete del pareggio.



Basket: Milano contro il Barça capolista

Dopo aver vinto tre giorni fa a Berlino contro l'Alba, al Forum di Assago l'Armani Milano ospita la capolista solitaria Barcellona (ore 20) nella 6ª giornata di Eurolega. I catalani sono ancora imbattuti (5 vittorie e zero sconfitte), Milano è seconda con 4 successi e l'unica battuta d'arresto nel 1º turno a Monaco con il Bayern.



Leonardo Bonucci, 32 anni, è l'unico giocatore che Sarri ha sempre utilizzato: 13 presenze e 1170 minuti. Gioca nella Juventus dal 2010 e ha collezionato 373 presenze con 23 gol segnati. L'ultimo mercoledì sera allo Stadium contro il Genoa, diventando così l'unico difensore ad aver segnato almeno una rete in tutti gli ultimi sette campionati di Serie A. Bonucci nel 2017/18 è passato al Milan, ma dopo una sola stagione (51 partite complessive e 2 gol) è tornato a Torino. Con la Juve ha vinto 7 scudetti e disputato due finali di Champions, perdendole nel 2015 e nel 2017 contro Barça e Real Madrid

373

Presenze di Bonucci in bianconero: ancora 2 e raggiungerà Tardelli al 23º posto

14
I trofei vinti con la Juve: 7 scudetti, 3 Coppe Italia e 4 Supercoppe italiane

l'andata e ritorno da Milano?
«È orgoglio ed emozione. L'anno al Milan mi ha pregiudicato posizioni in quella classifica, ma spero di scolarla ancora per anni. Nel 1996 aveva la maglia della Juve come regalo della cresima, immaginate che cosa vuol dire essere parte di questa gloriosa società...».

Quanto ha rischiato di non essere parte di questa storia? Dopo il primo anno poteva davvero andare allo Zenit?
«Quando arrivò Conte, sembra un paradosso ora, ero il quinto difensore per lui. C'era la proposta dei russi ed ero lì per firmare, però sentivo dentro di me che qualcosa non tornava: sarebbe stata una sconfitta andare via così. L'ho convinto con il lavoro e quando passammo a tre, non sono più uscito dal campo».

Che cosa di positivo ha preso dall'esperienza al Milan?
«Mi ha migliorato: sono più riflessivo e ho corretto alcuni difetti. Ringrazio il Milan, ma la Juve è casa mia: so di essere al posto giusto».

Pensa alla strada fatta?
«Sì e quando vedo un compagno che si ritira, comincio a sentire un po' di pressione. Sto bene, ho voglia di migliorarmi e ho 5-6 anni per vincere più trofei possibili».

Tra questi trofei manca la Champions. È ossessione, sogno o ambizione?
«È un'ambizione: quando sei concentrato su quel che puoi ottenere, in un modo o nell'altro migliori. C'è sana ambizione di competere, battersi e arrivarci a tutti i costi. Non può essere ossessione, altrimenti 9

volte su 10 esci sconfitto».

Quest'anno c'è meno assillo e più maturità in coppa?
«Sì, c'è una consapevolezza diversa: vogliamo scendere in campo ed essere padroni della partita. Negli anni passati facevamo fatica ad imporci in Champions, mentre ora c'è più sicurezza. Ci sentiamo forti, ma non dobbiamo cadere nella presunzione. Bisogna migliorare quando tutto sembra facile, perché quando dai le cose per scontate, poi ti scotti».

Anche lei fece fatica all'inizio della sua avventura. Si rivede in De Ligt e come lo consiglia?
«Gli ho detto di stare sereno: ci siamo passati tutti in questi momenti, io anche l'anno scorso quando sono tornato... Lui è il difensore del futuro: deve entrare nei meccanismi e non è facile, perché fin da ragazzino è stato abituato a giocare uomo contro uomo».

Da dentro lo spogliatoio, come si vive il ritorno di Buffon?
«Gigi è sicurezza e consapevolezza: abbiamo ritrovato un campione e un amico».

E Chiellini quanto vi aiuta?
«C'è sempre e poi non l'ho mai visto un giorno negativo: carica lui gli altri. Il suo obiettivo è tornare negli ottavi di Champions e noi faremo di tutto perché ciò accada».

Quest'anno c'è l'Europeo che parte dall'Italia...
«Può essere la svolta. Mancini è stato il primo ad indicarci la strada: dobbiamo ancora imparare a soffrire per poter gioire - perché è nel nostro dna -, ma possiamo cavalcare questa onda azzurra».

Cairo punta l'indice sui giocatori, ma per il tecnico servirà arrivare alla sosta senza nuovi strappi

Mazzarri, nessun ultimatum

Il Toro si interroga in ritiro

RETROSCENA

GUGLIELMO BUCCHERI
TORINO

La fiducia o si dà o si toglie. E quando si dà non è a tempo. Urbano Cairo, patron del Toro, la pensa così e, così, è: Walter Mazzarri rimane in sella e sul banco degli imputati i capi di accusa più spigolosi sono per i suoi giocatori.

La riflessione del presidente granata nell'immediato dopo rovescio dell'Olimpico di Roma non si spegne al risveglio, anzi. E assume il peso specifico di un avviso ai naviganti: troppo facile individuare nel tecnico il colpevole di una pericolosa involuzione, troppo riduttivo addossare a Mazzarri le colpe di un atteggiamento in campo non in linea con quanto espresso fino ai primi di settembre.

Gattuso resta sullo sfondo

Il Toro si interroga nel chiuso del ritiro in un albergo non lontano dal cuore della città. Cairo indica la rotta, senza più bussola, ma dove non devono trovare spazio i possibili alibi: toglierli rinnovando la propria fiducia nel lavoro del tecnico è l'ultima mossa con la speranza che il tema di un cambio in panchina non si ripresenti con forza alla luce di un eventuale derby o di un viaggio a Brescia andati alla rovescia.

Roma non ha segnato il capolinea di Mazzarri. Ma, Roma, ha raccontato di una squadra che non può nascondersi dietro ad una preparazione fisica anticipata e che, adesso, presenta il conto. Di mezzo c'è la testa e, per que-

OGGI LA DECISIONE

Tudor al capolinea
L'Udinese valuta
l'ipotesi Guidolin

Tradito dal pesante ko interno con la Roma, Igor Tudor è sull'orlo dell'esonero: va in ritiro, ma l'Udinese ha già stilato una lista di sostituti e nel frattempo si affiderà, eventualmente, al vice Luca Goti. Difficilmente raggiungibile Rino Gattuso, accostato anche al Toro, il candidato più forte è Francesco Guidolin. Valutati anche Stefano Colantuono, Massimo Carrara e Pasquale Marino.

sto, Mazzarri fin da ieri mattina è impegnato anche in lunghi colloqui personali con i suoi ragazzi. «Passeranno ore di inferno. Lui fa così: due o tre ore al giorno faccia a faccia...», racconta Antonio Casano, con Mazzarri ai tempi della Sampdoria e che, a distanza di anni, non risparmia parole non proprio al miele per il suo ex tecnico («Pensa sempre a difendere: nel derby giocherà con una sola punta e una "sottopunta"», dice).

Gli ultrà entrano al Fila

Il Toro si è perso, i tifosi sono in fibrillazione. Una camionetta della polizia, ieri, ha occupato lo spazio davanti ai cancelli del Filadelfia dove un decina di ultrà ha chiesto,

ed ottenuto, un incontro con la squadra prima dell'allenamento. Domani sera c'è l'appuntamento più atteso, ancor di più ora che la stagione si è messa di traverso: il derby può dare una scossa, ma il derby può riconfondere i pensieri.

Fiducia non a tempo non vuol dire fiducia incondizionata. Cairo vorrebbe terminare la stagione con l'allenatore a cui, a metà settembre, aveva offerto il rinnovo. Un'epoca fa, verrebbe da dire. Il resto è tutto dentro ai prossimi risultati: Gattuso resta sullo sfondo, ai giocatori il compito di dimostrare che il Toro può camminare con Mazzarri. —

© BY NC ND AL CUN D R I T T I R I S E R V A T I



Walter Mazzarri, 58 anni, al Toro dal 4 gennaio 2018: sostituì Mihajlovic, sconfitto in un derby

RAMELLA / SYNC

SOSTIENE TARDELLI

MARCO TARDELLI

Sfida senza favoriti, vissuta con passione e rispetto per le maglie

Penso ai miei amici Marchisio. A Claudio e Roberta e alla brutta avventura che hanno vissuto. Mi ha molto colpito, ho immaginato i momenti di paura, la voglia di ribellarsi contro la quale hanno dovuto lottare. La casa è il luogo che racchiude affetti e gioie, dove si cerca rifugio da un mondo sempre più inquieto. È quasi una prosecuzione di noi stessi, della nostra intimità. E dunque la rapina in casa somiglia a uno stupro. Fortunatamente tutto è finito bene. Claudio potrà continuare a battersi con-

tro il razzismo e la discriminazione, una giusta causa che gli rende onore. Ho visto degli anonimi che, come al solito, vigliaccamente, commentano l'accaduto con immonsa stupidità e battute che purtroppo fanno parte dell'ignoranza umana. «Non ti curar di loro ma guarda e passa» amico mio.

Ma torniamo al calcio, voglio dedicare la rubrica al derby della Mole. Caro derby, quante emozioni, delusioni, speranze mi hai fatto vivere. È un Derby particolarmente sentito, soprattutto in questo momento con i granata in

grande difficoltà, una sconfitta potrebbe essere fatale per una stagione che accarezza varie aspettative diverse. Nemmeno i bianconeri brillano, faticano con Lecce e Genoa, ma sono ancora in testa e con Ronaldo che sempre può cambiare gli equilibri. Anche all'ultimissimo istante. Un derby che non ha favoriti, vissuto a Torino, città che continuo ad amare, con equilibrio, senza odio, con parole a volte forti, ma sempre accettabili. Per Sarri sarà la prima volta. Mi farebbe piacere sapere come la vive. So per esperienza che le due squa-

dre si daranno battaglia con passione, ricordando anche un glorioso passato fatto di vittorie e di grandissimi calciatori che si rispettavano e rispettavano i tifosi. Ho molti amici che hanno giocato nel Torino ed è motivo d'orgoglio. Colleghi meravigliosi con i quali ho vissuto momenti indimenticabili e derby appassionati, dove alla fine c'era sempre una stretta di mano. Sono certo che anche domani ci sarà rispetto per quelle maglie che hanno fatto diventare questo derby così importante. E tanto amato. Io tiferò per questo.

© BY NC ND AL CUN D R I T T I R I S E R V A T I

BORGHI IMPERDIBILI

fortificati del Piemonte

Piccoli gioielli intatti, unici per storia, architettura e contesto ambientale.



Il Piemonte ha radici ben salde nel Medioevo, epoca in cui, per motivi strategici e di necessità legati soprattutto all'organizzazione feudale, sono state costruite imponenti strutture fortificate, dedicate alla sorveglianza del territorio e alla protezione dei signori e delle comunità rurali. Dal Cuneese all'Ossola, la regione è dunque costellata non solo di castelli, torri e caseforti, ma spesso di *ricetti*, piccoli centri circondati da mura, porte, fossati, in grado di ospitare le popolazioni in caso di invasioni e guerre, tutt'altro che rare nel corso dei secoli. Questo libro, per la prima volta, conduce dunque il lettore alla scoperta di un Piemonte inedito, inseguendo le tracce, talora labili, talora incredibilmente evidenti, degli antichi borghi fortificati che punteggiano la regione: un viaggio straordinario alla ricerca del Medioevo che ci circonda.

DA GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

Nelle edicole di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta a 9,90 € in più, al numero 011.22.72.118 e su www.lastampa.it/shop



- 1 **Borghi della Costa Azzurra**
- 2 **Borghi di Langhe Roero e Monferrato**
- 3 **Borghi della Liguria: la costa**
- 4 **Borghi e piccole città d'arte del Piemonte**
- 5 **Borghi della Liguria: l'entroterra**
- 6 **Borghi delle Alpi piemontesi**
- 7 **Borghi fortificati del Piemonte**
- 8 **Borghi del gusto in Piemonte**
- 9 **Borghi abbandonati del Piemonte**
- 10 **Borghi a due passi da Torino**

**Borghi a Nord-Ovest.
Da scoprire assolutamente.**



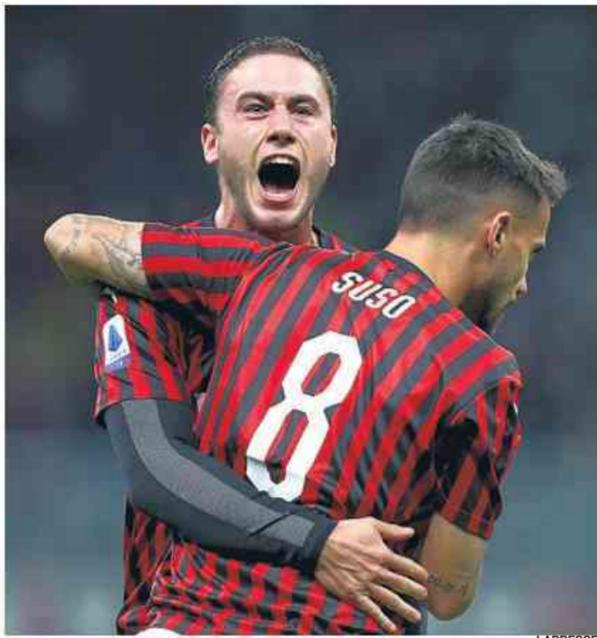
I ROSSONERI TORNANO AL SUCCESSO NEL POSTICIPO DELLA 10ª GIORNATA

Suso regala il primo sorriso a Pioli

Lo spagnolo, escluso, entra tra i fischi: piega la Spal con una grande punizione e salva un Milan in difficoltà

TIZIANA CAIRATI
MILANO

«Soffro tanto e mi sento male, ci vuole uno spirito diverso» è l'affranto commento di Zvone Boban prima della sfida tra i rossoneri e la Spal. Male stanno anche i tifosi nel vedere questo Milan che rientra negli spogliatoi all'intervallo tra i fischi dei 46 mila presenti allo stadio. La sfida di straordinaria importanza per far rialzare la testa alla squadra di Stefano Pioli, che alla vigilia aveva chiesto rabbia agonistica, viene messa però sul binario giusto da Suso, con il gol della vittoria sulla Spal: 1-0 per il Milan. E così succede che il numero 8 rossonero, accolto dai fischi all'ingresso in campo al 12' al posto di Castillejo, dopo la rete viene acclamato come il salvatore: il calcio è strano. Ma tant'è.



Davide Calabria, 22 anni, festeggia Suso dopo il gol

Rilancio in classifica

I primi tre punti della gestione Pioli fanno allontanare i rossoneri dalla zona retrocessione: il Milan ora occupa la parte sinistra della classifica con 13 punti, al fianco del Parma, ed è a meno 6 dalla zona Champions. Una vittoria che alza il mo-

rale: in vista di Lazio, Juventus e Napoli meglio non poteva andare. Eppure i rossoneri devono dare e fare ancora molto. E il tempo non aspetta, soprattutto a Milano. Anche per questo resta negli occhi un primo tempo volato via con i ferraresi in palla e vivaci, un Milan invece pauroso e leggero, cion-

tanti giocatori rossoneri che cadono non sarà più piatto in inverno e Kessie e Calhanoglu vittime di un'involuzione senza soluzione.

Donnarumma nervoso

L'immagine che fotografa il momento accade al 40° minuto: Paquetà è a terra fuori dal campo per una

MILAN	1
SPAL	0

Milan (3-4-2-1): Donnarumma 6; Duarte 5,5, Musacchio 5,5 (1' st Calabria 5,5), Romagnoli 6; Hernandez 5,5, Paquetà 6 (43' st Bonaventura sv), Bennacer 6, Kessie 4,5; Castillejo 6 (12' st Suso 6,5), Piatek 5; Calhanoglu 4,5. **All.:** Pioli 6

Spal (3-5-2): Berisha 6; Cionek 6, Vicari 6, Tomovic 6; Strefezza 6,5 (37' st Paloschi sv), Murgia 6, Missiroli 6 (26' st Valoti sv), Kurtic 6, Reza 5,5 (37' st Sala sv); Petagna 6, Floccari 6,5. **All.:** Semplici 6

Arbitro: Piccinini 6

Reti: 18' st Suso

Ammoniti: Floccari, Duarte, Donnarumma, Calhanoglu, Vicari, Cionek, Bennacer, Kurtic

Spettatori: 46.475, incasso 1.019.506,93 euro

Milan

Chi sale
Suso
6,5

Il grande escluso del match entra e segna il gol partita con una punizione perfetta. Una gioia dopo tante contestazioni.

Chi scende
Kessie
4,5

Troppo lento e inconsistente. Ogni passaggio del centrocampista ivoriano è una palla regalata all'avversario.

Spal

Chi sale
Strefezza
6,5

Il 22enne centrocampista brasiliano non sbaglia nulla, è tra i più in palla ed è un pericolo costante per i rossoneri.

Chi scende
Reza
5,5

Si segnala per una brutta gomitata a Paquetà e nulla più. Fatica troppo a dare un contributo minimo sulla fascia.

Classifica

Juventus	26	Bologna	12
Inter	25	Verona	12
Atalanta	21	Torino	11
Roma	19	Udinese	10
Lazio	18	Sassuolo*	9
Napoli	18	Lecce	9
Cagliari	18	Genoa	8
Fiorentina	15	Brescia*	7
Parma	13	Spal	7
Milan	13	Sampdoria	5

(*) = Una partita in meno

Prossimo turno

Roma-Napoli	Domani ore 15
Bologna-Inter	ore 18
Torino-Juventus	ore 20,45
Atalanta-Cagliari	Domenica ore 12,30
Genoa-Udinese	ore 15
Lecce-Sassuolo	ore 15
Verona-Brescia	ore 15
Fiorentina-Parma	ore 18
Milan-Lazio	ore 20,45
Spal-Sampdoria	Lunedì ore 20,45

ta. Il risultato è, come detto, il gol di Suso e un guizzo di Paquetà che poco dopo la mezzora va vicinissimo al raddoppio. E' fatta, ma i rossoneri hanno ancora tanta strada da fare perché nella notte di Halloween si sono tolti solo qualche ragmatela.

© BY NC ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI

Alla vigilia del Gran Premio degli Usa di domenica varate le nuove regole che esordiranno nel 2021

Nella F1 del futuro più sorpassi e meno spese

ANALISI

STEFANO MANCINI
INVIATO AD AUSTIN

«La nuova era è qui». Lo slogan scorre sui maxi-schermi assieme alle immagini di due monoposto virtuali che si attaccano e sorpassano con leggerezza. «Stiamo entrando nel futuro» proclama James Carey, l'ad della Formula 1. Meno enfaticamente il senso è «più sorpassi, meno spese». Nella sala conferenze del Circuito di Austin, in Texas, sferzato da un vento gelido che sembra Alaska, Liberty Media presenta il risultato di due anni di ricerche, studi e liti con i team che sono per vocazione restii ai grandi cambiamenti. Il gruppo che ha rilevato il Circus da Bernie Ecclestone ha ottenuto il voto unanime del Consiglio mondiale del Motorsport. Il nuovo regolamento è legge ed entrerà in vigore nel 2021, che per i tempi della progettazione è già ieri. Delle attuali monoposto resta il motore ibrido, «il più efficiente che esista» sottolinea Carey.

La rivoluzione tra 2 anni



Limite nei costi

Budget cap 157 mln di dollari su materiali e componenti (i top team oggi spendono 400).



Cambia l'aerodinamica

Vetture più manovrabili nei sorpassi, ali più semplici, effetto suolo, attacchi facilitati.



Più gare in calendario

22 Gp nel 2020 (record), obiettivo arrivare a 25, attività del giovedì spostate al venerdì.



Macchine meno performanti

Per limiti aerodinamici, maggior peso (da 743 a 768 kg) e cerchi ruota più grandi, tempi più alti di circa 3"5 al giro.



Un particolare delle ali anteriori sulla macchina di Vettel: nel 2021 cambieranno completamente

La rivoluzione è nell'aerodinamica: le ali saranno più semplici e il fondo non sarà più piatto in modo da sfruttare l'effetto suolo. Questo consentirà a un pilota di mettersi nella scia di un rivale senza che la sua macchina diventi inguidabile.

Un Gp anche in Vietnam

Nick Tombazis, ex progettista di Ferrari e McLaren, quantifica così: «Una macchina oggi perde il 40 per cento del carico aerodinamico, dal 2021 solo il 25». L'obiettivo è quello di vedere piloti che duellano a ogni gara, e che magari al vertice ogni tanto ci sia una Racing Point o una Toro Rosso al posto delle solite superpotenze. Un'altra novità è l'adozione dei cerchi ruota da 18 pollici, contro i 13 attuali, che imporrà sospensioni nuove. Cambia anche il regolamento

sportivo. I Gran premi saliranno fino a 25. Già il prossimo anno raggiungeranno il numero record di 22 con la tappa in Vietnam, mentre sono a buon punto le trattative con Miami per un bis negli Stati Uniti. Poi c'è la parte dei rispar-

I top team Mercedes Ferrari e Red Bull non sembrano voler fare ostruzionismo

mi: uso di componenti standard (per esempio, gli ammortizzatori), limiti allo sviluppo (il progetto del cambio durerà 5 anni) e alle simulazioni, minore impiego di materiali speciali e, soprattutto, un tetto di spese a 175 milioni di dollari (circa 157 in euro), contro i

quasi 400 spesi oggi dai top team. Nel budget non rientrano gli ingaggi dei piloti e i tre stipendi più alti. Ogni ufficio tecnico sarà libero di gestire il proprio budget entro questi limiti.

Si tornerà ai tempi del 2016

La reazione dei team è pacata. Le ipotesi che la Ferrari eserciti il diritto di veto o che Mercedes e Red Bull si ritirino sono ampiamente rientrate. «Queste sono le regole e non possiamo più cambiarle, quindi ci mettiamo subito in modalità progettazione» filtra dai team, anche se c'è tempo ancora per qualche piccola modifica. Entriamo nel futuro, anche se sarà più lento: le nuove monoposto torneranno alle prestazioni del 2016, tre secondi e mezzo più lente a giro.

© BY NC ND ALGUNO DIRITTI RISERVATI

LE PILLOLE

Serie B: anticipo su Dazn
Stasera Spezia-Chievo
Serie B (11° turno): stasera alle 21 l'anticipo Spezia-Chievo.

Tennis: per le Finals Eight
Berrettini spera ancora

A Parigi Bercy escono di scena De Minaur e Wawrinka, ma non Monfils, che batte in rimonta Albot. Dal francese dipende la partecipazione di Matteo Berrettini alle Finals di Londra: se oggi (19,30) Monfils nei quarti batterà Shapovalov, il 23enne romano sarà fuori dagli otto, altrimenti giocherà le Finals.

Volley: a Civitanova
C'è la Supercoppa

Le quattro big del volley italiano si giocano a Civitanova la Supercoppa, primo trofeo stagionale. Oggi le semifinali: ore 15,30 Civitanova-Modena, 18 Perugia-Trento. Domani alle 18 la finale. Tutto su RaiSport.

Rugby: Mondiali 3° posto
Galles-Nuova Zelanda

Ai Mondiali in Giappone, oggi si gioca la finale per il 3°-4° posto Galles-Nuova Zelanda, domani la finalissima Inghilterra-Sudafrica: entrambe le partite alle 10 (tv su RaiSport).

MotoGp: Gp in Malesia
Marquez cerca record

A Sepang c'è il Gp della Malesia, penultima tappa del Mondiale: oggi le libere, domani le qualifiche (MotoGp 8,05), domenica la gara (8), tutto su SkySport (differita su Tv8 alle 14).



AUTOFRANCIA
CONSEGNA IN 48 ORE DI TUTTA LA GAMMA FCA



ZERO ANTICIPO

ZERO PENSIERI

TUTTO COMPRESO IN PICCOLE RATE MENSILI

**JEEP RENEGADE 1.0 BZ
120CV LONGITUDE GPL**

KM ZERO



**CLIMATIZZATORE - CERCHI IN LEGA - BLUETOOTH
CRUISE CONTROL - SENSORI DI PARCHEGGIO**

€ 19.450

FINANZIAMENTI CON ANTICIPO ZERO E PICCOLE RATE FINO A 96 MESI

UNICA SEDE ORARIO 9-12.30/15-19.30 DOMENICA 10-12.30/15-19.00

CORSO FRANCA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino

www.autofrancia.it





TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15
TORINO 10126
Tel. 0116568111-Fax 0116639003

E-mail: cronaca@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manzoni & CS.p.A.
Via Lugaresi 15
Torino 10126

Telefono 011 6665211
Fax: 011 6665300



Molto nuvoloso con parziali schiarite in giornata, più evidenti sui settori alpini più interni. Tendenza a deboli piogge in serata. Temperature stazionarie.

OGGI 10° 13°
DOMANI 10° 13°
DOMENICA 10° 12°

LA CITTÀ E L'ACCORDO FCA-PEUGEOT

“Torino può essere decisiva nel nuovo polo dell'auto”

Appendino: “Puntiamo sull'hub della mobilità”
Cirio: “Un piano per sostenere l'elettrico”

CLAUDIA LUISE - PP. 40-41

CARA TORINO

LUIGILASPINA

La città ora vede i segnali positivi dall'industria al turismo, alle Atp

Nella nostra città, dopo le parole, si cominciano a intravedere i fatti. Non che sugli annunci non si debba vigilare, ma, almeno, è meglio farlo sulle notizie che sulle chiacchiere.

CONTINUA A PAGINA 40

QUAGLIA, FONDAZIONE CRT

“Dobbiamo far ripartire l'ascensore sociale”

LUCA FERRUA - P. 43



Giovanni Quaglia

LA DIFESA DI MANITAL

“Pronti a pagare gli stipendi anche arretrati”

Saranno settimane decisive da qui a fine anno per i nuovi manager di Manital Idea. Giuseppe Incarnato che ha rilevato le quote di Manital da Graziano Cimadom anticipa le strategie. MAGGIO - P. 49

L'APPELLO AL COMUNE

Cinema in rivolta contro Imu e Ztl “Ci serve aiuto”

I cinema vanno alla battaglia dell'Imu, la tassa sugli immobili. E chiedono al Comune di ridurre almeno la quota di propria competenza, che vale circa 200 mila euro l'anno. ASSANDRI - P. 47

Il successo di Artissima sfida la censura e il tutto esaurito fa impazzire la città

Artissima e le altre sono le stelle del weekend in cui Torino è più bella che mai. La città impazzisce per il traffico, gli hotel sono pieni e le manifestazioni si moltiplicano. CASSINE, INSALACO, LAI, PLATZER, BASILICIMENINI - P. 52-53



La dissacrante performance all'inaugurazione di Artissima

TORINO PLUS **To+**

LA STORIA

ANDREA BUCCI

L'ambulanza non c'è ma Ginevra ha fretta e nasce in strada

P. 51



PROCESSO AL TORO

FRANCESCO MANASSERO

“Cairo non è Percassi ma speriamo nell'effetto derby”

P. 58



IL FESTIVAL

MARCO BASSO

Fresu a Moncalieri “Leonardo Da Vinci è come il jazz”

P. 57

REPORTAGE

ASSANDRI E MOLINO

Allarme Santa Giulia “Lo spaccio invade scuola e oratorio”

P. 45

CONTRO L'INTOLLERANZA E IL RAZZISMO

Pd e M5s, anche a Torino la “commissione Segre”

Una commissione speciale contro l'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo e l'istigazione all'odio e alla violenza anche a Torino. E pure in ogni città, per arginare un certo clima che dilaga nel Paese. La proposta, lanciata dal segretario provinciale del Pd Mimmo Carretta ieri mattina nel giro di poche ore da Torino si è estesa, contagiando Bologna, Roma, Firenze, Genova. E in

città ha trovato l'accordo del Movimento 5 Stelle, o almeno di una parte, cosa che potrebbe replicare in Sala Rossa il voto con cui il Parlamento, su proposta della senatrice a vita Liliana Segre, ha istituito un analogo organismo.

Ieri Carretta ha inviato una lettera al presidente del Consiglio comunale Francesco Sicari: «Non solo Torino, ma ogni città dovrebbe farlo. Per com-



Liliana Segre

battere certe derive e per ricucire il tessuto sociale lacerato dall'imbarbarimento quotidiano, c'è bisogno di promuovere azioni forti e coordinate anche nelle istituzioni».

Sicari, che è del Movimento 5 Stelle, poche ore dopo, ha raccolto l'idea:

«Personalmente, condividendo totalmente l'intento di questa proposta». Come lui si sono prontamente schierati alcuni consiglieri grillini, da Marco Chesca a Serena Imbesi a Chiara Giacosa. Compatto con Carretta, ovviamente, il gruppo del Pd. Sicari è andato oltre: ha proposto un Consiglio aperto sul tema, al quale potrebbe essere invitata anche la senatrice Segre. Una possibilità ancora tutta da approfondire: «La conferenza dei capigruppo nei prossimi giorni avrà modo di approfondire la richiesta e di valutare quali dovranno essere le modalità per darle seguito». A.R. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Intavolati

CLAUDIA LUISE

Siamo la città dei tavoli. Ce ne sono di tutti i tipi. Non basta quello nazionale sull'auto, convocato da Patuanelli al ministero dello Sviluppo economico dopo le richieste insistenti da parte di industriali e sindacati per parlare del futuro del settore. A quello poi si aggiunge il tavolo attivo per gestire il processo dei fondi per l'area di crisi complessa. Non una duplicazione ma gli argomenti si assomigliano. Ora anche la Regione Piemonte, e in particolare l'assessore al Lavoro Elena Chiorino, ne ha organizzato uno alternativo, ma chiamando in causa sempre le stesse persone per parlare dello stesso tema: la crisi dell'auto. Una convocazione «informale» per il 13 novembre alle 10, arrivata via mail senza ulteriori dettagli. Chiorino aveva polemizzato con il Mise che non l'aveva convocata a Roma e la risposta era arrivata a stretto giro: partecipano le categorie produttive e i sindacati, non gli assessorati. Ora la domanda sorge spontanea: non è che questa decisione è un modo per rimarcare il rifiuto maldigerito? Non era meglio aggiungere un posto a tavola?

BUONGIORNO TORINO

IL FUTURO DELL'ECONOMIA

LE OPINIONI

LA SINDACA

Appendino tra ottimismo e cautela
 “L’hub della mobilità elettrica resti
 centrale nelle strategie del gruppo”

Blindato dieci giorni fa il piano per Torino area di crisi - con la conferma di un investimento da 50 milioni del governo arrivata dal premier Conte - che dovrebbe avere nell’automotive il suo cardine, Chiara Appendino accoglie la notizia della fusione tra Fca e Psa con un prudente ottimismo. La sindaca ha chiesto un incontro con i vertici di Fca «per conoscere quali effetti avrà il progetto di fusione per i siti produttivi e per assicurarmi che vengano tutelati gli investimenti, i livelli occupazionali e che si prosegua nella realizzazione di progetti innovativi». Il cuore di quest’accordo, visto dalla prospettiva di Appendino è questo: Fca ha deciso di puntare 2 miliardi sul polo elettrico di Torino, la Regione investirà quasi 100 milioni. In quest’ottica, «l’hub torinese della mobilità elettrica è fondamentale per garantire, nel presente e nel futuro del nascente gruppo un ruolo centrale agli stabilimenti cittadini e del torinese». Ma a far da contraltare alle aperture, seppure condizionate, di Appendino c’è la sua maggioranza in Consiglio comunale. Il Movimento 5 Stelle esprime preoccupazione: «La città ha appena avviato un progetto di rilancio della filiera dell’automotive attraverso ingenti finanziamenti statali», dice la capogruppo Valentina Sganga. «Sindaca e governo non restino inerti. Hanno il dovere di vigilare. Il patrimonio di lavoro e competenze dei dipendenti italiani di Fiat non può essere svenduto sull’altare di grandi accordi tra multinazionali e Torino non può subire l’ennesima delocalizzazione». —



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL LEADER DEGLI INDUSTRIALI GALLINA

“La direzione è quella giusta
 Ora le istituzioni rendano esecutive
 le misure per rilanciare il distretto”

La fusione è «un’operazione fondamentale per il rilancio dell’automotive in Europa, in Italia e a Torino, in grado di fronteggiare e competere con i grandi player mondiali, secondo la logica già tracciata a suo tempo da Sergio Marchionne». Il presidente dell’Unione industriale, Dario Gallina, ritiene che ci siano tutte le premesse per «integrare in un nuovo assetto d’impresa, grazie alle sinergie, sia il patrimonio di competenze sviluppato dalla ricerca e dall’innovazione continentali, sia la capacità di penetrazione e di presidio dei mercati globali». Guardando a Torino, secondo Gallina la nuova stagione produttiva all’insegna della mobilità elettrica è «un’opportunità, ma anche una sfida di crescita determinante. Le aziende del nostro sistema potranno trovare una grande opportunità sia nel rapporto con il nuovo gruppo, sia nel potenziamento dei legami di filiera con il mondo produttivo francese, già oggi particolarmente solidi e articolati». Ma per cogliere le chance che si aprono diventa indispensabile «agire con la massima tempestività possibile». Alle istituzioni, quindi, gli industriali chiedono di rendere quanto prima esecutive le misure per il rilancio dell’industria automotive sia con il Tavolo dell’auto sia con il progetto dell’area di crisi complessa confermato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a Torino dieci giorni fa. «Ogni operatore, privato e pubblico, deve tenere a mente che mai come ora il fattore tempo è decisivo per il successo delle strategie e delle politiche di sviluppo industriale. Le capacità di cui siamo in possesso potranno essere messe a frutto soltanto se le sapremo far confluire in un progetto unitario e condiviso, di pronta realizzazione». C. LUI. —



© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA FUSIONE TRA FCA E PSA E LE RICADUTE SUL TERRITORIO

Imprese e sindacati
 “Le competenze
 di Torino decisive
 per il nuovo polo”

La strategia è puntare su ricerca, innovazione, filiera
 La Fiom: operazione rischiosa, il controllo è francese”

CLAUDIA LUISE

Ottimismo, speranza, ma anche la convinzione che l’aggregazione sia l’unica possibilità per continuare a essere competitivi. I timori per gli equilibri dopo le nozze tra Fca e Psa ci sono, sia tra i sindacati sia tra gli imprenditori, ma prevale la po-

sitività e la voglia di affrontare la sfida del futuro con impegno. Basta ascoltare le parole del presidente dell’Amma, Giorgio Marsiaj: «È un’occasione importante, che si vada verso una progressiva concentrazione del settore dell’auto è inevitabile. Si apre una sfida, co-

me sempre nei processi di concentrazione potrebbe esserci qualcuno che ci rimette ma non ci sono alternative. Lo sviluppo di nuovi modelli oggi ha costi così elevati che è impossibile sostenerli per un gruppo solo. A Torino partiamo da una situazione di vantaggio per le

CARA TORINO

LUIGI LASPINA

Ora la politica porti flessibilità e semplificazione

SEGUE DA PAG. 39

La novità più importante, soprattutto per una Torino che non può fare a meno di puntare sulla manifattura, è, ovviamente, l’accordo tra Fca e Peugeot. In un momento di gravi difficoltà per l’auto in Europa, la fusione è sicuramente un bene per l’industria del nostro continente. Lo sarà anche per Torino? È comprensibile che, da parte sindacale, ci sia speranza, ma anche attenzione per

le ricadute occupazionali in città e in Piemonte. Ma i vantaggi, per lo sviluppo di un importante polo elettrico sul nostro territorio, per un indotto, riconvertito sì, ma che ha bisogno di nuove opportunità, in generale, per la sopravvivenza in un mondo dell’automobile alla vigilia di una radicale trasformazione sono indubbiamente maggiori dei timori. Ci sono, però, altre notizie che possono motivare l’impresione che a Torino, finalmente, si muova qualcosa.

La finanziaria, innanzi tutto, ha confermato la promessa del premier Conte sullo stanziamento governativo di 828 milioni per la costruzione della seconda linea della metropolitana. Una necessità che la congestione del traffico cittadino, con i conseguenti problemi di inquinamento dell’aria, rende assoluta e urgente. Se manifattura e trasporti sono i settori trainanti per l’economia sul nostro territorio, altri “corollari” di sviluppo manifestano segnali inco-

raggianti. Siamo alla vigilia di un fine settimana, dedicato ad “Artissima”, di grande successo culturale e turistico, con una occupazione alberghiera che annuncia il tutto esaurito. La desolazione di tanti negozi abbandonati, persino nel centro cittadino, sembra compensata, inoltre, da importanti aperture di esercizi commerciali di grande richiamo per i torinesi, soprattutto per i più giovani. Sulle capacità di attrazione del territorio per l’insediamento di nuovi investimenti,



La metropolitana di Torino

anche di imprese straniere, è in corso una revisione del piano regolatore che potrebbe agevolare la riconversione dei grandi spazi urbani liberati da molte aziende a Torino e in cintura. Finalmente ci si è accorti che le rigidità delle norme per nuove occupazioni di tali spazi scoraggiavano qualsiasi imprenditore ad avviare un percorso ad ostacoli senza fine e quasi senza speranza. Insomma, flessibilità e semplificazione devono diventare le parole d’ordine di una amministrazione pubblica che non può perdere anche l’ultimo tram che si annuncia alle porte di Torino.

IL FUTURO DELL'ECONOMIA



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte con la sindaca durante la visita a Mirafiori dieci giorni fa

elevatissime competenze e gli investimenti annunciati, speriamo che le nostre aziende colgano l'occasione per lavorare in filiera».

La sensazione di non potersi sottrarre a questa sfida è la stessa del presidente di Federmecanica, Alberto Dal Poz: «Un'operazione di questa caratura per Fca era indispensabile. Bisogna sfruttare le potenzialità di questo accordo anche perché c'era il rischio di avere un player francese troppo grande vicino a noi». Il rettore del Politecnico, Guido Saracco, che dieci giorni fa ha illustrato al premier Conte il progetto sull'area di crisi complessa, punta l'attenzione sulla ricerca e sulla formazione con competenze che «possono essere messe a sistema a Tne dove è previsto che si ospitino alcuni degli asset fondamentali richiamati nelle ragioni dell'accordo. Questo deve darci fiducia perché il polo che stiamo costituendo può convincere Fca a non dismettere i suoi asset qui ma soprattutto spingere l'insediamento di altri attori del mondo della componentistica».

Il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanello, parla di «una nuova occasio-

GIORGIO MARSIAJ
PRESIDENTE AMMA



Nelle fusioni può esserci qualcuno che ci rimette ma non ci sono alternative

CLAUDIO CHIARLE
SEGRETARIO FIM CISL



Senza un'alleanza la strada di Fca avrebbe avuto molte incognite

GUIDO SARACCO
RETTORE DEL POLITECNICO



Il polo che stiamo costituendo può convincere Fca a non dismettere gli asset

ne per supportare i territori in una fase cruciale». Sulla stessa lunghezza d'onda i sindacati, a partire dalla Fim Cisl. «Senza un'alleanza la strada di Fca avrebbe avuto molte incognite», dice il segretario Claudio Chiarle. La conferma che non ci sarà nessuna chiusura di siti produttivi e del posizionamento degli stabilimenti torinesi nell'alta gamma e nell'elettrico «ci dà la prospettiva affinché, a Torino, si riprenda l'attività lavorativa a pieno ritmo», aggiunge. Si guarda alle nozze come a una forza propulsiva per affrontare prima e meglio il salto tecnologico in quanto, per il segretario generale Fismic, Roberto Di Maulo, «consentirà delle ottimizzazioni soprattutto riguardo le piattaforme, affrontando la sfida tecnologica con un notevole risparmio sui costi». Anche per il neo segretario della Uilm Torino, Luigi Paone, «la fusione è un'opportunità se mantiene livelli occupazionali». Più scettico il segretario torinese della Fiom, Edi Lazzi, che la definisce «una fusione rischiosa» perché «è chiaro che il pacchetto di controllo è in mano alla sponda francese». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE OPINIONI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

“La fusione tra aziende è positiva da soli non si va mai lontano Nessun timore per i posti di lavoro”



«Da soli non si va da nessuna parte». È una delle lezioni che il presidente del Piemonte racconta di aver appreso durante l'esperienza da eurodeputato a Bruxelles. «Un principio che vale tanto nella vita privata quanto nelle relazioni economiche internazionali». Per questo Alberto Cirio plaude alla neonata fusione tra Fiat Chrysler Automobiles e Peugeot Citroen: «L'operazione rafforza Fca creando un colosso mondiale e una delle sue due gambe rimane ben ancorata in Piemonte». Che, assicura, trarrà solo benefici dal matrimonio suggellato a pochi mesi dal tentativo naufragato con Renault. «Ho avuto una lunga telefonata con Piero Gori, responsabile Emea di Fca, perché ciò che mi stava più a cuore era che i posti di lavoro e gli investimenti venissero garantiti». E proprio in tal senso sono arrivate rassicurazioni: «L'accordo conferma la piena occupazione e gli stanziamenti per l'elettrico e la produzione Maserati». Non solo. «Il fatto che a Torino stia nascendo il polo green apre straordinarie opportunità alla produzione di modelli anche a marchio Peugeot o Opel, che fa capo allo stesso gruppo. Proprio in questa direzione la Regione si è impegnata con Fca per promuovere una ricerca sull'elettrico da finanziare con fondi Ue». Rispetto alle responsabilità del governo sul buon esito dell'operazione, Cirio, pur rimarcando la sua posizione liberista, secondo cui «le aziende vanno lasciate libere di muoversi sul mercato», chiarisce che «è dovere dell'esecutivo creare le condizioni per chi vuole lavorare in Italia di continuare a farlo. La salute del mercato del lavoro - conclude - si garantisce con operazioni come questa e non con sussidi come il reddito di cittadinanza». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ILOTTE, CAMERA DI COMMERCIO

“Importante che una testa della società faccia base a Torino, altrimenti rischiamo di perdere gli enti centrali”



«Dal punto di vista degli azionisti è sicuramente un'operazione interessante. Per quanto riguarda il territorio bisogna capire quali saranno le competenze che rimarranno qui, capire, a livello di enti centrali, come saranno divise le responsabilità. E anche la politica deve fare la sua parte». Il presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte, è attento a non sottovalutare i rischi della fusione tra Fca e Psa ma ottimista. «Trasformiamo in opportunità questa sfida. Abbiamo due fattori fondamentali: a Torino ci sono più competenze specializzate di quante ce ne siano a Parigi e poi a nostro favore gioca la qualità della vita, che è ottima e costa un terzo rispetto alla capitale francese», dice. Ilotte, però, usa una battuta per chiedere di mantenere alta l'attenzione: «Il diavolo sta nei dettagli», suggerisce e raccomanda prudenza per evitare di incorrere in rischi sul territorio per l'occupazione. «Serve un governo forte, che aiuti John Elkann a difendere la centralità del Piemonte offrendogli motivazioni valide. Il presidente di Fca - spiega Ilotte - non può portare avanti da solo gli interessi della città. Deve intervenire il premier, anche perché è vero che lo Stato non è azionista, come succede per la Francia, ma ha da garantire il futuro lavorativo di circa 30mila persone solo nel torinese. Ci sono tanti aspetti che vale la pena di analizzare, non è solo la piena occupazione nelle fabbriche ma sono da preservare anche tutti coloro che lavorano nei servizi centrali, nello sviluppo, nel finanziario». Per il presidente della Camera di commercio, quindi, non basta delegare tutto al mercato. «Se si riuscisse ad avere una testa del triumvirato qui a Torino, insieme a Detroit e Parigi, sarebbe perfetto. La sfida riguarderà anche la componentistica, che potrà ampliare il proprio spazio sul mercato». C. LUI. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PARATISSIMA¹⁵
ART FAIR

30 OTT
03 NOV 2019

EX ACCADEMIA ARTIGLIERIA
PIAZZETTA ACCADEMIA MILITARE 3 TORINO

CRACKING ART, GREEN COMMUNITIES

Yida PRS cdp CITTÀ DI TORINO

> ORARI

VENERDÌ 1 NOVEMBRE, 10:00-24:00
SABATO 2 NOVEMBRE, 10:00-24:00
DOMENICA 3 NOVEMBRE, 10:00-22:00

info&tickets
www.paratissima.it

Di un'idea di

Yida

Gestione

PRS

In collaborazione con

cdp

Con il patrocinio di

CITTÀ DI TORINO

JEEP RENEGADE

120CV LONGITUDE **KM0**

17.700€



FIAT 500L

1.3 95CV POP STAR **AZIENDALE**

12.890€



*LE FOTOGRAFIE SONO PURAMENTE INDICATIVE

RENEGADE: PREZZO + VOLTURA - EMISSIONI CO2 (G/KM) 148 - CONSUMO URBANO (L/100KM) 12
500L: IMMATRICOLATA - PREZZO + VOLTURA - EMISSIONI CO2 (G/KM) 107 - CONSUMO URBANO (L/100KM) 5

AUTO
SCOUT 24



AUTOINGROS



Jeep



DODGE

TORINO
C.so Rosselli, 181
Tel. 011 3350371

BORGARO T.SE
Via Lanzo, 42
Tel. 011 4700150

ROSTA
C.so Moncenisio, 79
Tel. 011 0465911

PINEROLO
Via A. De Gasperi
Tel. 0121 043711

PIACENZA
Via Cardinale Maculani, 42
Tel. 0523 073264

BORGARO T.SE
Via Lanzo, 58
Tel. 011 4700150

Aperti la Domenica pomeriggio

autoingros.it

GIOVANNI QUAGLIA presidente della Fondazione Crt

“L'intesa Fca-Peugeot è un segnale positivo di forza e speranza”

INTERVISTA

Giovanni Quaglia, presidente della Fondazione Crt, è uomo di territorio e ha portato l'ente che guida a un ruolo di garante contro la fragilità di tutto il territorio piemontese.

Buongiorno presidente, quali saranno secondo lei le ricadute dell'accordo Fca-Peugeot per il territorio?

«Ho letto le riflessioni fatte e condivido che sarà un segnale positivo per l'Europa, per l'Italia e ovviamente Torino. Il rafforzamento e il consolidamento sono un elemento di forza e speranza»

Approvando il Documento programmatico della Fondazione per il prossimo anno, ha detto che è una nuova ripartenza. Che cosa intende?

«La Fondazione, dopo la massiccia operazione, durata quasi due anni, degli Stati Generali, riprende nuovo slancio per rispondere meglio alla sua mission. Abbiamo coinvolto circa mille persone: rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali, delle associazioni, del mondo della cultura, del welfare, della ricerca, della formazione e dell'università. Li abbiamo intervistati, incontrati in riunioni territoriali e tematiche, li abbiamo ascoltati, con l'obiettivo di ridefinire le linee strategiche per i prossimi anni. Dopo oltre un quarto di secolo, era il momento per fare il tagliando alla Fondazione, per verificare il percorso compiuto e riprogettare la direzione. I risultati li presenteremo alle Ogr il 6 dicembre, in un incontro pubblico».

A proposito di Stati Generali, è vero che il 6 dicembre avete invitato anche i 1.300 sindaci di Piemonte e Valle d'Aosta?

«Abbiamo invitato i rappresentanti del mondo delle istituzioni e della società civile, tra cui tutti i sindaci. Perché tutti i Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta, compresi quelli più piccoli con meno di 3.000 abitanti, hanno ricevuto, direttamente o indirettamente, almeno uno dei 39.000 contributi dalla Fondazione in 28 anni di attività. La storia di tutti i Comuni (che i sindaci rappresentano) è anche parte della storia della Fondazione, e viceversa: per questo ci è sembrato doveroso condividere con loro anche un'idea di futuro. Non a caso, abbiamo voluto intitolare l'evento Coltivando il futuro. Sarà un'occasione di incontro e di restituzione pubblica».

Su quali ambiti focalizzerete l'attenzione nel 2020?

«Metteremo in campo erogazioni per 48 milioni di euro – importo identico a quello già previsto nel 2019 – per soste-

nerle le attività culturali, il restauro e la valorizzazione dei beni artistici, la promozione della ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione dei giovani, l'innovazione e l'imprenditoria sociale, l'assistenza alle persone in difficoltà, la salvaguardia dell'ambiente, il sistema di protezione civile e di primo intervento-118, divenuto ormai un modello a livello nazionale e internazionale. Mobiliteremo altri 4 milioni per progetti innovativi per lo sviluppo del territorio, da realizzare prevalentemente tramite le Ogr. Possiamo dire che saremo presenti attivamente in tutti gli ambiti che contribuiscono a migliorare la vita delle persone, singolarmente e come parte della comunità, anche tramite gli enti che fanno parte della “famiglia allargata” di Fondazione CRT».

Che responsabilità deve avere oggi per il territorio una Fondazione?

«La responsabilità di essere aiuto-regista, non in sostituzione ma al fianco di istituzioni elettive, aggregazioni sociali, imprese per lo sviluppo e la crescita del Piemonte e della Valle d'Aosta. In sostanza, la responsabilità di prendersi cura del bene comune, in un momento storico complesso, con una società sempre più fragile e frammentata».

Lei sottolinea il valore della comunità. Cosa si può fare in concreto per valorizzarla?

«La comunità è il terzo pilastro della società, accanto a Stato e mercato. Comunità significa corpi intermedi, associazioni e aggregazioni sociali, in primis le Fondazioni. Oggi è di moda parlare di disintermediazione, ma senza il terzo pilastro della comunità, senza i corpi intermedi, le fondamenta della società sono fragili, e alla fine rischiano di crollare».

Cosa si può fare in concreto per valorizzare la comunità?

«Come Fondazione noi lo stiamo facendo, e continueremo a farlo, non soltanto con l'erogazione di risorse, ma trasmettendo competenze, conoscenze, e strumenti di intervento innovativi, per rafforzare solidi legami di comunità in ogni ambito della società. Durante gli Stati Generali abbiamo avuto conferma che è proprio ciò che serve, perché ce lo hanno chiesto in moltissimi. Ho letto sulla Stampa, le parole dette alla Stampa dal rettore Saracco: “A Torino sta nascendo qualcosa di unico: tutti gli attori stanno facendo sinergia per ridare impulso all'economia di questo territorio”. È un'opinione che condivido pienamente, e posso assicurare che Fondazione CRT è della partita, e non da oggi, accanto alle istituzioni, alle università, alle imprese, alle associazioni. Viviamo in un'epoca in cui,

per la prima volta nella storia, assistiamo a un paradosso: le disuguaglianze aumentano nonostante aumenti la ricchezza a livello globale. Significa che l'ascensore sociale non solo si è fermato, ma va verso il basso. Ecco, io credo che insieme abbiamo la responsabilità di far ripartire l'ascensore sociale facendolo risalire». L. FER.—

© BY NC ND AL UN DR IT TI RISERVATI

GIOVANNI QUAGLIA
PRESIDENTE
FONDAZIONE CRT

Il 6 novembre abbiamo invitato alle Ogr tutti i sindaci di Piemonte e Valle d'Aosta

L'ascensore sociale non solo si è fermato, ma va verso il basso. Ecco, io credo che insieme abbiamo la responsabilità di farlo risalire

coop **Conviene** Dal 31 ottobre al 13 novembre

HAMCOTTO PROSCIUTTO COTTO RASPINI 65 g Conviene 0,50€ 7,69 € al Kg	PASSATA DI POMODORO MUTTI 235 g Conviene 0,50€ 2,13 € al Kg	ALIMENTO UMIDO PER GATTI PERLE GOURMET tipi vari, 85 g Conviene 0,50€ 5,88 € al Kg
HAMBURGER DI VITELLO CON BOVINO ADULTO COOP 160 g Conviene 1,00€ 6,25 € al Kg	MINISTRONE TRADIZIONE FINDUS surgelato, 400 g Conviene 1,00€ 2,50 € al Kg	BISCOTTI PAN DI STELLE MULINO BIANCO 350 g Conviene 1,00€ 2,86 € al Kg
BIRRA CHIARA MENABREA 660 ml Conviene 1,00€ 1,52 € al Lt	DENTIFRICI COLGATE Max Fresh, Max White e White Sensation 75 ml Conviene 1,00€ 13,33 € al Lt	



Anche i supereroi scelgono la sicurezza della rete TIM

Scegli TIM SUPER

TIM

SCOPRI LA PROMO

800 912 627

Scopri le offerte su www.novacoop.volantinocoop.it

Offerte valide in tutti i supermercati di Novacoop che aderiscono a questa promozione

La tragedia nel 2015 al Sant'Anna: non sopravvisse neanche il feto
Il caso fu archiviato, ora parte la causa civile contro Città della Salute

Morì durante il parto I familiari chiedono due milioni di euro

IL CASO

FRANCESCALAI

Chiedono due milioni di euro alla Città della Salute i familiari di Angela Nesta, la donna morta a 39 anni insieme alla sua bambina. La tragedia era avventura durante la notte del 27 dicembre 2015 all'ospedale Sant'Anna di Torino. La famiglia di Angela però non si è ancora arresa e ha deciso di portare avanti una causa civile contro la Città della Salute facendosi assistere dagli avvocati Gino Domenico Arnone e Carlo Vittorio Marocco Carena: «Una vicenda tristissima e tra le più gravi capitate nella nostra Regione - ha commentato Arnone -, per di più in un centro di eccellenza. Una tragedia che poteva essere evitata e per la quale non è ancora scritta la parola fine».

DOPO 47 ANNI

Radicali Italiani, il Congresso torna a Torino

Si apre oggi a Torino il 18esimo Congresso dei Radicali Italiani. Sino a domenica al centro congressi del Pacific Hotel Fortino, si susseguiranno incontri e dibattiti sullo Stato di diritto, l'Europa e la storia dei radicali. «Porterò un dossier che documenta le sistematiche violazioni di legge compiute dal primo Governo Conte - annuncia la segretaria Silvia Manzi - i decreti sicurezza, l'abolizione della prescrizione, la vicenda di Radio Radicale». Il congresso torna in città dopo 47 anni e per l'occasione verrà allestita una mostra fotografica.

Angela era al nono mese di una gravidanza a rischio, sia per l'età che per il sovrappeso. Per questo i medici la mattina del 26 dicembre, viste le sue condizioni decidono di trattenerla e indurle il travaglio. Verso sera però iniziano i problemi a causa di una «embolia di liquido amniotico» che ha comportato un'insufficienza cardiocircolatoria acuta.

L'embolia amniotica è una rara complicazione causata dal passaggio del liquido amniotico nella circolazione sanguigna materna. Il grave choc ha fermato il cuore prima della madre e poi della figlia. Per questo Angela è morta insieme al suo feto.

Il processo di fatto non è mai avvenuto: La Pm Monica Suptino, infatti aveva archiviato il caso. All'interno della perizia non si era trovato il nesso di causa tra il decesso e il trattamento che Angela e sua figlia avevano ricevuto in ospedale.



Angela Nesta aveva 39 anni: morì con la sua bambina a seguito di un'embolia amniotica

Per questo il 31 ottobre del 2018 i due medici imputati vengono assolti.

A far sperare però è anche la relazione del perito Aurelio Storace: «L'arresto cardiorespiratorio materno non può avere provocato la morte istantanea del feto. L'esperienza del taglio cesareo post mortem ha dimostrato che in ambiente ospedaliero si documentano tassi di sopravvivenza neonatale del 63,6%; se l'intervento fosse stato effettuato entro i quindici minuti la piccola si sarebbe salvata».

Sul caso erano anche intervenuti gli ispettori inviati dal ministero della Salute constatando un ritardo nella comunicazione del decesso ai familiari. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

CONTROLLI IN VISTA DEL DERBY

Tifoso aggredisce uno steward in curva Arriva il daspo e il ritiro della tessera

Un ultrà della Juventus dei Nab, gruppo del tifo organizzato coinvolto nell'inchiesta Last Banner della Procura di Torino che ha azzerato i vertici della curva Sud, è stato denunciato dalla Digos per aver minacciato uno steward ieri sera durante la partita all'Allianz Stadium Juventus-Genoa. Fiorentino di 47 anni, ha afferrato per il collo l'addetto alla sicurezza che, nel riscaldamento pre gara, gli ha impedito di prendere un pallone. L'ultrà, che è stato allontanato

dallo stadio, è stato anche sanzionato per la violazione del regolamento d'uso dell'impianto. Gli è stata ritirata la tessera del tifoso e verrà sottoposto a Daspo. L'episodio rientra in un'ampia attività di monitoraggio messa in atto dalla Digos per evitare che nella curva Sud si infiltrino gruppi o ultrà che non vogliono rispettare la legge e le norme. E i controlli di monitoraggio investigativo proseguono in vista del derby di sabato. I. FAM.

IN ATTESA DEI CARTELLI

La Città non risolve il cortocircuito sui monopattini

FABRIZIO ASSANDRI
MATTEO ROSELLI

Quando si potrà circolare con i monopattini elettrici per le strade di Torino? Da giorni, chi lo ha acquistato, continua a porsi la stessa domanda. E trovare una risposta chiara tra la circolare appena approvata dalla città e le multe a tre zeri staccate dai vigili urbani risulta difficile. Teoricamente, con il documento firmato martedì dalla giunta, i monopattinisti

non dovrebbero più incrociare una paletta della polizia municipale lungo il loro tragitto. Ma la realtà è più complessa. Perché devono ancora essere posizionati tutti i cartelli che rappresentano un nastro di partenza per la sperimentazione della micro-mobilità elettrica in città. Senza di quelli il rischio di ricevere delle multe salate è ancora alto. Ecco allora che in tanti hanno preferito lasciare il mezzo elettrico in ga-



Il flash mob dei monopattini davanti alla Gran Madre

rage. Qualche coraggioso investe sfidando le sanzioni viaggiando in strada con l'ordinanza pronta in tasca.

Intanto, il Club Monopattini Torino organizza le prime proteste. La prima è sui social. Chi per lo spauracchio delle sanzioni è stato costretto a usare l'auto, ha deciso di lanciare una provocazione al Comune con l'hashtag #costrettiainquinare e una foto scattata all'interno dell'abitacolo. L'altra si è svolta invece ieri sera, in strada. La festa di Halloween dei patiti della micro-mobilità elettrica davanti alla Gran Madre si è trasformata in un flash-mob ispirato alla serie della Casa di Carta: «Siamo venuti qui con i monopattini spenti e senza indossare le maschere perché vogliamo dimostrare che non siamo dei pirati della strada ma persone comuni che vogliono viaggiare in città con

comodità e senza inquinare». In Comune il clima resta teso dopo che la maggioranza 5 Stelle ha chiesto un parere al Ministero dei trasporti sulla legittimità delle multe fatte dai vigili. Nel mirino è finito il comandante, Emiliano Bezzon, malgrado i vigili dipendano dalla giunta sostenuta dalla stessa maggioranza. E se da un lato Legambiente si schiera con i monopattinisti, il sindacato Usb Taxi, ha scritto ad Appendino in difesa di Bezzon. Parlano di «continue infrazioni, anche semaforiche, da parte di chi usa i monopattini, e comprendiamo le preoccupazioni sui requisiti assicurativi». La questione sarà discussa anche a Montecitorio: il deputato di Forza Italia Roberto Rosso ha presentato un question time per chiedere chiarezza sulla sperimentazione. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Un lettore scrive:

«Una considerazione e proposito di viabilità e relative sanzioni. Ma può l'assessore competente invitare il comandante della polizia municipale a essere comprensivo verso violazioni evidenti e pericolose, per altro ampiamente pubblicizzate, screditando operato e autorità degli addetti alla pubblica sicurezza che stanno applicando dei regolamenti? «Siamo stati anche informati che è aumentato il numero delle multe verso gli utilizzatori delle vetture euro 3 che magari non possono caricare figli e zaini scolastici sui monopattini...».

MARILENAZ.

Specchio dei tempi

«Ma un assessore può chiedere ai vigili di non applicare la legge?» - «Il Museo Pietro Micca, gioiello di Torino» - «I lenti treni Gtt» - «La pericolosa sindrome della corsia di svolta»

Una lettrice scrive:

«Sono ritornata a visitare il Museo Pietro Micca: un piccolo gioiello della nostra città!!! «In particolare vorrei complimentarmi con la struttura, presidente in primis e guide tutte, per l'entusiasmo, preparazione e passione con cui ci hanno accompagnati (eravamo un gruppo). Bravi!».

GABRIELLA FERRERO

Un lettore scrive:

«Scrivo per i continui ritardi e disguidi sulla linea Sfm1 della linea ferroviaria Gtt -Chieri Rivarolo. E' impensabile avere sempre dei ritardi non di pochi minuti ma delle mezzore, soprattutto al pomeriggio e sera. Meno male che hanno proclamato che i treni sarebbero andati a 70 km. orari invece dei 50. Speriamo che nel nuovo anno con

l'avvento di Trenitalia riesca a gestire meglio il sistema...».

F.B.

Un lettore scrive:

«L'ho soprannominata "sindrome della corsia di svolta" e puntualmente mi colpisce mentre attendo a un qualsiasi semaforo della mia città. La scena è sempre la stessa: io fermo nella corsia di svolta, altre auto sulla

corsia di marcia a fianco mi superano, mettono la freccia e bloccano il traffico; superato il folclore generale di clacson, scatta il verde per la svolta e loro a quel punto rallentano noi; altri strombazzamenti e alla fine il risultato è che loro passano e io sono costretto ad attendere il turno successivo. Nessuno arriva a capire che se tutti seguissero le regole si eviterebbero rallentamenti e molte più auto

supererebbero l'incrocio. Moltiplichiamo questo per tutti gli incroci della città ed ecco il risultato, ma questo presuppone che le persone adottino una visione collettiva d'insieme che va oltre il proprio singolo interesse e forse è troppo. Io sono sempre più convinto di essere fuori dal tempo: purtroppo mi hanno cresciuto inculcandomi l'idea che il rispetto delle regole e degli altri sia condizione imprescindibile per il vivere civile. Ma ogni giorno ho la continua dimostrazione che nel nostro paese il furbo vince, mentre l'onesto sta a guardare. «Ogni giorno, mentre attendo di svoltare al semaforo, inizio a pensare che dovrei omologarmi».

GM

L'altra sera l'ultimo blitz dei carabinieri: arrestati quattro pusher e sequestrato un centinaio di dosi tra marijuana, eroina e cocaina
Il presidente di Circoscrizione, Luca Deri: "Bene le retate, ma qui da tempo c'è bisogno del presidio fisso delle forze di polizia"

“A Santa Giulia spacciano tra i bambini” Le dosi nascoste tra la scuola e l'oratorio

IL CASO

FABRIZIO ASSANDRI
DIEGO MOLINO

La droga per la piazza della movida era nascosta nelle aiuole dove giocano i bambini, nei bidoni della spazzatura, sotto le panchine vicino all'oratorio della chiesa Santa Giulia e alla scuola Fontana. I pusher li consideravano luoghi sicuri, perché frequentati da bambini e genitori. L'isola pedonale un porto franco per lo spaccio. Ma ieri i carabinieri, durante un controllo straordinario, hanno arrestato quattro persone con l'accusa di detenzione di droga e di spaccio. Dopo vari pedinamenti i carabinieri hanno anche sequestrato cento grammi di marijuana, cocaina ed eroina. Sei clienti sono stati segnalati alla Prefettura. Solo la settimana scorsa erano stati arrestati altri tre pusher.

«La nostra richiesta ha avuto una risposta». Il preside della scuola primaria Fontana, Oscar Maroni, che per paura dei pusher ha deciso di spostare l'uscita dal doposcuola su via Buniva invece che sull'isola pedonale di via Bava, è stato ascoltato. L'area pedonale,

specie dopo le 16,30 con il buio, diventa terra di nessuno: la denuncia del preside, che ha scritto una lettera alla sindaca, e dei genitori che hanno fatto una raccolta firme, ha dato i suoi frutti. Anche il parroco aveva lanciato l'allarme per la movida fuori controllo in piazza Santa Giulia.

«Spesso nelle serate i clienti arrivano in auto, la compravendita di droga con il pusher avviene direttamente dal finestrino - dice una residente, Anna Ferrari - Succede tutto in pochi secondi, la scena si ripete sempre uguale a se stessa». Per non parlare delle risse che a volte scoppiano, a suon di bottiglie di vetro rotte e usate come arma, in mezzo alle famiglie. I genitori raccontano anche di minacce e insulti a chi minacciava di chiamare la polizia.

La speranza di tutti è che la situazione, dopo i blitz di polizia e carabinieri, non torni rapidamente come prima. «Non è un clima adatto per i bambini» sottolinea il preside. Simona Dal Conte, del comitato genitori della scuola, racconta di «una sensazione quotidiana di fastidio, in qualche caso anche di preoccupazione, per la presenza dei pusher». A scuola c'è stato anche un dibattito sull'opportunità di denunciare: c'è chi teme che ne vada dell'immagine dell'istituto se diventa noto per i pusher. «Non sono d'accordo, dopo la nostra denuncia l'immagine della scuola ci ha guadagnato». Ma preside, genitori e istituzioni sono convinti che il successo arriverà non solo dalla repressione. Per questo il presidente della Circoscrizione, Luca Deri, che pure continua a chiedere un pattugliamento interforze, ha messo tutti intorno a un tavolo. Genitori, associazioni della palestra Guastalla, residenti e parrocchia: «Vorremmo mettere a punto un calendario di appuntamenti tra il ludico e il culturale da organizzare nell'area pedonale: gli spazi si riprendono se li si rende vivi». —

© BY NENDALCINI DIRITTI RISERVATI



L'ingresso della scuola elementare Fontana, assediata dagli spacciatori

OSCAR MARONI
PRESIDE DELLA FONTANA



Vediamo le prime risposte, ma questo non è un clima adatto per i nostri alunni

ANNA FERRARI
RESIDENTE



I clienti arrivano in auto: gli passano la droga direttamente dal finestrino

SIMONA DAL CONTE
COMITATO GENITORI



La presenza dei pusher, tutti i giorni, sta generando molte preoccupazioni

Su La Stampa

L'uscita del doposcuola si trasferisce sul retro "Abbiamo paura dei pusher"



Lo scorso 23 ottobre avevamo raccontato la decisione del preside dell'elementare Fontana di fare uscire dal retro i bambini che frequentano il doposcuola. Decisione presa proprio per la presenza di spacciatori davanti alla scuola.

4 DOMANDE A

DON GIANLUCA ATTANASIO
PARROCO DI SANTA GIULIA

“Provano a vendere la droga anche a me
La cosa fondamentale è proteggere i ragazzi”



1 Il sagrato della chiesa di Santa Giulia è da sempre un punto di osservazione privilegiato per comprendere le trasformazioni del quartiere. Qual è la sua percezione del fenomeno di spaccio sulla piazza?
«Guardi, è successo che i pusher abbiano offerto anche a me di acquistare della droga. È capitato proprio mentre stavo per entrare in chiesa. L'ag-

gancio dei clienti avviene di continuo e purtroppo non vengono risparmiati nemmeno i ragazzini. In passato ho denunciato più di una volta alle istituzioni i problemi legati allo spaccio, non sono una novità per me. Non sapevo che le dosi venissero nascoste addirittura nei cassonetti dietro la chiesa, ma questa è una situazione che nelle

strade di Vanchiglia conosciamo ormai da almeno cinque anni».

2 Quali sono le conseguenze più evidenti del fenomeno?

«La cosa più grave è che lo spaccio avvenga davanti alle scuole, nella piazza principale del borgo e di fronte all'oratorio, tutti luoghi che devono essere preservati perché sono frequentati da decine di bambini e adolescenti. L'attenzione da parte delle forze dell'ordine in questi ultimi giorni è una cosa molto positiva. È fondamentale tutelare anche le famiglie dei nostri ragazzi».

3 Ela gente che cosa le racconta?

«Alcuni residenti mi dicono di aver visto dei ragazzini che tiravano la coca accovacciati fra i bidoni della spazzatura,

proprio dietro la chiesa. Poi, può capitare che i tossicodipendenti possano diventare anche pericolosi. E i cittadini qui intorno non sono molto tranquilli».

4 Pochi giorni fa sulle nostre pagine lei lanciava un appello contro gli effetti negativi della malamovida. C'è un nesso con il fenomeno dello spaccio?

Sono due cose che a mio parere vanno di pari passo. L'esplosione della movida ha attirato nel quartiere centinaia di persone da ogni parte della città, anche da fuori Torino. Fino a cinque anni fa lo spaccio non era percepito in maniera così pesante come succede oggi. Il mio appello andava proprio in questo senso, per ottenere più controlli nello spazio pubblico». D.MOL. —

© BY NENDALCINI DIRITTI RISERVATI

1—3 NOV 2019

OVAL | TORINO

ARTISSIMA
INTERNAZIONALE D'ARTE
CONTEMPORANEA

MAIN PARTNER



Fondazione Torino Musei
Regione Piemonte
Città di Torino
Fondazione CRT
Fondazione per l'Arte
Moderna e Contemporanea CRT
Compagnia di San Paolo
Camera di commercio di Torino

PARTNER: Campari Group, Fondazione Sardi per l'Arte, illycaffè, Irinox, Jaguar Land Rover, Juventus, K-Way, Lauretana, Piemonte Land of Perfection, Professional Trust Company, Tosetti Value | Il Family office

SPECIAL PROJECTS PARTNER: Alserkal, carlorattiassociati, Combo, EDIT, FPT Industrial, Franco Curletto, Kristina Ti, Principi di Piemonte di UNA Esperienze, Torino Social Impact, Treccani, VANNI occhiali, VisitPiemonte
IN-KIND PARTNER: 100x100factory, Artek, Carioca, Gebrüder Thonet Vienna, Golran, Grandimpianti Ali Group, Gruppo Building, Gufram, Guido Gobino, Hangar, lapalma, Magis, Moleskine, Nemo Lighting, Pastiglie Leone, Pedrali, Torino Airport, Vitra

OFFICIAL INSURANCE: Art Defender Insurance

MEDIA PARTNER: La Stampa MEDIA COVERAGE: Sky Arte



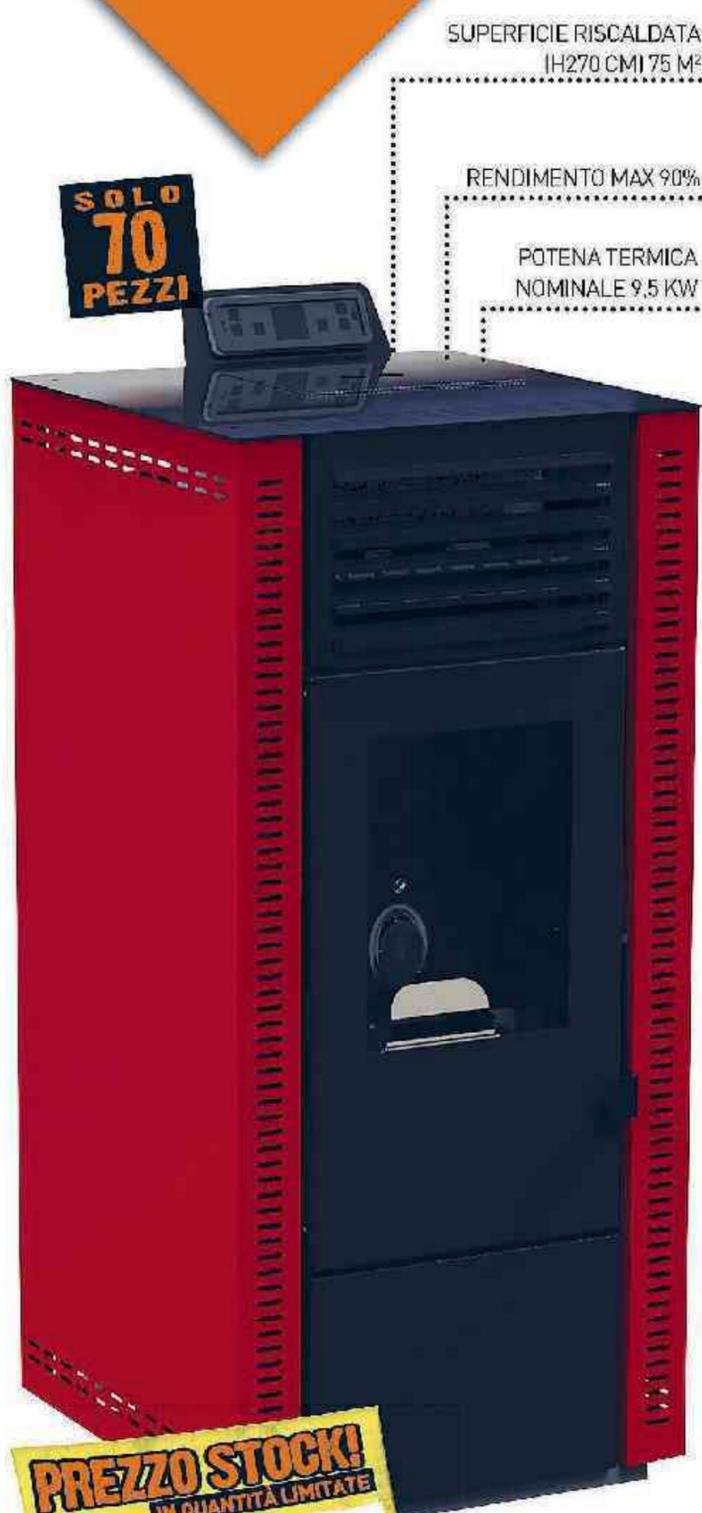
ARTISSIMA



artissima.it

seguici su

LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DA INGROSSO



SOLO
70
PEZZI

SUPERFICIE RISCALDATA
(H270 CM) 75 M²

RENDIMENTO MAX 90%

POTENZA TERMICA
NOMINALE 9,5 KW

PREZZO STOCK!
IN QUANTITÀ LIMITATE

499,00 €
IVA INCLUSA



A+

STUFA A PELLETT AD ARIA LIZZY

4 stelle (decreto ambientale 186), uscita aria posteriore e superiore, top e struttura in acciaio, colore bordeaux, porta in acciaio, bruciere in acciaio inox, capacità serbatoio 13,5 kg, consumo (min/max) 0,6 - 2 kg/h, Ø scarico fumi posteriore 80 mm, programmazione settimanale, L47xP55xH96,1 cm, peso 60 kg 96566

Scarico fumi superiore/posteriore



595,00 €
IVA INCLUSA



A+

STUFA A PELLETT AD ARIA GORIZIA TOP

Potenza termica nominale 8,02 kW, rendimento 92,7%, 4 stelle (decreto ambientale 186), superficie riscaldata (H270 cm) 75 m², uscita aria frontale superiore e posteriore, top e struttura in acciaio, colore bordeaux, porta in acciaio, sistema antiannarrimento del vetro, camera di combustione con pareti illuminate, bruciere in ghisa, capacità serbatoio 13 kg, consumo (min/max) 0,6/1,81 kg/h, Ø scarico fumi superiore/posteriore 80 mm, programmazione giornaliera, telecomando LCD, L43,8xP49,5xH92,05 cm, peso 78 kg 96725
Disponibile anche bianca 96726 € 595,00

Scarico fumi superiore/posteriore

Extra slim solo 25 cm di spessore

Possibilità di collegamento WI-FI con accessorio opzionale



679,00 €
IVA INCLUSA



A+

STUFA A PELLETT AD ARIA IRIS 6

Potenza termica nominale 6,10 kW, rendimento max 95,93%, 4 stelle (decreto ambientale 186), superficie riscaldata (H270 cm) 60 m², uscita aria frontale superiore, top e struttura in acciaio, colore bianco, porta in acciaio, bruciere in acciaio, capacità serbatoio 10 kg, consumo (min/max) 0,62-1,33 kg/h, Ø scarico fumi posteriore/superiore 80 mm, programmazione giornaliera, telecomando LCD, L89,5xP25,9xH89 cm, peso 74 kg 63774

Scarico fumi superiore

Bruciere autopulente

Possibilità di canalizzazione con accessorio opzionale



859,00 €
IVA INCLUSA



A+

STUFA A PELLETT AD ARIA CARLOTTA S1 PLUS

Potenza termica nominale 10,28 kW, rendimento max 93,07%, 4 stelle (decreto ambientale 186), superficie riscaldata (H270 cm) 108 m², uscita aria posteriore e superiore, top e struttura in acciaio, colore bronzo, porta in ghisa, bruciere in ghisa, cassetta cenere estraibile, capacità serbatoio 18,5 kg, consumo (min/max) 1/2,41 kg/h, Ø scarico fumi superiore 80 mm, programmazione settimanale, telecomando, L47xP60xH97 cm, peso 104 kg 96504
Disponibile anche bianca 96505 € 859,00

Scarico fumi superiore/posteriore

Motore indipendente per canalizzazione



749,00 €
IVA INCLUSA



A+

STUFA A PELLETT CANALIZZATA NELLA

Potenza termica nominale 7,9 kW, rendimento max 93%, 4 stelle, superficie riscaldata 89 m², uscita aria frontale, top e struttura in acciaio, colore bordeaux, porta in acciaio, bruciere in acciaio inox, capacità serbatoio 15 kg, consumo (min/max) 0,7 - 1,9 kg/h, diametro scarico fumi superiore e posteriore 80 mm, programmazione settimanale, L77,3xP40,6xH91,4 cm, peso 70 kg 96567

Canalizzabile fino a 8 m lineari



945,00 €
IVA INCLUSA



A+

STUFA A PELLETT CANALIZZATA DOLOMITE 11C

Potenza termica nominale 9,05 kW, rendimento max 92,7%, 4 stelle (decreto ambientale 186), superficie riscaldata (H270 cm) 85 m², uscita aria frontale superiore, uscita aria canalizzabile, top e struttura in acciaio, colore bianco, porta in acciaio, bruciere in ghisa, capacità serbatoio 13 kg, consumo (min/max) 0,58-2,06 kg/h, Ø scarico fumi posteriore 80 mm, programmazione settimanale, telecomando, L43,8xP47xH101 cm, peso 81 kg 84317

Predisposizione per kit acqua sanitaria

Bruciere autopulente

Doppia porta

Ventilata



1939,00 €
IVA INCLUSA



A+

TERMOSTUFA A PELLETT SIDNEY

Potenza termica nominale resa: all'acqua 16,57 kW, all'ambiente 2,22 kW, rendimento 95,74%, 4 stelle (decreto ambientale 186), superficie riscaldata (H270 cm) 196 m², uscita aria frontale dal basso, top e struttura in acciaio, colore bronzo, doppia porta in acciaio con vetro curvo fumé, bruciere in ghisa, capacità serbatoio 30 kg, consumo (min/max) 1,18/4,11 kg/h, Ø scarico fumi posteriore 80 mm, programmazione settimanale, telecomando, L57,9xP58,7xH117 cm, peso 194 kg 84403
Disponibile anche bianca 84404 € 1.939,00

lavorainbricomano.it

BRICOMAN

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

Idrosanitaria - Elettrodomestici - Ferramenta - Vernici - Piastrelle - Legnami - Edilizia

ORBASSANO (TO)

Strada Torino, 25/1

Per info: tel. 011/19788511

Per info e ordini online: bricomano.it

Da lunedì a sabato 7.00 - 20.30 / domenica 8.30 - 20.00



Appello al Comune: un aiuto su tasse e balzelli "Altrimenti non riusciamo a stare in piedi"

Imu e Ztl La rivolta dei cinema del centro

IL CASO

FABRIZIO ASSANDRI

I cinema vanno alla battaglia dell'Imu, la tassa sugli immobili. E chiedono al Comune di ridurre almeno la quota di propria competenza, che vale circa 200 mila euro l'anno (su un totale di un milione) tra sale e teatri. Una miseria per il bilancio della Città ma un costo sempre più difficile da sopportare per un settore che non gode ovunque di splendida salute, soprattutto per quanto riguarda le sale del centro città. «I cinema del centro sono stati costruiti prima della guerra e hanno valori catastali molto alti, per questo l'Imu è molto alta e non è più aderente al valore reale dell'immobile», spiega Luigi Boggio, amministratore dell'Ideal Multiplex e presidente dell'Agis Piemonte, l'associazione dei gestori di cinema. Secondo le cifre fornite ieri in Comune, durante un vertice tra amministrazione e gestori, un cinema come il Reposi pagherebbe 125 mila euro l'anno di Imu, contro gli appena 25 mila del Parco Dora. Anche Simone Castagno, del cinema Massaua, ha sollevato il problema. Va detto che già tre anni fa il Comune fece uno sconto sull'Imu per cinema e teatri: i gestori ora sperano in un ribasso ulteriore. E in cambio degli sconti, hanno proposto di proiettare spot sulle iniziative culturali della Città Comune tra le pubblicità che precedono i film.

A Torino ogni anno al ci-

nema si staccano circa 3 milioni di biglietti, ma in costante calo per la pirateria e le piattaforme online. «Vogliamo ricordare alla Città che secondo vari studi universitari – dice Boggio – un euro speso per i cinema o i teatri genera un indotto che va dai tre ai sette euro».

Per questa ragione i gestori chiedono un aiuto a Palazzo Civico anche su un altro versante che nei prossimi mesi diventerà caldo e colpirà ancora una volta i locali del centro: la nuova Ztl estesa fino alle 19,30. Il punto è che chi va al cinema lascia l'auto in sosta almeno per le due ore del film. Non solo: «Il problema – aggiunge Boggio – è che durante la settimana il nostro principale spettacolo è quello serale che inizia tra le 20 e le 20,30. Chi viene in centro un po' in anticipo per cercare parcheggio o mangiare un boccone sarebbe costretto a pagare un obolo di cinque euro per pochi minuti di sosta».

Di qui la richiesta al Comune: trovare un sistema per far pagare meno chi arriva in centro intorno alle 19, se deve andare al cinema. «Abbiamo avuto alcuni incontri con l'assessore alla Viabilità Maria Lapietra, nei quali abbiamo risolto diversi aspetti critici ma finora su questo punto non ci è stata data alcuna risposta. Se non vogliono ammazzarci va trovata una soluzione», dice Boggio. Anche perché diverse sale hanno fatto un sondaggio tra gli spettatori: ebbene l'80 per cento di loro per andare al cinema utilizza l'auto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I cinema di Torino, soprattutto in centro, soffrono la crisi del settore e le multisala

230.000

È la cifra su cui il Comune potrebbe agire per ridurre l'Imu ai cinema

125.000

Alcuni cinema in centro pagano anche oltre 100 mila euro di Imu ogni anno

3

Ogni anno nei cinema torinesi vengono staccati circa 3 milioni di biglietti



Lenti a contatto per le orecchie?

Nessuno vedrà quanto senti bene!

PROVALO GRATIS SENZA IMPEGNO!

PHONAK VIRTO™ B-TITANIUM: L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAI DI INDOSSARE.

È PRATICAMENTE INVISIBILE!

► Piccolo, confortevole e fatto su misura

► Ti fa risentire subito bene

► Realizzato in titanio, resistente e leggero

IL PROGETTO A BARRIERA DI MILANO

Gli artisti ridanno vita ai negozi chiusi
Diventeranno laboratori per creativi

Dare nuova vita alle troppe serrande abbassate. Un sogno di rinascita per un quartiere difficile come Barriera di Milano che ora è realtà grazie agli artisti che in questi anni si sono impegnati per valorizzare la periferia Nord. Si chiama Casabottega il progetto che trasformerà i negozi chiusi del quartiere in laboratori creativi. L'iniziativa sostenuta dal Comune e finanziata da Compagnia di San Paolo ha il suo centro nevralgico all'interno di Spazio Montanaro: l'angolo artistico ideato da Cristina Pistoletto che ha provato a

portare un po' di luce nella via dello spaccio. Con Alessandro Bulgini e altri creativi ha messo la prima pietra e ora il progetto si aprirà a tutto il quartiere. La prima performance si è svolta lo scorso fine settimana. L'artista franco-congolese Eddy Mombesa ha costruito un costume di lattine in plastica e poi l'ha indossato portandolo per le vie di Barriera per sensibilizzare sul tema dell'inquinamento e della raccolta differenziata in un quartiere che è ancora indietro rispetto al resto della città. M. ROS. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHIAMA SUBITO
per un appuntamento o visita
audionovaitalia.it/titanio

Numero Verde
800 189751

AudioNova

DA SPAZIO OFFERTE AZIENDALI DA PAURA!

RISPARMI
FINO AL
56%



FIAT TIPO SW
1.6 MTJ 120 CV LOUNGE

PREZZO
DI LISTINO
€ 24.7500

PREZZO SPAZIO
€ 11.900

SCONTO
-52%

ALFA ROMEO GIULIA SUPER
2.2 TD 150CV AT8

PREZZO
DI LISTINO
€ 43.200

PREZZO SPAZIO
€ 18.900

SCONTO
-56%



PRESENTA QUESTA PAGINA
IN CONCESSIONARIA, PER TE
**GOMME INVERNALI
COMPRESSE NEL PREZZO***



SPAZIO
LA CITTA' DELL'AUTO

TORINO - Via Ala di Stura, 84
Tel. 011 22 51 711

Seguici su:  
www.spaziogroup.com

APERTI VENERDI
1 NOVEMBRE
9-12,30 > 15-19,30



GIUSEPPE INCARNATO Parla l'imprenditore del fondo Igi Investimenti che ha rilevato Manital. Presentate due istanze di fallimento contro l'azienda e i dipendenti sono in stato di agitazione

“Stiamo pagando gli stipendi e liquideremo i creditori”

INTERVISTA

GIAMPIERO MAGGIO

Saranno settimane decisive da qui a fine anno per i nuovi manager di Manitalidea, società specializzata nel facility management con 10 mila lavoratori in tutta Italia, compresa Ivrea e Torino. Igi Investimenti group è il fondo finanziario guidato da Giuseppe Incarnato che ha rilevato recentemente le quote di Manital da Graziano Cimadam.

I sindacati parlano di oltre 13 milioni di euro di stipendi non pagati: come affronterete la questione?

«Da oggi e sino al 30 novembre la società sta concentrando i suoi sforzi nel pagamento degli stipendi. Ieri sono stati pagati gli stipendi di luglio e la quattordicesima sia di Manitalidea spa che di Olicar Gestioni Srl (società controllata dal gruppo). Proseguiremo nei prossimi giorni».

Quale sarà la vostra linea operativa?

«Si punterà a smobilizzare i crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione che, se anticipati dalle banche, consentirebbero di normalizzare gli stipendi».

Appalti Consip bloccati e un rosso da 40 milioni di euro: come procederete?

«La situazione è sostenibile pur in un quadro di redditività calante e riduzione dei fatturati. A metà novembre avremo un confronto con i creditori per definire le esposizioni».

Intanto spuntano altre due procedure fallimentari.

«Le istanze fallimentari sono state riunite al tribunale di Torino. Affronteremo i creditori in maniera pluriennale come abbiamo in programma con proposte di rateizzazione».

I lavoratori minacciano scioperi, ad esempio sul fronte ferrovie: la situazione non rischia di sfuggirvi di mano?



Una manifestazione di protesta dei lavoratori Manital a Ivrea

PER 77 LAVORATORI

Inps diffida la società “Versate le spettanze entro 15 giorni”

Una buona notizia per i 77 dipendenti Manital delle sedi Inps piemontesi. La direzione regionale dell'Istituto ha diffidato la società Manitalidea «a procedere al pagamento delle retribuzioni arretrate ai propri dipendenti, entro quindici giorni e che, in mancanza, la stessa avrebbe proceduto a pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni non corrisposte, detrando il relativo importo dalle somme dovute alla suddetta Società». — C. LUI.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«Abbiamo 234 clienti comprese Ferrovie, a cui è stata data massima disponibilità a facilitare lo sviluppo del piano industriale della nuova proprietà. Valutiamo anche un adeguamento del tariffario».

C'è poi il problema del Miur?

«Lunedì presenteremo un piano ai sindacati. Intanto sono totalmente al sicuro tutti i dipendenti della commessa “scuola” (sono 1.700 dipendenti ndr), che saranno internalizzati come dipendenti pubblici dal Miur a partire dal 1° gennaio 2020. E il piano industriale che cosa prevede?

«Verrà presentato a dicembre. Le dico che ci sarà un riordino delle partecipazioni non industriali».

Escludete di accedere al

concordato preventivo?

«Il nostro ordinamento giuridico offre strumenti innovativi per favorire il rilancio delle aziende, per assicurare i livelli occupazionali e lo sviluppo di impresa partendo da una situazione di illiquidità».

Ultima domanda, come è finita l'inchiesta giudiziaria Idi e San Carlo, a Roma, nella quale era rimasto coinvolto?

«È una domanda fuori tema. Ho condotto con grande successo 77 acquisizioni e 54 rilanci aziendali. Nella vicenda il sottoscritto è creditore dell'Idi San Carlo per 2 milioni 428 mila euro e c'è una sentenza a dimostrarlo. Perché non mi chiede, invece, delle altre 76 acquisizioni e 54 rilanci aziendali?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA LOGGIA, INCONTRO CON I SINDACATI

Mahle non cambia idea “Andiamo in Polonia”

MASSIMILIANO RAMBALDI

La Mahle non cambia idea: vuole chiudere sia a La Loggia che a Saluzzo. Lo hanno ribadito i vertici aziendali nell'incontro di ieri all'Unione Industriale, alla presenza dei sindacati. Proprietari che sono arrivati dalla sede centrale di Stoccarda, in Germania, accompagnati da uno stuolo di avvocati. Sul tavolo, tutte le spiegazioni e le analisi che non hanno fatto altro che ribadire quanto

già detto una decina di giorni fa. E cioè che la multinazionale tedesca non ha più bisogno degli oltre 400 lavoratori piemontesi.

I pistoni per motori diesel, la Mahle li vuole fabbricare in Polonia perché i siti di La Loggia e Saluzzo non sono più economicamente sostenibili e, secondo la proprietà, «è necessario adeguare la capacità produttiva alla richiesta di mercato». In sostanza, hanno confermato



Uno stabilimento del gruppo

che chiudere è la soluzione migliore.

I sindacati si sono detti disponibili ad un confronto e a trovare una soluzione che possa andare incontro agli interessi dell'azienda, solo dopo il ritiro della procedu-

ta di delocalizzazione. Salvando così i posti di lavoro. Erano presenti anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali delle due città. In concomitanza con l'incontro e poi per tutto il resto della giornata, i lavoratori sono scesi in sciopero.

Dopo la notizia che il vento non era cambiato, si sono radunati fuori dagli stabilimenti per un'assemblea unitaria. L'obiettivo è capire quali mosse fare ora, senza per il momento inasprire gli animi. In calendario sono già state messe altre riunioni, con la presenza di tutte le forze interessate, per provare ad evitare una nuova macelleria sociale in fatto di perdita di posti di lavoro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

*Un pensiero...
e un fiore
per tutti i
nostri cari.*



GIUBILEO
L'ULTIMO SALUTO, UN GESTO D'AMORE

011.8181

QUARTIERI

Farmacie



Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24); atrio Stazione Porta Nuova dalle ore 7 alle ore 20; corso Romania 460 (Auchan) dalle ore 9 alle ore 21. Con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: corso Giulio Cesare 118; corso Maroncelli 28; corso Orbassano 216; corso Regio Parco 38; corso Unio-

ne Sovietica 397; strada San Mauro 172; via Asinari di Bernezzo 134; via Foligno 69; via Frejus 41; via Garibaldi 26; via Giolitti 7/C; via Rivalta 56/d; via San secondo 46; via Tunisi 99. Di sera (19,30-21,30): via Foligno 69; via Sacchi 4. Aperte la sera e la notte: p.zza Massaua 1; via Nizza 65; via XX Settembre 5. Informazioni: www.federfarmatorino.it.

Si moltiplicano gli episodi segnalati dai cittadini: in corso Sebastopoli gli impianti audio funzionano male dall'estate. Cresce la preoccupazione per i nuovi impianti 5G, ma Telecom smentisce: è una tecnologia che usa frequenze diverse

Rumori alla radio e telecomandi in tilt “Siamo sommersi dalle interferenze”

IL CASO

MATTEO ROSELLI

Gilberto fa l'ingegnere informatico e tra un lavoro e l'altro era abituato ad ascoltare un po' di musica. Dallo scorso giugno deve fare a pugni con le interferenze del suo amplificatore, con i tecnici che non sanno dare una risposta al problema. Dopo il caso delle chiusure centralizzate delle auto non funzionanti nei quartieri Santa Rita e Borgo Po ora tocca anche alle radio e alle casse. Succede a Mirafiori Sud, tra via Guido Reni e corso Sebastopoli, dove da quest'estate i residenti lamentano problemi alla maggior parte delle apparecchiature. Inizialmente pensavano a dei classici problemi hardware, ma dopo aver letto gli articoli della Stampa sui malfunzionamenti degli apparecchi elettronici davanti allo stadio del Grande Torino hanno iniziato a sospettare che l'origine dei rumori di fondo sia causata dalle interferenze.

«Il periodo e la tipologia di problemi coincide» ne è convinto Gilberto Beda, uno dei residenti che negli ultimi mesi ha fatto avanti e indietro da casa ai negozi di elettronica per provare a risolvere i problemi tecnici: «Nessun esperto è stato in grado di dare una risposta a quei rumori che sento provenire dalle mie casse. E il fatto ancora più strano è che vanno e vengono da un giorno all'altro: a questo punto penso sia colpa delle interferenze». Esperienza simile nelle vicinanze del Cimitero Monumentale, in corso Novara. Ad andare in tilt in questo caso sono i telecomandi delle macchine e le autoradio: «Ogni volta che passo di là si crea una specie di schermatura che manda in crisi qualsiasi



L'effetto più classico del fenomeno è il mancato funzionamento della chiusura centralizzata



GILBERTO BEDA
RESIDENTE
DI MIRAFIORI SUD



Nessun esperto è stato in grado di spiegare i rumori che sentiamo provenire da radio e casse

GIOVANNI SCOLARO
RESIDENTE
DI VANCHIGLIETTA



Quando passo vicino al cimitero c'è una schermatura che manda in tilt tutti i sistemi elettronici

oggetto elettronico» racconta Giovanni Scolaro.

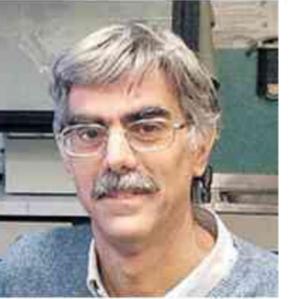
Secondo alcuni residenti la colpa sarebbe delle nuove antenne telefoniche che sono state posizionate con l'arrivo del 5G: «Sopra al nostro palazzo c'è un bel gruppo di antenne che a quanto ricordo sono state aggirate proprio negli ultimi mesi - dice Marco Morato che abita di fronte allo stadio Olimpico - In più siamo vicini ad una stazione di manutenzione Tim, che in quanto a torri telefoniche non scherza». Ma dopo alcuni controlli, Telecom ha escluso categoricamente il collegamento tra i problemi elettronici e la presenza delle nuove antenne: «Viaggiano su frequenze diverse e di conseguenza è impossibile che ci siano interferenze. Probabilmente i problemi derivano dal digitale terrestre o da un allarme particolarmente forte: parliamo di due segnali che viaggiano su bande basse, compatibili con quelle di telecomandi e radio». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

3 DOMANDE A

GIOVANNI D'AMORE
RESPONSABILE ARPA

“Non ci sono pericoli ma è giusto capire le cause”



«È giusto preoccuparsi dei rischi per la salute, ma in questo caso parliamo di frequenze che non sono nocive per l'uomo». Gilberto D'Amore prova a rassicurare i cittadini colpiti dai malfunzionamenti delle apparecchiature elettroniche.

1 Quale può essere la causa delle interferenze?

«Nei casi segnalati dai residenti, ovvero le frequenze degli antifurto auto e delle casse audio, si tratta di segnali molto bassi, tra i 400 e i 500 Mhz, che sono diversi dalla telefonia mobile. Probabilmente la causa potrebbe derivare dagli antifurto dei locali, i decoder del digitale terrestre o anche gli impianti audio amatori».

2 Come si fa a risalire all'origine dei malfunzionamenti?

«Servono delle strumentazioni specifiche che analizzano lo spettro dei vari segnali. Parliamo di apparecchiature che devono essere maneggiate da esperti e di conseguenza non si può fare una rilevazione fai-da-te».

3 Chi si occupa di rilevare i segnali?

«L'ispettorato delle telecomunicazioni. Generalmente siamo noi a chiamarlo quando i cittadini segnalano delle interferenze nella loro zona. Una volta avvisati, gli ispettori vengono a rilevare le frequenze e poi le analizzano. E una volta che è stata trovata con certezza la fonte dell'interferenza si prendono dei provvedimenti per risolvere il problema tecnico». M. ROS. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MIRAFIORI SUD

Niente internet e telefonini senza campo Il blackout spegne anche i pos dei negozi

PIER FRANCESCO CARACCILO

Telefoni muti. Pos bloccati. Wi-fi fermi. È la situazione che, più o meno da una settimana, vivono residenti e commercianti nell'area di via Giacomo Dina, zona corso Tazzoli. Non tutti: il problema coinvolge chi si affida a Wind-Tre. E, in un caso, a Telecom. Mercoledì il Carrefour Express è rimasto con le casse collegate al terminale bloccate per un'ora. E il direttore, Fabio Poppa, non ha potuto chiamare l'assi-

stenza con il cellulare: era fermo anche quello. «Anche il wi-fi era fuori uso: impossibile fare le ricariche telefoniche». Situazione analoga nei bar di zona, fino a via Del Prete: chi si aggancia a Wind da 4-5 giorni fa i conti con una linea che va e viene. Dal kebab «Euro Pizza» di via Dina ricevono le ordinazioni col telefonino: che però, spiegano, da lunedì ha lunghi momenti di blackout, con conseguente calo di incassi. Al «Coffee Time»

e al «Perbacco Caffè» lamentano problemi simili, sempre ai cellulari.

Anche il wi-fi del bar del Palatazzoli va e viene. La situazione più critica è quella della pizzeria Rio, che però si aggancia a Telecom. «Da una settimana il telefono è muto. E il Pos non funziona», sbuffa Antonio Rio, il titolare. Risultato: «Non possiamo ricevere ordinazioni». E quando invece i clienti, in pizzeria, chiedono di pagare con banco-



Mercoledì sono andate fuori uso anche le casse del Carrefour

mat o carta di credito? «Qualcuno accetta di regolare in contanti. Altri ci dicono: passo a pagare domani. E poi non si vedono più. È già successo 6-7 volte. Già si lavora poco, così rischiamo di finire con l'acqua alla gola».

Rio ha chiamato l'assistenza. «Mi hanno risposto: c'è un cavo danneggiato». Da Telecom, però, assicurano che si tratta di un problema singolo. E ieri sera, dopo la nostra segnalazione, sono intervenuti per ripararlo. Da Wind Tre, invece, spiegano che nei giorni scorsi è stata svolta un'attività programmata di evoluzione della rete radio. Anche loro in serata hanno assicurato di aver ripristinato la completa regolarità del servizio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

METROPOLI

Orbassano, parto di emergenza per una mamma di 30 anni

Ginevra andava di fretta E viene al mondo in strada

LA STORIA

MASSIMILIANO RAMBALDI

Prima un leggero giramento di testa per andare in bagno. Poi, all'improvviso, la prima contrazione. E lo sguardo al marito: «Ci siamo». Michela Pinto, 30 anni, stava diventando mamma per la seconda volta. Quello che non sapeva è che la sua bimba, Ginevra, di aspettare proprio non ne aveva più voglia.

Lei, il marito Graziano e il primogenito Kevin di tre anni si sono vestiti di fretta, uscendo prima possibile dalla loro casa di Orbassano. Saliti in macchina hanno fatto duecento, forse trecento metri. Alla curva per girare in direzione Torino, la donna ha chiesto al marito di fermarsi. Le si erano rotte le acque: Ginevra voleva nascere subito.

Travaglio in strada

L'uomo a quel punto si è attaccato al telefono, chiamando il 118. E siccome l'ambulanza tardava ad arrivare ha cercato di sostituirsi all'ostetrica come meglio poteva. Dall'altra parte del telefono, l'infermiere gli stava spiegando cosa fare in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Operazioni semplici, ma necessarie, perché venissero escluse eventuali complicazioni. In nemmeno un'ora però, Ginevra era al mondo: all'1 e 17 minuti per l'esattezza. Un travaglio velocissimo, quasi da record. Mamma e bimba stanno bene, la cosa più importante. Ma quello che non è andato giù al neo papà sono stati i tempi di arrivo dei soccorsi. Tanto che ad un certo punto, ha anche minacciato di chiamare i carabinieri. Ginevra pesa tre chili e 50 grammi. Non piange e si attacca alla mamma come se lo facesse da settimane e non da poche ore. Al terzo piano del



Michela Pinto all'ospedale Sant'Anna con la piccola Ginevra, nata da poche ore

FOTO RAMBALDI

3,5

È il peso in chilogrammi della neonata orbassanese, che è in buone condizioni

40

Sono i minuti occorsi all'ambulanza per raggiungere mamma e neonata

Sant'Anna, mamma Michela racconta quegli attimi con gli occhi ancora lucidi: «Pensare che oggi (ieri, ndr) sarei comunque dovuta venire qui per fare un tracciato. Avevo da tempo scelto quest'ospedale per partorire. Quando ho capito che era arrivato il momento ho subito detto a mio marito di preparare la macchina». E invece del letto d'ospedale, la donna si è arrangiata con il sedile anteriore: «C'è stato un gran frastuono e le persone hanno cominciato ad affacciarsi alle finestre - spiega Michela -, nonostante fosse notte. Una donna ha capito cosa stava succedendo: è scesa a portarci delle coperte. Poco distante c'è una birreria: era ancora

aperta. Una persona è arrivata con delle bottiglie d'acqua». Vicino a lei Graziano, 41 anni, di professione muratore. Quando ha capito che il parto era imminente ha fermato il veicolo all'altezza di una rotatoria e chiamato il 118: «Pensavo che l'ambulanza arrivasse in breve tempo - racconta -, invece abbiamo aspettato quasi 40 minuti. Mi stavo preoccupando: mia moglie stava bene ma era notte, faceva freddo e pioveva. Temevo per la bambina perché non poteva nemmeno attaccarsi al seno materno». Una volta arrivato il mezzo di soccorso, il personale ha caricato mamma e figlia in direzione dell'ospedale infantile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PROTESTA DEL PADRE



L'automezzo del 118 è partito dall'ospedale CTO

REPORTERS

“Mezz'ora al telefono ma l'ambulanza non partiva ancora”

«Ero al telefono con la centrale del 118 da più di mezz'ora e l'ambulanza non arrivava. Quando mi sono sentito dire che stava partendo dal Cto, non ci ho più visto. Ma come? Eravamo in mezzo alla strada a far nascere nostra figlia e chi doveva aiutarci era ancora in ospedale? Di lì a poco avrei chiamato i carabinieri per denunciare tutto».

Graziano Sanna è ancora nervoso. A distanza di dodici ore dalla nottata più lunga della sua vita, non riesce a mascherare la rabbia di quei momenti.

Quando li ripercorre, la voce si fa decisa: «Io non so quali problemi ci siano stati. Ma sicuramente qualcosa non ha funzionato. Non vorrei che l'ambulanza destinata a noi sia andata chissà dove. Trovo assurdo aspettare il pronto intervento per 40 minuti sotto la pioggia». Cosa le dicevano al telefono? «All'inizio mi davano consigli, cercando di farmi rimanere calmo. Faccio un lavoro dove ne vedo di cotte e di crude: è difficile che mi impressioni. Ho seguito le loro istruzioni, poi però ho cominciato a chiedere quanto ci voleva

ancora per l'ambulanza». Ad un certo punto è scattata la rabbia: «Mi chiedevano di guardare mia moglie, di descrivere cosa vedevo - spiega -, ma la persona con cui parlavo forse non stava capendo che il tempo passava. Michela stava bene, io ero preoccupato per Ginevra». A quel punto le hanno detto che i soccorsi erano per strada: «Peggio, che erano in procinto di partire».

Una distrazione di chi ha segnato l'indirizzo? Il 118 nega: «Non ci sono stati errori. Ad Orbassano doveva recarsi una medicalizzata che però era già impegnata in un altro servizio. Così, come da protocollo, è partito un altro mezzo dal Cto. Questo contrattacco potrebbe aver allungato i tempi, ma di poco». In quei minuti c'è stato anche un altro intervento a Ivrea, in via Castellazzo. Stesso nome della via di Orbassano. Un particolare curioso, ma che non ha influito sui soccorsi ai neo genitori. La via di Ivrea dista infatti pochi metri dall'ospedale. Il mezzo non sarebbe mai partito dal Cto di Torino. — M. RAM.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VENARIA, ATTI VANDALICI CONTRO LA SEDE

Elezioni, parte la volata Il Pd candida Schillaci

L'architetto Rossana Schillaci, 36 anni ed ex assessore al Centro Storico e Pari Opportunità nell'ultima giunta di Giuseppe Catania, è il candidato a sindaco per le prossime elezioni amministrative di Venaria. Il suo nome, già nell'aria da tempo, è uscito dopo la consultazione del direttivo cittadino del partito. «Abbiamo deciso di scoprire le carte anche per tacitare le voci che ci davano spaccati o divisi perché, in realtà, non è così», met-



Rossana Schillaci, 36 anni

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

te in chiaro la Schillaci. La presentazione della candidata del Pd è avvenuta dopo che, nella notte scorsa, qualcuno ha sfondato un pannello della porta di ingresso della sede del Pd, in via Palestro, all'angolo con viale Buridani. «Per me si tratta di un gesto vandalico» - taglia corto la Schillaci. «Questa notte dei vandali hanno fatto irruzione nel nostro Circolo, che porta il nome di donne che hanno lottato per i loro diritti, nella nostra sede abbiamo le foto dei nostri partigiani - ha scritto il segretario cittadino Stefano Mistrone sulla sua bacheca Facebook -. La nostra storia racconta di Andrea Mensa. Pensate davvero che questi gesti possano fermarci?». — G. GIA.

RIVOLI

Asl, Cup e centro prelievi si spostano nell'ex anagrafe

L'Asl To3 avrà un punto prelievi nel centro storico di Rivoli. «Abbiamo offerto all'Asl la possibilità di utilizzare gli spazi dell'ex anagrafe in via Capra - spiega il sindaco Andrea Tragaioli -. Sono locali da tempo inutilizzati e nel passato vandalizzati. Uffici di fronte alla villa comunale che essendo a pianoterza sono di facile accesso per anziani, disabili e mamme con bambini». Non si potrà mettere molto all'interno



Il sindaco Tragaioli in via Capra

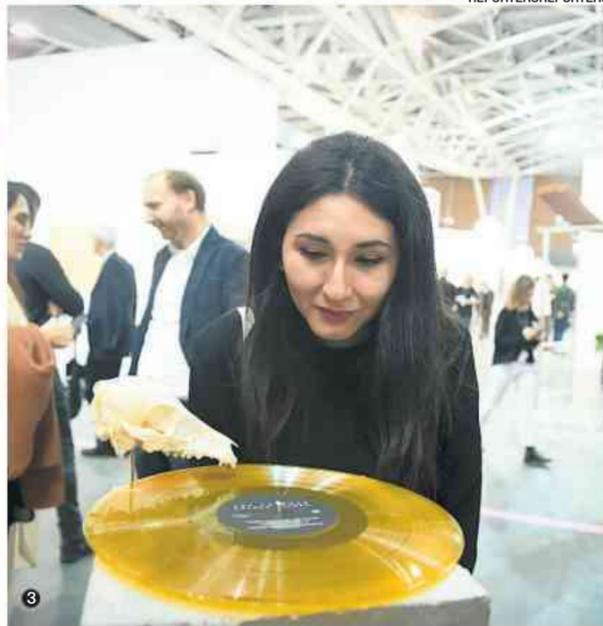
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ma di sicuro il sindaco spera di poter far stare il punto prelievi e poi anche i tre consultori: familiare, pediatrico e giovanile.

Questi ultimi, infatti, stanno per essere trasferiti da via Piave a Collegno e Grugliasco. «Dovremmo riuscire anche portare lì la Continuità assistenziale per le cure domiciliari - aggiunge Tragaioli -. Intanto si va avanti sulla Casa della Salute nel municipio».

«I nostri uffici stanno terminando il progetto e in settimana lo inviamo al Comune - conferma il direttore generale dell'Asl To3 Flavio Boraso -. E faremo il possibile per far quadrare gli spazi con le richieste». — P. ROM.

#CONTEMPORARYTURIN



Viaggio nella città affollata da galleristi, visitatori e artisti

Artissima sfida la censura Torino sold out per la fiera

IL CASO

FRANCESCALAI
TIZIANA PLATZER

È una Torino da «tutto esaurito» quella di #ContemporaryTurin. La settimana dell'arte infatti, grazie ad Artissima, Paratissima, The Others, Flasback e tutte le altre iniziative che ruotano intorno all'offerta autunnale della città, hanno contribuito a riempire gli hotel e i ristoranti. Numeri importan-

ti, che lasciano sperare per un weekend lungo da ricordare. «Abbiamo registrato la totale occupazione sia negli hotel del centro che in quelli più periferici - conferma Giancarlo Banchieri, presidente di Confesercenti - i numeri restano alti anche per le strutture fuori città con prezzi di vendita per le camere superiori alla media. Ad esempio il mio hotel, che si trova a Cambiano, è pieno. Detto questo, resta il problema dei collegamenti aeroportuali. Torino, al di là dei grandi eventi, è una città che ha molto da offri-

re e proporre a tutte le fasce d'età». In questi giorni si sono già visti tanti turisti nelle vie del centro, complici le Luci d'Artista, che continuano a piacere: «Ci aspetta un weekend intenso - dice Nicola Cesaro, del caffè Torino di Piazza San Carlo - quando ci sono i turisti noi lavoriamo sempre con il sorriso e in questi giorni sono tantissimi». Sono state potenziate da ieri sera anche le linee notturne Night Buster di Gtt S5 Viola, N4 Rossa e S18 Blu che collegheranno le zone di San Salvario, Falchera e Mirafiori sud, ed è

prevista l'apertura straordinaria della metropolitana per oggi, 1° novembre. I trasporti pubblici dovrebbero agevolare anche gli spostamenti dei più giovani attesi ai grandi eventi musicali del weekend dell'arte, «Club to Club» e «Movement». «Si lavora molto bene la sera grazie ad Artissima - conferma Flavio Ferranti, 59 anni tassista -, per questo fine settimana il Comune ci ha autorizzati a fare entrare in servizio anche le auto destinate ai festivi proprio per riuscire a soddisfare le richieste, come accade ad esem-

pio a Capodanno. Una pecca? Se ci fossero meno lavori in corso probabilmente si lavorerebbe meglio. In città ci sono troppi cantieri, che ostacolano le corse o che comunque le rallentano. E per noi diventa lavoro in meno».

Il primo giorno di fiera - ieri l'Oval ha aperto alle 18 - è già un successo di pubblico: tanti i visitatori internazionali, arrivati da oltre oceano in tempo per l'aperto di questa edizione dedicata al tema «desiderio/censura». Una fiera con 208 gallerie proveniente da 43 Paesi, con il 62% di espositori stranieri. C'è stato anche un piccolo incidente: un ospite si è sentito male ed è caduto sulla scultura al centro dello stand della Galleria Continua, danneggiandola.

Gli imperdibili di oggi

Da non perdere la performance «Concrete» sponsorizzata da Vanni Occhiali. L'artista Christian Chironi dalle 14 alle 18 proporrà «Around the fair». Chironi ha ideato una collezione di 400 occhiali in metallo



La scultura danneggiata

con lenti fotocromatiche colorate, ispirati dalle diverse abitazioni nel mondo in cui lui ha vissuto: il pubblico potrà indossare i modelli ed entrare in contatto diretto con la visione dell'artista. Sulla strada dell'innovazione anche la serie di performance di Tommaso Binga, dal titolo «Con quaranta gradi all'ombra» e attiva alle 18,30: in dialogo con l'hairstylist Franco Curletto, un team di hair dresser lavorerà alla preparazione delle azioni firmate da Binga. —



1. L'artista Nazareno Biondo porta in giro per Torino la sua scultura, una Cinquecento in marmo; 2 e 3 due opere in mostra ad Artissima: il tema di quest'anno è «desiderio/censura»; 4. La performance di Tommaso Binga, che ha aperto la fiera, con la direttrice Ilaria Bonacossa in primo piano.

La boutique Vestil ospita l'opera Umbra 5.1 Realizzata in silicone da Alessandro Ciffo

Il vaso cambia colore e stupisce i clienti L'illusione è circolare

IL CASO/2

CRISTINA INSALACO

In occasione di Artissima e della settimana delle arti, Vestil, lo storico negozio d'abbigliamento di piazza Statuto 9, esporrà due opere dell'artista biellese Alessandro Ciffo. La prima è in vetrina e s'intitola «Sinapsi». Sono colate di silicone illuminate da una luce a led, che rappresentano il punto di contatto funzionale fra due cellule ner-

vose, ma possono anche somigliare alle poetiche stalattiti di una grotta. Questa installazione resterà per una settimana da Vestil, mentre la seconda opera di Ciffo, «Umbra 5.1» sarà permanente nell'area dedicata all'abbigliamento donna.

È un vaso di 2,30 metri in silicone trasparente formato da cerchi concentrici che se riempiti da un liquido colorato possono far cambiare colore all'intera opera, ed è il primo lavoro di questa nuova se-



Particolare di «Umbra 5.1»

rie dell'artista famoso per l'utilizzo del silicone come suo unico mezzo espressivo. «Dentro lo spazio della sala al primo piano di Vestil si entra in un'illusione circolare e appagante – ha spiegato l'artista – dove il reticolo vorticoso dell'opera assorbe gli elementi e i colori della moda». L'opera spinge l'osservatore ad alzare gli occhi verso l'alto e cercare i dettagli del vaso: i riflessi della luce, le bolle, i riverberi e le linee pure. È stata realizzata nel 2019 e fa parte di una

collezione più ampia della famiglia Orecchia, che gestisce Vestil dal 1957.

In piazza Statuto 9 sono infatti esposte opere e sculture di diversi artisti come Andrea Salvetti, Antonio Carena e Bluer tutto l'anno. «Io e mio padre siamo sempre stati attenti all'arte – dice Roberto Orecchia – e con i lavori di Alessandro Ciffo partecipiamo con entusiasmo alla settimana dell'arte contemporanea che accende i riflettori su Torino».

L'anno scorso Orecchia ha avuto molti clienti che sono arrivati nel suo negozio dopo una visita ad Artissima e alle altre fiere, «e credo che questa settimana si potrebbe fare rete tra i commercianti», dice Orecchia, che in questi giorni ha aggiunto una innovativa composizione floreale nelle sue sale. Secondo lui un negozio con una o più opere d'arte non lo rende solo più bello «ma dà un valore aggiuntivo all'esperienza del cliente». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Da Fiorfood esposizione dedicata alla città
Poi talk show e dibattiti sul mercato dell'arte

La mostra è servita a pranzo in galleria Di cultura si mangia

IL CASO/2

A tavola si parla d'arte. Nello spazio Lux di Fiorfood, in Galleria San Federico, domani si potrà pranzare ascoltando il talk «arte in contemporanea». Sarà un momento di condivisione all'ora di pranzo dedicato all'arte nelle gallerie e nella vita quotidiana, e agli appuntamenti culturali che in questi giorni stanno invadendo Torino. Valerio Pa-

store, socio della galleria «Febo e Dafne» di via della Rocca 17, sarà in dialogo con gli artisti Filippo Manassero e Luisa Raffaelli. Manassero, classe 1969, qualche anno fa ha attirato l'attenzione per l'opera l'«Urlo di Piero», che si ispira all'urlo di Munch e a Piero Fasino, mentre Raffaelli, torinese, in questi giorni è a «The Others» con un lavoro sul corpo e la manualità nel mondo del lavoro, in un'epoca sempre più digitale.

«Tra i temi che affronteremo»



In galleria San Federico

mo a Fiorfood – racconta Valerio Pastore – c'è la tendenza degli acquisti delle opere d'arte: oggi non vengono più comprate per amore ma come investimento. Possono essere paragonate a una casa o a un bot, perché l'aspetto ludico-culturale sta venendo meno e anziché godere della bellezza di un'opera a casa propria si preferisce spesso metterla in una cassetta di sicurezza per rivenderla in futuro». Sarà un incontro in cui si discuterà a ruota libera del successo della setti-

mana delle arti e della bolla che svanisce subito dopo Artissima: «Purtroppo nelle gallerie normalmente c'è una media di 2-3 persone al giorno – dice Pastore –. Sarebbe bello se diventassero centri culturali aperti alla città e vivi durante tutto l'anno». Il talk è organizzato da Nova Coop, come la merenda d'arte per bambini di domenica a Fiorfood dalle 16 alle 17. Fiorfood, il primo concept store di Coop aperto in Italia, ha anche avviato dal 2015 un percorso che oltre all'arte culinaria e la collaborazione con il ristorante «La Credenza», mira a valorizzare il luogo in cui è ospitato, la galleria San Federico. Nei due piani del locale, che spesso ospita eventi, è infatti in esposizione tutto l'anno una mostra diffusa che ripesca dal cappello della memoria frammenti di vite di persone, luoghi e quartieri della città, pezzi della storia di operai, impiegati, giornalisti e ingegneri che in parte si respira ancora oggi. c. ins. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CURIOSITÀ

BERNARDO BASILICI MENINI

Andy Warhol a portata di tutti Per il suo Kiki basta 1 euro

Un Andy Warhol originale a 1 euro. O meglio: migliaia di persone che comprano l'opera insieme, e se la dividono. È più o meno quello che è successo ieri alle Ogr, per la presentazione di ArtSquare.io, piattaforma creata da Fabrizio d'Aiola e Francesco Bona Guinelli, che consente di comprare frammenti di proprietà di un'opera d'arte. I due italiani, coadiuvati dal tecnico Giacomo Arcaro, hanno pensato e sviluppato la start-up usando la tecnologia block chain. Ieri, alle Ogr, per il lancio in occasione di Artissima, hanno regalato le quote (tutte da 1 euro) di Kiki, dipinto da Warhol nel 1984. I due spiegano com'è nata l'idea: «Quello dell'arte è un mercato imperfetto, con commissioni altissime, anche del 25%, e inaccessibile per chi non ha l'intero capitale. Noi abbiamo pensato di fare la stessa cosa che viene fatta in borsa». L'idea sta funzionando, visto che «si amplia di molto la collocazione, dato che non c'è più bisogno dei soli grandi investitori». Ma la novità non rischia di mandare sul lastrico le gallerie d'arte? «No, anzi, le affianchiamo, e aumentiamo di molto la loro platea di clienti». —

Il Sartirana Textile Show porta alla Promotrice l'antica arte tessile dell'Europa e dell'Asia

Se il “Tintoretto” è un tappeto Ushak Questione di trame

IL CASO/3

Tutta questione di trame, quelle più preziose di filati pregiati e quelle più ricercate della tradizione. Un viaggio nella meraviglia dell'arte tessile è Sartirana Textile Show, la mostra mercato ospitata fino a domenica alla Promotrice delle Belle Arti. Curata da Alberto Boralevi, è il più importante evento di arte tessile antica in Europa. Di solito accolta a Pi-

la, antico magazzino del riso di Sartirana Lomellina, per il suo 15° anniversario si trasferisce a Torino, con una trentina di espositori da Europa e Asia che propongono tappeti e tessuti di qualità, allestimenti d'eccezione, conferenze, incontri.

I visitatori possono incappare nel pregiato tappeto Ushak a medaglione, che per la sua bellezza è conosciuto come Tintoretto, pezzo dell'Anatolia Occidentale risalente al XVI° secolo proveniente dalla Fondazione Cerruti e dal Ca-



Ajassa Abito Nuziale China Dinastia Quing 1850-60

stello di Rivoli. Ci sarà pure una selezione di tappeti imperiali cinesi intessuti in seta e fili metallici provenienti dalla Città Proibita, oltre a un percorso che porterà alla scoperta dei tradizionali scialli in seta indossati dalle donne dell'Azerbaïjan. E poi capi della collezione di Taher Sabahi con alcuni modelli delle tessitrici chiamati Vaghireh, utilizzati per riprodurre geometrie, motivi e colori sui tappeti. Spazio poi alla contemporaneità con la collaborazione della Fonda-

zione Sandretto Re Rebaudengo che apre le porte della sua area istituzionale a tre arazzi di lana intrecciati a mano dell'artista messicano Gabriel Kuri. C'è poi la sezione dedicata a Horst Beyer con le sue creazioni ispirate dal potenziale dei materiali di riciclo. Per i più curiosi, ci sono i Tea Time Textile Talk, chiacchierate sull'arte tessile seguite da tè e biscotti. Oggi alle 16 con Alberto Boralevi, domani alle 17 con Taher Sabah. f. cass. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Prestito SPECIALE PENSIONATI

non fare quella faccia!

è così! anche tu puoi!

PREVENTIVO GRATUITO, CHIAMACI

Numero verde **800 900 313**

CHIEDI UN PRESTITO, È SEMPLICE! FINO A € 75.000

 Torino, Via A. Barbaro 15

 349 57 18 548

 info@prestitosrl.it

GRUPPO CONAFI SPA DAL 1988 A TORINO

PRESTITO SRL SOCIETÀ UNIPERSONALE - SOC. DI MEDIAZIONE CREDITIZIA ISCRITTA ALL'ELENCO OAM AL N. M439
Iscritta al RI di Torino - C.F. e P.IVA 02267070122 Cap.Soc € 50.000,00 i.s.v.-
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis cod. civ. di Conafi S.p.A

Prestito 

#CONTEMPORARYTURIN

Tutti gli appuntamenti de La Stampa
Sunday Photo ad Artissima, dibattiti a Flashback

Il desiderio nel tempo di uno scatto

EVENTO

ADRIANA RICCOMAGNO

Il deserto o l'aereo in volo, la bimba che legge al chiaro di una pila o la donna incantata davanti a un dipinto, la luna o l'uomo in cima alla scogliera in bianconero: sono 12 in tutto gli scatti finalisti di Sunday Photo - il talent de La Stampa in collaborazione con Artissima rivolto agli appassionati di fotografia - scelti tra gli oltre 300 inviati da tutta Italia, interpretando liberamente il tema del desiderio. Sul podio saliranno in due: un vincitore sarà proclamato in base al risultato del voto popolare espresso nei giorni scorsi sul sito de La Stampa, mentre un altro sarà indicato dalla giuria tecnica composta da Maurizio Molinari, direttore del quotidiano, insieme al vice direttore Marco Zatterin, al giornalista Rocco Moliterni, all'art director Cinthya Sgarallino, al regista Gigi Roccati, al direttore di Camera Walter Guadagnini e alla direttrice di Artissima Ilaria Bonacossa. Verrà attribuito anche un ulteriore riconoscimento, in memoria del giornalista economico de La Stampa, ma anche scrittore e artista, Cesare Roccati, scomparso nel 2008. L'appuntamento è per domenica 3 alle 16.30 al Meeting point by La Stampa di Artissima, all'Oval. Parteciperanno Sgarallino, Moliterni e Roccati, regista cinematografico, sceneggiatore e documentarista, figlio di Cesare.

Dibattiti d'arte con La Stampa
Il Meeting point a cura di Anna Daneri è l'area di Artissi-

ma dedicata a conversazioni, dialoghi e incontri. Domani, alle 18.30, confronto su «Desiderio e censura: Presenze e tendenze» con Rocco Moliterni, il direttore del quotidiano di Napoli Il Mattino, Federico Monga, e lo storico e docente Francesco Poli. Il tema della 26ª edizione di Artissima è proprio «desiderio/censura», come tendenza non soltanto legata al mondo dell'arte ma dell'intera società contemporanea.

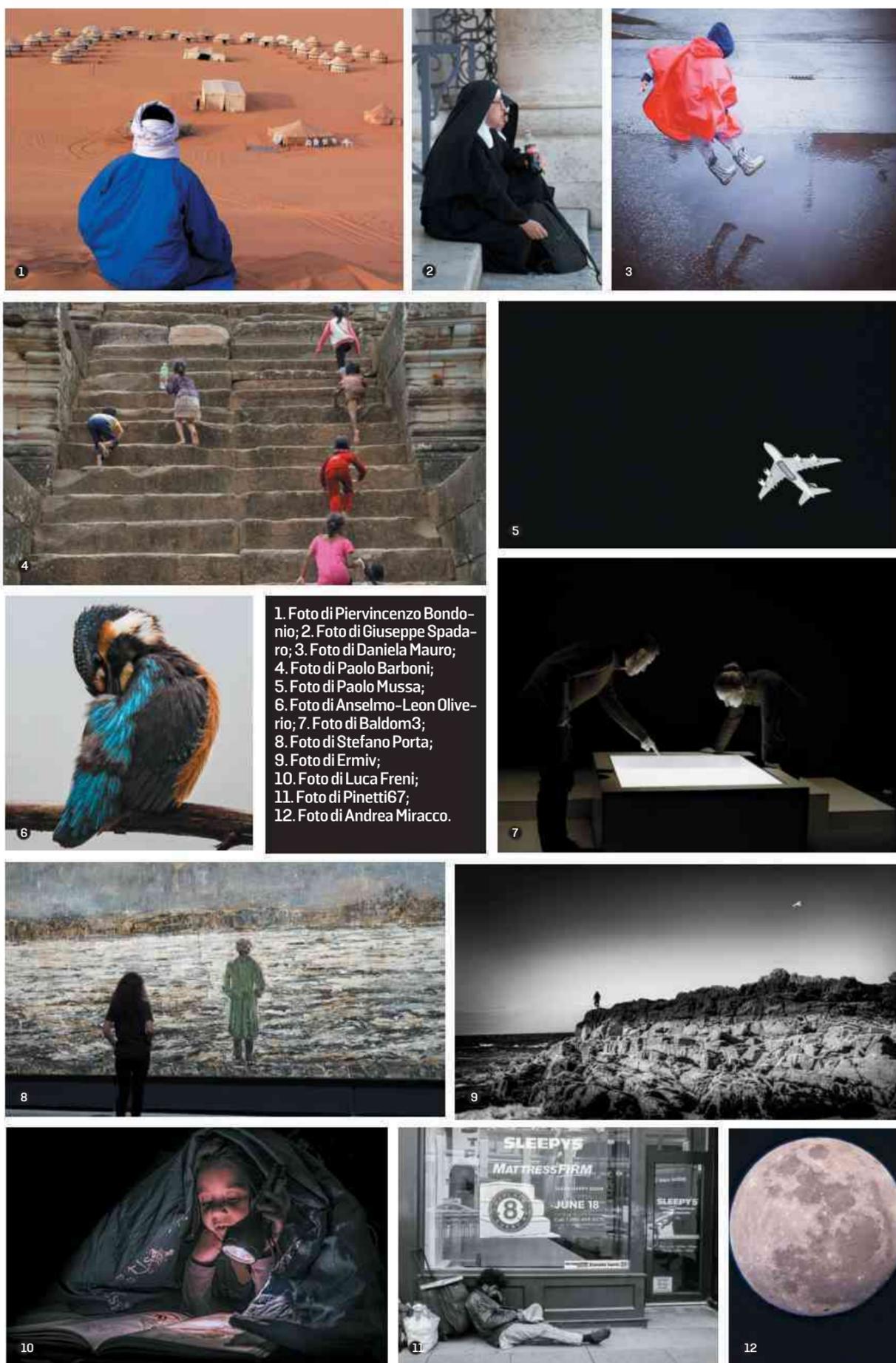
La Stampa accompagnerà anche la conclusione della kermesse: domenica 3 alle 18 il direttore Molinari dialogherà con la direttrice Bonacossa, che stilerà un bilancio a caldo della tre giorni. Il calendario completo è su www.artissima.art.

Vero e falso da Flashback

Tra falsari e «fake news», arte e giornalismo si confrontano ogni giorno con il tema del falso. Domani alle 15 a Flashback, la fiera mercato d'arte antica e contemporanea in corso al Pala Alpitour, è in programma il dibattito «Fake, plagii e falsi d'autore: conseguenze e curiosità di fingere il vero». Ne discuteranno il caporedattore della cronaca di Torino Luca Ferrua, il leader della Bandakadabra Gipo Di Napoli e il filosofo e presidente del Museo diffuso della Resistenza Roberto Mastroianni.

È uno dei «Flashback Talk» che accompagnano la fiera sotto il cappello di «Parole Nomadi»: momenti di confronto e divagazione senza vincoli sull'arte. Il programma è su www.flashback.to.it. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1. Foto di Piervincenzo Bondonio; 2. Foto di Giuseppe Spadaro; 3. Foto di Daniela Mauro; 4. Foto di Paolo Barboni; 5. Foto di Paolo Mussa; 6. Foto di Anselmo-Leon Oliviero; 7. Foto di Baldom3; 8. Foto di Stefano Porta; 9. Foto di Ermiv; 10. Foto di Luca Freni; 11. Foto di Pinetti67; 12. Foto di Andrea Miracco.

FLASHBACK TALK
SABATO 2 NOVEMBRE | ORE 17.00

**Fake, plagii e falsi d'autore:
conseguenze e curiosità di fingere il vero**

Ne parliamo con:
Luca Ferrua, giornalista La Stampa
Gipo Di Napoli, musicista Bandakadabra
Roberto Mastroianni, filosofo e critico d'arte



**FLASH
BACK**
L'ARTE È TUTTA CONTEMPORANEA

LA STAMPA



**DA ARCAPLANET
VIENI PER TORNARCI.**

**UNA
SPESA
TIRA L'ALTRA**

**Dal 27 ottobre al 30 novembre
fai la spesa da Arcaplanet:
per te e per un amico
il 20% di sconto
sull'acquisto successivo!**

**Scopri la promozione in tutti
i punti vendita del Piemonte
che aderiscono all'iniziativa.**

Seguici su arcaplanet.it



ARCAPLANET®
Pet store. Pet stories.

PAOLO FRESU Il musicista è protagonista della prima mondiale "Leonardo e il foglio perduto" Il concerto rientra nel cartellone del Moncalieri Jazz Festival ed è lunedì al Teatro Regio di Torino

“Leonardo è come il jazz È inventore e sognatore”

INTERVISTA

MARCO BASSO

La prima incursione del Moncalieri Jazz Festival a Torino sarà lunedì al Teatro Regio per la prima mondiale di «Leonardo e il foglio perduto», opera jazz composta e diretta da Stefano Fonzi con solisti Paolo Fresu e Albert Hera accompagnati dalla Filarmonica Teatro Regio Torino e dalla Torino Jazz Orchestra.

Fresu, è per la prima volta al Moncalieri Jazz Festival...

«Il direttore Ugo Viola mi ha conquistato parlandomi di questo progetto un po' folle: cercavo di capire il nesso tra Leonardo e il jazz, lui inventore e sognatore, proprio come il jazz. Poi c'è la ricchezza del progetto con due orchestre, dal valore timbrico e umano unico, la bellezza degli arrangiamenti, la presenza di Hera, vocalist straordinario con cui ho collaborato spesso nel mio paese in Sardegna, Berchidda».

Lei è uno dei musicisti più eclettici e curiosi, con mille progetti...

«Ho bisogno del nuovo, il mio sogno è un tour dove ogni sera si cambia progetto. Anche se i tradimenti nel jazz sono frequenti, il mio quintetto dura da 35 anni, il quartetto con Furio Di Castri non si è mai sciolto e lo stesso vale per le collaborazioni con Uri Caine, Daniele Di Bonaventura o Ralph Towner. Quando fai cose nuove e poi torni a casa, ti senti sempre più ricco: la bellezza è che quando ci ritroviamo non ci annoiamo ma ci riconosciamo. Tutto è un work in progress, fa diventare creativamente interessante il rapporto con gli altri. È più faticoso, ma appassionante e mi permette di concentrarmi sul mio suono e sul mio strumento».

A Torino viene spesso, segno di un buon rapporto?

«Come si fa a non averlo con una città dalla tradizione jazz tanto ricca? Grande poi il rapporto di amicizia con musicisti, Di Castri su tutti, e pubblico. In tre mesi verrò tre volte con progetti diversi: dopo il MJF sarò al Folk Club con Caine e quindi anche in teatro».



Il jazzista Paolo Fresu

PAOLO FRESU
TROMBETTISTA
E FLICORNISTA

Armstrong si esercitava con l'opera e senza la melodia napoletana il jazz non sarebbe mai nato

Come deve essere un festival?

«Deve avere qualcuno che lo anima, io per il mio a Berchidda sono presente a tutti i concerti: solo così il pubblico capisce che c'è una passione da condividere. Pubblico e musicisti si dispongono in modo diverso, tutto diventa un bisogno e si fa politica sociale, promuovendo territorio, prodotti locali, mettendo in relazione

le persone. La musica non deve lasciare inebetiti, ma deve toccare l'animo».

Cosa è il jazz per lei?

«Improvvisazione prima di tutto: difficile catalogare una musica di 100 anni che si è evoluta nella dinamica di un secolo velocissimo. A Oristano un ragazzo commosso dopo un concerto mi chiese se il jazz avesse le note: bellissimo, perché aveva percepito la libertà del jazz rispetto a altre musiche».

C'è chi nega che il jazz abbia un posto nella cultura italiana: che ne pensa?

«Il primo disco di jazz è di Nick La Rocca, un musicista siciliano; Armstrong si esercitava con i passi de La Cavalleria Rusticana di Mascagni; Beiderbeck e Morton utilizzavano pezzi di opere e senza la melodia napoletana il jazz non sarebbe mai nato. Il jazz ha attinto da tantissima musica popolare perché lo è a sua volta».

Come è lo stato del jazz italiano?

«Fin troppo buono: musicisti eccezionali che suonano qualsiasi stile e epoca. Mancano ancora le occasioni, ma grazie al ministro Franceschini stiamo facendo un percorso importante con manifestazioni come il Jazz per L'Aquila, e la nascita di un'associazione per il jazz italiano di cui sono presidente: abbiamo mandato 20 giovani italiani a suonare in residenze nelle capitali del mondo, puntiamo sulla defiscalizzazione per i locali pubblici in cui si suona live, cercando di ottenere diritti Siae sull'improvvisazione».

Il suo consiglio per i giovani musicisti?

«Spendete tutto quello che potete nelle cose in cui credete. Non è detto che si arrivi, ma sarete sereni di aver fatto di tutto per ottenerle».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRIMA MONDIALE AL TFF



Una scena di «Lontano lontano» diretto da Gianni Di Gregorio

Di Gregorio ci porta “Lontano, lontano” alla Festa Mobile

TIZIANA PLATZER

Passata la Festa del Cinema romana, l'orizzonte del Torino Film Festival ha campo libero: e lì si mette a fuoco l'ultimo film di Gianni Di Gregorio. Ricordando che il regista e attore dall'esordio tardivo con «Pranzo di ferragosto», nel 2008 arrivò al festival ospite del direttore Nanni Moretti, che in un surreale pomeriggio in un Caffè accanto alla Mole si diede alla lettura delle recensioni di «Johnny Palomba», il critico senza volto di casa Fandango. Undici anni dopo sarà dentro «Festa Mobile» la prima mondiale del film di Di Gregorio «Lontano lontano», che lo vede anche interprete insieme a Ennio Fantastichini nella sua ultima prova sul set, Giorgio Colangeli, Daphne Scoccia, Galatea Ranzi e Roberto Herlitzka. Un cast potente per rappresentare un'idea semplice e salvifica: non è mai troppo tardi per provare a cambiare la propria vita. E a cercarne il modo sono tre pensionati romani pronti a sognare mete esotiche, carichi di ironia e della nostalgia degli uomini soli.

Altra prima nazionale fra le proposte del Tff pronto a partire il 22 novembre il documentario di Giovanni Troilo «Frida Viva la Vida», sempre in «Festa Mobile», con la narrazione nel cuore del Messico per arrivare nel-

le profondità della vita di Frida Khalo con interviste, ricostruzioni, opere d'arte e documenti conservati negli archivi del Museo dedicato all'artista. E a condurre lo spettatore in questa storia carica d'arte e tormento emotivo sarà l'attrice e regista Asia Argento.

È diretto da Melina Matsoukas il lungometraggio «Queen & Slim» presentato in prima internazionale, con gli interpreti Daniel Kaluuya, Jodie Turner-Smith e Indya Moore. Insieme producono l'azione di un commesso e un'avvocata al primo appuntamento, ma per una banale infrazione vengono fermati dalla polizia. E naturalmente la situazione precipita, fino all'uccisione del poliziotto per legittima difesa e la fuga dei due per le strade degli States, aiutati dalla comunità afroamericana.

Ultimo titolo del Tff che verrà è «The good liar», la pellicola con la regia di Bill Condon tratta dal romanzo di Nicholas Searle e la partecipazione di Hellen Mirren e Ian McKellen, per la prima volta insieme sullo schermo. Si racconta di un genio della truffa, Roy Courtney, e della sua volontà di manipolare la milionaria Betty McLeish, vedova recente. Ma il tentativo di mettere in atto l'inganno, farà passare sequenze su un gioco più intricato delle bugie stesse. —

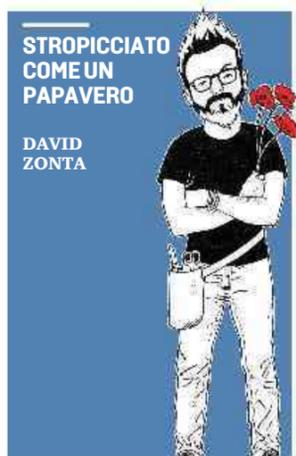
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La pianta del Madagascar spettinata dal mar Ligure

Se vedi un cespuglio e da lì vedi il mare, quello è il mare ligure». Giorni fa mi trovavo a Sanremo e ho assistito a uno spettacolo di luci proiettato sulle mura della Fortezza di Santa Tecla, sul lungo mare. Live art allo stato puro di un artista, Marco Nereo Rotelli, che non necessita di presentazioni: si è esibito da un palchetto

tra il pubblico e, come un direttore d'orchestra, disegnava linee e parole su uno schermo che si riflettevano, come per incanto, sulle mura della fortezza, un tempo luogo di prigionia e dolore.

La voce di Fernanda Pivano irrompeva di tanto in tanto su una colonna sonora che avrebbe potuto trasportarti ovunque, e le sue parole si sovrappo-



nevano alle immagini proiettate. Uno spettacolo coinvolgente con le parole di Nanda, quelle con le quali ho aperto questo pezzo, che continuavano a girarmi in mente. Che cosa voleva intendere la scrittrice, traduttrice, giornalista e critica musicale, con quella affermazione? Per tutto il resto della serata per poi librare il pensiero al vento e pazienza, buona notte. L'indomani scendendo i mille gradini di una scalinata, d'improvviso vengo rapito dalla presenza di tre strane piante con strane foglie, che riconosco, ma che mai avevo

avuto il piacere d'incontrare. Grandi foglie grigio-argenteo, ricoperte da una microscopica e morbida peluria. Tre piante alte un metro abbondante con le chiome che spuntano spettinate oltre il muretto. Chinando la schiena e guardandole all'orizzonte, il grigio foliage si confondeva con il mare increspato in lontananza, e le tonalità quasi si confondevano unendosi, e le foglie, frastagliate e irregolari disegnavano onde marine. Non una, bensì tre esemplari adulti di Kalanchoa Beharensis, pianta succulenta originaria del Madagascar, si

mostravano in tutta la loro bellezza ed era impossibile non accarezzarne la vellutata morbidezza. Poi, d'un tratto allargando la visuale, ne scopro la forma, individuo il paesaggio e mi accorgo di avere davanti a me dei cespugli dai quali vedo il mare. Sorrido e riprendo a scendere, ripensando alla frase della sera precedente della Pivano che tanto mi ha colpito e che non avevo ben compreso. Ho sorriso divertito al pensiero che una pianta, che poi è un cespuglio, fosse stata proprio lei, a darmi la risposta. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPORT

LA CRISI DEL TORINO

Il giorno della rabbia e dell'orgoglio granata

“Anche l'allenatore ci sta mettendo del suo. Ma speriamo che il derby li smuova tutti. Non se ne può più”

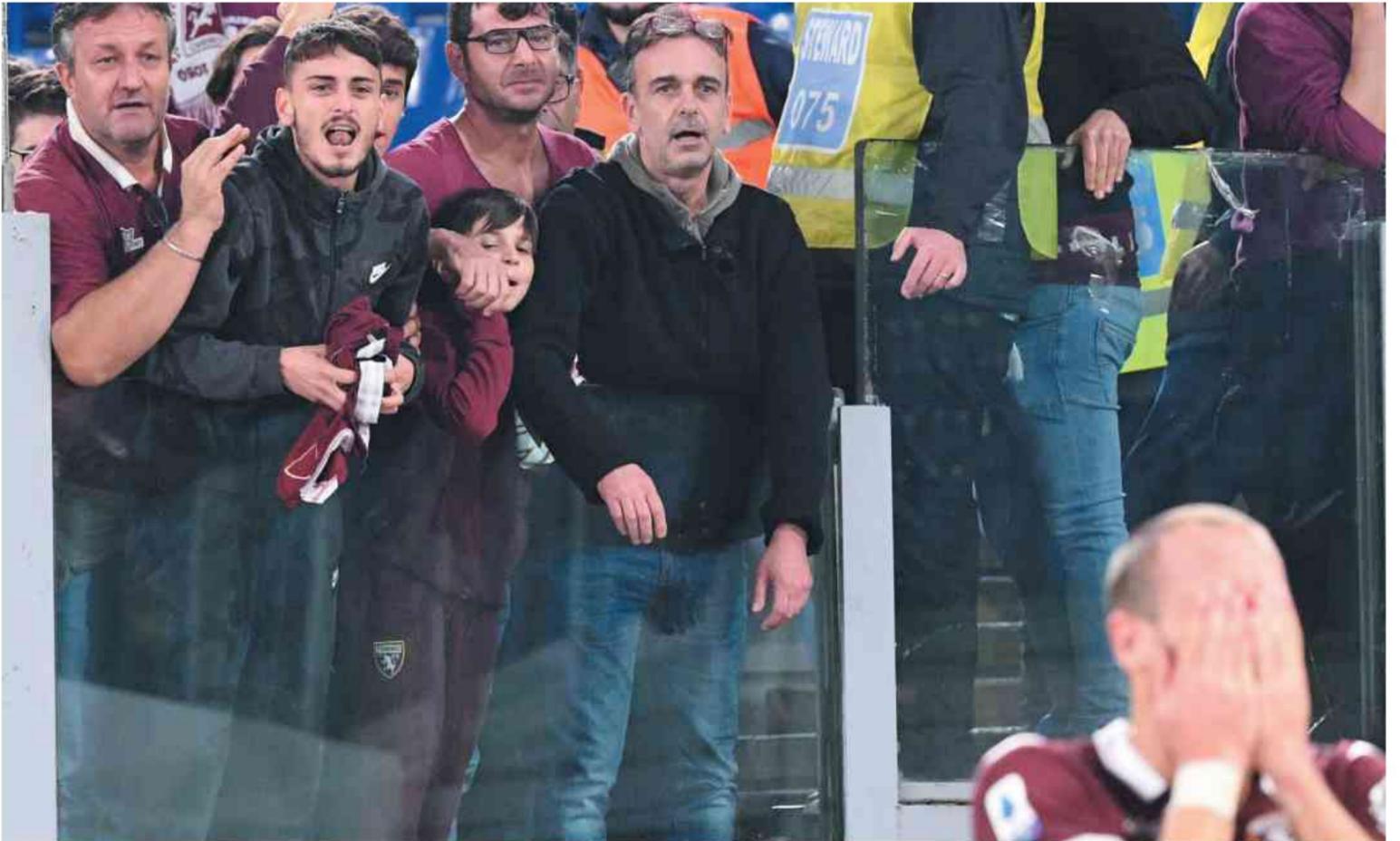
FRANCESCO MANASSERO
Rabbia e orgoglio. Al Filadelfia la giornata plumbea si traveste nel processo al Toro. Dentro, la squadra di Mazzarri reduce dalla batosta contro la Lazio inquadra la sfida alla Juventus.

Fuori, è un via vai di tifosi che gravitano spaesati attorno al “tempio” granata, a caccia di rassicurazioni che non trovano. Che sia un momento delicato, lo testimonia anche il blindato della Polizia: come una volta. Solo la delegazione della Curva Maratona, una decina di persone, riesce a superare i cancelli per chiedere, e ottenere, un confronto con la squadra.

Un mezzo della polizia fuori dal Filadelfia testimonia la tensione intorno alla squadra

La Juventus, però, è solo una delle grane che stanno preoccupando il mondo del Torino: c'è un gruppo più vicino al fondo della classifica che alla zona Europa. «L'allenatore è il principale colpevole? Ci sta mettendo del suo - le parole di chi ne ha viste tante di giornate così, come Riccardo Taraglio, 77 anni, e Alberto Fava, 66 -, contro la Lazio non ha neanche giocato come sa, altrimenti non avrebbe sfidato un centrocampista forte con uno così inferiore. Ma il male incomincia dalla radice: purtroppo Cairo non è un presidente tifoso alla Percassi, il patron dell'Atalanta. Noi siamo sempre lì, mediocri. E il Filadelfia chiuso è un peccato mortale. Speranze per il derby? Che una squadra ferita abbia un moto l'orgoglio».

Le lancette della storia granata sembrano tornare indietro, anche se non c'è la contestazione, neanche l'ombra, dei tempi peggiori.



In questo momento complicato la delusione e la rabbia uniscono sia i tifosi che i giocatori



RICCARDO TARAGLIO
E ALBERTO FAVA

Cairo non è un presidente tifoso alla Percassi. Così noi siamo sempre lì, mediocri



ORNELLA MERLANTI
TIFOSA DI 75 ANNI

Il presidente Cairo non deve seguire la squadra restando soltanto sulle tribune



ANTONIO E ANGELO
PADRE E FIGLIO TIFOSI

Siamo abbonati, ma non ne possiamo più. Andiamo nella direzione opposta di chi vuole crescere

ri. «Noi neanche lo vedremo il derby - così Antonio e Angelo Monticone, padre e figlio di 56 e 26 anni -, siamo abbonati, ma non ne possiamo più. Stiamo andando nella direzione opposta di chi vuole crescere: una società deve avere progetti e amore, ma per Cairo il calcio è un gioco diventato business. E anche il Robaldo per i giovani è fermo». Pure Mazzarri e i giocatori salgono sul banco degli imputati.

«Tutti colpevoli - dice Davide P. e una lunga militanza -: dal tecnico che schiera Verdi mediano e Belotti sulla fascia, alla squadra fino a Cairo che in 15 anni continua a farci vivacchiare. Non

c'è un vero dirigente, una vera sede, un museo del club: abbia il coraggio di dirci cosa vuole fare. Questo è l'anno zero».

Così, mentre Ornella Merlanti, 75 anni, consiglia al patron di “seguire il Toro non solo dagli spalti”, Giorgio, 72 anni e due nipoti sfiggati, Alessandro ed Edoardo di 7 e 9 anni, punta il dito sull'allenatore. “Quest'anno abbiamo una signora squadra - dice - probabilmente per gestire un gruppo vasto bisogna essere all'altezza e Mazzarri non lo è: contro la Lazio neanche contrastavamo. Speriamo che il derby li smuova, in campo voglio Verdi con Belotti”.

SUDOKU

Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri senza alcuna ripetizione; negli junior sudoku sono in gioco i numeri da 1 a 6, nel sudoku medio e difficile i numeri da 1 a 9

Junior Sudoku

				1	
				2	
1					3
4			5		2
		1	3		
				2	5
3					6
			6		

Medio

	2					1	8	
9		6					5	2
			8		9			
				9		5		
	1				8		6	
3		9		6	1			
		1			2			3
		8		5				
		4		7			1	

Difficile

						2	5	
		4	6		2			9
8	1			5				
1	6		8			7		
		5				3		
		7			1		2	8
							7	3
3			7		6	5		
	7	8						

La soluzione dei giochi di ieri

Medio						Junior 1								
3	9	1	5	4	8	7	2	6	1	4	2	3		
6	4	7	3	2	1	9	5	8	3	2	4	1		
2	5	8	9	7	6	3	1	4	2	1	3	4		
8	3	6	1	5	9	4	7	2	2	1	3	4		
5	1	2	4	3	7	8	6	9	4	3	1	2		
4	7	9	8	6	2	5	3	1	4	3	1	2		
9	6	5	2	8	3	1	4	7						
1	2	4	7	9	5	6	8	3						
7	8	3	6	1	4	2	9	5						
Difficile						Junior 2								
2	7	5	4	9	1	8	3	6	5	1	3	4	2	6
9	8	3	6	7	5	1	4	2	4	2	6	1	5	3
6	4	1	2	3	8	5	9	7	3	5	1	6	4	2
5	2	9	8	4	7	6	1	3	2	6	4	5	3	1
8	6	7	3	1	9	4	2	5	6	3	5	2	1	4
3	1	4	5	2	6	9	7	8	1	4	2	3	6	5
4	9	6	7	8	2	3	5	1						
7	3	8	1	5	4	2	6	9						
1	5	2	9	6	3	7	8	4						

VOLLEY SERIE A

Reale Mutua travolta dalla furia del Bisonte a Chieri finisce 0-3

E domani per le collinari c'è il superderby a Cuneo

OSCAR SERRA

La Reale Mutua Fenera Chieri non riesce nell'impresa di «mattare» Il Bisonte Firenze, squadra costruita per frequentare i quartieri alti della classifica. Le biancoblu subiscono la prima sconfitta stagionale in casa, dopo i successi contro Perugia e Caserta: il punteggio di 3-0 (parziali a 21, 23, 22) non basta per fotografare una partita dai due volti.

Partono contratte le collinari che nel primo set faticano a mettere la palla a terra, bloccate quasi da un timore reverenziale nei confronti del team allenato dal maestro Giovanni Caprara, giunto al PalaFenera con 8 punti in 9 partite. Le collinari per

paura di sbagliare quasi rinunciano a giocare: attaccano con una efficacia del 28 per cento contro il 43 delle avversarie. Non basta neanche il tentativo di coach Giulio Bregoli di rivoluzionare il sestetto, sostituendo subi-

La squadra di Bregoli fallosa al servizio non ha mai inciso neppure in attacco

to la «ex» dell'incontro Stephanie Enright, alla sua prima da titolare dopo l'impegno con la Nazionale portoricana ai Norceca. Nel secondo periodo la musica cam-

bia: il tecnico dà fiducia ancora alla coppia italiana in banda, formata da Elena Perinelli e Anastasia Guerra e si sveglia anche l'opposto Kaja Grobelna: le padrone in casa conducono 5-2, poi allungano ancora sul 12-9, ma Il Bisonte resta agganciato e riesce nel sorpasso con l'ace di Emily Maglio che sfrutta uno scontro in ricezione tra Guerra e De Bortoli (15-14). Le ospiti provano ad allungare sul 18-16 e, trascinate da Sylvia Nwakalor, arrivano al massimo vantaggio sul 21-17. Chieri trova la forza di rifarsi sotto sul 23-23 (muro dell'olandese di Annick Meijers, appena entrata). Ma al primo set point le ragazze di Caprara



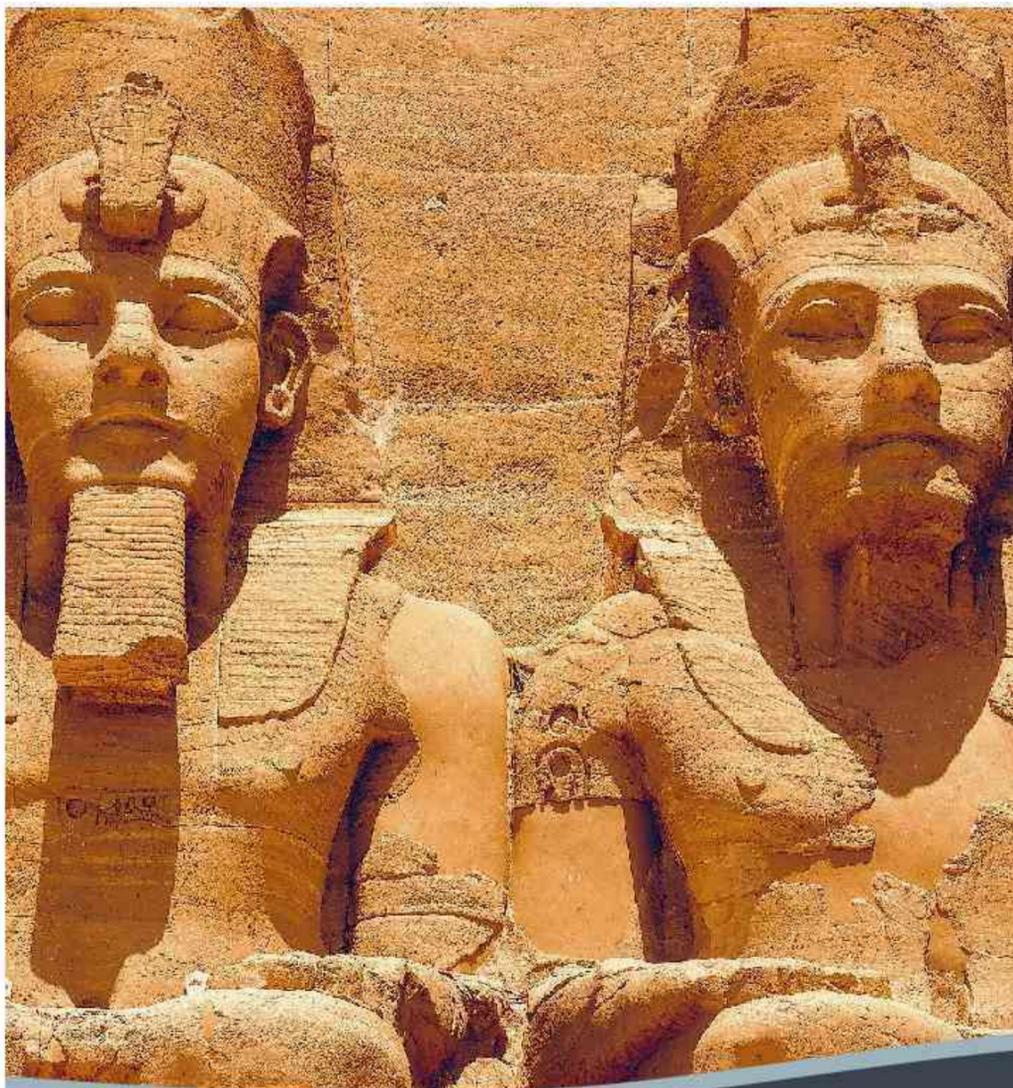
si portano sul 2-0. Nel terzo parziale parte di nuovo bene Chieri (7-1), ma ancora una volta subisce il ritorno delle toscane, decisamente più ciniche quando conta mettere giù il pallone.

Top scorer del match Grobelna con 14 punti, ottima la partita di Guerra (13) in attesa della miglior Enright. Troppo leggera in at-

tacco la squadra di Bregoli che va a segno con il 37%, troppo fallosa in battuta (11 errori, spesso in momenti cruciali del match) e talvolta imprecisa in ricezione. Dall'altra parte della rete splende la stella di Nwakalor (13) e di una suprbra Sarah Fahr (11).

Ma la Reale Mutua Fenera Chieri non ha tempo per

recriminare perché domani sarà già di nuovo in campo, alle 20,30, nel derby piemontese a Cuneo. Perinelli e compagne incontreranno la Bosca San Bernardo reduce da una netta quanto inattesa sconfitta in trasferta contro Brescia, dove non sono stati sufficienti gli 11 punti della schiacciatrice belga Lise Van Hecke.



25 OTTOBRE 2019 / 28 GIUGNO 2020

L'EGITTO DI BELZONI

Un gigante nella terra delle piramidi

Prenotazioni

0292897792

www.legittodibelzoni.it

PADOVA - Centro Culturale Altinate San Gaetano - via Altinate, 71



RITROVI
LE FIORI ora 14 e ora 21

LA STAMPA STORE
TORINO - via Lugano, 21
Tel. 011 6548711

FRATELLINI'S

QUELLI DELLA PIZZA

dal padellino alla farinata dalla pizza classica alla pizza a pala

orario dalle 12 alle 15 e dalle 19 fino a chiusura aperto tutti i giorni

Selezione di carciofi

Tarte tatin di patate e carciofi con crema di Castelmagno

"La Carciofino":
pizza con bufala, carciofi, Pachino, guanciale croccante e scaglie di Pecorino

Selezione di funghi porcini

"La Boscaiola":
pizza con bufala, Pachino, funghi porcini trifolati, e scaglie di Castelmagno

"Halloween":
pizza con fior di latte, zucca, funghi porcini, guanciale croccante e scaglie di pecorino

Selezione di tartufi

Battuta di Fassone con crema di Toma e scaglie di tartufo

"La Toma e Tufo":
pizza con fior di latte, crema di Toma, salsiccia tipo Bra e scaglie di tartufo

Le novità della settimana

Farinata "Langarola"
"La Pistacchio":
pizza con gorgonzola al pistacchio, bufala, salsiccia tipo Bra e pomodorini gialli

AGNOLOTTI del Plin al sugo d'arrosto
RISO CARNAROLI con carciofi mantecato al Castelmagno
CREMA di zucca con crostini
HAMBURGER di Chianina 200gr nel suo panino con zucchine grigliate, toma, guanciale e lattuga accompagnato da patate al forno
FILETTO di branzino dorato in padella su crema di patate al limone con carciofi croccanti

Piazza Vittorio Veneto 20/B - TORINO
011 19019602 - www.fratellinistorino.it

STORIA DELLA VAL DI SUSA

Bruna Bertolo e lo storico Gianni Oliva ci raccontano una grande Valle e la sua storia straordinaria.

Terra di grandi montagne, di zone di confine, di passaggi di truppe e di soldati in ogni tempo, la storia della Valle di Susa ci parla della dura realtà montanara di un tempo, della fatica dell'emigrazione, degli inizi della realtà industriale e della lotta partigiana.

DAL 30 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE A 9,90 EURO IN PIÙ

Nelle edicole di Torino e provincia o al numero 011.22.72.118

LA STAMPA

CINEMA

Trame a cura di Daniele Cavalla

★ BRUTTO
★★ MEDIOCRE
★★★ INTERESSANTE/DIVERTENTE
★★★★ BELLO

DOCTOR SLEEP

★★★ Thriller. Regia di Mike Flanagan, con Ewan McGregor e Rebecca Ferguson. Durata 151 minuti. Il bambino di "Shining" Danny Torrance è diventato adulto, si è trasferito a vivere nel New Hampshire, vanta poteri sovranaturali ambiti da una pericolosa setta. Dal libro di Stephen King.

DOWNTON ABBEY

★★★★ Commedia. Regia di Michael Engler, con Hugh Bonneville e Michelle Dockery. Durata 122 minuti. L'annunciata visita di re Giorgio V e della famiglia reale sconvolge la tranquilla vita quotidiana degli aristocratici Crawley a Downton Abbey, nello Yorkshire inglese. Versione cinematografica della celebre serie televisiva.

L'ETA' GIOVANE

★★★ Drammatico. Regia di Luc e Jean-Pierre Dardenne, con Idir Ben Addi e Victoria Bluck. Durata 84 minuti. In Belgio il tredicenne Ahmed, musulmano, subisce l'influsso del suo imam che vuole convincerlo a uccidere la sua insegnante.

JOKER

★★★★ Drammatico. Regia di Todd Phillips, con Joaquin Phoenix. Durata 122 minuti. Arthur Fleck vive con la madre ai margini della società, sogna una carriera da cabarettista mentre si traveste da clown per le strade di una degradata e violenta Gotham City. Un giorno reagisce alla situazione e comincia a uccidere. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia, dirige l'autore di "Una notte da leoni".

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

★★★ Drammatico. Regia di Gabriele Salvatores, con Claudio Santamaria e Giulio Pranno. Durata 97 minuti. Ispirato al romanzo di Fulvio Ervas "Se ti abbraccio non aver paura", il lungo viaggio di un padre cantante nei matrimoni e del giovane aristocratico Vincent, il figlio che non conosceva.

FINCHE' MORTE NON CI SEPARI

★★★ Commedia horror. Regia di Matt Bettinelli-Olpin e Tyler Gillett, con Samara Weaving. Durata: 97 minuti. La giovane Grace sposa Alex, erede di una ricca dinastia fondatrice dell'impero dei giochi da tavola: durante la prima notte di nozze sarà la preda dei partecipanti a un terribile gioco.

IL GIORNO PIU' BELLO DEL MONDO

★★ Commedia. Regia di Alessandro Siani, con Siani e Giovanni Esposito. Durata 104'. L'impresario teatrale in crisi Arturo Meraviglia riceve in eredità da un lontano zio due bambini, uno dei quali con poteri magici.

MALEFICENT SIGNORA DEL MALE

★★★ Fantasy. Regia di Joachim Ronning, con Angelina Jolie e Michelle Pfeiffer. Durata 118 minuti. Cinque anni dopo la riunione dei regni, il principe Filippo e Aurora si stanno per sposare. La madre di lui, la regina Ingrith, ha un piano diabolico.

MISERERE
★★★★ Commedia grottesca. Regia di Babis Makridis, con Yannis Drakopoulos. Durata 98 minuti. Nell'esistenza di un avvocato greco irrompe il dramma: la moglie, vittima di un incidente, è in fin di vita in ospedale. Egli viene riempito di attenzioni. Un giorno la donna si sveglia dal coma.

TERMINATOR - DESTINO OSCURO
★★★ Fantasy. Regia di Tim Miller, con Linda Hamilton e Arnold Schwarzenegger. Durata 127 minuti. Sesto capitolo della saga creata da James Cameron, vede Sarah Connor impegnata a difendere una giovane operaia di Città del Messico obiettivo di un terminator di nuova generazione.

GRAZIE A DIO

★★★★ Drammatico. Regia di François Ozon, con Melvin Poupaud. Durata 137 minuti. Alexandre vive a Lione con la famiglia. Un giorno viene a sapere che il prete che l'aveva molestato, Padre Preynat, lavora ancora a contatto con i bambini e comincia una battaglia contro di lui.

IL MIO PROFILO MIGLIORE

★★★★ Commedia drammatica. Regia di Safi Nebbou, con Juliette Binoche. Durata 101 minuti. La cinquantenne Claire, docente universitaria con due figli, si crea una falsa identità su facebook: si spaccia per un'attraente ragazza di 24 anni, di lei s'invaghisce virtualmente il giovane Alex.

LA VITA INVISIBILE DI EURIDICE ...

★★★★ Drammatico. Regia di Karim Ainouz, con Carol Duarte e Julia Stockler. Durata 139 minuti. Nella Rio de Janeiro del 1950 crescono due sorelle tanto unite quanto diverse: una di loro va in cerca di fortuna in Europa, dopo pochi mesi torna a casa incinta, il padre non l'accoglie.

LE VERITA'

★★★★ Commedia drammatica. Regia di Kore-eda Hirokazu, con Catherine Deneuve e Juliette Binoche. Durata 107 minuti. Star del cinema francese, Fabienne scrive un'autobiografia ricca secondo la figlia Lumir di inesattezze: quest'ultima decide di raggiungerla da New York con la famiglia.

L'UOMO DEL LABIRINTO

★★★ Thriller. Regia di Donato Carrisi, con Toni Servillo e Dustin Hoffman. Durata 130 minuti. Rapita una mattina mentre andava a scuola, Samantha si risveglia in ospedale 15 anni dopo: non ricorda nulla, il dottor Green la aiuta a recuperare la memoria per ricostruire i fatti. Dal libro del regista, al secondo film dopo "La ragazza nella nebbia".

AMBROSIO CINECAFE'

corso Vittorio 52, tel. 011540.068. Prezzi: € 8,00 int., € 6,00 rid., € 5,00 over. Riduzioni accettate: H3G, Usac, Aiace, Tosca, Studenti, over 60, Arci

Downton Abbey	Sala 1	⊕	15.30-18.00-20.15
Downton Abbey VO	Sala 1	⊕	22.30
Tutto il mio folle amore	Sala 2	⊕	16.00-18.00-20.00-22.00
Joker V.M. 14	Sala 3	⊕	15.30-18.00-20.15
Joker V.M. 14 VO	Sala 3	⊕	22.30
CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY	via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 8,00 int., € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;		
Joker V.M. 14 VO	14.45-19.45 (sott.it.)		
Doctor Sleep VO	17.00-22.00 (sott.it.)		
CITYPLEX MASSAUA	piazza Massaua 9, tel. 01119.901.196. Prezzi: € 8,50 int., € 7,00 rid. (12-18 da compiere); € 6,00 rid. (fino a 12 da compiere); € 5,50 over 60; € 5,00 dopo le 22.00. Accettato Abb. Agis		
Downton Abbey	⊕	14.25-18.10	
Joker V.M. 14	⊕	16.40-20.20-22.40	
Il giorno più bello del mondo	⊕	14.20-16.15-18.55-20.45-22.35	
Tutto il mio folle amore	⊕	14.25-22.40	
La famiglia Addams	⊕	14.30-16.15-18.20-19.30-21.05	
Il piccolo Yeti	⊕	17.50	
Maleficent: Signora del male	⊕	17.45-22.35	
Maleficent: Signora del male Atmos	⊕	16.10-20.10	
Doctor Sleep	⊕	15.00-19.55	
Doctor Sleep Atmos	⊕	22.30	
CLASSICO	piazza Vittorio Veneto 5, tel. 01153.63.323. Prezzi: € 8,00 int., € 5,00 rid., over 60, studenti universitari, possessori tessera Aiace, Tosca, Teatro della Caduta		
Downton Abbey	⊕	15.30-17.45-20.15-22.30	
DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY	via Monfalcone 62, tel. 01132.72.214. Prezzi: € 8,00 int., € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;		
Doctor Sleep	Nirvana	⊕	15.30-18.20-21.15
Joker V.M. 14	Ombresse	⊕	16.00-18.15-21.00
ELISEO	p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 8,00 int., € 6,00 Aiace; € 5,00 under 18, universitari, militari, over 60, Abb. 14 € 4,80, Abb. Under 26 € 3,00		
L'uomo del labirinto	Eliseo Grande	⊕	15.30-17.45-20.15-22.30
Joker V.M. 14	Eliseo Blu	⊕	15.30-17.45-20.00-22.15
Downton Abbey	Eliseo Rosso	⊕	15.30-17.45-20.00-22.15
F.LLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY	corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 8,00 int., € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;		
Doctor Sleep	Sala Groucho	⊕	15.45-18.30-21.15
Joker V.M. 14	Sala Chico	⊕	16.00-18.15-21.00
Miserere VO	Sala Harpo	⊕	16.30 (sott.it.)
Yuli - Danza e libertà	Sala Harpo	⊕	18.30
Doctor Sleep VO	Sala Harpo	⊕	20.45 (sott.it.)
GREENWICH VILLAGE	via Po 30, tel. 011281.823. Prezzi: € 8,00 int., € 5,00 rid., over 60, studenti universitari, possessori tessera Aiace, Tosca, Teatro della Caduta		
L'uomo del labirinto	Sala 1	⊕	15.15-17.45-20.15-22.30
Joker V.M. 14	Sala 2	⊕	15.30-17.45-22.30
Joker V.M. 14 VO	Sala 2	⊕	20.15 (sott.it.)
Maleficent: Signora del male	Sala 3	⊕	15.00-17.45-19.30
C'era una volta... Hollywood	Sala 3	⊕	21.45
IDEAL - CITYPLEX	corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 8,00 int., € 6,00 rid., militari, under 18, universitari, Agis; € 5,00 over 65; € 5,50 Family Card		
Doctor Sleep	⊕	15.00-18.40-22.00	
L'uomo del labirinto	⊕	15.00-17.30-20.00-22.30	
Il giorno più bello del mondo	⊕	15.30-17.50-20.10-22.30	
La famiglia Addams	⊕	15.00-16.50	
Joker V.M. 14	⊕	17.50-20.10-22.30	
Maleficent: Signora del male	⊕	15.15-17.40-20.10-22.30	

TEATRI

DEL 1° NOVEMBRE 2019

Agiesse - Alfa Teatro

via Casalborgone 16/1, tel. 333.63.87.963. Domenica 10 ore 16.30 Novembre per la stagione Giorni di Festa la Compagnia MarionetteGrilli presenta Il Re Leone e l'Elefante Spettacolo per attore e muppets di e con Marco Grilli

Alfieri

piazza Solferino 2, tel. 011.56.23.800. Prosegue la campagna abbonamenti e sono disponibili i biglietti singoli per tutti i cartelloni 2018-19 Il Teatro si fa Family! Scopri in biglietteria le convenienti formule per tutta la famiglia! Si prenota per "Due dozzine di rose scarlatte" con Miriam Mesturino, Luciano Caratto e Simone Moretto in scena dal 5 al 10 Novembre e per "Aggiungi un posto a tavola" con Gianluca Guidi in scena. Dal 15 al 17 Novembre

Astra - Stagione TPE

via Rosolino Pilo 6, tel. 011.56.34.352. Undergroup di Renato Cuocolo e Roberta Bosetti. Con Roberta Bosetti. Spettacolo a bordo della metropolitana di Torino, partenza da Teatro Astra. Ore 19.30

Auditorium Rai

p.zza Rossaro, tel. 011.81.04.653. Concerto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, direttore Juraj Valcuha. Giovedì 7. Ore 20.30. Venerdì 8. Ore 20

Carignano/Teatro Stabile Torino

piazza Carignano 6, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 Ditegli sempre di sì di E. De Filippo, regia Roberto Andò, con Gianfelice Imparato e Carolina Rosi

Casa Teatro Ragazzi e Giovani

corso G. Ferraris 266/C, tel. 011.19.740.280. Domenica 3 novembre ore 16.30, sala grande, Pigiama della Fondazione TRG Onlus di Nino D'Introna, Graziano Melano e Giacomo Ravicchio, con Pasquale Buonarota e Alessandro Piscì

Colosseo

via M. Cristina 71, tel. 011.66.98.034. Stasera ore 21 Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street, regia di Claudio Insegno. Venerdì 8 ore 21 Red Canziani in concerto. Sabato 9 ore 21 Roberto Vecchioni in concerto

Erba

corso Moncalieri 241, tel. 011.66.15.447. Si prenota per "Lunaria" di Vincenzo Consolo con Pietro Montandoni in scena l'11 e 12 Novembre e per "E pensare che ero partito così bene..." con Flavio Bucchi in scena il 16 e 17 Novembre

Gioiello Teatro

via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011.58.05.768. Stasera ore 21 e fino al 3 Novembre in scena "Leonardo e la magia del tempo" con F. Barbero, M. Fumero, A. Marrapodi, C. Messina, N. Alari, M. Villata, D. Allena e G. Serra. Regia Cristian Messina

Gobetti Teatro/Teatro Stabile Torino

via Rossini 8, tel. 800.235.333. Stasera ore 20.45 Sotto lo sguardo delle mosche di Michel Marc Bouchard, regia Simone Schinocca, TedaCà - Teatr Libero di Palermo

Le Musichall

corso Palestro 14, tel. 011.19.117.172. Giovedì 7 novembre ore 21, per la rassegna Première | Giovedì Le Musichall, Viso & Rachel in Va' pian e fa' presto. Venerdì 8 e sabato 9 ore 21 va in scena l'ultima cena dei 3chefs. Domenica 10 ore 20 Women of the world in concerto

Moncalieri Limone fonderie

teatrini/Teatro Stabile Torino via Pastrengo 88, tel. 800.235.333. Prosegue in biglietteria e on-line la vendita di biglietti e abbonamenti stagione 2019/20 Teatro Stabile

Monterosa

via Brandizzo 65, tel. 011.23.04.153. Martedì 5 Novembre, ore 20.15, in collegamento via satellite da Londra "The Royal ballet" presenta "Concerto / Enigma Variations / Raymonda Act III". Dai classici ad oggi, un programma misto che mette in risalto la versatilità della Compagnia

Officina Caos

piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011.73.99.833. Venerdì 8 ore 17 Inaugurazione Mostra interattiva d'arte contemporanea "Limen" presso il Borgo Medievale in Viale Virgilio 107 al Parco del Valentino. La mostra sarà aperta al pubblico dalle ore 11 alle ore 19 sino a domenica 24 novembre anche con visite guidate interattive rivolte a gruppi organizzati

Piccolo Regio Giacomo Puccini

piazza Castello 215, tel. 011.88.15.241.242. Chiuso per festività. I Concerti sono in vendita a biglietti per gli 11 concerti fino al 30 maggio con l'Orchestra e Coro del Teatro Regio e con la Filarmonica Teatro Regio Torino. In famiglia: sono in vendita a biglietti per i 6 spettacoli dedicati ai bambini e ragazzi e ai loro genitori. Vendita on line su www.teatroregio.torino.it

Teatro Murialdo

piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011.24.80.648. Sabato 9 novembre ore 21 Anomalia Teatro presenta Antigone, monologo per donna sola. Domenica 17 ore 17, Fondazione TRG presenta Pinocchio. Sabato 23 è la volta di Uroboro

Teatro Agnelli

via Sarpi 111, tel. 011.30.42.808. 3 novembre ore 11.00, Assemblée Teatro "La gabbianella e il gatto"

Teatro Cardinal Massaia

via Sospello 32/C, tel. 011.22.16.128. Venerdì 15

novembre ore 10 per le scuole e ore 21 la Matilda Italian Academy in Shrek - il musical Jr. Sabato 16 novembre ore 21 la Compagnia Eleftheria in "Non si sa come" di L. Pirandello

Teatro della Concordia

c.so Puccini - Venaria, tel. 011.42.41.124. Il re pescatore spettacolo per bambini. Dalle ore 15 merenda a tutti i bambini. Favole a merenda. Domenica 10. Ore 16

Teatro Gobetti

via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011.03.84.114. Insieme per sbaglio con Davide Dalfiume, Marco Dondarini. Venerdì 22 novembre. Ore 21

Teatro Q77

corso Brescia 77, tel. 335.83.66.084. "Gorilla Theatre - Improvvisazione teatrale". Sabato 2 novembre. Ore 21 lo vergine, tu pesci? Risate astrologiche con Giuseppe Sorgi. Conferenza Spettacolo. Giovedì 7. Ore 21

Teatro Regio

piazza Castello 215, tel. 011.88.15.241.242. Chiuso per festività. Stagione d'Opera e di Balletto: dal 6 al 10/11 Les Ballets de Monte-Carlo in La bisbetica domata, coreografia di Jean-Christophe Maillot. Dal 14 al 17/11: Compagnia Antonio Gades in Fuego; coreografia di Antonio Gades e Carlos Saura. Vendita on line su www.teatroregio.torino.it

Auditorium Giovanni Arpino

via Bussoleno 50, tel. 011.30.42.808. Il 10 novembre ore 16.00 Assemblée Teatro "Girotondo intorno al mondo". Il 16 novembre ore 21.00 Assemblée Teatro "Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa"

I MUSEI — 1

DEL 1º NOVEMBRE 2019

LUX <p>galleria San Federico, tel. 01156.28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, lo studio, Spettacolo delle ore 22.30; € 5,00 over 60</p> L'uomo del labirinto	Sala 1	⊕	15.10-17.35-20.05-22.30
Maleficent: Signora del male	Sala 2	⊕	15.30-17.50
Joker V.M.14	Sala 2	⊕	20.15-22.30
Il piccolo Yeti	Sala 3	⊕	15.00
Doctor Sleep	Sala 3	⊕	16.55-19.40-22.30
CINEMA MASSIMO – MNC <p>via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi:Massimo 1 e 2-€ 8,00 int.; € 5,00 rid., Militari, under 18, Over 65, stud. univ. Massimo 3-€ 6,00 int.; € 4,00 rid., Aiace, Militari, under 18; € 3,00 Over 65 (spett. pom.); € 4,00 Over 65 (spett. ser.)</p> Tutto il mio folle amore	Sala Cabiria	⊕	16.00-18.30-21.00
Sole	Sala Rondolino	⊕	16.00-21.00
Il segreto della miniera VO	Sala Rondolino	⊕	18.30 (sott.it.)
Lostranomodi Daisy Clover VO	Sala Soldati	⊕	16.00 (sott.it.)
Questa ragazza è di tutti VO	Sala Soldati	⊕	18.30 (sott.it.)
Diranno che li ho uccisio	Sala Soldati	⊕	21.00
Filmfarsi VO	Sala Soldati	⊕	21.40 (sott.it.)

NAZIONALE <p>via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 Aiace; € 5,00 under 18, universitari, militar, Aiace, over 60; Abb.14 € 4,80; Abb. Under 26 € 3,00</p> L'età giovane	Nazionale 1	⊕	16.00-18.00-20.00-22.00
La vita invisibile di Euridice Gusmao	Nazionale 2	⊕	16.00-21.00
Il mio profilo migliore	Nazionale 2	⊕	18.30
REPOSI <p>via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 Militari, under 18, universitari, lo studio; € 4,50 over 60; Abb. Agis accettato</p> L'uomo del labirinto	⊕	⊕	15.00-17.30-20.00-22.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.15-17.40-20.05-22.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-18.30-21.30
La famiglia Addams	⊕	⊕	15.00-17.40
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.15-20.00-22.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	16.50-18.40-20.30-22.30

Ingresso via Arsenale 31:			
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.50-20.10-22.30
Maleficent: Signora del male ROMANO <p>galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 Aiace; € 5,00 under 18, universitari, militari, Over 60; Abb.14 € 4,80; Abb. Under 26 € 3,00</p> Le verità	Sala 1	⊕	16.00-18.00-20.00-22.00
Downton Abbey	Sala 2	⊕	15.30-17.45-20.00-22.15
Grazie a Dio	Sala 3	⊕	16.00-18.30-21.00
THESPACE CINEMA TORINO – PARCO DORA <p>salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111.</p> Hotel Transylvania 3	⊕	⊕	11.00
La famiglia Addams	⊕	⊕	11.00-13.10-15.20-17.30-19.40-21.20

Downton Abbey	⊕	⊕	13.00-16.25-19.15
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	11.30-14.00
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	13.10-15.45-18.20-21.10-22.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	12.50-15.40-19.20-22.10
L'uomo del labirinto	⊕	⊕	18.30-22.00
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	11.10-14.00-15.50-18.50-19.40-21.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	12.30-16.00-19.00-21.50
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	13.25-16.00-22.20
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	16.25
UCICINEMAS LINGOTTO <p>via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,70 int.; € 6,70 rid., ragazzi fino a 14 anni, over 65; € 5,00 Matinee. Proiezioni 3D-int. € 10,50, rid. € 9,00</p> Downton Abbey	⊕	⊕	10.00-13.40-16.20-19.10
Finché morte non ci separi	⊕	⊕	22.50
Gemini man	⊕	⊕	21.55
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	10.55-15.15-17.40-20.20-22.40
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	10.30-13.50

ALCANTARA <p>via Salaria 119, tel. 06.49.41.111. Prezzi: € 8,00 int.; € 6,00 rid., Over 65, Under 26, Under 18, Under 14, Under 12, Under 10, Under 8, Under 6, Under 4, Under 3, Under 2, Under 1, Under 0</p> Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Tutto il mio folle amore	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il giorno più bello del mondo	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Maleficent: Signora del male	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Joker V.M.14	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Il piccolo Yeti	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Doctor Sleep	⊕	⊕	15.30-17.30-19.30-21.30-23.30
Terminator - Destino oscuro	⊕	⊕	15.30-17.3

gli eventi di novembre

- Artigiani
- Cultura
- Bambini
- Musica e intrattenimento
- Laboratori e mani in pasta
- Arte
- Sport

- sabato 2 alle 17.00 – la Spesa, Cortilia**
Aperitivo Agricolo. Cortilia incontra l'azienda Vinicola Carussin, realtà vinicola dell'astigiano leader nella viticoltura biodinamica.
- sabato 2 alle 20.45**
Torino vs Juventus. La Serie A al Mercato Centrale per la sfida tra le due squadre cittadine!
- mercoledì 6 alle 18.55**
Lokomotiv Mosca vs Juventus. La Champions League al Mercato: la Vecchia Signora vola nella capitale russa.
- giovedì 7 dalle 19.00 – il Salù Cocktail Bar**
Drinkable Music. Cocktail speciali, DJ set, divertimento e bontà degli artigiani.
- venerdì 8 alle 20.00 – la Carne della Toscana**
Placere, bistecca! Indovina il peso della bistecca alla fiorentina e la mangi gratis.
- sabato 9 alle 11.30 – il Mulino**
Maciniamo insieme i cereali. Alberto Iossetti illustra tutte le fasi di macinazione del grano raccontando ogni aspetto della produzione della farina.
- sabato 9 alle 15.00**
Brescia vs Torino. Il Toro affronta il Brescia per la Serie A al Mercato Centrale.
- sabato 9 alle 17.00 – la Spesa, Cortilia**
Aperitivo Agricolo. Cortilia incontra De Mori, la pasticceria biellese specializzata in prodotti da forno e biscotteria.
- domenica 10 dalle 16.00 – lo Spazio Fare**
Tango e Milonga. Lezione introduttiva alla popolare danza argentina e alla milonga con Creación Tango.
- domenica 10 alle 20.45**
Juventus vs Milan. La Serie A al Mercato Centrale!
- martedì 12 alle 20.00 – La Farmacia del Cambio**
L'autunno nel fungo. Il Ristorante del Mercato Centrale propone una cena sul piatto d'autunno per eccellenza.
 Info e prenotazioni: farmacia.mercatocentrale@delcambio.it
 T. 011 0898051
- mercoledì 13 dalle 19.30 – i Formaggi e i Salumi**
Le patate e i formaggi. La bottega propone diversi abbinamenti tra patate e formaggi selezionati da Giovale.
- giovedì 14 dalle 19.00 – il Salù Cocktail Bar**
Drinkable Music. Cocktail speciali, DJ set, divertimento e bontà degli artigiani.
- venerdì 15 alle 20.00 – il Burro e i Formaggi**
Burro e bollicine. Il Burro Ocellini incontra le bollicine dell'Alta Langa per un sorprendente connubio di sapori.
- venerdì 15 alle 20.45**
Bosnia ed Erzegovina vs Italia. La Nazionale al Mercato Centrale per le qualificazioni agli Europei 2020.
- sabato 16 alle 17.00 – la Spesa, Cortilia**
Aperitivo Agricolo. Cortilia incontra i Fratelli Corrà, trentini doc, portabandiera della tradizionale produzione di speck.
- lunedì 18 alle 20.45**
Italia vs Armenia. La Nazionale al Mercato Centrale per le qualificazioni agli Europei 2020.
- giovedì 21 alle 19.00 – la Pizza**
Mani in pizza. Laboratorio per adulti con Marco Fierro sulla preparazione della pizza napoletana. Info e prenotazioni: info.torino@mercatocentrale.it | T. 011.0898040
- giovedì 21 dalle 19.00 – il Salù Cocktail Bar**
Drinkable Music. Cocktail speciali, DJ set, divertimento e bontà degli artigiani.
- venerdì 22 alle 17.30 – lo Spazio Fare**
Operando con i piccoli. Si può fare l'opera anche prima di imparare a leggere nel laboratorio con il Teatro Regio Torino. Info e prenotazioni: info.torino@mercatocentrale.it | T. 011 0898040
- venerdì 22 alle 18.30 – la Torrefazione Didattica**
Un mondo di caffè. Il laboratorio con Mondì Caffè sull'estrazione con la moka di casa! Info e prenotazioni: info.torino@mercatocentrale.it | T. 011 0899040
- sabato 23 alle 15.00**
Atalanta vs Juventus. La Serie A al Mercato Centrale: le zebre in trasferta a Bergamo.
- sabato 23 alle 17.00 – la Spesa, Cortilia**
Aperitivo Agricolo. Cortilia incontra Luigi e Alberto, i volti dell'azienda Le Api di Farnolasco, con il loro progetto di apicoltura di qualità.
- sabato 23 alle 20.45**
Torino vs Inter. La Serie A al Mercato Centrale: due squadre amiche si affrontano all'Olimpico di Torino.
- lunedì 25 alle 20.00**
Birra & Bottega con Hibu. I migliori abbinamenti tra le birre Hibu e i piatti degli artigiani del Mercato Centrale.
- martedì 26 alle 21.00**
Juventus vs Atlético Madrid. La Vecchia Signora affronta i Colchoneros all'Allianz Stadium.
- mercoledì 27 alle 20.00 – il Ristorante, La Farmacia del Cambio**
A cena con Matteo Baronetto. La cena speciale della chef dello storico ristorante del Cambio di Torino. Info e prenotazioni: farmacia.mercatocentrale@delcambio.it | T. 011 0898051
- giovedì 28 dalle 19.00 – il Salù Cocktail Bar**
Drinkable Music. Cocktail speciali, DJ set, divertimento e bontà degli artigiani.
- sabato 30 alle 17.00 – la Spesa, Cortilia**
Aperitivo Agricolo. Cortilia incontra Argalò, liquorificio artigianale protagonista di una storia di passione e amicizia.
- sabato 30 alle 18.00**
Genoa vs Torino. Le squadre protagoniste dello storico gemellaggio della Serie A si affrontano al Luigi Ferraris.
- sabato 30 alle 17.00 – lo Spazio Fare**
Aperiswing. Il sabato pomeriggio ha un ritmo diverso con l'aperitivo, la musica e la social dance di Turin Cats.

La bontà è elementare.

tutti i giorni dalle otto a mezzanotte
 Piazza della Repubblica, 25 - Torino

mercatocentrale.it | [@mercatocentraletorino](https://www.instagram.com/mercatocentraletorino)

il mercato
CENTRALE
 TORINO

IL TEMPO

Rovesci e temporali in Sicilia e sul basso versante tirrenico
 Temporanee schiarite altrove, ma piogge nel weekend

IL SOLE
 SORDE ALLE ORE 06:40
 CULMINA ALLE ORE 13:54
 TRAMONTA ALLE ORE 17:07

LA LUNA
 SI LEVA ALLE ORE 05:15
 DALA ALLE ORE 20:04
 PRIMO QUARTO 14 NOV

LA PREVISIONE DI OGGI



Situazione
 Perturbazioni atlantiche collegate ad una vasta circolazione depressionaria sull'Europa occidentale raggiungono a più riprese il Mediterraneo.

Nord
 Ample schiarite al Nord-Est, in Emilia e in Liguria. Nubi basse più persistenti al Nord-ovest con schiarite limitate ai settori alpini più interni.

Centro
 Irregolarmente nuvoloso o nuvoloso con possibili piogge al mattino sul Sud del Lazio, Abruzzo e Molise. Schiarite in giornata, più ampie in Toscana.

Sud
 Piogge e temporali sparsi in Sicilia lungo le coste campane, anche intensi tra Palermitano, Trapanese e Agrigentino. Precipitazioni più isolate altrove.

In Europa
 Una vasta circolazione depressionaria porta piogge tra le Isole Britanniche e l'Europa occidentale; più soleggiato, ma più freddo, sull'Europa dell'Est.

LA PREVISIONE DI DOMANI

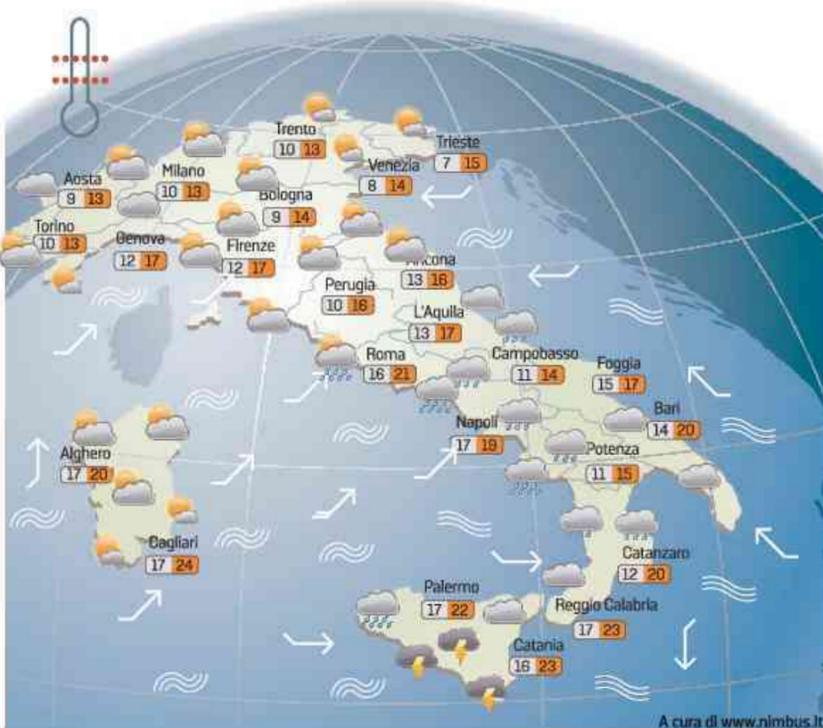


Piogge in estensione al Nord, forti e con temporali dal pomeriggio in Liguria, specie a Levante. Rovesci in Sardegna e lungo il Tirreno.

LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI



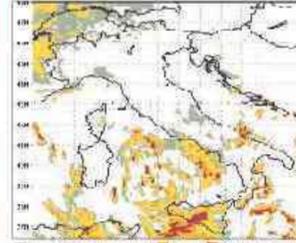
Piogge al Nord, anche intense e con temporali in Sardegna e sulle regioni tirreniche; schiarite dal pomeriggio al Nord-Ovest. Più soleggiato al Sud.



Temperature stazionarie o in ulteriore lieve calo nei valori massimi. Rimangono punte sopra i 20 °C solo al Sud.



LE PRECIPITAZIONI ATTESE OGGI



Piogge e temporali in Sicilia e sul basso versante tirrenico.

VIGILANZA METEO DI OGGI E DOMANI



Temporali localmente intensi in Sicilia e sulle coste campane.

HAI DELLE VECCHIE BOTTIGLIE IN CASA E NON SAI CHE FARNE? LE ACQUISTIAMO NOI E TI PAGHIAMO SUBITO!

Grandi Bottiglie, la prima enoteca d'Italia specializzata in bottiglie d'annata, acquista e paga subito vini antichi e recenti, italiani e francesi, nuove e vecchie annate, champagne e whisky.

Massima serietà, pagamento immediato.

invia una mail a info@grandibottiglie.com

chiamaci al **011 21 61 396**

invia le foto su whatsapp al **320 23 24 810**



Via Brissogne 48, 10142 Torino

www.grandibottiglie.com

IL TEMPO NEL MONDO E IN EUROPA

Città del Mondo	Min °C	Max °C	Oggi	Città dell'Europa	Min °C	Max °C	Oggi
Algeri	18	25	☀	Amsterdam	3	13	☁
Ankara	9	12	☀	Atene	16	21	☁
Beghdad	13	27	☀	Barcellona	14	21	☁
Bangkok	24	28	☀	Belgrado	4	12	☁
Beirut	21	26	☀	Berlino	-1	8	☁
Bombay	28	31	☀	Berna	6	17	☁
Brasilia	21	33	☀	Bratislava	0	10	☁
Buenos Aires	18	23	☀	Bruxelles	8	15	☁
Calgary	-5	8	☀	Bucarest	5	12	☁
Caracas	25	32	☀	Budapest	1	10	☁
Casablanca	20	24	☀	Chisinau	-2	7	☁
Chicago	-4	4	☀	Copenaghen	4	8	☁
Città Del Capo	12	26	☀	Dubino	7	8	☁
Città Del Messico	11	23	☀	Edimburgo	4	10	☁
Dakar	24	31	☀	Helsinki	1	5	☁
Dubai	27	32	☀	Istanbul	14	18	☁
Filadelfia	10	14	☀	Liobona	16	25	☁
Gerusalemme	15	22	☀	Londra	8	17	☁
Hong Kong	24	28	☀	Lubiana	2	7	☁
Il Cairo	18	27	☀	Madrid	14	21	☁
Johannesburg	13	26	☀	Mosca	-4	1	☁
Kinshasa	22	32	☀	Oslo	-1	3	☁
La Mecca	28	38	☀	Parigi	11	17	☁
L'Avana	21	30	☀	Podgorica	12	21	☁
Los Angeles	12	22	☀	Praga	-1	7	☁
Miami	26	30	☀	Reykjavik	2	3	☁
Melbourne	18	22	☀	Roma	16	21	☁
Milano	28	31	☀	Sarajovo	4	12	☁
Montreal	6	7	☀	S. Pietroburgo	1	2	☁
Nairobi	18	28	☀	Sofia	8	8	☁
New York	8	15	☀	Stoccolma	-1	6	☁
Nuova Delhi	18	32	☀	Tallinn	2	8	☁
Pechino	10	17	☀	Tirana	11	23	☁
Shanghai	14	23	☀	Varsavia	-1	8	☁
Singapore	25	31	☀	Viena	3	8	☁
Tokyo	18	26	☀	Vilnius	2	8	☁
Washington	8	15	☀	Zagabria	-1	10	☁

IL LOTTO

Concorso n° 131 di giovedì 31 ottobre 2019

Bari	15	39	75	78	20
Cagliari	83	79	84	76	40
Firenze	76	86	4	37	30
Genova	68	49	23	47	64
Milano	50	77	33	65	75
Napoli	8	34	25	83	59
Palermo	51	20	87	27	59
Roma	17	41	48	51	25
Torino	53	36	37	31	52
Venezia	53	20	26	84	65
Nazionale	17	13	73	84	22

SUPERENALOTTO

Combinazione vincente

35 41 53 numero jolly 86

80 65 80 superstar 16

MONTEPREMI 4.376.629,20 €

JACKPOT 24.784.307,60 €

nessun 6 -€

nessun 5+1 -€

ai 6 con punti 5 30.636,41 €

ai 450 con punti 4 479,53 €

ai 16.549 con punti 3 35,78 €

ai 258.562 con punti 2 6,77 €

10 e LOTTO

Numeri Vincenti

8 15 17 20 34 36 39 41 49 50

51 53 68 75 76 77 79 83 84 86

WEEK END AL MARE

VENTO DI LIBECCIO MARI MOSSI E TEMPORALI



Le condizioni meteo marine sono previste in netto peggioramento nel corso del fine settimana. Ciò è causato da una profonda depressione centrata sulle isole Britanniche, con minimo di pressione di 970 hPa, che si estende via via fino al Mediterraneo. Attorno al grande vortice di bassa pressione i venti ruotano in senso antiorario e rinforzano da SW sul versante Occidentale e da SE sul versante orientale della nostra penisola.

A cominciare da domani si approfondirà sul Mar Ligure una depressione secondaria di 1000 hPa, il vento di Libeccio rinforzerà sul Mar Ligure, sulla Provenza e sul Tirreno generando mare molto mosso o agitato in aumento, sia sulle coste che

in mare aperto. L'incursione dei venti occidentali è accompagnata anche da una serie di passaggi frontali che porteranno temporali dapprima a ovest della Penisola e poi sul versante Est.

Quando un vento soffia su una zona così estesa si usa definirlo Libeccio generalizzato, ciò significa che il fetch, ovvero la distanza di mare libero sul quale le onde si propagano senza incontrare ostacoli, è assai esteso e interessa tutto il tratto che va dalle Baleari fino alle coste della nostra Penisola.

La situazione è prevista in netto miglioramento, sotto l'aspetto del vento e del mare, soltanto da mercoledì prossimo. Non vi è nulla di anomalo: si tratta di una tipica situazione di tempo perturbato associata ad una vasta depressione di

origine atlantica. Alla fine di ottobre e inizio novembre è frequente osservare condizioni difficili, basti pensare che tra il 29 e il 30 ottobre di un anno fa si scatenò sul Mediterraneo Occidentale una delle tempeste più disastrose degli ultimi 50 anni che sospinse onde violentissime sulle coste del Mar Ligure generando danni ingenti su tutto il litorale e nei porti.

Gli straordinari progressi fatti dalla scienza meteorologica permette oggi di «vedere» con un buon anticipo un peggioramento delle condizioni meteo marine ma è chiaro che l'evoluzione del fenomeno va monitorata costantemente in modo da non farsi cogliere impreparati.

www.navimeteo.com

